PALERMO: liberato il figlio dell'impresario Vassallo (pag. 15)

Anno 103 - Numero 265

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 73.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 11.700, semestre 11.400, trimestre 9400.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 15 novembre 1971

Ufficio: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE Spa
10126 Torino, via Roma 80 - Telefono 558.965
10126 Torino, via Marenco 32 - Telefono 652.644
10128 Torino, corso Alcss. d'Azeglio 80 - T. 634.965
20124 Milano, via Fieili 39/5 - Telefono 62.40
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 682.460
16122 Genova, via E. Vercesse 23 - Telef. 295.852
40124 Bologna, via Ercolani 12/2 - Tel. 377.361/2
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 670.244

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o data ritiro num. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.m., festivi L. 1100 p.m., gravati il doppio - Echi L. 1800 la linea - Economici vedere tariffario - Copie arretr. prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con maggiorazione): *Argentina Pt. Ar. ...; *Australia cs. 90; Austria sc. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile Cr. 2,70; *Canada cs. 50; Cile esc. ...; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 1,50; *Egitto pt. 12; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1,15; Francia fr. 1,20; Germania O.M. 0,90; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 10; *Iran ris. 80; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 2,75; *Kenia s. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli pt. 9, Bengasi pt. 11; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico pe. 7; *Nigeria p. ...; *Norvegia kr. 1,60; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; *Rhodesia [illegible] ...; *Somalia so. 2; *Spagna pts. 9; *Sud Africa rand 0,35; *Svezia kr. 1,50; Svizzera fr. 0,90; *Tunisia mill. 120; *Turchia L.t. 4,50; *USA cs. 50; *Venezuela Bs. 1,80

Dopo un viaggio durato sei mesi

Il "Mariner„ gira attorno a Marte

Ha già inviato fotografie definite sensazionali - Compito principale: stabilire se sul pianeta esistono forme di vita organica

nostro servizio

Los Angeles, lun. matt.

Per la prima volta una sonda gira intorno a Marte. Alle 2,27 di ieri mattina, il Mariner 9, la navicella automatica lanciata da Capo Kennedy e controllata dal laboratorio di Pasadena (California), è divenuta un piccolo satellite artificiale del pianeta rosso, del quale ha già inviato a terra sensazionali fotografie.

Le prime mostrano Marte così grande, che occupa tutto il monitor televisivo. Attraverso la fenditura si distingue nettamente la calotta polare meridionale.

La conclusione del lungo viaggio durato cinque mesi e mezzo, su un percorso di 56 milioni di chilometri, si è avuta praticamente alle 1,24 italiane di ieri mattina, quando il calcolatore elettronico di bordo ha comandato l'accensione del retrorazzo per rallentare la sonda e farla afferrare dalla forza di gravità del pianeta.

Per circa quindici minuti il retrorazzo ha frenato la sonda. L'accensione è stata perfetta, ma questo non bastava per avere la certezza matematica della riuscita della manovra. La sicurezza è venuta trentacinque minuti dopo: ventinove minuti per circumnavigare la fascia nascosta del pianeta rosso, gli altri sei perché da terra si ricevesse la conferma che Mariner 9 era riapparso davanti a Marte.

Due ore dopo essere entrato in orbita, Mariner 9 ha cominciato a inviare a terra fantastiche immagini. Non erano quelle previste durante i giri in orbita, arrivate poi in serata, ma quelle scattate sabato, quando ancora il Mariner si trovava a 112 mila chilometri da Marte.

Tutto sembra funzionare perfettamente. L'orbita in cui si è immesso il Mariner è molto prossima ai parametri massimi ritenuti utili dal centro di controllo di Pasadena. Le distanze previste erano di 1160-1480 chilometri di perigeo. Il perigeo dell'orbita della sonda risulta attualmente di 1380 chilometri.

Con una tale orbita, il Mariner 9 impiega 12 ore e 37 minuti a compiere una rivoluzione intorno a Marte. Sette minuti più del previsto, secondo i calcoli compiuti a terra.

Mariner 9 non può registrare la vita, ma dovrebbe riuscire a trasmettere dati sufficienti per stabilire quanta probabilità ci sono per l'esistenza di cellule organiche sul pianeta.

(Associated Press)

In sintesi

Si decide sul referendum

ROMA — Si iniziano oggi i contatti decisivi sul referendum abrogativo del divorzio, tra i partiti laici e una delegazione dc. Al congresso del pri a Firenze, La Malfa ha annunciato: « Crisi di governo a gennaio ». Un interessante dibattito promosso dal partito liberale a Novara.

(Servizi di Luca Giurato, Fausto De Luca e Sergio Devecchi a pagina 7)

Usa: disgelo dei prezzi

WASHINGTON — E' terminato il congelamento di prezzi e salari annunciato il 15 agosto da Nixon. Ora entra in funzione un meccanismo per contenere gli aumenti entro limiti fissati da un'apposita commissione.

(Servizio a pagina 15)

Ciu En-lai: grazie Indira

NUOVA DELHI — Passo amichevole della Cina verso l'India, dopo dieci anni di freddezza e tensione. Ciu En-lai ha ringraziato Indira Gandhi per il voto all'Onu contro Formosa.

(Servizio a pagina 15)

La Juve vittoriosa a Bologna (2-1) ora è sola in testa alla classifica

Milan e Inter pareggiano e sono raggiunti dal Torino che ha battuto la Samp (2-0)

Capello con uno « stacco » perfetto e rabbioso segna di testa il secondo gol della Juventus a Bologna (Ansa Foto)

La Juventus ha vinto anche a Bologna (2-1) trascinando i suoi tifosi all'entusiasmo ed ora si trova sola in testa alla classifica. Mentre continua la marcia dei bianconeri, che sembrano avviati a riprendere il loro ruolo d'avanguardia nel campionato italiano, Inter e Milan non sono riusciti a vincere (i rossoneri hanno pareggiato 0-0 a S. Siro col Cagliari e i nerazzurri si son visti negare la vittoria da un imbattibile Zoff a Napoli, 0-0.

Così il Torino, segnando due volte sul proprio campo allo scadere dei due tempi di gioco a danno di una coriacea Sampdoria, ha raggiunto le squadre milanesi affiancandole al secondo posto.

La sorpresa della giornata è venuta, più che dalla Roma vittoriosa a Varese (e quinta in classifica), dal Lanerossi che ha sconfitto l'Atalanta a Bergamo per 3 a 1.

Domenica non si giocherà in serie A. Sabato infatti la Nazione incontrerà l'Austria all'Olimpico nell'ultima partita degli azzurri per la Coppa Europa delle Nazioni. La squadra di Valcareggi sarà molto rimaneggiata ma il risultato non conta più: l'Italia è già nei quarti di finale.

(I servizi sportivi da pag. 2 a pag. 14)

Spedizione squadrista a PALERMO

Brutale aggressione di notte ai due figli di un senatore del pci

Percossi a sangue con bastoni e spranghe di ferro

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Due giovani dirigenti comunisti sono stati selvaggiamente aggrediti ed hanno dovuto essere ricoverati in ospedale: sono Giuseppe e Gaetano Cipolla, di 23 e 21 anni, figli del senatore Nicola Cipolla, del pci. L'aggressione è stata compiuta — stando alle dichiarazioni delle vittime — da giovani estremisti di destra, probabilmente del « Fronte della gioventù », l'organizzazione giovanile del msi.

Quattro fascisti sono stati arrestati dalla polizia. Uno, Roberto Corrao, diciottenne, nipote dell'on. Angelo Nicosia, deputato del msi, deve rispondere di duplice tentato omicidio e di associazione a delinquere. Nel firmare l'ordine di cattura nei suoi confronti, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Patrone, ha tenuto conto del fatto che il Corrao è stato riconosciuto con certezza da Giuseppe e Gaetano Cipolla come uno dei « picchiatori ».

Sono stati rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone anche Matteo La Placa, 22 anni, ed i diciassettenni Salvatore Palazzo e Giovanni Amato. Nei loro confronti, la squadra politica, per ora, si è limitata a sporgere denuncia per associazione a delinquere.

A carico del La Placa, tuttavia, la polizia ha elevato una seconda accusa: quella di violenza e lesioni contro Antonino Macaluso, 20 anni, figlio dell'on. Emanuele Macaluso, membro dell'ufficio politico del pci. Il giovane Macaluso è stato assalito, nella tarda mattinata, in piazzale Ungheria, mentre con alcuni coetanei diffondeva volantini per denunciare l'aggressione subita nella notte dai suoi compagni. Colpito da un calcio al basso ventre, è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

I fratelli Cipolla — Giuseppe è segretario regionale della Fgci — sono caduti nell'agguato teso dagli estremisti di destra, questa notte, mentre rincasavano nella loro abitazione di via Gioacchino Di Marzo, una traversa di viale della Libertà.

I fascisti, armati di tubi di ferro e bastoni, li hanno, prima, immobilizzati, poi pestati a sangue. Gli aggressori sono fuggiti, poco dopo, alla vista di alcuni passanti che

(Continua in 2ª pagina)

Eleonora Rossi Drago ha tentato di uccidersi con il gas

Servizio di Alberto Rapisarda a pag. 2

Il prof. Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale di Genova, esamina i resti trovati assieme ai corpi (T. Nuzzaco)

LE INDAGINI SUL MACABRO RINVENIMENTO DI GENOVA

Forse una madre sola uccise i quattro bimbi in epoche diverse

Sembra l'ipotesi più attendibile - Soltanto gli esami dei periti sui resti potranno orientare l'inchiesta su piste più sicure - Le ricerche in Svizzera dove si fabbricano i sacchetti di plastica contenuti nelle valigie

dal nostro inviato

Genova, lun. mattina.

Buio completo nella vicenda dei 4 neonati trovati in tre valigie e un pacco al deposito bagagli della stazione ferroviaria Principe. «Tutte le ipotesi sono buo-

ne — dice il sostituto procuratore della Repubblica dottor Nicola Trifuoggi. E aggiunge: — *ciò significa non abbiamo nessun elemento valido su cui contare. Le ipotesi di lavoro si potranno fare quando potremo disporre almeno dei dati che ci fornirà l'Istituto di Medicina Legale dopo aver effettuato i lunghi e complessi esami possibili. Per ora, io personalmente, ho fatto diverse supposizioni, ma per ognuna di esse ho trovato ottimi motivi per non ritenerla valida ».*

Le tre valigie (la più piccola era contenuta in una delle altre due) e il pacco erano stati depositati tra le nove e le dieci del 29 luglio scorso. I bagagli non ritirati, dopo tre mesi vengono aperti e inviati al magazzino dal quale sono poi inoltrati all'asta pubblica. Sabato sono stati controllati questi oggetti. Nelle prime si pensava che la puzzolente e il liquame nero erano contenuti in sacchetti di plastica, in una cassetta di terracotta e in un secchio di plastica fossero carne bovina in decomposizione. Soltanto nel pomeriggio i medici dell'Istituto di Medicina Legale hanno dato l'allarme annunciando che si trattava dei resti di quattro bambini « prodotto di concepimento verosimilmente molto vicino al termine di gravidanza ». I periti hanno poi chiarito che quasi di certo i bimbi erano nati regolarmente, esami radiografici sulle ossa permetteranno di accertare se le nascite erano avvenute in modo prematuro e se i corpi erano rimasti in vita per un certo tempo.

Il meccanismo delle indagini si è subito avviato. Il primo accertamento ha riguardato i treni che arrivarono alla stazione Principe il mattino del 29 luglio scorso. Tra le otto e le nove, ne giunsero diciannove di cui due da Chiasso e tre partiti da Milano in coincidenza con i convogli che provenivano dalla Svizzera. Da questa nazione si pensa che siano venuti coloro — una donna, un uomo, un uomo e una donna? — che hanno depositato i bagagli. Nelle valigie e nel pacco ci sono sei sacchetti di nailon che portano scritte svizzere e uno che reca una scritta italiana relativa a una ditta milanese, la Torrefazione Moka-Milano con stabilimento a Cormano. Le località svizzere che risultano nelle diciture sono Rorschach, Lugano, Felsberg. Quest'ultimo nome — piccolo paese dei Grigioni — è su un depliant che reclamizza una crema per neonati venduta da due drogherie, la Reltaer e la Keel. Forse questa può essere la pista migliore, perché più circoscritta.

In una vestaglia femminile molto ampia, che si presume pre-maman, c'è l'etichetta di una fabbrica di Verbania, la Leda. Abbiamo telefonato a Verbania, ma ci è stato detto che questa ditta è fallita un anno fa. La polizia, comunque, ha già chiesto alla questura di Novara di svolgere accertamenti per conoscere se la Leda ha esportato i suoi prodotti in Svizzera e quali erano i suoi clienti. « *Non lasceremo nulla di intentato* — dice il dott. Arrigo Molinari, vicequestore della Mobile — *Ci siamo già messi in contatto con l'Interpol svizzera e se sarà necessario nostri funzionari andranno nella Confederazione elvetica* ».

Gli addetti al deposito della Stazione Principe mostrano dove erano le valigie

Il fatto è sconcertante per molti aspetti. Che si tratti di infanticidio non v'è dubbio. Eppure ci fu intorno a questi bambini o almeno intorno ad uno di essi, un certo amore materno, una intenzione di vita e non soltanto di morte. Infatti, fra gli indumenti trovati nelle valigie e nel pacco figurano, oltre a due paia di mutandine [illegible] minuli, alla vestaglia e a un paio di calzini da uomo, una federa da culla, un bavero, un paltoncino di lana e un paio di scarpine pure di lana, da neonato. Dunque nella madre, a un certo momento, voleva tenersi la propria o le proprie creature poi ha cambiato idea. Perché?

Non è il solo interrogativo in questa macabra vicenda. Intanto ci si chiede ci fu una sola madre o ce ne furono quattro? E se la madre fu unica, i figli nacquero in un solo parto o in parti successivi? La polizia per ora non è in grado di rispondere. Dice il prof. Aldo Franchini, direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Genova: « *Faremo tutte le analisi possibili, incominciando dalla* »

Remo Lugli

(Continua in 2ª pagina)

PRONTO MODA

se hai un negozio di abbigliamento vieni a vedere

Trovi tante idee - Da portare via e subito
Trovi buoni consigli
Trovi amici Trovi tutto quello che ti serve.

Prontomoda s.a.s. / diffusione moda abbigliamento / Via Aosta, 21 - Torino - tel. 23.78.44

L'Interpol si muove dopo la tragica scoperta

L'orrendo delitto d'una emigrata che voleva tutelare il suo onore?

Non si esclude che la donna abbia eliminato i bimbi perché temeva di essere costretta a lasciare la Svizzera - Sembra improbabile che si tratti del delitto di zingari o di comunità hippies - I nostri funzionari nella Confederazione elvetica

L'autopsia dei quattro cadaveri è finita. Si esaminano gli oggetti trovati nelle valigie: sono coperte, stracci e sacchi di plastica che sono serviti per avvolgere i quattro corpi. Assieme al resto c'erano anche alcuni indumenti intimi femminili (Foto Nazzaro)

(Segue dalla 1ª pagina)

radiografie delle ossa per accertare il grado del loro sviluppo; cercheremo di determinare la qualità del gruppo sanguigno; tenteremo anche di scoprire la causa della morte, ma sarà molto difficile riuscirci perché pare non ci siano tracce di polmoni. Soltanto quando saremo in possesso dei vari dati tenteremo di trarne le conseguenze e di spiegare come siano andate le cose. Ora qualsiasi ipotesi possiamo farla soltanto come uomini, non come scienziati».

Si tratta di un parto quadrigemino e un quadruplice infanticidio? *«Mi sembra impossibile* — afferma il prof. Franchini —, *Il parto quadrigemino è già così rarissimo; e poi qui dovremmo immaginare la partoriente che dopo avere dato alla luce i bambini, li uccide. E' molto difficile, anche ammettendo che possa aver avuto la complicità di qualcun altro, ad esempio il marito o un'amica».*

Quattro parti avvenuti nel giro di pochi giorni? Ma se il parto quadrigemino è raro è certamente ancora più difficile trovare, in una unità di tempo, quattro madri che partoriscono e tutte e quattro decidono di sopprimere i loro bambini. Si è parlato di zingari o di comunità hippies. *«Non sono certo gli zingari che sopprimono i figli* — dice il prof. Franchini — *gli zingari, anzi, sono fieri dei loro molti bambini, anche perché li possono usare per chiedere l'elemosina». «E che dire degli hippies* — dice il dott. Trifuoggi, il sostituto procuratore della Repubblica — *è altrettanto poco credibile perché ciò significherebbe che tante altre persone sono a conoscenza di questi delitti».*

Forse l'ipotesi più credibile è quella di una stessa madre che ha partorito, in epoche successive, i quattro bambini e via via li ha uccisi conservandone i cadaveri nei sacchetti di nailon, per chissà quale deviazione mentale mista ad istinto materno. Forse si tratta d'una emigrante che lavorava in Svizzera: uccideva i bambini per tutelare il proprio onore e perché la loro presenza, non tollerata dalle autorità elvetiche, l'avrebbe costretta a lasciare il lavoro e a tornare in Italia. E' in tal caso che il dott. Molinari della Mobile ritiene più probabile.

Non sarebbe la prima volta che una madre uccide i suoi bambini, via via che nascono e ne conserva in casa i corpi. C'è un precedente abbastanza recente. Il 28 giugno [illegible] a Ciserano di Treviglio, in un appartamento che era da poco stato lasciato libero da due coniugi, sono stati trovati i resti di quattro bambini, uno in una cassapanca sul ballatoio e gli altri tre sotto un materasso. Li aveva partoriti, tra il 1964 e il 1969 Maria Agnelli, 38 anni, per una relazione che aveva con un uomo coniugato. Lei si era poi sposata, ma aveva poi continuato a tenere sotto il materasso del letto matrimoniale i resti ormai mummificati dei bambini. Lo stesso prof. Franchini ricorda un caso del genere a Longarone: una donna aveva conservato, in soffitta, i cadaveri di tre suoi bambini che lei stessa aveva clandestinamente partorito e poi soffocato.

r. l.

Le indagini a Verbania sulla vestaglia premaman

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) *Un commissario di polizia ha preso contatti ieri mattina con gli proprietari della società «Leda». (Aghemio Ghirlanda e Mario Donetti).*

Come è noto, una parte dei resti dei quattro neonati rinvenuti in un deposito bagagli della stazione di Genova erano avvolti in una vestaglia «premaman» recante sul colletto un'etichetta con la scritta «Leda - Taglia [illegible] - Verbania».

Purtroppo, l'indumento non potrà essere utile per le indagini. La «Leda», infatti, ha cessato la sua attività da oltre tre anni. I suoi prodotti furono attraverso i grossisti su tutto il territorio nazionale, venduti sin nei negozi, sin sulle bancarelle dei mercati. La ditta aveva a Verbania, oltre al laboratorio, anche un negozio per la vendita al minuto, chiuso anch'esso da tre anni.

Eleonora Rossi Drago con il fidanzato ingegnere Domenico La Cavera («Gente»)

Il giudice interroga il mostro di Marsala

Marsala, lunedì mattina.

(m. r.) Sono ancora troppi i «vuoti» nella tragica ricostruzione dell'uccisione di Antonella Valenti e di Ninfa e Gina Marchese: c'è sicuramente una buona parte di verità che resta da spiegare. Per questo, martedì il procuratore della Repubblica di Marsala Cesare Terranova raggiungerà Mistretta, accompagnato dai suoi più vicini collaboratori, per controllare nuove circostanze.

Marsala è piena di discorsi: se ne sentono, dei più diversi, in tutta la città. E più o meno tutti, però, non trovano subito che smentite, come il fatto che Michele Vinci avrebbe tentato di uccidere, tempo fa, la moglie Anna aprendo a sua insaputa la bombola del gas in cucina. Addirittura — e qualcuno non esita ad affermarlo — il Vinci avrebbe tentato per due volte di disfarsi della giovane moglie.

Ma l'assassino, al contrario, fa di tutto per mostrarsi innamorato della moglie. Nel piccolo carcere dov'è rimasto unico detenuto super-sorvegliato, oggi ha ripetuto il ritornello: *«Fatemi vedere mia moglie altrimenti di crepacuore».* Ammesso però che i suoi propositi suicidi siano veritieri è assai difficile che il mostro possa porli in atto perché è sempre guardato a vista e nella cella (tre metri e mezzo per quattro e mezzo) c'è in permanenza un agente carceriere.

Difficile trovare elementi positivi

Le ricerche in Svizzera nell'ambiente dei lavoratori

Decine di migliaia di involucri di plastica vennero distribuiti nella Confederazione nelle settimane che precedettero la consegna delle valigie

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Avvisata dell'orrenda scoperta al deposito bagagli della stazione di Genova e, in particolare, del ritrovamento di alcuni sacchetti di nailon di produzione svizzera, l'Interpol di Berna ha cominciato una serie di minuziose indagini in tutti i cantoni della Confederazione per stabilire se in territorio svizzero esistano tracce degli autori del crimine.

Per il momento, gli inquirenti elvetici mantengono un riguardoso riserbo sulla fase iniziale delle ricerche, cominciate nei principali cantoni. Sembra però che i risultati dell'inchiesta finora svolta in Svizzera siano piuttosto magri. Soltanto oggi, con la ripresa dell'attività commerciale, gli investigatori potranno procedere ai primi interrogatori del personale delle ditte che offrono alla loro clientela sacchetti di nailon del tipo di quelli in cui erano racchiusi i resti delle quattro piccole vittime.

Indagini sono previste tra le collettività degli emigrati italiani, che risiedono nelle zone in cui si trovano le sedi delle ditte che distribuiscono gli involucri di plastica ritrovati a Genova. Il compito degli inquirenti consiste nell'accertare se prima del 29 luglio scorso qualche emigrata abbia manifestato l'intenzione di interrompere la gravidanza o abbia lasciato in circostanze misteriose il territorio della Confederazione. Nelle zone di Lenzburg, Rorschach e Lugano vivono parecchie migliaia di lavoratori italiani.

Indagini parallele sono preannunciate in diversi ambienti svizzeri e, stando ad indiscrezioni di fonte attendibile, la polizia avrebbe deciso di allargare le sue ricerche ai reparti maternità di numerosi ospedali e cliniche di diversi cantoni.

Se non verranno alla luce fatti veramente concreti sulle eventuali ramificazioni dell'orribile delitto in Svizzera, è praticamente impossibile sperare in un esito positivo dell'inchiesta aperta nel territorio della Confederazione.

Nelle settimane che precedettero la consegna delle valigie contenenti i resti dei quattro neonati al deposito della stazione di Genova, vennero distribuiti in Svizzera decine di migliaia di siffatti involucri. Stando ai pareri espressi da funzionari svizzeri, non sarebbe per nulla certo che gli autori del delitto siano stati in Svizzera: non si esclude che abbiano raccolto i sacchetti di nailon in alcune vetture di un treno proveniente dalla Confederazione. A tale proposito, si ritiene che ogni giorno decine di carrozze ferroviarie lascino le principali stazioni in direzione di Genova. Ne consegue che gli assassini avrebbero potuto salire su una carrozza impossessandosi di sacchetti abbandonati da viaggiatori provenienti dalla Svizzera.

Luigi Fascetti

Le valigie che contenevano i corpi dei quattro neonati

Ancora misterioso il movente del disperato gesto

Eleonora Rossi Drago ha tentato di avvelenarsi con il gas a Roma

L'attrice (46 anni) è stata salvata in extremis - Alle 3 di notte, dopo aver telefonato all'uomo con il quale vive da tempo, si è chiusa in cucina ed ha aperto i fornelli - E' stata trovata sul pavimento con indosso un elegante abito

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Eleonora Rossi Drago, «la signora del cinema italiano», ha tentato di togliersi la vita con il gas. E' stata salvata dall'intervento dell'ing. Domenico La Cavera, il facoltoso uomo d'affari siciliano con il quale l'attrice avrebbe dovuto sposarsi dopo aver ottenuto il divorzio dal marito, l'ing. Cesare Rossi, dal quale vive separata da 25 anni.

Palma Omiccioli — questo il vero nome della Drago, nata 46 anni fa a Genova — si è chiusa a chiave, sabato notte, nella cucina del suo attico in via dei Greci 43, nei pressi di piazza del Popolo, ed ha aperto i rubinetti del gas. Le circostanze in cui è stata salvata non sono ancora chiare. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato in piena notte, verso le 3, dall'ing. La Cavera. Non è da escludere che l'attrice abbia telefonato all'amico prima di chiudersi nella cucina. I pompieri hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento, sbarrata con un chiavistello e la porta della cucina, chiusa a chiave. Eleonora Rossi Drago era sul pavimento, priva di sensi, con indosso un elegante abito.

In pochi minuti, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale «San Giacomo», che dista poche centinaia di metri da via dei Greci. I medici hanno giudicato l'attrice guaribile in cinque giorni. Poco dopo il ricovero, sono giunti all'ospedale l'ing. La Cavera e la figlia della Drago, Fiorella, 25 anni, sposata con il discendente di una antica famiglia piemontese, l'ingegner Enrico Della Chiesa d'Isasca. Domenica mattina, l'attrice è stata dimessa dall'ospedale ed è tornata nel suo alloggio.

Dopo aver pranzato in casa, con l'ing. La Cavera, l'attrice ha cambiato abitazione in tutta segretezza, accompagnata dal La Cavera e dalla domestica. I funzionari del primo distretto di polizia non l'hanno ancora potuta interrogare circa i motivi per i quali ha tentato di togliersi la vita.

"Era felice"

«Fino a pochi giorni fa, l'avevamo vista serenissima e felice», sostengono gli inquilini e il portiere dello stabile di via dei Greci. In realtà, dopo tante esperienze sentimentali deludenti (Amedeo Nazzari, il conte Cesare D'Acquarone, il pretendente al trono di Spagna) sembrava che l'attrice avesse trovato nel non più giovane finanziere siciliano l'uomo con il quale realizzare il suo ideale di vita tranquilla, ordinata, «borghese». All'inizio dello scorso mese, diceva: «La mia autentica vocazione è la famiglia, non il cinema. Ho sempre avuto aspirazioni borghesi». Sto raggiungendo il mio scopo».

Nozze vicine

L'obiettivo era prossimo. Secondo le sue previsioni, avrebbe dovuto sposarsi entro la fine dell'anno. «Attendo la sentenza di divorzio per il primo ottobre. Passeranno alcune settimane per la stesura della motivazione e poi sarò di nuovo libera».

L'attrice e l'ing. La Cavera si conobbero nel 1969, quando Eleonora recitava con Olga Villi in «Shocking», uno spettacolo teatrale dal soggetto scabroso, che fu accolto con urla e fischi dalla società «bene» palermitana. Eleonora interpretava la parte di una donna che, insoddisfatta dal marito, si dava agli amori omosessuali. L'attrice ne soffrì e «Mimì» La Cavera si prese l'incarico di consolarla: fiori, inviti e una vacanza in Sardegna a bordo della «Lara», la «barca» del finanziere.

In un primo tempo, si disse che le due figlie dell'ingegnere, che è vedovo, avessero diffidenza per «l'intrusa», sposata ed attrice. Le perplessità in famiglia sarebbero state, infine, superate, e la Rossi Drago potè soggiornare a lungo nel palazzo dei La Cavera, al centro di Palermo, o nella loro villa sulla elegante spiaggia di Mondello.

Domenico La Cavera è molto noto in Sicilia, dove è stato presidente dell'Associazione industriale e direttore generale, dal 1957 al 1968, della Società finanziaria siciliana, la Sofis.

La carriera

La Rossi Drago è arrivata al cinema, come molte delle sue colleghe, attraverso un concorso di bellezza. Figlia di un capitano di Marina («Da mio padre ho appreso l'ordine della vita e un certo possibilismo»), *si sposò giovanissima, a 17 anni, con un ufficiale ligure, conosciuto a Cuneo durante la guerra. Il matrimonio durò pochissimo; nel '45, l'ing. Rossi emigrò in Brasile, dove si è risposato; lei rimase in Italia con la figlia.*

Dopo aver fatto l'indossatrice, entrò nel mondo del cinema. L'ultima sua interpretazione è di tre anni fa: un film dal titolo Nelle pieghe della carne. Con lei aveva lavorato Anna Maria Pierangeli. «Povera Pierangeli, diceva il mese scorso la Rossi Drago, si lamentava sempre della sua solitudine. Il cinema non può essere tutto, nella vita di una donna. Occorre un uomo a cui appoggiarsi, un amore, anche tranquillo. Per me, basta con il cinema o anche con il teatro».

*Sempre incerta se dedicarsi completamente allo specchietto, oppure a «una famiglia borghese, di tipo ottocentesco», la Rossi Drago affermava due mesi fa: «Il teatro è tutta la mia vita». E recriminava contro il cinema che non la faceva lavorare. «In Italia, c'è addirittura la "caccia alle streghe" per le attrici. Quando si hanno quarant'anni, le ne danno subito quattro di più. Una donna qualsiasi, a questa età, ha il diritto di ricostruirsi una vita, ma un'attrice, a quarant'anni, dovrebbe solo morire».

Ieri, a tarda ora, il prof. Mario Tellini, medico curante dell'attrice, ha dichiarato che la Rossi Drago ha avuto un collasso provocato da un malore occasionale. «Tale collasso, precedente all'intossicazione con il gas», dimostrerebbe, secondo il prof. Tellini, «l'accidentalità di quanto è successo alla signora».

La notizia dell'avvelenamento ha provocato una certa emozione negli ambienti di Cinecittà. Non vi sono stati, per ora, commenti.

Alberto Rapisarda

LA SANGUINOSA AGGRESSIONE NOTTURNA A PALERMO

In dodici hanno teso l'agguato ai giovani che tornavano a casa

Arrestati quattro fascisti: uno è accusato di tentato omicidio e associazione per delinquere

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno subito soccorso i due feriti accompagnandoli all'ospedale «Villa Sofia».

Dopo le prime cure, Gaetano e Giuseppe Cipolla sono stati ricoverati in una camera, la stessa in cui rimase tra la vita e la morte l'anno scorso, l'on. Nicosia accoltellato da uno sconosciuto nel pressi di casa sua. Del suo ferimento fu incolpato George Tsekouris, lo studente ciprioto di sinistra, che rimase poi ucciso, ad Atene, da una bomba ad orologeria che avrebbe dovuto scoppiare contro l'ambasciata statunitense.

I due Cipolla sono stati giudicati guaribili in 7 giorni per contusioni, escoriazioni e sospette fratture. Sono stati visitati dal medico-legale prof. Giaccone, docente dell'istituto di Medicina legale dell'Università di Palermo. Il prof. Giaccone ha concluso che Gaetano e Giuseppe Cipolla sono stati aggrediti con mezzi efficienti diretti contro zone vitali». Da qui l'incriminazione del Carrao non soltanto per l'associazione a delinquere, ma per il duplice tentato omicidio in complicità con ignoti, con gli altri estremisti di destra, alcuni dei quali, identificati nella giornata, sono stati, come si è detto, arrestati.

I fratelli Giuseppe e Gaetano Cipolla in ospedale dopo l'aggressione

Per domani pomeriggio è annunciato uno sciopero di due ore nelle fabbriche. Nella piazza, dove si raduneranno gli operai, converranno anche i giovani organizzati nel «Movimento studentesco». Un documento della federazione comunista reclama la immediata identificazione e punizione non solo di tutti gli esecutori materiali della «spedizione», ma anche dei mandanti, sottolineando che — ad avviso dei comunisti — l'impresa di questa notte si colloca in un clima di continua esasperazione.

«Questa aggressione — è detto, tra l'altro, nella nota della federazione del pci — è avvenuta poche ore prima di un convegno provinciale del Movimento sociale italiano e ad appena 24 ore dalla devastazione dell'Università e dall'aggressione fascista ad una sede della Cgil a Messina».

a. r.

Due attentati a Reggio contro dirigenti dc

REGGIO C., lunedì mattina.

(c. f.) **Due attentati sono stati compiuti la scorsa notte a Reggio Calabria. Il primo è avvenuto in Via degli Ottimati dove un ordigno è stato collocato e fatto scoppiare davanti al portone secondario d'ingresso del palazzo del dott. Antonio Nesci, segretario provinciale della democrazia cristiana.**

Il secondo attentato è avvenuto in via Capocercinelli dove è stato applicato il tritolo all'auto del dott. Fortunato Licanto, assessore democristiano al comune di Reggio Calabria, designato alla carica di sindaco della città

MESE DELLA BORSA E DEL GUANTO
VENDITA AUTUNNALE STRAORDINARIA
AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55 - UNICA SEDE
SCONTO DIPENDENTI FIAT - ENEL

borse
camoscio vitello L. 4590 - tracolle L. 3950 - vera tartaruga L. 6990 - vera lucertola L. 10.900 - vero coccodrillo L. 12.900.

porta dollari
cinghiale L. 690 - vitello lire 1790 in più - coccodrillo L. 2990 in più - cintura e foca L. 690 - coccodrillo lire 1990.

borsello
L. 1290 vero cuoio L. 2290. Tutti i prezzi e tutti i tipi.

cartelle
scritte inglesi L. 990 in più - rubinetti L. 1590 in più.

ombrelli
L. 990 in più.

valigie
fibra L. 1290 - tessuto L. 2790 vitello L. 9900 - skay L. 5790.

guanti reclame
L. 990 pelle L. 790, 990, 1290 in più.

necessaire
L. 790 in più.

DETTAGLIO INGROSSO
Posteggio a 50 metri - Piazza Vittorio Veneto

LA PELLICCERIA DI
via S. DONATO, 54
ha riaperto la stagione con una offerta sensazionale di capi in
PELLICCIA
a prezzi veramente eccezionali

COLLEZIONE 1971-1972
250 CAPI PRONTI

Castoro naturale L. 280.000
Rat musquè visonato L. 195.000
Persiano Buchara L. 210.000
Giacchini visone L. 195.000
Lapin, gatto, capretto, cavallino da L. 50.000 a L. 100.000

Scegliete stazza di pelli e firmatele a garanzia; il nostro laboratorio la confezionerà su misura.

Visone canadese e scandinavo, da L. 690.000
Castoro Canada lontrato da L. 390.000
Persiano Swakara da L. 285.000

Inoltre: ocelot - giaguari - leopardi - lontre - foche - marmotte. Assortimento colli e cappelli.

Il presidente Jonas oggi a Roma

Tra Austria e Italia una pietra sul passato

E' la prima volta che un capo di Stato giunge da Vienna in visita ufficiale - Per Francesco Giuseppe, dopo lunghe trattative, era stata scelta Venezia - Molti problemi comuni, ma finalmente tutti pacifici - Il porto di Trieste, i traffici del Brennero, l'Adriatico

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Per la prima volta un capo di Stato austriaco arriva oggi a Roma in visita ufficiale: è un caso singolare, se si considera che Italia e Austria sono paesi confinanti. I motivi della singolarità vanno cercati nei rapporti sovente ostili tra i due Stati e i due popoli, da oltre cento anni, da quando con barricate e con battaglie in campo aperto l'Italia cominciò a risorgere e a tentare di farsi una e indipendente; e rimasti spinosi fino a pochi anni fa, per via della questione alto-atesina.

Fu dopo il disastro di Sédan e la breccia di Porta Pia che la Germania s'ingegnò di promuovere un riavvicinamento tra l'impero austro-ungarico e la neonata nazione italiana, al fine di costituire la Triplice Alleanza in funzione anti-francese. Regnava Vittorio Emanuele II, capo del governo era Marco Minghetti, e Visconti Venosta ministro degli Esteri. Tutt'e tre, preoccupati del fatto che in Francia il partito dei cattolici faceva fiamme e fuoco affinché Roma fosse restituita al Papa, nel settembre 1873 si recarono a Vienna e a Berlino. Le visite furono ricambiate nell'aprile 1875.

La visita dell'imperatore Francesco Giuseppe venne tuttavia preceduta da difficili trattative diplomatiche. Il governo italiano chiedeva che avvenisse a Roma, a testimoniare il riconoscimento ufficiale di quella città come capitale d'Italia. Pio IX, da parte sua, era irremovibile: diceva che gli italiani stavano a Roma come usurpatori, che era tenuto in stato di prigionia e che non avrebbe acconsentito a ricevere in Vaticano il cattolicissimo imperatore austriaco.

Scartata Roma, per un certo periodo si pensò di fare arrivare Francesco Giuseppe a Milano o a Firenze, ma il governo italiano ne era molto preoccupato. Tra i milanesi durava pur sempre appassionato il ricordo del sangue sparso nelle Cinque Giornate, e sappure i fiorentini davano affidamento di fare buon viso al sovrano absburgico. Si finì col trovare un accordo su Venezia: la polizia avrebbe potuto controllare meglio assembramenti di popolo contro l'augusto ospite. La visita cominciò il 6 aprile, e i veneziani fissero di sicuro dimenticato il periodo in cui, per l'assedio dell'esercito austriaco, molti erano morti per la fame, il tifo, il colera.

Di scambio di visite tra capi di Stato italiani e austriaci non si parlò più, nemmeno quando i due paesi erano uniti da un patto di alleanza militare: i nostri governi si rendevano conto che nessuno schieramento di carabinieri avrebbe potuto impedire tumulti da parte degli italiani che volevano cacciare l'aquila bicipite da Trento e Trieste.

La prima guerra mondiale contribuì a rendere più profondo il fosso tra i due paesi: nel ventennio fascista eventi di natura diversa, culminati l'annessione dell'Austria alla Germania di Hitler, non resero possibile mai di Vittorio Emanuele III a Vienna o di presidenti della Repubblica Austriaca a Roma.

Nell'ultimo quarto di secolo, parecchi errori sono stati commessi di qua e di là del Brennero. All'inizio si era partiti bene grazie alla buona volontà di De Gasperi e Gruber che a Parigi, il 6 settembre 1946, avevano stipulato un accordo nel quale il confine del Brennero veniva riconosciuto come linea di frontiera intangibile tra i due paesi, e una larga autonomia era garantita dallo Stato italiano alla popolazione di lingua tedesca nell'Alto Adige.

Dieci anni dopo, quando l'Austria riuscì infine a riacquistare la piena sovranità, per prima cosa si mise a protestare contro l'Italia perché, a suo dire, l'autonomia data agli alto-atesini non era così larga come l'avevano concepita De Gasperi e Gruber. Ebbe così inizio la stagione degli attentati e dei processi, dei ricorsi all'Onu, di molte esasperazioni.

La situazione lentamente cominciò a modificarsi negli anni in cui ministro degli Esteri era Saragat. La sua opera fu poi continuata da Moro e da Rumor in modo particolare, e il risultato finale è stato il famoso «pacchetto» di norme che regolano i contenuti e i limiti delle autonomie concesse agli alto-atesini, secondo un preciso calendario di scadenze.

Ora, come ci è stato detto a Roma e a Vienna, durante la visita del presidente Jonas in Italia si parlerà poco del-

Il presidente austriaco Jonas ad una cerimonia ufficiale

l'Alto Adige, o, meglio, se ne parlerà per vedere come quella regione possa diventare un ponte di transito per più ampie collaborazioni economiche tra l'Italia e l'Austria. Il passato dunque è passato, e si cerca di costruire un avvenire nuovo, persino ambizioso.

A Vienna il cancelliere Kreisky ci ha detto che Italia, Austria, Svizzera e Germania Occidentale, così come hanno fatto i paesi scandinavi istituendo il «Consiglio Nordico», dovrebbero concertare insieme strutture capaci di intensificare la collaborazione economica su una base regionale. E' una idea che trova consenziente il governo italiano. Tra l'altro, un asse ferroviario, stradale, autostrade e linee aeree potrebbe rendere più agevole lo scorrimento dei traffici tra l'Europa centro-orientale, il porto di Trieste, l'Adriatico e i paesi bagnati dal Mediterraneo.

Naturalmente durante la visita di Jonas a Roma si parlerà anche di altri problemi e progetti. Si è qui accennato all'idea dell'asse attrezzato solo per spiegare che ormai da parte italiana e da parte austriaca è netta la volontà di chiudere un passato incresciosi e di aprire la strada a un avvenire di pacifica, fruttuosa collaborazione.

Nicola Adelfi

In sei puntate il porno-teleromanzo dell'anno

Casanova alla tv inglese con tante donnine nude

Praticamente, si svolgerà tutto tra le lenzuola del «più grande amante della storia» - Sette amplessi in media ogni episodio (il primo domani sera) - Un ex macellaio quarantacinquenne in mezzo a 40 fanciulle

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Sarà il teleromanzo dell'anno: Casanova, in sei puntate, a colori e con la partecipazione di una quarantina di bellissime ragazze nude. Non sarà un pò noioso questo susseguirsi di amplessi (sette, in media, per ogni puntata)? Niente affatto, assicura la «B.B.C.», perchè ogni scena d'amore sarà «diversa». Vedremo se il produttore Mark Shivas, già responsabile dei magnifici teledrammi su Enrico VIII e le sue sei mogli, manterrà la promessa.

L'attesa in Gran Bretagna per questa serie televisiva è grande. L'aspettano soprattutto i critici della «società permissiva» per riprendere la loro campagna antipornografica e coloro che amano studiare l'anatomia femminile, mentre mangiano le salsicce con le patatine fritte. «The News of the World» commenta: «Questa nuova serie di Casanova, il più grande amante di tutti i tempi, spingerà il sesso al di là dei limiti sinora validi per la televisione britannica». Trenta milioni di «voyeurs» e qualche migliaio di puritani fremono, impazienti.

Il primo episodio sarà trasmesso domani sera. L'ente elettrico nazionale, come in tutte le grandi occasioni televisive — la finale per la Rimet Coppa o l'elezione di Miss Mondo — ha già annunciato che è pronto a fare fronte all'enorme richiesta di energia per il funzionamento di 15 milioni di televisori. Sin dall'inizio, le aspettative non verranno deluse.

Nella prima puntata, che abbiamo visto in anteprima, Casanova, inginocchiato nella sua camera da letto, intento a pregare, perché sembra che sia prossimo ad essere arrestato. Il grande amante si fa il segno della croce, poi si getta sul letto. La telecamera fa una panoramica e poi «zooma» su una donna svestita, tra le lenzuola. Casanova dice: «Dovremmo essere grati a Dio per ciò che ci ha dato», si toglie la vestaglia e si getta, nudo, tra le donne.

Casanova sarà interpretato da Frank Finlay, un attore di 45 anni, ex fattorino di macelleria. L'autore della serie televisiva è lo scrittore Dennis Potter, che, paventando le critiche dei benpensanti, ha dichiarato: «Speriamo che attendano di vedere i sei episodi prima di intraprendere qualche azione. Scopriranno, allora, che ho cercato di fare che un uomo il quale vive solo per i suoi istinti e non smette mai di dare la caccia alle donne, è totalmente inadeguato». Nessuno farà obiezioni al suo messaggio, ma è il «modo» con cui egli vuole dirlo che suscita interesse.

Per esempio, nel terzo episodio, si vede Casanova mentre insapona il petto di una ragazza, che sta facendo il bagno in una tinozza. Ma Casanova non sarebbe tale se la sua mano non scendesse sotto il pelo dell'acqua. In un'altra scena, Potter afferma che era necessario, anzi vitale, mostrare una donna mentre raggiungeva l'orgasmo; così «le telecamere vanno vicine il più possibile alla coppia che sta facendo l'amore, per registrarne il comportamento».

Con questo genere di scene, è capzioso discutere se la serie televisiva di Potter e di Shivas sarà fedele alla storia. Conta di più il numero delle donne nude: le ragazze con parti importanti sono undici, poi ci sono le comparse, circa trenta. Queste ultime si vedono, per lo più, tra le lenzuola, ma anche le attrici principali non sono da meno. Sarà un susseguirsi di amplessi, di denudamenti, di baci, di corteggiamenti. Ci sono già battute umoristiche sulla serie. Esempio: una signora dice al marito: «Vedo, però, che il sospensorio è stato disegnato da Yves St-Laurent...».

Gli esterni del teleromanzo sono stati girati a Venezia e in altre località d'Europa. Le scene di «boudoir» sono state filmate in totale segretezza negli studi della «B.B.C.» e solo chi era munito di una speciale tessera ha potuto assistervi. «Volevamo evitare che le attrici fossero messe in imbarazzo», ha spiegato il signor Potter.

Sino all'ultimo momento, Casanova rimane fedele al suo mito. Alla giovane infermiera che si china su di lui morente e gli chiede: «Che cosa vorrebbe?», il diplomatico veneziano risponde: «Possederti». Frank Finlay, che proviene dal teatro sperimentale, non teme di essere travolto dalla popolarità per il suo ruolo di Casanova. Finlay è un giovanottone che piace alle donne, almeno all'aspetto, adatto per la parte. Lui è molto timido. Dice che vuole continuare a vivere tranquillo, con la famiglia, e aggiunge: «Spero che la gente non si offenda. Casanova non è tutto sesso».

Renato Proni

Il capitombolo del compagno Fidel

Durante la sua visita in Cile, il premier cubano Fidel Castro ha voluto anche scendere in campo per una partita di pallacanestro in una palestra: e si è impegnato a tal punto che ha finito per fare un capitombolo (Tel. Associated Press)

STRONCATO A 48 ANNI DA UNA MALATTIA AL FEGATO

È morto a Milano Luciano Bianciardi il beffardo autore di "La vita agra,,

Il decesso è avvenuto ieri mattina all'ospedale «San Carlo» - Nato a Grosseto, esordì con un libro-inchiesta scritto insieme a Cassola, «Minatori in Maremma» - Tra gli altri suoi romanzi «La battaglia soda» e «Aprire il fuoco»

MILANO, lunedì matt.

E' morto ieri mattina all'ospedale «San Carlo», dove era stato ricoverato il 22 ottobre per una grave malattia al fegato, lo scrittore Luciano Bianciardi. Era nato a Grosseto 48 anni fa e si era laureato in lettere e filosofia. (Ansa)

Una recente foto dello scrittore grossetano

Come il fato a volte sa essere giusto per un fatto così inatteso come la morte di Bianciardi, di un tipo come Bianciardi? Ma forse proprio oggi, quando la solitudine e la malattia hanno rimodellato la maschera scanzonata e beffarda che egli amava offrire di sé, è possibile giungere più vicino alla verità della sua vita e del suo lavoro.

Aveva esordito come autore di un libro-inchiesta, *Minatori di Maremma*, steso in collaborazione con Carlo Cassola: un avvio modesto che non è possibile trascurare, perché là sono i materiali, più ancora, là si è acceso il risentimento sociale che Bianciardi si porterà appresso per tutta la vita. Ma diede la prima misura di sé, del suo estro giocoso e amaro, in due racconti-*pamphlet* come *Il lavoro culturale* (1957) e *La programmazione* (1960). Qui, nella memoria elegiaca di una Grosseto aperta sulla Maremma come su un favoloso e insidiato Far West, s'innestavano da un lato l'esperienza dell'impegno politico e la satira irrisistibile dell'apparato organizzativo del partito; dall'altro la rappresentazione del mondo culturale milanese, smontato nei suoi meccanismi fatui e mistificanti.

Passeranno due anni e Bianciardi darà fuori *La vita agra*, un romanzo che è anche la sua storia e resterà il suo libro più bello. E' lui l'anarchico che, dopo la terribile sciagura in una miniera della Maremma, sale a Milano deciso alla vendetta. Ha un piano ben preciso: occhio per occhio, dente per dente, grisù per grisù. Provocherà uno scoppio di gas nel «torracchione» di vetro e cemento in cui ha sede la direzione della miniera. Perché il contrappasso sia perfetto, il tubo micidiale dovrà sbucare sotto il tavolo dell'amministratore delegato. Ma chi lo aiuterà nell'impresa? Non il partito, da cui viene emarginato come opportunista anarchico. Non i miti operai «*grandi e grossi, che limano la ghisa con le mani, da quanto le hanno grandi e callose*». Chi riesce mai a rintracciarli nella babelica città? Solo al mattino presto li vedi, quando scendono dai treni intorpiditi dal sonno, o alla sera, quando, istupiditi dalla fatica, trovano la forza di un ultimo assalto ai vagoni.

A poco a poco Bianciardi, e il suo eroe, sono presi nella stretta della sopravvivenza. Impaginatore in un giornale, traduttore inchiodato sulle venti cartelle al giorno, ecco l'anarchico integrato nel giro della produzione e del consumo. Chi pensa ancora ai morti della miniera?

Le rare scritte di casa svelano una città infernale, percorsa da correnti di acuta violenza, popolata di larve martirizzate in un purgatorio privo di speranza. E allora il ribelle chiuso tra quattro pareti, vagheggia sulle pagine di Henry Miller il tempo in cui, «*cessato ogni rumore metalmeccanico, suonerà dovunque la voce dell'uomo e della bestia*», e il mondo sarà immerso in una panica febbre amatoria.

Oltre l'ingenuo rimando alla età dell'oro, resta la rappresentazione potente, attraverso un lessico personalissimo e composito, di una città dannata, dove le stesse ragioni della lotta di classe vengono soverchiate dallo sgomento per le prime manifestazioni di una crescita incontrollata, di un progresso impazzito. Libro profetico, percorso da una rabbia che nessun corifeo della contestazione ha saputo eguagliare. *La vita agra* fu spicco nella narrativa degli Anni Sessanta e forse crescerà, ad essere riletto.

Meno convince *La battaglia soda*, dove Bianciardi racconta con la lingua dei garibaldino Bandi un momento della storia patria, limitandosi in sostanza ad un'operazione di recupero erudito, di mimesi stilistica. Mentre *Aprire il fuoco*, l'ultimo romanzo, uscito nel 1969, con tutti i suoi limiti intendeva portare avanti il discorso della *Vita agra*. L'anarchico Bianciardi fugge dalla città fumosa in un paesino della Liguria dove, in compagnia di una donna, un bambino e un cane, aspetta ogni giorno dalla finestra un misterioso segnale di libertà. Confondendo nel ricordo e nel vaticinio le barricate milanesi del 1848 e quelle dei nostri giorni, Pisacane e Che Guevara.

Un libro divertente ma anche patetico, dove la frustrata anarchia di Bianciardi sempre poneva all'immagine di Henry Miller quella di Garibaldi. Era il segno di un fondamentale candore, di una ingenuità tutta scontata nelle disinvolture e contraddizioni dell'uomo. Che nei momenti di grazia riscopriva lucida intelligenza e rara sensibilità: come dimostrano le sue traduzioni mirabili, ultima quella dell'americano John Barth, *Il coltivatore del Maryland*, e, ancora, quel romanzo già tutto presente, tra elegia e nevrosi, nel giovane provinciale che consuma se stesso e la sua passione nell'urto contro la grande città.

Lorenzo Mondo

ALLARMISTICA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Migliaia di lavoratori stranieri rischiano il licenziamento in Svizzera

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

La Svizzera è sull'orlo di una grave recessione economica che avrà come conseguenza il licenziamento di almeno 200 mila lavoratori stranieri (in gran parte italiani)? Lo afferma il ministro delle Finanze, il ticinese Nello Celio, che in una lettera inviata all'Associazione dei proprietari di immobili ha tracciato un quadro assai pessimistico dell'economia elvetica.

Il contenuto della missiva del ministro federale è stato divulgato dall'organo ufficiale del partito socialista svizzero, la «Zuercher A.Z.». Secondo l'on. Celio l'attuale ondata di speculazioni sugli alloggi nelle grandi città come Berna, Zurigo e Ginevra rischierebbe di provocare una crisi di dimensioni preoccupanti. Nella sua lettera ai proprietari di immobili, il ministro delle Finanze tiene a ribadire che l'abolizione del controllo sulle pigioni è stato un gravissimo errore perché ha determinato un irresponsabile aumento dei fitti.

Presto o tardi — si teme — la classe operaia e media non sarà più in grado di prendere in affitto appartamenti dal fitto esageratamente alto. Di conseguenza numerosi alloggi rimarranno vuoti. Si profila dunque il pericolo di una crisi nel settore edilizio, con gravi ripercussioni per gli altri settori dell'economia della Confederazione. Dopo avere analizzato la conseguenza che è destinata ad avere sull'insieme dell'economia la precaria situazione nell'edilizia, Nello Celio non esclude che «la Svizzera possa rimanere senza 200 mila posti di lavoro». Ovviamente verrebbero licenziati altrettanti stranieri ai quali non rimarrebbe altro se non lasciare il territorio elvetico.

Il quotidiano dei socialisti parla di una «bomba-Celio» osservando che «l'eventuale allontanamento automatico di 200 mila lavoratori esteri per mancanza di lavoro sarebbe una magra consolazione per coloro che potrebbero vedere in esso una felice soluzione del problema della penetrazione straniera». Il giornale afferma che la crisi finirebbe per danneggiare anche gli interessi della manodopera locale.

La pubblicazione della lettera dell'on. Celio è stata seguita da amare reazioni nei circoli economico-finanziari della Confederazione. L'Ufficio federale del lavoro di Berna si è affrettato a diramare una precisazione in cui si riconosce che le misure protezionistiche degli Stati Uniti hanno effettivamente causato una certa recessione in alcuni settori dell'industria elvetica. Tuttavia i dirigenti dell'Ufficio del lavoro escludono, almeno per ora, il pericolo di licenziamenti in massa. «Tutto sommato — termina il comunicato — la situazione sul mercato del lavoro della Confederazione non è allarmante». Evidentemente gli operai svizzeri possono dormire sonni tranquilli in quanto le prime vittime della temuta crisi sarebbero i numerosi lavoratori stranieri.

l. f.

Francia: cinque leoni assaltano il guardiano

BORDEAUX, lunedì matt.

Cinque leoni hanno assalito il loro guardiano, Robert Hilaire, di 43 anni, lacerandogli il volto, il collo, il torace, un braccio ed una gamba.

L'incidente è avvenuto in un giardino zoologico privato a Langoiran, su una trentina di chilometri da Bordeaux. Il guardiano stava lavorando alla preparazione di una pista destinata all'addestramento e si è avvicinato troppo alla gabbia delle belve. Una di queste, passando una zampa attraverso le sbarre, lo ha tirato a sé. Gli altri leoni si sono precipitati su Hilaire.

(Ansa)

I fumetti di Mao

a cura di Jean Chesneaux Umberto Eco Gino Nebiolo
Editori Laterza

pp. 300, rilegato, lire 3200

riccardi S.p.A.
cerca
2 Venditori
residenti in Vercelli o Novara o comuni limitrofi.
Si richiede: età massima 30 anni; esperienza di vendita in dettaglio maturata in aziende modernamente impostate; facilità di contatto e volontà di affermazione; auto propria.
Si offre retribuzione iniziale non inferiore alle 220.000-300.000 lire; possibilità di qualificazione professionale in un ambiente aperto e sollecito a valorizzare le capacità personali.
Gli interessati possono presentarsi lunedì 15 e martedì 16 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 presso la Filiale di Vercelli, via De Rossi n. 14, telefono 65.631/2 (prefisso 0161).

Oggi 15 novembre
A. BORGHI & C. s.p.a.
TORINO - VIA CERNAIA 16
inizia la
grande vendita straordinaria di tappeti persiani orientali e cinesi
I tappeti Borghi sono rigorosamente selezionati e conservano inalterato il loro valore d'acquisto

CASA del SALOTTO
Prodotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

La manifestazione ieri in piazza Castello

Da tutto il Piemonte dimostrano in corteo contro il fascismo

Sfilano i gonfaloni delle città medaglie d'oro della Resistenza - Discorso del professor Quazza: «Isolare le compagnie di ventura di Almirante»

Il corteo antifascista arriva in piazza Castello. Sul podio i gonfaloni delle città

Quasi diecimila persone hanno partecipato ieri mattina al corteo e alla manifestazione antifascista «per esprimere la ferma protesta dei torinesi al provocatorio attacco che il msi porta nella città della Resistenza». Contemporaneamente era in programma al cinema Lux un comizio del ricsegretario nazionale del msi, on. Abelli.

Il corteo si è mosso alle 10,35 da piazza Arbarello dove era stato organizzato il raduno. Davanti un cordone del servizio d'ordine con i braccioli rossi dell'Anpi.

La sfilata è aperta dai gonfaloni di Torino, Cuneo e Alba portati da vigili delle tre città. Subito dietro quelli di Comuni e delle Province che hanno dato la loro adesione: Torino, Asti, Alessandria, Collegno, Grugliasco, Vercelli, Pinerolo, Bussoleno, Bruzolo, Chianocco, Cirie, Mezzenile Dora, Alpignano, Chieri, Settimo, Cuorgnè, Pobietto, Balmasso, Nichelino, Ivrea, Rivoli, Moncalieri, Gassino, Castellamonte, Orbassano, Brandizzo, Trofarello, Nizza, Druento, Venaria, S. Mauro, Monlalcone. Molti i sindaci con la fascia tricolore.

Seguono il Circolo della Resistenza, le organizzazioni degli ex deportati, dei familiari dei martiri della Resistenza, l'Anpi, l'Anppia, l'associazione Matteotti, la Fiap, la Federazione giovanile ebraica, i sindacati (Cgil, Cisl e Uil), le Acli, i partiti (pci, psi, psiup, la sinistra dc, la corrente di Base e quella liberale). Chiudono circa duemila giovani estremisti di Lotta Continua, Sinistra studentesca e del Manifesto.

Gran parte del corteo sfila in silenzio verso piazza Castello. Al passaggio i cittadini ai lati delle strade applaudono. Agli angoli delle traverse di via Pietro Micca c'è un imponente schieramento di polizia e carabinieri. Si temono incidenti, corre voce che al comizio missino partecipino molti «picchiatori». Non accadrà nulla.

Quando tutto il corteo giunge in piazza Castello parla il professor Guido Quazza, presidente del Circolo della Resistenza. Fa che un discorso sulla situazione politica nella quale i vari gruppi hanno partecipato alla manifestazione. Si conclude con la lettura del volantino-appello distribuito nei giorni scorsi.

«Il fascismo — dice Quazza — non si batte, se non si ingaggiano le radici delle strutture che contribuiscono a temerlo in vita. I fascisti sono picchiatori armati che provocano disordini. Cinquant'anni fa erano una piccola forza, ma in pochi mesi conquistarono lo Stato e lo portarono alla miseria, alla guerra e alla sfacelo. Ora corriamo lo stesso pericolo. Bisogna dare una risposta calma, ma energica, alla campagna di ventura di Almirante. La dobbiamo isolare e pretendiamo che cessino certe connivenze tra questi gruppi e alcune autorità dello Stato».

Il documento letto dal professor Quazza precisa «gli obiettivi immediati per la conquista d'una reale democrazia». Sono: «Smascherare le connivenze coi fascisti anche sul piano internazionale; battersi contro i rigurgiti nazionalisti e militaristi; individuare e isolare le forze che mirano a sfruttare le difficoltà economiche per ridurre o annullare la capacità di lotta dei lavoratori; lottare per le riforme; contrastare gli sforzi volti a dividere la classe lavoratrice; denunciare le collusioni dell'apparato statale con le forze autoritarie, conservatrici e reazionarie; condurre una campagna di chiarimento nelle file degli opposti estremismi».

Ancora violenze e sangue: ieri due tentativi di omicidio

Colpi di pistola contro un cottimista E' morente il proprietario di un bar

ORE 12,40 in via Urbano Rattazzi: un killer spara cinque volte contro l'operaio - Il ferito lotta e lo mette in fuga - Si salverà, non parla
ORE 20,15 in via Challant: si gioca alla morra, una breve lite, poi escono almeno in due sul marciapiede - Dieci colpi esplosi con tre pistole

Un'altra giornata di violenza e sangue in città. A mezzogiorno, in pieno centro, un killer ha cercato di uccidere un cottimista che è scampato alla morte solo per caso. Malgrado ciò non parla, anche se rischia di essere arrestato. Probabilmente è vittima di un regolamento di conti nel mondo del «racket delle braccia». Alle 20,15, in borgo San Paolo, in un bar pizzeria c'è una lite tra giocatori di morra. I contendenti escono sul marciapiede: si sparano almeno dieci colpi con tre pistole diverse. Resta a terra, in gravissime condizioni, il proprietario del locale.

Alle 12,40 di ieri un killer ha tentato di uccidere un cottimista [illegible] un agguato sulle scale di casa, in pieno centro. Gli ha sparato a bruciapelo cinque colpi di pistola, ma ha avuto cattiva mira ed è solo riuscito a ferire la vittima che ha lottato e l'ha messo in fuga fra la folla sbigottita.

Polizia e carabinieri ritengono che si tratti di un regolamento di conti nel «racket delle braccia». Leone Ponte, 38 anni, da Grotteria di Reggio Calabria (da due settimane lavorava a cottimo in un cantiere di Bardonecchia), se la cavera in una ventina di giorni, è in grado di parlare, ma ripete soltanto: *«Sono cose mie, non immischiate, tanto non saprete mai nulla»*. Rischia l'arresto per favoreggiamento nei confronti del killer che, nella fuga, ha dovuto abbandonare la giacca. Non c'erano documenti, ma una lettera indirizzata a Giuseppe Ventrice, corso Racconigi 55-54.

E' un muratore di 34 anni da Sant'Onofrio di Catanzaro. E' in libertà provvisoria, già denunciato per lesioni e porto abusivo di armi. Dopo l'episodio non è tornato a casa. *«L'ho aspettato invano per il pranzo»* ha detto la moglie che attende un bimbo.

«Lo conoscevo solo di vista» ha detto invece Leone Ponte sembra invece che fin dall'estate scorsa si appostasse dei suoi [illegible]. Giurava sempre armato ed il 12 giugno era stato arrestato all'alba, perché fermato dal carabiniere di via Cotta aveva appunto cercato di liberarsi di una pistola di grosso calibro con proiettile in canna.

Ieri mattina però, era disarmato. Rientrava alla sua casa di via Urbano Rattazzi 1, dove convive con Bruna Grassi, 33 anni, ed il figlio Sergio di 15 anni. Di lui Francesco Maggio, un parente che abita sullo stesso pianerottolo: *«Noi ci rivolgiamo ogni domenica mattina a Porta Palazzo, e qui stamane abbiamo incontrato un compaesano. Abbiamo bevuto e fatto festa. Io sono tornato a casa poco prima di Leone che era tranquillissimo»*. Aggiunge che sulle scale non c'era nessuno.

Invece Leone Ponte ci trova il killer: due rivoltellate a bruciapelo. Una va a vuoto, l'altra gli trapassa il corpo all'altezza dell'inguine. Dice Ponte: *«Io sentito un colpo forte, ma niente di più. Gli ho tirato un calcio e la pistola è volata via... Ma è riuscito a riprendersela»*.

Il cottimista si toglie la giacca e la usa per colpire e contendere lo sparatore, arretra fin sulla strada, poi comincia la lotta: *«La ferita mi brucia, ma ho resistito»*. Il killer gli spara altre tre volte, ma non riesce a prendere la mira. Una pallottola si perde in aria, un'altra sciabola le dita della mano della vittima che devia la canna, la terza colpisce il fianco sinistro, ma si ferma nel tessuto senza toccare organi vitali.

Il figlio di Leone Ponte sente gli spari, si affaccia alla finestra e grida: *«Aiuto, hanno sparato a papà»*. Accorre gente. Un testimone, il rappresentante Benedetto Siciliano, 38 anni, ricorda: *«Sembravano due botte. Non so dove il ferito abbia trovato in forze di colpire con tanta violenza l'altro che si era infilata la pistola nella cintura. E' caduto in ginocchio solo quando lo sparatore è scappato»*.

Lo vedono raggiungere di corsa via Carlo Alberto e sparire, una ragazza, Carmen Ciccarelli, 14 anni, ed un carpentiere, Giuseppe Guglielo, 46 anni, via Mazzini 3. E' il primo a soccorrere il ferito: *«Mi sono fatto a pezzi la mia camicia per fare dei tamponi e fermare il sangue»*. Accorre anche Bruna Grassi che si getta singhiozzando sul corpo dell'uomo, alcuni vicini trattengono il figlio Sergio che è terrorizzato.

Leone Ponte sembra in gravi condizioni. Lo adagiano sulla «850» di un vicino, Giuseppe Ella, anch'egli carpentiere, e lo portano all'ospedale San Giovanni. Il cottimista si riprende subito dopo le prime cure. Quando arrivano i dott. Rosa della Mobile e gli ufficiali del Nucleo investigativo dei carabinieri, sta già fumando una sigaretta.

Gli dicono che è trovato la giacca a righe bianche e rosse del killer e che una lettera diventata nel taschino lo indica come Giuseppe Ventrice. *«Mai saputo il suo nome — dice il ferito —. Lo conoscevo solo di vista»*. E' deciso a non parlare: *«Non tornate più — conclude — è inutile»*. L'amico resta al suo capezzale, gli raccomanda di coprirsi la faccia quando arrivano i fotografi e ripete: *«Io non so nulla, siamo brava gente»*.

Leone Ponte all'ospedale, assistito dalla moglie - Giuseppe Ventrice, ricercato - Giuseppe Catalano, 29 anni, ferito in via Challant, è stato operato

Carmen Ciccarelli, 14 anni, ha visto fuggire lo sparatore

A La Loggia, davanti ai bambini terrorizzati

Tenta di strangolare l'amante e spara al vicino che accorre

S'era infuriato perché la donna aveva mangiato senza aspettarlo - Arrestato

Pasquale Giudice, lo sparatore e Concetta Negato - Elio Di Troia, ferito dalla fucilata

Drammatica sparatoria, ieri pomeriggio, in una frazione di La Loggia: un uomo ha tentato di strangolare l'amante, poi, imbracciato il fucile, ha esploso un colpo in strada. Una scarica di proiettili ha raggiunto al petto un operaio che, nel cortile di casa, riparava la propria auto.

Lo sparatore è Pasquale Giudice, 46 anni, da Santa Marina di Salerno. Qualche mese fa è rimasto vedovo — dal matrimonio sono nati due figli — ma circa tre anni or sono si era separato dalla moglie per vivere con la trentunenne Concetta Negato, da cui ha avuto tre bambini. Altri due figli della donna vivono con loro in località Tetti Griffa di La Loggia.

Da tempo, Pasquale Giudice, che è manovale, non ha lavoro: spesso lo vedono in osteria e, quando torna a casa, ubriaco, litigherebbe sull'annoso, ieri esce di mattina verso le nove. Promette di tornare a mezzogiorno: *«Per quell'ora deve essere tutto pronto — dice — più tardi voglio andare fuori»*.

Concetta Negato aspetta inutilmente fino alle tredici, poi i bambini cominciano a frignare. *«Abbiamo fame, ci siamo messi a letto»* racconterà più tardi ai carabinieri. Terminato il pranzo, si stende sul letto per riposare, i figli le dormono accanto.

Pasquale Giudice riposa poco prima delle quattordici, è alticcio. In camera da letto sveglia tutti gridando e fa una scenata: *«Si può sapere perché avete mangiato? Non c'è più rispetto per il capo-famiglia!»*. L'amante cerca di giustificarsi, ma lui non accetta ragioni. All'improvviso le si avventa contro, si alza in camera e ghigna, avvolge attorno al collo. Lei si difende come può, cade. Lui infierisce a calci e pugni. Urla come un forsennato: *«Ti ammazzo, questa volta ti ammazzo»* mentre i bambini fuggono in cerca di aiuto.

Dopo una lotta furiosa, la donna si libera, corre in strada. Pasquale Giudice la insegue, imbraccia il fucile da caccia, s'affaccia al balcone. Mentre la donna si rifugia con i figli in casa di un vicino, nella via passa un pensionato. *«Tu vieni da Concetta quando non ci sono — gli urla l'energumeno — e adesso ti sparo»*. Il vecchio scappa.

Intanto dal cortile vicino s'affaccia un operaio, Elio Di Troia, 32 anni, che riparava la propria auto. *«Avevo sentito le urla — dirà al pronto soccorso — poi ho visto che cosa stesse succedendo»*.

Pasquale Giudice non gli dà tempo di [illegible] parola: gli punta contro il fucile e spara. L'operaio è colpito da una scarica di pallini al petto, al viso, al collo. Cade. Accorrono la moglie, Grazia Chirico, 30 anni, e il figlio Gabriele, 4 anni. Qualcuno telefona per un'ambulanza. Pasquale Giudice, intanto, continua a urlare: *«Dov'è Concetta? Questa volta la faccio fuori»*. Quando arrivano i carabinieri, al comando del maresciallo Tedesco di Carignano, non oppone resistenza. Viene arrestato sotto l'accusa di duplice tentato omicidio. Elio Di Troia, alle Molinette, viene sottoposto ad intervento chirurgico. Ha avuto fortuna: guarirà in una decina di giorni.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30: v. Stradella 188, p. Lagrange 1, v. Fabrizi 103, via Feltre 41, c. Trapani 130, v. Lanzo 99, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 ang. via Ghedulfini, v.le Michetti 11 (Vallette), v. Rivalta 58, v. Stati Uniti 2, v. Maria Vittoria 3, Lgo Orbassano 16, v. Livorno 2, c. Giambone 15, v. Sacchi 45, c. Francia 275, c. Unione Sovietica 331 bis, strada San Mauro 35, v. Cernaia 34, v. Santa Giulia 39, c. Sebastopoli 299, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 16, v. Nizza 310.

Dalle 8, p. Statuto 3, v. Cigna 53, c. De Gasperi 8, c. Francia 37, c. Peschiera 244, v. al Ronchi 8, v. Nizza 65, c. Grosseto 214, Lgo Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Vigliani 166, v. Stradella 36, p. Valdocco Veneto 11, v. De Sanctis 67, v. Foligno 60 angolo piazza Villari, v. Sacchi 4, via Braccini 101, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 43, v. Capelli 67, v. Giulio Cesare 119, v. Arnaldo da Brescia ang. via Montevideo, c. Sebastopoli 200, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. San Donato 35.

Oltre mezzo milione di visitatori in 12 giorni al Salone dell'auto

Premiati i gentiluomini della strada - Gli espositori: «Adesso guardiamo con un certo ottimismo al futuro»

«E' stato battuto ogni record». *Questo il commento del direttore del Salone, dott. Giovannetti, alle 20 di ieri sera, mentre gli addetti al servizi cercavano di avviare alle uscite le ultime migliaia di visitatori.*

I record vanno dal numero dei biglietti venduti (oltre 550 mila, secondo cifre definite «garantite», ai pezzi esposti (30 mila in un giorno di uno solo dei molti bar), alle Rolls-Royce acquistate (3 nei primi 5 giorni).

Ieri l'afflusso del pubblico è stato imponente, anche se non è stato battuto il primato dei 93 mila biglietti venduti domenica 7 novembre. Si sono ripetuti i consueti ingorghi di traffico, parziali quasi completi in alcune ore della mattina e della sera sui ponti che scavalcano il Po. Critica la situazione soprattutto al ponte delle Mattinate dove, per una lupa, si è installato pure nella «centralina» che comanda automaticamente l'impianto. C'è stata una piccola esplosione, fatti i soccorsi della zona si sono spenti: i vigili sono giunti poco dopo per disciplinare il traffico ormai paralizzato.

Al Museo dell'automobile si è svolta la quattordicesima premiazione dei «Gentiluomini della strada» con la consegna di 20 attestati di benemerenza di cui 9 alla memoria. Tra questi, la medaglia d'oro concessa ad Antonio Pagliaroya e Domenico Procenza, due carabinieri pugliesi travolti da un camion mentre cercavano di portare soccorso a un automobilista in difficoltà. Ricordata anche Erminia Crocci, una donna di 67 anni, circondata schiacciata da un autocarro nell'opera di soccorso a una donna ferita.

Medaglie alla memoria anche a Giovanni Bertani, Walter Bergomius, Egidio Fantaschini, Giovanni Gallina, Giovanni Mapelli, Luciano Zoban. Gli altri undici premiati viventi sono Ennio Campellato, Miraldo Pifferi, Ferdinando Morelli, Giovanni Battista Magliano, Giovanni Olcelli, Alto Vignali, Luciano Marmarato, Renzo Berti, Guido Minzoni, Alfredo Di Biele, Giuseppe Briola.

E' stato confermato che il Salone si terrà regolarmente dal 4 al 12 novembre dell'anno prossimo. «La precisazione è necessaria — dice il dott. Giovannetti — perché in questi giorni erano [illegible] voci del tutto infondate su un passaggio della manifestazione a un ritmo biennale e non più annuale. Si tratta di una notizia assurda, alla luce del crescente successo che la manifestazione continua a riscuotere».

Tra gli espositori, la maggioranza dei quali ha già prenotato lo stand per la prossima edizione, c'è un certo ottimismo: «Dopo tanto parlare di crisi e di recessione — dicono molti — il Salone di Torino si è rivelato una imprevista vetrina di fiducia. Gli affari conclusi e le prospettive di lavoro permettono di guardare con ottimismo al futuro del settore automobilistico».

«Questo 53° Salone è stato sorprendente anche per noi organizzatori — *conferma Giovannetti* —. Ci aspettavamo un'edizione di attesa, quasi in tono minore, e ci siamo trovati di fronte alla realtà di una folla strabocchevole che ha non solo guardato ma anche comprato. Un solo dato tra i tanti: nonostante le auto in prova siano state spostate nella lontana zona di Italia '61, i collaudatori hanno compiuto un buon 30 per cento in più di giri rispetto all'anno scorso».

temperatura di ieri

massima +11,5
minima + 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +9; press. 744; umidi 85%. Cielo nuvoloso; vento da sud debole. Previsioni: cielo nuvoloso; visibilità ridotta in mattinata ed in serata per banchi di nebbia; vento [illegible] temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 11,8; minima 7,5; media 9.

echi di cronaca

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
in 20 minuti i migliori tecnici T.V. saranno a casa vostra. Servizio 8-22.

TV da riparare?
Telejet tel. 488.289-758.968
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

Sist. - Nuovi corsi
del 15 corr. inizio: Consulenti del Lavoro; Paghe e Contributi; Contabilità meccanizzata; Stenodattilo; Segretarici. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

la TV non funziona?
telef. 251.677 - 286.949
877.373, la Or.Te.S Serjanni o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

ricambi elettrodomestici di varie marche
Astelev - Via Sciasca 17 A - Torino, telefono 235.777.

i peli superflui
(pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Clubbegna di Estetica Medica G. E. M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703.

idraulico elettricista
falegname? Tel. 533.502
«Francesca» servizio urgente con garanzia, diurno serale festivo.

TV da riparare? Chiamate 554.172 Santospirito TV
La Soc. Soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

TV organizzazione soccorso urgente 483.577 - 548.534
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

TV da riparare TV urgente tel. 870.439
Tecnici esperti[illegible] riparano qualsiasi televisore a domicilio.

tappezzerie in carta applicabili da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerie da voi l'lavoro allegato. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono graditi ed efficaci; le nostre tappezzerie, lisciane e stranieri, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 135.

ORE SERENE IN FAMIGLIA
CON UN MAGNIFICO TELEVISORE

TELEFAR
Sono gli unici TV con
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

- TV panoramico transistorizzato
- Con stabilizzazione di corr.
- Antenne sui tetti 1° e 2° C.
- Carrello lusso
- Lampada
- 1 Radio a Transistor

L. 99.000
INSTALLATO A DOMICILIO

Portatili nuovi modelli da L. 69.000
Valutiamo ancora sino a L. 60.000
IL VECCHIO TV A SCALARE SUI MODELLI DE LUXE 24" e 25"
VASTA GAMMA DI MODELLI 9" - 11" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO a L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO!
INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

In Barriera Milano FILIALE 1: c. G. Cesare 152	In Barriera San Paolo FILIALE 2: v. Monginevro 29
In Barriera Orbassano FILIALE 3: v. Monenovegno 3 ang. p.zza Pitagora	In Barriera Francia FILIALE 4: c.so Francia 254 a 100 mt. da p.zza Massaua

L'inchiesta sull'uccisione del bandito in banca

Confronto fra i tre arrestati ed i testimoni della rapina

Oggi alle 16 i funerali di Salvatore Colluto - Alle Vallette: «Erano sempre in giro su auto di lusso, le tasche piene di soldi» - Un quartiere grande come una città, oltre centomila abitanti, sottoposto a gravi tensioni sociali e con dieci carabinieri per tutelare la legge

Mario Barra, fuggito venerdì scorso, ed i fratelli Giovanni e Nicola Spadavecchia, fermati e rinchiusi in carcere

Oggi il magistrato dottor Toninelli, che dirige l'inchiesta sulla morte di Salvatore Colluto, compirà un'ispezione nella Banca Subalpina di corso Racconigi, dove il giovane è stato colpito durante il tentativo di rapina dalla pallottola sfuggita dalla pistola di un complice. I tre amici del Colluto che si trovano in carcere per il sospetto di aver impugnato la pistola che ha ucciso o di saperne comunque qualcosa verranno portati in questura, e qui sottoposti a un confronto con gli impiegati della banca e alla prova del guanto di paraffina: un mezzo per accertare se hanno sparato, perchè rivela le particelle microscopiche di polvere che restano sulla mano. Salvatore Colluto verrà sepolto nel pomeriggio: i funerali sono fissati alle 15, dall'ospedale Mauriziano.

Due sono i maggiori indiziati. Il primo è Nicola Spadavecchia, in carcere con il fratello Giovanni e con Antonio Di Gennaro. Il secondo è Mario Barra, fuggito sabato scorso tre ore dopo la rapina: stava tornando a casa in auto, ha visto la «pantera» della polizia che lo aspettava ed ha schiacciato l'acceleratore, riuscendo a scomparire. Se è innocente, non si capisce perchè non si presenti a chiarire la sua posizione. Non ha conti in sospeso con la giustizia, come gli altri due sospettati, i fratelli Antonio e Michele Rignanese, ricercati il primo per furto e sfruttamento, il secondo per resistenza alla leva, che sono scappati dicendo: «*Della rapina non sappiamo nulla, ma se ci prendono finiamo dentro comunque*». Perciò, secondo la polizia, ogni giorno che passa senza che Barra si presenti aggrava il sospetto che abbia partecipato all'assalto della banca.

I sei giovani coinvolti nella vicenda abitavano tutti alle Vallette e frequentavano tutti lo stesso bar-pizzeria «Mery». «*Clienti tranquilli* — dicono — *chiacchieravano in un angolo senza alzare la voce, ordinavano solo gassose e panini, mai liquori. Nè si fermavano molto: un'ora al massimo*». Ma tutti sapevano che non avevano un lavoro fisso. Eppure mantenevano un tenore di vita sproporzionato al livello del quartiere: «*Io* — dice Valentino Franco, 28 anni, tecnico degli ascensori — *e come me altre migliaia di abitanti delle Vallette, lavoriamo otto ore il giorno, le serate le passiamo davanti al televisore o con un libro. Ma quelli erano sempre in giro con automobili di lusso, le tasche piene di soldi. No, non credo che fossero stati incalliti. Ma quei soldi, dove li prendevano?*».

Le Vallette sono un quartiere grande come una città: quasi nove chilometri quadrati, più di centomila abitanti, in buona parte ammucchiati qui, con discutibili criteri amministrativi, dai risanamenti di «bidonvilles» e «casermoni». In altre parole, provengono dagli strati più poveri, disadattati e inquieti della popolazione. Eppure, per la sorveglianza e l'ordine pubblico ci sono alla Vallette, questo grosso paese, soltanto dieci carabinieri con un maresciallo.

Dicono: «*C'è un'alta percentuale di analfabeti, molti giovani sono abbandonati a se stessi. Noi lavoriamo 12, 14 ore il giorno e non bastano. I reati più comuni? Nell'ordine: il furto d'auto, e meglio il ritrovamento di auto rubate altrove e abbandonate qui; lo sfruttamento della prostituzione (ragazze spesso giovanissime che i «fidanzati» portano sotto i lampioni dei paesi della cintura); fughe di minori, che rivelano l'esistenza di gravi situazioni familiari; renitenza alla leva; risse a coltello; liti in famiglia e tra vicini; reclami per tradimenti coniugali*».

E' la radiografia di un quartiere sottoposto a tensioni sociali, non dissimili da quelle di altri agglomerati cittadini nelle stesse condizioni. Anche la storia dei giovani che prendono la strada sbagliata è la stessa: «*Il furto dei motorini, no, sui quindici anni. Poi dei risparmi familiari, per la prima fuga. Infine dell'auto. E, a questo punto, chi riesce a sistemarsi e si cerca un lavoro, e chi passa all'acquisto di una pistola*». E alla rapina.

«Fammi questa multa o finisce che t'uccido»

Arrestato un guidatore per oltraggio a un vigile

All'intimazione di fermarsi il decoratore Giuseppe Laurino, 22 anni, abitante in via Berthollet 6, ha schiacciato l'acceleratore della sua «1500» e cercato di travolgere il vigile che gli aveva impartito l'ordine. Ma più oltre l'auto è stata costretta a fermarsi in un ingorgo del traffico e il vigile l'ha raggiunta, chiedendo i documenti. Li ha ottenuti, accompagnati da una sequela di insulti. Poi il Laurino è sceso e ha sferrato il vigile per il bavero urlando: «Spicciati a farmi questa contravvenzione o ti ammazzo».

E' stato accompagnato al commissariato Vanchiglia: gli hanno ritirato la patente perchè non aveva denunciato il cambio di residenza e gli è stato trovato in tasca un coltello a serramanico. E' finito in carcere con le accuse di oltraggio e porto abusivo di arma.

Investita da un'auto è morta in ospedale

Investita da un'auto mentre attraversava la strada, Francesca Bottini, 75 anni, via Nizza 164 bis è morta l'altra notte al Maria Adelaide per la frattura del cranio. Era stata travolta in corso San Maurizio, davanti al numero 2, dalla «124 spider» di Alfredo Mantelli, 28 anni, via Sacra San Michele 116: lo stesso guidatore l'aveva soccorsa e portata all'ospedale.

Insultano una donna e picchiano il marito

Un giovane è stato picchiato da due capelloni: aveva rogatto ad alcuni frasi ingiuriose che essi avevano rivolto a sua moglie. Gli hanno rotto il naso ed ha dovuto essere ricoverato al Maria Vittoria, con prognosi di 40 giorni. Si chiama Giuseppe Spena, 29 anni, corso Molise 47.

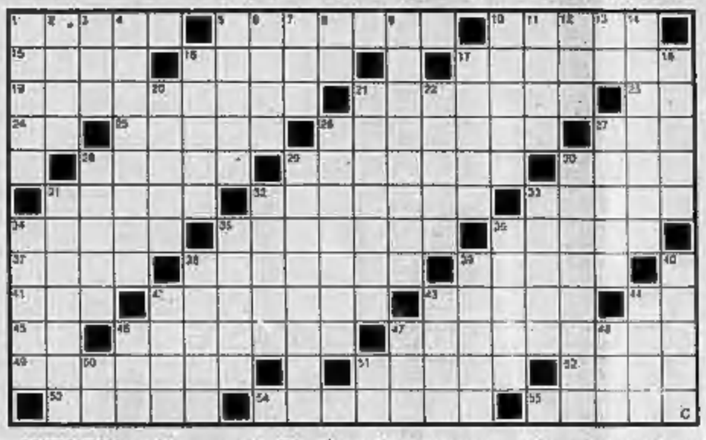
Si dibatte tra gli agenti il ricettatore arrestato

Un ricettatore è stato arrestato sabato sera dalla polizia: sui suo furgone sono stati trovati capi di vestiario per molti milioni.

E' Carmelo Fogliano, 38 anni, via Bellezia 29. Sabato verso le venti in lungodora Siena è stato fermato da una «volante». Viaggiava su un furgone carico di abiti: circa quattrocento capi, per oltre 15 milioni di lire. I vestiti erano stati rubati qualche giorno fa in un negozio del centro. Il Fogliano (nella foto mentre si dibatte tra gli agenti) è stato tratto in arresto sotto l'accusa di ricettazione.

Ogni giorno su **Stampa Sera** i fumetti e i giochi

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Miscuglio di pane; 5. Strumento musicale di terracotta; 10. Veste... del chicco di grano; 15. Non entrano in chiesa; 16. Nome della Chelli; 17. Roccia molto dura; 19. Imperatrice dell'Iran; 21. Sommo, altissimo; 23. Iniz. di Pirandello; 24. Due lettere del fachiro; 25. Volante... è l'aquilone; 26. Insegna a fare versi con i piedi; 27. Comanda la compagnia (abbrev.); 28. Le vecchie pagate; 29. Il Mantoni in televisione; 30. Alberi marittimi; 31. Colore o colorato; 32. E' frequentato per divertimento; 33. Misura i propri clienti; 34. L'acqua nel sifone; 35. Canta all'opera; 36. A tavola, richiede il vino bianco; 37. Piuttosto; 38. Frammenti di rocce; 39. Albero... per i filugelli; 41. Nome dello Massari; 42. Burro salato in carratelli; 43. Nome della Fracci; 44. Mille grammi (marca); 45. Iniz. di Bellini; 46. Antica moneta; 47. L'attore che fu Don Camillo; 49. Se ne fanno lavegne; 51. Lotto, un tempo ad una piazza...; 52. Nome dell'attore Ferro; 53. Ebbe fretta di riuscire; 54. Sta sul letto; 55. Noto quello Sabin.

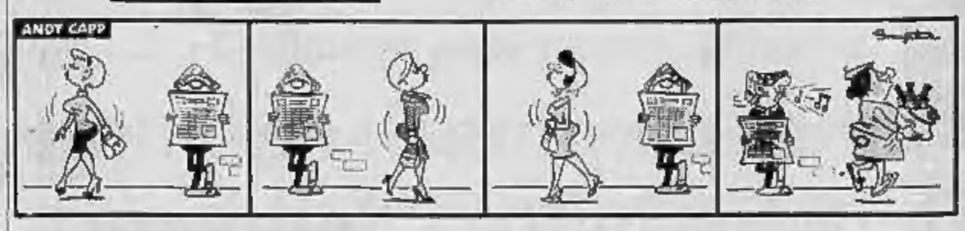
VERTICALI: 1. Tampone... stuello; 2. Stato USA con capitale Salt Lake City; 3. Segno aritmetico; 4. Graziosi, amabili; 5. Sono unte fino all'osso...; 6. Alimento; 7. Nome della Negri; 8. In fondo a sinistra; 9. Particelle elementari nei nuclei atomici; 10. Nota Juliette francese; 11. Ruminante delle Ande; 12. Sulla moglie del portiere; 13. Terza nota; 14. E' formato da tavole; 16. Città del Veneto; 17. Si caccia... urlando; 18. Si astrae dal povero; 20. Unità di misura di frequenza; 21. Lo sciopero... dei datori di lavoro; 22. Patty, cantante; 26. Precede il rimorchio; 27. Dà spettacoli sotto una grande tenda; 28. Serie... di coralli; 29. Conifere sempreverde; 30. Transitano sui marciapiedi; 31. Oscurità profonde; 32. In pezzi... per le navi; 33. Tra cavallo e cavaliere; 34. Esplosione... di fischi; 35. Bagna Parigi; 36. Elemento principale; 38. Nome dell'attore Fo; 39. Il lago detto anche Benaco. 40. A specchi nell'orto; 42. Noto Stirling automobilista 43. Monetina americana; 44 Deborah fra le attrici; 46 Rina pallida; 47. Il West dei cow-boys; 48. Numero pari; 50. La metà di MX; 51. In mezzo al tubero.

Troverete la soluzione nell'«edizione borse»

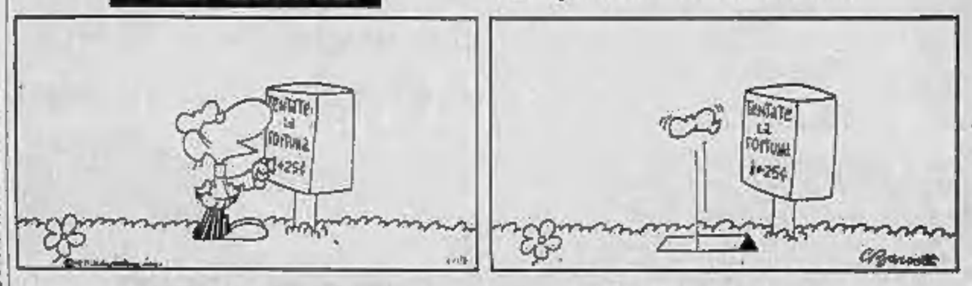
Soluzione del cruciverba di sabato

	S	C	H	I	A	C	C	I	A	N	O	C	I		B	O	B	B	Y
S		R	A	N	G	O		S	T	U	F	A		F	A	R	E	O		
O	L	E	I	N	A		M	I	L	O		M	A	R	T	I	N		C	
T	E	S	T	O		F	O	D	E	R	A		C	E	T	O	S	I	A	
T	A	T	I		B	O	G	O	T	A		C	E	C	I	N	A		V	
O	L	A		S	A	M	A	R	A		M	A	T	I	T	E		M	A	
C	I		C	E	L	E	N	O		F	A	M	O	S	I		B	E	L	
A		T	A	P	I	N	O		R	E	D	I	N	I		M	A	N	I	
P	R	E	V	O	S	T		C	A	L	I	C	E		C	A	R	T	E	
O		D	A	L	T	O	N		D	U	S	E		G	O	N	D	A	R	
	P	I	T	T	A		O	P	A	C	O		P	A	L	I	O		E	
C	U	O	I	O		I	N	T	R	A	N	S	I	G	E	N	T	E		

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe*



"SALLY BANANAS" *«Strip» di Charles Barsotti*



animal crackers *il mondo di Rog Bollen*

LA RAGAZZA del VIOLONCELLO

James Bond è a Berlino con «licenza di uccidere» il cecchino russo che deve eliminare l'agente 272 (continua)

I MOSTRI DEL MARE

1977. Una visione mostruosa occhieggia dall'oblò del «Bucefalo». Cos'è accaduto ai passeggeri dell'aereo? (continua)

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

Bella Rosa, disegnatore di cani, è stato ingaggiato da una banda che ruba gli animali per chiedere in riscatto una forte somma. Alla vicenda si mescola una storia d'amore.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 67 — (continua)

Sono rimaste in gara le "solite voci,,

Canzonissima: il pubblico ha eliminato i "giovani,,

Sabato prossimo, si ricomincerà daccapo - Noschese imiterà la Regina Elisabetta d'Inghilterra

nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Da sabato il torneo di Canzonissima ricomincia daccapo. Dopo il primo turno sono scomparsi dalla scena i debuttanti per cui lo show prosegue all'insegna della tradizione non avendo la possibilità di rivelare un nome nuovo. D'altra parte l'attuale «maglia rosa» Orietta Berti è la tipica esponente di un genere non contaminato dalla moda. Si riparte con ventiquattro cantanti, anzichè trentasei, e il primo scontro del secondo turno vedrà di fronte il favorito Massimo Ranieri e Orietta Berti che è risultata, finora, la concorrente più votata dal pubblico. La platea di Canzonissima non è certamente quella della musica «pop».

Sabato scenderanno in gara Ranieri, Dorelli, Michele, Orietta Berti, Patty Pravo, Carmen Villani e due dei qualificati della trasmissione dell'altra sera che dovrebbero essere Nicola Di Bari e Rosanna Fratello: tuttavia la designazione di questi ultimi è condizionata dallo spoglio delle cartoline.

Per ognuna delle tre trasmissioni del nuovo turno di Canzonissima è prevista l'eliminazione di quattro concorrenti; perciò rimarranno in gara complessivamente dodici divi. La lotta ora si farà accanita e non mancheranno le sorprese. Anche lo spettacolo televisivo sarà rafforzato: rivedremo Monica Vitti e Alberto Sordi nei panni di corrispondente da Londra del Telegiornale. Se l'attrice romana sarà presente al Teatro delle Vittorie, Sordi invece, verrà imitato da Noschese. L'intervento «dal vivo» dell'attore avverrà tra una quindicina di giorni. Nel suo prossimo «teatrino» Noschese tratterà l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec e farà l'imitazione della regina Elisabetta, del principe Filippo, del principe Carlo, di Jader Jacobelli, di Alberto Sordi (castigato da Londra di Sandro Paternostro) e di Giorgio Gaber.

L'ultima serata del turno eliminatorio ha registrato l'affermazione di Milva. Con 75 mila voti la «pantera» guida la classifica provvisoria, seguita da Nicola Di Bari con 72 mila, Rosanna Fratello con 57 mila, Lara Saint-Paul con 59 mila, Sergio Endrigo con 58 mila e Fred Bongusto con 56 mila.

Secondo la previsioni dovrebbero superare il turno Milva, Sergio Endrigo, Nicola Di Bari e Rosanna Fratello. Non è da escludere una rimonta di Lara Saint-Paul che, pur non una interpretazione «alla Mina», è riuscita per la prima volta a convincere i critici

e. b.

Benedetta e Mina nella foto ufficiale

Ecco Benedetta, la figlia avuta da Mina l'altra notte in una clinica milanese. La cantante sarà dimessa fra pochi giorni e si trasferirà nella sua casa di Lugano (Tel.)

Settimana nei teatri

Jazz e Prosa

● CARIGNANO — *La Comédie de l'Ouest presenta stasera «L'capricci di Marianna» di De Musset. Domani «La bisbetica domata» di Shakespeare nell'originale versione di Jacques Audiberti (traduzione del 20° agli abbonati del ciclo Carignano). Mercoledì Adriana Innocenti Silvano Spadaccino Anna Casalino Piero Nuti in «Ballata per un re minore» di Spadaccino. Anna Casalino - Piero Nuti in «Ballata per un re minore». Autore, regista, scenografo e musicista: Silvano Spadaccino. Da oggi biglietti La Stampa tel. 535.115.*

● GOBETTI — *Da stasera a domenica una Ballata comica di Marco Messeri a cura di Paolo Poli, «Scherzo di mano, scherzo di villano».*

● ALFIERI — *Da domani replica di «Isabella commedia gelosa» con Valeria Moriconi (ultima settimana). Domani ore 19,30 e giovedì ore 15,30 in Stabile ha disposto un orario speciale.*

● ERBA — *Oggi riposo, da domani riprende il successo comico dialettale «Sem Benelli» «La Loredana e l'Orta Teresa», con Gipo.*

● PIAZZA D'ARMI — *Oggi e domani ore 18,15 e 21,15 ultimo replicato del Circo di Mosca.*

■ PALASPORT — *Domani jazz, con due eccezionali esibizioni di Miles Davis e del suo complesso.*

● TEATRO GIANDUJA — *Giovedì sabato e domenica «Il gatto con gli stivali» con le marionette Lupi (ore 16).*

■ TEATRO DELL'ANGOLO — *Giovedì, sabato e domenica pomeriggio spettacolo di burattini di I papaveri nel grano».*

Circolo degli artisti — La Canzonetta Casella esegue stasera Les Illuminations di Britten, Musica da camera di Bloch «Il Concerto grosso della folla» di Geminiani.

carnet

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO - Comédie de l'Ouest questa sera ore 21,15 «I capricci di Marianna» di A. De Musset - domani ore «La bisbetica domata» di G. Audiberti. Ritmo 20 % abbonati T. Carignano. Biglietti La Stampa, tel. 535.115.

CARIGNANO: merc. 17 ore 21,15 Adriana Innocenti - Silvano Spadaccino - Anna Casalino - Piero Nuti in «Ballata per un re minore». Autore, regista, musicista, scenografo Silvano Spadaccino. Da oggi biglietti La Stampa tel. 535.115.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Permette? Rocco Papaleo», Marcello Mastroianni, Lauren Hutton. Techn. Or.: 15: 17,30; 20; 22,30.

ARISTON: «Gli sposi dell'anno secondo», Jean-Paul Belmondo, M. Johnny, Laura Antonelli. Col. Ori.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.

ARLECCHINO: «Isaac», Richard Boiker, Massimo Ranieri. Colori. Vist. 14. Or.: 14; 16,13; 18,13; 20,15; 22,30.

ASTOR: «I compari», Warren Beatty. Ultimo. Colori. Vist. 14. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: «Policeman» di S. Rosi con Lou Castel, F. Pitagora, N. Macchiavelli. Col. Vist. 18. Or.: 10,15; 12,20; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: «Detenuto in attesa di giudizio», Alberto Sordi, Elsa Anderson. Col. Or.: 14,30; 16,15; 18,30; 20,15; 22,30.

CRISTALLO: «Imbiancato su un delitto della polizia», di Marcel Carné, con Jacques Perl, Paola Pitagora. Comico-color. Nuovi vist. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.

DORIA: «Love Story», Ali McGraw, Ryan O' Neal, Techn., Orarian 14,20; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

GIOIELLO: «Homo erectus», L. Buzzanca, R. Pisacane, E. Kociss. Colori. Vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,40.

IDEAL: «... Continuavano a chiamarlo Trinità», Terence Hill, Bud Spencer. Col. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

LUX: «Roma bene», Nino Manfredi, Virna Lisi, Senta Berger. P. Leroy. Colori. Vist. 14. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

METROPOLI: «Noi cannibali» con Jaques P., B. Bouchet, Mafanelli, L. Haller. Techn. scope. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE: «I diavoli», Vanessa Redgrave, Oliver Reed. Technicolor. Vist. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,30.

REPOSI: «Solo andata», Charles Bronson, Ursula Andress. T. Milian, Aldo Dalloi. Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «Roma erotica», Lando Buzzanca, R. Podesta. Col. Vist. 14. Orario: 14; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.

VITTORIA: «Il ritorno di Harry Collings», Peter Fonda, Warren Oates, Verna Bloom. Techn. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AUGUSTUS: «Er più storie d'amore e di coltello», A. Celentano, C. Mori, M. Arena. Eastmancolor. Or.: 14,30; 16,15; 18,25; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Una pistola per l'ispettore Kleist», Jane Fonda, Donald Sutherland. Colori. Vietato 18.

MAFFEI: «Il Decameron», di P. P. Pasolini. Techn. Vist. 18. Or.: 14; 15,10; 18,20; 20,30; 22,40.

MASSIMO: «Assassinio», Arthur Hill, David Wayne. Colori.

TORINO: «Le sirene escono va in Paradiso», Gian Maria Volontè, M. Mitolo, E. Randone. Techn. Vist. 14. Orario: 14,10; 17,10; 18,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA: «La vita sregolata di una diciottenne», Marina Ricardi. Techn. Vietato 18.

COLOSSEO: «La lotta del secolo 6 milioni di anni fa», I. Esc. T. Sorrentes. colori.

ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi.

FARO: «Il giorno dei lunghi fucili», Candice Bergen, Oliver Reed. Techn. Vist. 18.

FIAMMA: «Il mestiere più duro di fuoco», H. Schiers. Techn. V. 14.

FORTINO: «La lotta del secolo 6 milioni di anni fa», I. Esc. techn.

HOLLYWOOD: «La vera storia di Frank Mannata», I. Hunter. M. Lee, col. Vietato 14. In visione Torino. Ad. 14,45. Ult. 22,35.

LA PERLA: «La guerra dei dittatori», Peter Boyle, Dennis Patrick. col. Vist. 18.

MASSAUA: «Il solitario di Rio Grande», K. Peck, P. Quinn. Colori.

ORFEO: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar). P. O' Toole, C. Sharif, A. Quinn, A. Guiness. Techn. scope. Or.: 14,45; 18,15; 21,45.

PRINCIPE: «La vera storia di Frank Mannata», I. Hunter, M. Lee. colori. Vietato 14. In visione Torino.

STATUTO: «I vivi e i morti», V. Price. techn. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21,05; 22,40.

ZONA CENTRO

ALCIONE: «Da Parigi con amore», ritorna unito con Per Kilimanjaro, Miss Willy. Vist. 18. Orario: 16,30; 21,30.

ARTI: «Fermati, Hanno quasi 9 secoli del conti», A. Gavrie. H. Ziegler. colori.

MILANO: «Gungala la pantera nuda», col. «La sposa in nera», col. Aperto 10.

OLIMPIA: «I fratelli Kelly», techn. Vietato 14.

PO: «L'uomo lupo», Tony Francisca. techn. Vet. 18.

F. NUOVA: «Bloodee», P. Newman, colori. «I 5 tadri d'oro», col. Ap. 10.

REGINA: «Il Dio è sempre Gioda», Donald O' Brien, Maurice Pull, techn.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Inferno a Lisbona», B. Halsey, M. Velo, techn.

GIARDINO: «La piacevoli esperienze di una giovane annoiata», U. Ipenburn, techn. Vietato 18.

MIRAFIORI: «L'incredibile superman», A. Wood, Guy Madison, colori.

SMERALDO: film arte «quattro» «A cinquemo H mio», G. M. Volontè, techn. Vist. 18. Unico spett. ore 21.

VINZAGLIO: «Appuntamento per una rondeva», Robert Mitchum, Angie Dickinson, Rossy Welker, techn.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Una pistola per 100 bare», F. Lee Lawrence, col. Vist. 14.

ELISEO: «L'ultimo colpo», Jean Marais, Marie Rose Nel. Colori.

SAN PAOLO: «La lampada», V. Hetfin. Italia. non vietato.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Incidente pericoloso», F. Sinatra, V. Bisset. Techn. Vist. 18.

BERNINI: «L'amante di Cremaglia», G. M. Volontè, S. Sandrelli di Lazzari. colori. Vet. 14.

CIRRARIO: chiuso

ELICE: «Black Jack», R. Woods, L. Bolton. Colori. Vietato 18

ODEON: «Angeli bianchi, angeli neri», velati. Vietato 18.

STAR: «Uomini e filo rolento», Stan Kerth, H. Grieo, colori.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Orgasmo», Carol Baker. Lou Castel, techn. Vist. 18.

DORA: «2000 la fine dell'uomo», Nigel Davenport, L. Wallace, techn.

ROMA: «Prendi la roba e scappa il padre lab», M. Martin, techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «L'uomo dal luogo fucile», L. Barker, P. Brice, Technicolor.

APOLLO: «Quando i dinosauri si mangiavano le code», V. Vetri, M. Hawdon, technicolor

EDERA: «A.A.A. regazze offresi per fare insieme», techn. Vist. 18.

IQULY: domani «L'invasione degli astronauti».

LUTRARIO: «Il sangue del vampiro», techn. Vietato 14.

SPLENDOR: «L'uomo venuto da Chicago», L. Gulio, A. Celi, F. Fabiani, techn., scope. Vietato 14.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «La furia del West», R. Comeron, techn. Non vietato. Ult. 22.

AURORA: «Requiem per un Grigo», Robert Woods, colori.

MAIOR: «Una vergine per l'imperatore», V. Sacral. Vietato 18.

NORD: «Nascerone il grande», Marlon Brando, scope, colori.

ORIENTE: riposo.

PALERMO: «Medicapo (fronte della violenza)», A. Martet, techn. Vist. 18.

SOCIALE: «Jovanka e le altre», S. Mangano. Non vietato.

ZENIT: domani: «L'attaggio» (di bendisio).

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Sedicesimo», James Fox, M. Tagger, techniolor.

ARTIST: «Il mostro invincibile», R. Burns, V. Frazier, techn.

CORALLO: riposo.

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, t. 832.089): «Il maschio e la femmina», regia di J. L. Godard con A. Karina: 20,30; 22,30.

DROPA: «I gangster della favola pulita», W. Bryggi, H. Anders, colori.

VITT. VENETO: «Hula hula», Robert Walker, C. Lee, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO (c. Duchessi-a.a Nizza): «I peccati di Madame Bovary», L. Fenech, colori, Vist. 18. Ap. 15.

CABIRIA: «La terza ipotesi», G. Page, R. Gordon, techn. Vist. 14.

CONTINENTAL: «Indiziato con 6 cadaveri per signora», L. Turrantini, F. Franchi, C. Ingrassia

ITALIA: «La vera storia di Frank Mannata», W. Bogart, techn. Vietato 14. Prima visione Torino.

PIEMONTE: «L'assassino mancato», L. Harvey, S. Kinzina, col. Vist. 18.

SAN CARLO: «Django», Franco Nero, L. Nuccist, techn. Vietato 18.

SPEZIA: «Notte dopo notte, strpri nella», York Mier, colori. Vist. 14. Ap. 15.

* — Cinema e circuiture parrocchiali.

CIRIE'

ITALIA: «L'uomo di Saint Michael», A. Delon, F. Meurisse, techn. Non vist.

CHIVASSANO

MODERNO: «Mercato selvaggio», W. Holden, E. Borgnine, techn.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «Le nove Valdez», Burt Lancaster.

GARIBALDI: «Licenziosi amplessi di una ragazza moderna», colori.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Artocchino, Bernini, Colosseo, Candiani, Corso, Dora, Iberia, Elisa, Ellisa, Impero, Giotto, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Reginà, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto (Italia Chivasso). — Teatro Alfieri (e Isabella comica gelosa», Enal 30% in via Rossini 3) — Teatro Erba (Circo Palasport, biglietti ridotti all'Enal per domenica — Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'Enal) — Stagione Lirica Regio (abbonamenti Enal al ridotto di p.zza Castello).

Metropol

NON COMMETTERE ATTI IMPURI

Vietato ai minori di anni 18

TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita, 134
Da lunedì 15 a domenica 21 novembre
nuova parata dello strip tease internazionale
nella rivista
DA PARIGI CON AMORE
di cui fanno parte
PAT KILIMANJARO
ELAINE AND BERND
MISS WILLY
BARBARA DARLING
SANCY FRANCE
SARA SHOW
STORMY
Allegrano lo spettacolo
ENZO LA TORRE
FLORA HARIS
e
RENATO NARDI
NYMPH'S BALLET
Inizio spettacoli:
Feriali ore 16.30 - 21.30
Festivi ore 15.30 - 18.30 - 21.30
Vietato ai minori di anni 18

OGGI
HOLLYWOOD - PRINCIPE - ITALIA
Nella Chicago del crimine,
Frank Mannata creò il suo impero!

LA VERA STORIA DI FRANK MANNATA
JEFFREY HUNTER
MARGARET LEE
WILLIAM BOGART
ANNA MARIE PIERANGELI
Vietato ai minori di anni 14

cronaca televisiva

Sorride dal 1500

IERI: la Gioconda nella penultima puntata della «Vita di Leonardo da Vinci» - STASERA: il film di Ford «Furore» con Henry Fonda

Quarta e penultima puntata della Vita di Leonardo da Vinci, ieri sul Nazionale. Nessuna donna nel cast, tutti uomini gli interpreti principali e secondari, eppure è una figura muliebre quella che verso la fine si è imposta allo spettatore, con il suo sorriso ambiguo ed enigmatico. Il sorriso della Gioconda: quante pagine ha suggerito, quanti studiosi ha mobilitato, quante indagini ha motivato. Il piccolo ritratto femminile, ora al Louvre di Parigi, ha fatto convergere l'attenzione su di sè nelle ultime sequenze d'un capitolo della vicenda leonardesca particolarmente ricco di eventi, e nel quale Cecchi Gori Visentini ha riunito diverse tra le più famose figure rinascimentali, da Michelangelo a Raffaello, dal Botticelli al Perugino, da Cesare Borgia a Girolamo Savonarola.

Lo scontro tra Leonardo e il Buonarroti (attore Bruno Cirino) è stato una delle puntate drammatiche della trasmissione, la quale ha dedicato anche spazio agli esperimenti leonardeschi sul volo umano, realizzati con una macchina alata che ricorda il pipistrello. L'ambizione egoistica di far uscire l'uomo dagli eventi prospettati, o per meglio dire l'uomo l'artista lo scienziato, è apparsa una volta di più evidente nella ricomposizione attenta e documentata dell'esistenza del genio, di cui si procede televisivamente ad una «verifica» che è in più punti affascinante anche per il profano. Philippe Leroy esprime sempre meglio il tormento, l'ansia, l'orgoglio, il distacco, la solitudine del protagonista.

★ ★

Divertenti, al solito, i Cetra sul Secondo: è loro riuscito di far cantare in milanese Nino Taranto, mentre la Cinquetti ha riproposto una delle sue canzoni popolari. In funzione comica si sono anche disinvoltamente esibiti Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e Alida Chelli. Ha fatto seguito ad ora un po' troppo tarda (22,59) la prima trasmissione di un Omaggio a Giuseppe Verdi.

★ ★

Sul Nazionale, il ciclo fordiano stasera riprende quota dopo la proiezione di minor rilievo del «poliziesco» di lunedì scorso. Vedremo infatti Furore, una delle opere maggiori e più famose dell'illustre regista. Derivato dall'omonimo romanzo di Steinbeck, è — per dirla con le parole dell'operatore del film, l'ottimo Gregg Toland — «la storia di povera gente infelice, gente venuta dalla terra, con dei veri problemi, gente che soffre». Questa famiglia, della quale John Ford illustra la mortificante condizione umana, ha capo a Tom Joad, che ha con sè i genitori, il fratello e una sorella. Una vecchia automobile malandata e sferragliante ha qui l'identica funzione della diligenza di Ombre rosse: è il veicolo che trasporta i protagonisti con il loro carico di miserie, di cenci, e di dolori. Tra difficoltà d'ogni sorta, Tom e i suoi attraversano gli «Stati», dall'Oklahoma alla California, in cerca d'una terra che consenta di non morire di fame. Realizzato nel periodo rooseveltiano (1940), e della durata di 130 minuti nell'edizione originale, Furore fa ritrovare allo spettatore alcune delle facce fordiane più tipiche, quelle di Henry Fonda (Tom), di John Carradine, di Ward Bond, di John Qualen.

vice

Conservatorio — L'Orchestra di musica da camera di Magonza presenta stasera due opere settecentesche: «Il giocatore» di G. M. Orlandini e «La zingara» di Rinaldo da Capua.

oggi sul video

primo canale

12,30 **Sapere** (Vita moderna e igiene mentale)
13 — **Inchiesta sulle professioni** (Il medico)
13,30 **Telegiornale del mattino**
14 — **Corso di francese**
17 — **Per i più piccini** (Il gioco delle cose)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Ragazzo di periferia)
18,45 **Tuttilibri**
19,15 **Sapere** (L'informatica)
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Furore** (Film di John Ford)
23 — **Prime visione**
23,10 **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,15 **Incontri 71** (Un'ora con Luciano Menguzzi)
22,15 **Concerto sinfonico** (musiche di Beethoven e Schumann)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: L'altalena; 21,10: Enciclopedia tv; 22: Jazz club; 22,30: Documentario; 23,05: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: I cavalieri del cielo; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Dedicato a un bambino; 22,10: Storia di donne; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Habitat; 22,10: Protagonisti alla ribalta (Amalia Rodriguez).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Sintesi
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Memorie di uno smemorato
14,10 Buon pomeriggio
16 — Stella alpina
16,30 Fur voi giovani
18,10 Orchestre varie
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Approdo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto
22,05 XX Secolo
22,50 Jazz con le partecipazione del Quartetto Chick Corea con Anthony Braxton, Dave Holland e Barry Altschul

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 20,30; 24
8 — Il mattiniere
8,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Rodriguez e L. Biolo
9,14 Musica espresso
9,40 Melodramma
9,54 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Sport e colori
9,50 «Atomi in famiglia»
10,05 Canzoni
10,20 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
17,30 Notiziario
18,05 Come e perchè
18,15 Long-playing
18,35 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 La sfinciera
19,30 Radiosera
20,50 Quadrifoglio
21,50 Supersonic
21 — Il gambero
21,20 La vedova è sempre allegra?
22 — Appuntamento con Beethoven
22,40 «Chi è Jonathan?»
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Rossini
10 — Concerto
11 — Le Sinfonie di Schubert
11,30 Musiche di Boccherini
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'ONU
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Listeriatrice
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Mozart
16,20 Musiche di Ciaikowski
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 «Il filantropo»

Stasera da SANREMO

E' in partenza il Canteuropa

dal corrispondente

SANREMO, lunedì mattina.

Il treno Canteuropa Express con i suoi 25 vagoni carichi di cantanti, quadri di autore, manzoni, vini marchigiani, fiori di Sanremo e quanto può reclamizzare turisticamente bellezze e industrie italiane, è sul binario di partenza nella stazione di Sanremo. La prima tappa straniera, dopo lo spettacolo di questa sera al Teatro Ariston, sarà Nizza. Non è detto però che sia il treno a varcare il confine. Le ferrovie francesi, infatti, hanno chiesto un «balzello» stabilendone all'organizzatore Radaelli (25 milioni per il solo transito sul suolo francese). Si pensa perciò di utilizzare pullman e aerei per il trasporto dei protagonisti dei quattro spettacoli di Nizza, Metz, Lione e Parigi. Stasera si saprà se la «extravia» il ministero dei Trasporti italiano avrà stanziato una riduzione della tariffa.

Stamane i «big» (Milva, Bobby Solo, Rita Pavone, Sergio Endrigo, i New Trolls e Gianni Morandi) italiano le prove nella sala del Festival del Casinò municipale. Gli altri che erano giunti ieri, i vari Pierino, Gjedan, le Voci Blu, Marcella Bartoli e la rivelazione del Cantagiro, Mia Martini, con i cantanti folk (il Duo di Piadena, Giany Balatresi ed il debuttante in sesto assoluto di tutti i partecipanti a queste terze Canteuropa, Jimmy La Cascia) si erano già alternati con l'orchestra sul palcoscenico. Presentatore poliglotta della carovana quest'anno sarà Teddy Reno.

Oltre la Francia, il Canteuropa di Enzo Radaelli sconfinerà in Svizzera, in Belgio, l'Olanda, la Danimarca, la Germania e l'Austria: i Paesi cioè con una forte rappresentanza di lavoratori immigrati italiani. Radaelli sarà tra coloro che si

Rita Pavone

spenderanno a un questionario-concorso, alcuni viaggi premio andata e ritorno in Italia per i giorni di Natale. Sul treno viaggio anche l'arte. Una mostra con quadri di De Pisis, De Chirico, Carrà, Morandi, Omiccioli, Monachesi, Rosai, Sironi, Mafai, Ligabue e altri (si calcola che il valore complessivo delle opere superi i 300 milioni).

Renato Olivieri

Oggi a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Jukebox. Ore 7: Carosello del mattino 9: Pentagrido e re. 9,30: Fate voi stessi il vostro programma. 10,05: Occhio alla parola. 10,08: Il disco d'oro. 10,59: Appuntamento di mezzogiorno. 11,05: Musica, musica, musica. 11,30: Tutte le canzoni di Patty Pravo. 12: Storia della Commedia musicale: Renato Rascel. 12,30: Appuntamento con Marina Satuta. 13,12: Vedette della settimana: Sergio Endrigo. 13,30: Che c'è di nuovo? 14: I favoriti della settimana. 14,30: Pop special. 15: Barcellotte sui grandi musicisti. 15,12: Qui giovani. 15,30: Let, hit e lia... 16: Hit Parade Internazionale. 16,30: Stereo 8 e mini K 7. 18: Super Pop. 19: Pop Special.

IL CIRCO NELL'ACQUA di DARIX TOGNI

Questa sera ore 21 debutto

TORTONA:
in località Foro Boario dal 15 al 17 novembre.
Tutte le sere ore 21, martedì 16 ore 16 e 21.

Nel circo funziona il riscaldamento con il sistema THERMOBLOC.

Oggi tra i partiti laici e la dc

Contatti decisivi per il referendum

La trattativa ufficiale è stata preceduta da una lunga serie di incontri segreti, soprattutto tra la democrazia cristiana e il partito comunista

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Comincia una settimana decisiva per il referendum e per il divorzio. Oggi pomeriggio, probabilmente alla Camera, si incontrano i rappresentanti di tutti i partiti laici e una delegazione di democristiani per cercare un compromesso che eviti la consultazione popolare voluta dall'esercito bianco» del professor Lombardi, modificando alcuni articoli della legge Fortuna. *«Si tratterà di stabilire* — scriveva l'*Avanti!* di ieri — *norme legislative che, senza snaturare i contenuti della legge già approvata dal Parlamento, introducano in essa alcuni miglioramenti che vengano incontro a certe istanze dei ceti cattolici, non schierati sulle posizioni di crociate dei vari Gabrio Lombardi. Il resto è puro artificio polemico».*

Nonostante le dure critiche di alcuni settori della destra dc, del socialista Fortuna, del «Manifesto» e della Lega dei divorzisti, i partiti laici e la grande maggioranza della democrazia cristiana sembrano decisi a trovare una soluzione al problema del *referendum*. All'incontro di oggi ne seguiranno altri e al massimo tra una decina di giorni si sapranno finalmente i risultati di questa trattativa ufficiale, che è stata preceduta da una lunga serie di contatti segreti soprattutto tra gli incaricati dei due massimi partiti italiani: la dc ed il pci.

Questi contatti (non solo con la dc, ma anche fra tutti i partiti) sono stati confermati ieri dal vice segretario comunista Berlinguer nel discorso pronunciato al termine dei lavori del comitato centrale comunista. Berlinguer ha dichiarato che la ricerca di un accordo *«tra tutte le forze il cui concorso è necessario per una soluzione positiva»* implicava dei contatti che *«in questa settimana in effetti vi sono stati fra tutti i partiti»*. *«E' grottesco* — ha aggiunto Berlinguer in evidente polemica con "Il Manifesto", la Lega dei divorzisti e con l'on. Fortuna — *che si meni scandalo solo per i contatti avuti dai rappresentanti designati dal pci, quasi che gli altri partiti non abbiano fatto la stessa cosa».*

Insistendo nella sua polemica contro gli eretici del «Manifesto» (definiti *«cascami della politica specializzati esclusivamente nelle bugie e nelle calunnie contro il pci»*) il vice segretario comunista ha definito *«pure fandonie i presunti baratti sulle questioni del referendum e del Quirinale»* e s'è mostrato abbastanza ottimista sulle possibilità di evitare la consultazione popolare.

Secondo Berlinguer, *«la possibilità di positive soluzioni che fino a poche settimane fa sembrava preclusa, e in cui pochi credevano»*, è stata aperta dall'eco suscitata dalla posizione dei comunisti per evitare *«la jattura d'uno scontro frontale»* sul terreno del *referendum*, dalle *«posizioni e iniziative di altre forze politiche laiche e cattoliche»* e dai segni di *«inarimature persino nel fronte antidivorzista»*.

All'eloquenza dei comunisti fa riscontro il silenzio assoluto, almeno sul piano ufficiale, della dc (*Il popolo* di ieri ignorava la questione divorzio-referendum sulla quale le uniche iniziative note, assai intransigenti, continuano ad essere quelle di Andreotti). Unica eccezione un discorso tenuto ieri a Verona dall'on. Galloni e diffuso a tarda ora dalle agenzie. *«Allo stato delle cose* — ha detto l'esponente della corrente di «base» — *bisogna prendere atto che la proposta Andreotti non ha trovato i consensi sufficienti per diventare la base di una positiva discussione con i partiti laici».*

Superando le posizioni di Andreotti, Galloni ha insistito sulla necessità di introdurre alla legge Fortuna alcune modifiche sostanziali.

Sul tema del referendum e sul divorzio tutti i rappresentanti dei partiti laici hanno ribadito ieri le loro posizioni. Ferri (segretario del psdi) e Preti (ministro delle Finanze) sono stati molto polemici nei confronti della dc e del pci. *«L'ostilità dei comunisti al referendum è indicativa* — ha detto tra l'altro Preti —. *Essi non sono ostinati in questa vicenda da quelle legittime preoccupazioni democratiche che caratterizzano i partiti laici, ma temono in realtà il distacco di una parte notevole del loro elettorato, soprattutto di sesso femminile».*

Sull'altro fronte, si registra anche una nuova iniziativa della lega per il divorzio e del «Movimento laico». Le due organizzazioni hanno comunicato di aver inviato ai senatori a vita Ferruccio Parri, Eugenio Montale, Pietro Nenni e Cesare Merzagora un telegramma col quale definiscono *«offensive»* le indiscrezioni giornalistiche sui propositi di *«alcuni vertici partitici»* di affidare appunto ai senatori a vita la presentazione di una proposta di legge destinata a sostituire la legge Fortuna-Baslini, che sarebbe così sottoposta ad una *«demolizione giuridica, politica e morale».*

Luca Giurato

Concluso a Firenze il congresso del pri

"A gennaio crisi,, ha detto La Malfa

«Non avremo solo una verifica: si tratta di innovare linee e programmi. E il nostro partito non sarà facile in questa trattativa»

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

«A gennaio non avremo una verifica, ma una crisi di governo — *ha detto ieri Ugo La Malfa nel discorso di replica al 31° congresso repubblicano* — non si tratta di verificare, ma di innovare linee e programmi». *Il pri* «non sarà facile in questa trattativa, perché il momento del Paese è assai difficile».

La Malfa ha replicato duramente alla piccola minoranza «di sinistra» che lo accusa di moderatismo, ha polemizzato con Visentini — che è all'interno della maggioranza — difendendo la linea di graduale disimpegno e non di rottura seguita dal pri negli ultimi anni, ha infine parlato dei due diversi accenti posti dai congressisti sulla sua relazione: ritorno al governo e a quali condizioni, oppure passaggio all'opposizione, senza escludere un anticipo delle elezioni politiche.

La Malfa ha detto che il pri cerca di superare il dilemma tra il mantenimento della credibilità acquistata di fronte alla opinione pubblica e la salvezza del quadro politico generale, in un momento di crisi che sembra toccare le istituzioni e il sistema democratico. E ha dato l'impressione di orientarsi verso un tipo di opposizione articolata: «No» alla linea politica del governo, «sì» a singoli provvedimenti che rientrino nella visione del pri. In altri termini, se l'accordo a gennaio non si facesse e il pri passasse all'opposizione, spetterebbe alla dc, al psi e ai psdi decidere se andare avanti nel governo o risolversi per l'anticipo delle elezioni. Da un confronto elettorale — e questo sembra credere la maggioranza del pri — i repubblicani dovrebbero ottenere un nuovo successo.

La Malfa ha però evitato ogni atteggiamento trionfalistico, insistendo sui pericoli di un distacco tra le forze democratiche che possa accelerare, anziché invertire, la crisi del sistema democratico. Non ha nascosto la sua sfiducia nei confronti dei partiti al governo, preferendo sottolineare i punti d'incontro, provocati anche dalle sollecitazioni del pri, col partito comunista; ha indicato il limite invalicabile di questa «apertura critica» al pci nella garanzia della sicurezza e dell'ordine democratico dell'Italia: «Se l'America si ritirasse dall'Europa, i facili mangintori di americani si troverebbero scoperti di fronte all'Unione Sovietica, e la nostra indipendenza sarebbe in pericolo».

Parlando dell'elezione del presidente della Repubblica, La Malfa ha notato che anche il pci, come il pri, esclude preclusioni personali.

Circa il rapporto tra divorzio e referendum, La Malfa ha ricordato la richiesta del pri per un confronto in torno ad un tavolo, entro il mese di novembre. «Si parla adesso di un'intesa dc-pci che dovrebbe precedere quella con gli altri partiti: se hanno quest'intesa, se la tengano pure; non ci è piaciuto questo traffico tra dc e pci, ma adesso ci sarà l'incontro generale e vedremo rapidamente se è possibile l'accordo oppure no».

Tornando al tema del governo e alle responsabilità di scelta che gravano su di esso, La Malfa ha ripreso i temi essenziali della sua polemica economica «di sinistra» — riforme e programmazione secondo un disegno di coerenza globale — e dell'atteggiamento verso i sindacati: partecipazione alle scelte di sviluppo generale.

Le scelte di pensano coinvolgono, ha detto La Malfa, questioni di fondo. Non si può ignorare il pericolo del fascismo e della radicalizzazione della lotta politica.

Il discorso di La Malfa è stato accolto con applausi scroscianti e grande entusiasmo da tutto l'uditorio. Nel pomeriggio il congresso ha approvato a grandissima maggioranza la mozione politica che riflette la relazione e la replica di La Malfa e i documenti integrativi, in alternativa alla mozione presentata dalla ristretta minoranza di sinistra («Riscossa»).

Sono state poi indette le elezioni per i novanta membri del nuovo consiglio nazionale. Quando, fra qualche giorno, saranno noti i risultati, il nuovo consiglio eleggerà la direzione e il segretario politico. E' scontato la conferma dell'on. La Malfa.

Fausto De Luca

Un'altra giornata di delusione e angoscia per i parenti delle vittime

I padri di due dei paracadutisti su un battello nella zona dove s'inabissò l'aereo (Tel.)

Il mare nasconde la bara dei parà

Le navi hanno perlustrato 40 chilometri quadrati di acque I mezzi sono imponenti, ma il tempo ostacola le ricerche

dal nostro inviato

Livorno, lunedì mattina.

Un'altra giornata, la quinta, di delusione e di angoscia. Il mare di Livorno racchiude ancora il quadrimotore «C. 130» con le spoglie dei 46 paracadutisti della «Folgore» e dei sei aviatori inglesi. Spentasi la speranza accesasi tre giorni fa dagli ecogoniometri dell'incrociatore «Andrea Doria» (i cannoncini della Marina militare hanno accertato che il relitto localizzato a 8 miglia dalla Torre della Meloria è quella di un piccolo scafo affondato durante l'ultima guerra), le ricerche sono state riprese da capo. Per altre 12 ore, ieri, navi, aerei ed elicotteri hanno battuto sotto la pioggia 40 chilometri quadrati di mare: è la zona in cui dovrebbe trovarsi il quadrimotore da trasporto della Royal Air Force e che è stata determinata in base ai recuperi dei relitti.

Lo spiegamento dei mezzi è imponente, alle 15 unità navali impiegate nei giorni scorsi, si sono aggiunti l'incrociatore «S. Giorgio», il dragamine oceanico «Salmone» e due navi-appoggio, l'«Etna» del battaglione S. Marco e l'inglese «Layburn», giunta da Malta.

La notizia che le ricerche ripartono da zero ha riempito di nuova tristezza i familiari delle vittime che anche ieri, nonostante la pioggia, sono rimasti in attesa per ore e ore sulla banchina medicea del porto di Livorno. Qualcuno se n'è già andato col suo dolore, dopo aver perduto anche la speranza di piangere sulle spoglie del figlio o del fratello; altri non rinunciano. «Io sto qui finché non mi prendo il reduce e me lo porto a casa», diceva il papà del paracadutista Michele Carasi. Questa povera gente ha avuto un primo indennizzo di due milioni per ogni caduto da parte del ministero della Difesa, e prossimamente riceverà altri cinque milioni. Sempre ieri, dopo essere intervenuti a una messa in suffragio nella caserma della «Folgore», quasi tutti i familiari dei caduti si sono imbarcati sul «Campania Felix», un battello messo a disposizione dalla «Tirrenia» che li ha portati nella zona dove s'è inabissato il «C. 130» qui è stata gettata in mare una corona d'alloro.

Tra i parenti delle vittime si è improvvisato un comitato che unisce il dolore ai desideri di tutti. E' stato chiesto, tra l'altro, di far partecipare alle ricerche due campioni subacquei che fanno i «sorallari» (gente abituata a lavorare a cento metri di profondità), ma non sembra che questo desiderio possa essere soddisfatto. «Per il momento non ci risultano i sommozzatori» hanno risposto i coordinatori delle ricerche e così hanno risposto anche a 15 vigili urbani livornesi, tutti sommozzatori provetti, che si sono generosamente offerti fin dal primo giorno della tragedia. Ciò ha suscitato non poco malumore fra questi vigili («Conosciamo i fondali livornesi più di ogni altro») i quali, fra l'altro, criticano con parole severe l'impostazione che la Marina militare ha dato alle ricerche.

«Le unità navali — dicono — battono una zona che non è quella dove il "C. 130" si è inabissato. E la battono perché il punto stati recuperati dei relitti. Non hanno però tenuto conto del fatto che quei relitti sono stati trascinati dalla corrente e che, per risalire al punto di caduta dell'aereo, bisognava tornare indietro, verso sud». I sedici vigili sommozzatori (e con loro altri «sub» livornesi) sostengono insomma che bisogna cercare il relitto davanti alla Meloria e non nel braccio di mare che si spinge fino all'isola della Gorgona.

Filiberto Dani

Trasferito al Regina Coeli dall'Ucciardone di Palermo

Frank Coppola tornato a Roma prende a calci un fotoreporter

Il presunto «boss» mafioso compare oggi in tribunale: il questore lo ha proposto al soggiorno obbligato per cinque anni - Sceso dal treno, nervoso e preoccupato, ha spinto un carabiniere e si è gettato sui fotografi

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Frank Coppola, 72 anni, è nervoso e preoccupato. Il pericolo cui si è esposto con un viaggio estenuante (dodici ore in treno, e ne farà altrettante tra un paio di giorni per rientrare nel carcere dell'Ucciardone) è gravissimo. Ma non ha voluto rinunciare alla possibilità di difendersi personalmente oggi in tribunale: se la richiesta del questore di Roma venisse accolta, i giudici potrebbero condannarlo a cinque anni di soggiorno obbligato da trascorrere nell'isolato dell'Asinara in Sardegna.

Questa eventualità lo atterrisce molto se la ritiene poco probabile. «Per me sarebbe la fine — ha commentato, cupamente, quando è entrato in cella nel carcere di Regina Coeli, dove è stato chiuso in una cella completamente isolata — lo settantaduenne non sopporterei tanti disagi».

Ieri mattina, appena è arrivato alla stazione Termini, aveva i nervi a fior di pelle e allontanando con una spinta un carabiniere della scorta ha sferrato un calcio all'inguine ad uno dei numerosi fotoreporter, Alceo Vancini dell'Ansa, colpevole soltanto di fare in quel momento il suo dovere professionale. Non è improbabile che il Vancini lo querelli per lesioni.

Che cosa rimprovera il questore di Roma a Frank Coppola? Di avere continuato a mantenersi in contatto con elementi della malavita mafiosa nonostante mistesse nei suoi confronti un provvedimento del tribunale per cui era sotto sorveglianza speciale. «Non è vero — si difende Frank Coppola, ed è per ripetere questa tesi ai giudici che oggi si presenta in tribunale — tutt'al più ho risposto alle telefonate di qualche amico: ma non per questo posso considerarmi colpevole».

La prova sarebbe tutta in alcune intercettazioni telefoniche registrate quando polizia e magistratura erano alle calcagna di Luciano Liggio, allontanatosi dalla clinica romana dove il «boss» mafioso di Corleone era ricoverato per un intervento chirurgico. Luciano Liggio fuggì nel novembre 1969, la polizia si rese conto nel gennaio 1970 che il «boss» mafioso era scomparso: tre mesi dopo Frank Coppola venne condannato dal tribunale a tre anni di sorveglianza speciale per cui non poteva uscire di casa prima delle otto del mattino, non poteva allontanarsi di casa un'ora dopo il tramonto, non poteva frequentare bar o osterie. Il questore di Roma aveva chiesto che Frank Coppola venisse inviato al confino per 5 anni, ma i giudici non ritennero opportuno essere così severi.

Nel giugno scoppiò lo scandalo di Natale Rimi e si profilò l'ipotesi che la mafia dalla Sicilia avesse dirottato le sue basi anche a Roma. Qualche settimana dopo, il questore presentò una nuova richiesta perché Frank Coppola venisse inviato al soggiorno obbligato ed insistette sulla sua proposta: cinque anni. E' questo il problema che il tribunale oggi deve prendere in esame: con ogni probabilità lo risolverà fra qualche giorno. Questa mattina i giudici si limitano ad ascoltare (l'udienza si svolge a porte chiuse perché così stabilisce la legge) Frank Coppola, il pubblico ministero ed il suo difensore avv. Renzo De Angelis, il quale sostiene che il provvedimento è improponibile perché per gli stessi fatti è stata già pronunciata una decisione dell'autorità giudiziaria.

Frank Coppola ha 72 anni (è nato il 6 ottobre 1899 a Partinico), a 27 anni si trasferì prima a New York poi a Kansas City dove trovò il sistema per diventare ricco. Quale sistema? Sembra che all'interrogativo non sia facile trovare una risposta. «Mi sono guadagnato onestamente da vivere — racconta Frank Coppola — vendendo prima verdure e poi aprendo un ristorante». Negli Usa replicano invece che fosse diventato un elemento importante della mafia e quindi della malavita.

Guido Guidi

Frank Coppola: sembra un vecchietto, ma...

Dichiarazioni del segretario Malagodi a Novara

Il pli non accetta "baratti,, per l'elezione del Presidente

Il Centro Sinistra è in crisi, ma i voti al msi favoriscono soltanto i comunisti

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

Invece del comizio, il colloquio. Questa è la formula che i liberali hanno adottato ieri per l'incontro con i cittadini novaresi nel Teatro Faraggiana. Il segretario Malagodi, il presidente Badini Confalonieri ed i parlamentari liberali Alpino e Cattella, per oltre due ore hanno risposto alle domande del pubblico. Il dibattito è stato vivace ed interessante.

Poiché l'ingresso era libero, c'era anche un gruppetto di missini. Alle loro domande ha risposto Malagodi: *«I voti che il 13 luglio scorso sono andati al msi* — ha detto — *sono stati voti disastrosi. Prima in Sicilia e nel comune di Roma c'era l'alternativa democratica al Centro Sinistra, cioè la possibilità di formare una maggioranza con l'apporto dei liberali. Dopo il voto del 13 luglio questa alternativa non c'è più. Ciò significa che il Centro Sinistra è impiccato alla forca comunista. Il voto al msi è servito soltanto a spingere la situazione verso i comunisti».*

Circa la possibilità di alleanza dei liberali con i missini ed i monarchici, Malagodi è stato esplicito: *«Per anni noi abbiamo rifiutato la grande destra nazionale, prendendoci gli insulti di Covelli e di Michelini. La nostra posizione non è cambiata: non daremo mai la copertura liberale ai missini. Tradiremmo i nostri ideali e la patria. Il progresso è possibile solo nell'ambito democratico».*

Perché il partito liberale non partecipa alle manifestazioni antifasciste? Ha risposto ancora Malagodi: *«Non è con i comitati unitari antifascisti o anticomunisti che si fa compiere un solo passo avanti alla democrazia italiana. I comitati unitari sono specchietti per le allodole».*

Parecchi dei presenti si sono lamentati *«perché i giornali d'informazione danno poco spazio ai liberali»* ed hanno chiesto perché *«il più unico tra tutti i partiti, non ha un suo quotidiano».* Badini Confalonieri ha espresso sul due temi il suo punto di vista: *«Noi siamo alla opposizione ed i giornali d'informazione sono, quasi sempre, per tendenza, filogovernativi. Non abbiamo un nostro giornale perché siamo poveri. Il problema della stampa comunque non si risolve con le proposte di Donat-Cattin».*

Perché il leader repubblicano La Malfa — che attacca il Centro Sinistra con argomenti analoghi a quelli dei liberali — è più ascoltato dei dirigenti liberali? *«Perché la gente* — ha detto Malagodi — *spera che essendo La Malfa nel Centro Sinistra possa fare qualcosa per migliorarlo. Invece i repubblicani oggi sono giunti ad un bivio: o passano all'opposizione con noi per una democrazia coerente o ricadranno nella posizione ridicola di chi denuncia gli errori e poi li vota».*

Che atteggiamento terranno i liberali per l'elezione del presidente della Repubblica? Ha risposto Malagodi: *«Non abbiamo paura di rimanere isolati se saranno effettuati dei baratti per scopi politici contingenti. Il voler scaricare sull'elezione del Capo dello Stato le difficoltà del Centro Sinistra è un gravissimo errore. I nodi da sciogliere sono politici, sociali, economici. Devono essere risolti dai partiti democratici italiani. Non è necessario dare un maggior peso ai comunisti».*

Malagodi ha invitato democristiani, socialdemocratici e repubblicani a considerare che *«oggi, senza i liberali, non si fa nulla sia come numero che come indirizzo politico»* in alternativa al Centro Sinistra ed ha soggiunto che *«per l'elezione del Capo dello Stato i comunisti saranno determinanti solo se i democristiani si divideranno».*

Sui rapporti tra sindacati e mondo imprenditoriale ha parlato Cattella per ricordare che i liberali da tre legislature stanno chiedendo l'applicazione degli articoli 39, 40 e 46 della Costituzione *«per regolamentare gli scioperi, la struttura dei sindacati e la partecipazione dei lavoratori alla vita delle aziende».* Egli ha affermato che *«i liberali sono i soli che abbiano il coraggio di fare proposte concrete su questa materia».* Un convegno sul tema, promosso dalla «Fondazione Einaudi», si terrà a Milano il 27 e 28 novembre.

Sergio Devecchi

Nasce forte. Si chiama
INTERCONTINENTALE FUND

...appartiene a una "buona famiglia":

● ITT, della quale è un Servizio Finanziario; ● INTERFIDUCIARIA, che ne distribuisce le «parti»; ● INTERCONTINENTALE ASSICURAZIONI, che offre adeguate forme di assicurazione da abbinare ai «Programmi di risparmio».

Se decidiamo di affidare a qualcuno i nostri risparmi, è giusto che questi ci dimostri di meritare tutta la nostra fiducia. Dobbiamo cioè essere certi di avere scelto le persone che, con serenità, siano in grado di assicurare ai nostri risparmi il massimo rendimento.
Noi dell'INTERCONTINENTALE FUND vogliamo meritare questa fiducia, e per questo cominciamo col presentarvi la nostra «buona famiglia»:

● ITT (International Telephone & Telegraph Corporation), della quale siamo un Servizio Finanziario, uno dei complessi industriali più dinamici del mondo. La ITT è impegnata su scala internazionale nella gestione di industrie e società appartenenti ai settori più diversi.
Nel 1970 ha raggiunto un fatturato di oltre 6 miliardi di dollari con 400.000 dipendenti sparsi in 67 Paesi;

● INTERFIDUCIARIA, legalmente autorizzata dal Ministero del Commercio con l'Estero, distribuisce in esclusiva il Fondo in Italia;

● INTERCONTINENTALE ASSICURAZIONI, una delle primarie Compagnie del settore, presta una speciale copertura assicurativa da abbinare ai «Programmi di risparmio»;

● FIRST NATIONAL CITY BANK (Luxembourg) S. A., custodisce i titoli e le liquidità del Fondo.

Questa è la nostra «buona famiglia»: uomini abituati a decidere tempestivamente gli interventi più convenienti in tutto il mondo.
INTERCONTINENTALE FUND, un Fondo forte, un Fondo sereno a cui affidare tranquillamente, serenamente i vostri risparmi.
Ve lo diciamo noi, proprio noi che abbiamo sempre creato serenità.

Se desiderate notizie più particolareggiate sull'INTERCONTINENTALE FUND, ritagliate e spedite questo tagliando in busta chiusa o su cartolina a: INTERFIDUCIARIA S.p.A. - Via di Priscilla, 101 00199 Roma.
NOME .....
VIA .....
CAP. CITTA' .....

INTERCONTINENTALE FUND
Società di gestione: LUSIMAC (Lussemburghese Intercontinentale Management Co. S.A.) Lussemburgo (Lussemburgo)
Commissari: LA FIDUCIAIRE GENERALE de LUXEMBOURG (Lussemburgo)
Revisori dei Conti: ARTHUR ANDERSEN & CO.
Banca depositaria e di Registrazione: FIRST NATIONAL CITY BANK (Lussemburgo)
Société anonyme - Lussemburgo (Lussemburgo)
Banca incaricata della raccolta per le sottoscrizioni in Italia: FIRST NATIONAL CITY BANK Roma (Italia)
Distributrice in esclusiva per l'Italia: INTERFIDUCIARIA - Società Fiduciaria e di Revisione per Azioni, Via di Priscilla, 101 - Roma (Italia) - telefono 823.841

Si è aperta la stagione dello sci

Sole e neve abbondante sulle piste in Piemonte

A Sestriere hanno funzionato sette impianti di risalita; oltre cinquemila sciatori - Entro poche settimane apriranno anche le altre stazioni - A Cervinia sono battuti i tracciati dal Plateau Rosa fino in paese

Già è cominciata al Sestriere, con neve buona e abbondante, la stagione sciistica. Ecco una panoramica di ieri (Molsio)

Sestriere, lun. mattina.

(p. m.) Giornata eccezionale ieri al Sestriere; per tutto il giorno il sole ha illuminato le piste del Colle e di Borgata in perfette condizioni di innevamento.

Oltre cinquemila persone sono salite a Sestriere che appariva affollato come in piena stagione; sette impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo: gli skilifts Nube d'argento e Combetta a Borgata, il Garnel, Cit Roc, Baby e Trebiais e la seggiovia del Capret al Colle.

La neve è compatta e ben battuta, altre precipitazioni sono attese a breve scadenza mentre la direzione sportiva conta di aprire entro breve termine le piste più impegnative, dei Sises alle traversale del Fraitève. Sono intanto cominciati i primi lavori sulla «Kandahar Primavera» dove fra circa un mese si svolgerà l'Arlberg Kandahar, valido per la Coppa del mondo.

Il tracciato della «libera» è stato ritoccato e migliorato durante l'estate, sono state eliminate pietre e rodici e spianate tutte le gobbe. Anche i tracciati degli slalom sono stati cambiati; partiranno da circa metà dell'Alpette e arriveranno praticamente sul piazzale; saranno così facilitate le riprese televisive e anche gli spettatori potranno godersi tutta la gara. Durante la settimana funzioneranno alcuni impianti, quasi certamente il Cit Roc e la Nube; forse anche la pista normale del Banchetta verrà battuta e servito dallo skilift La Plò.

Mentre Sestriere è già in pieno inverno, le altre stazioni si preparano all'apertura ormai imminente. Domenica prossima dovranno entrare in funzione i mezzi di Sauze d'Oulx (sede quest'anno dei Campionati italiani assoluti); Cesana e Claviere (dove di Monti della Luna la neve è alta circa 70 centimetri) e altre località. Pare che Bardonecchia, a meno che non arrivino nevicate eccezionali, aprirà soltanto la prima domenica di dicembre. Le novità più importanti della stazione sono a Melezet e, oltre ad alcuni convenienti forfaits per famiglie, riguardano soprattutto le piste. Sarà approntato un percorso permanente per gli slalom paralleli, una nuova pista per bambini con una pendenza molto modesta ma lunga oltre due chilometri mentre il tracciato della «libera» dalla Cresta Seba è stato rettificato e spianato fino a diventare una vera «autostrada della neve».

CERVINIA, lunedì mattina.

Anche a Cervinia la stagione è cominciata sotto buoni auspici. Oltre duemila sciatori hanno affollato le piste dei Breuil sotto un magnifico sole. La neve misura oltre un metro a Plateau Rosa, 70 centimetri a Plan Maison e, con qualche cautela, è possibile scendere fino in paese. Si aspettano altre precipitazioni per aprire le piste del Verlina e del Pirgen su cui sono stati compiuti importanti lavori di abbancamento per renderla agibile anche ai battipista meccanici. La strada è perfettamente transitabile come tutte quelle delle altre valate dove si conta di aprire la stagione fra una o due settimane.

BLOCCATO A TORINO, SARÀ CONDOTTO AD ASTI

Fermato il proprietario dell'auto usata per la rapina da 400 milioni

Ha 38 anni e abita a Settimo Torinese - Sarebbe caduto in contraddizioni - Venerdì scorso tre banditi assalirono un fattorino di una banca e gli strapparono la borsa piena di assegni

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(p. m.) Il proprietario dell'auto usata venerdì sera per rapinare il fattorino dell'Istituto San Paolo, Giovanni Jannacci, della borsa contenente assegni per 400 milioni, è stato fermato dalla polizia di Torino. Si chiama Paolino Ruberto, di 38 anni, residente a Settimo Torinese, in via Col di Nava 6. E' stato rinchiuso alle «Nuove» e oggi sarà condotto ad Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno indotto la Questura di Asti a chiedere il fermo del Ruberto, il quale aveva denunciato ai carabinieri di Settimo Torinese il furto dell'auto un'ora prima della rapina. Pare che il fermato sia caduto in diverse contraddizioni. Con tutta probabilità sarà posto a confronto con il fattorino.

I rapinatori erano tre: due hanno affrontato il Jannacci, il terzo è rimasto al volante dell'auto, trovata poi dalla polizia due ore dopo il colpo, in una via secondaria della nostra città. I tre banditi prima di abbandonare l'auto, avevano aperto la borsa e i numerosi pilchi contenuti. I rapinatori hanno però subito constatato che non vi era traccia di denaro liquido. Circa cinquanta lettere contenenti assegni non sono state neppure toccate.

Il «colpo», secondo la polizia, sarebbe stato attuato da professionisti, i quali erano a conoscenza di molti particolari. Evidentemente un «basista» locale li ha informati dettagliatamente. I rapinatori, però, credevano che il Jannacci si recasse nella vicina sede della Banca d'Italia per depositare 250 milioni in contanti. La somma, invece, era stata versata alcune ore prima.

La questura di Asti ritiene di poter identificare gli autori del «colpo» sia attraverso le impronte digitali rilevate sulle buste strappate, sia attraverso le descrizioni rese da alcuni passanti, i quali si sono spontaneamente presentati in questura poco dopo la rapina, fornendo precisi connotati dei malviventi. Uno di questi indossava un maglione rosso, era armato di pistola che aveva estratto fulmineamente da una tasca della giacca, intimorendo così il fattorino, il quale non ha reagito.

La polizia ha già eseguito l'«identikit» del rapinatore armato. Il disegno sarà pure distribuito a tutte le questure.

Un complice del torinese sparò sui poliziotti

Trento, lunedì mattina.

(a. u.) Il giovane aviere di Torino, Ciro Liurgo, di 21 anni, non avrebbe sparato contro gli agenti, che lo avevano sorpreso l'altra notte mentre rubava i pneumatici di un'auto in una strada periferica di Trento.

A questa conclusione è giunto il capo della Squadra Mobile, dott. Dalla Bona, che col sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuliano, sta conducendo le indagini sul conflitto a fuoco conclusosi col ferimento del Liurgo. L'aviere, fu colpito alla schiena da un proiettile sparato dall'agente Angelo Cancangiu, per rispondere ad alcuni colpi di pistola esplosi contro di lui dall'auto rubata, un'Alfa «1750», in cui si trovava l'aviere torinese ora in gravi condizioni al nostro ospedale dopo un delicato intervento chirurgico.

A sparare contro il poliziotto sarebbe stato invece un complice del torinese, del quale non è stata trovata finora alcuna traccia.

Marzollo: sempre incerta l'estradizione

nostro servizio

Copenaghen, lunedì mattina.

La seconda settimana di Marzollo nelle carceri danesi, dovrebbe essere quella decisiva ai fini dell'estradizione. Da oggi infatti dovrebbe iniziarsi la battaglia giudiziaria della quale, sino ad ora, non si sono viste che le schermaglie. Non è però escluso che non accada nulla né oggi, né domani. Gli enti e le persone che si interessano al caso sono ormai tali e tante che è ben difficile raccapezzarsi nella ridda di voci e di notizie.

Sinora a Copenaghen gli unici che si dichiarino sicuri dell'estradizione sono i funzionari dell'ambasciata italiana. Coloro che debbono decidere, e cioè le autorità danesi, sono invece incerti e dubbiosi. La Danimarca, in queste cose, va piuttosto adagio e pretende di poter esaminare una documentazione completa, corretta e scritta in una lingua che non sia l'italiano. La traduzione dei vari documenti costituisce, per il momento, lo scoglio maggiore.

La signora Johansen ha diversi assi nella manica: l'infermeria, la perizia psichiatrica, la corte suprema, la traduzione difficile, il ricorso in appello, la grazia reale. Per ora si muove con molta accortezza e circospezione lasciando che il tempo passi. Per lei e il suo difensore ogni giorno che trascorre è un punto guadagnato.

Oggi la signora Johansen è avvantaggiata: la documentazione relativa alla domanda di estradizione deve venire tradotta al completo in lingua inglese o tedesca. La traduzione deve venire fatta da persona autorizzata e controllata da un esperto. Gli ostacoli che la signora Johansen si porre sul cammino della giustizia italiana sono davvero numerosi e spesso imprevedibili.

w. r.

in edicola **GRANDE ENCICLOPEDIA**

Questa nuova grande enciclopedia in 20 volumi realizzata da studiosi italiani per il pubblico italiano raccoglie, amplia e arricchisce i risultati delle precedenti opere enciclopediche dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, riveduti alla luce delle più recenti e durature conquiste del pensiero, della scienza e della tecnica.
L'immenso materiale raccolto in questi anni si articola, nell'ordine alfabetico, in un numero elevatissimo di voci enciclopediche e di monografie sui temi di maggior interesse; e in un completo vocabolario della lingua italiana che accoglie le forme nuove e le voci straniere affermate, accanto a tutte le voci della tradizione letteraria.
La grande Encicopedia - GE 20 - è uno strumento completo di studio, grazie all'estensione e profondità dei testi, all'essenziale iconografia tutta a colori e alle note bibliografiche che arricchiscono ciascun volume.

270	fascicoli settimanali di 44 pagine (compresa la copertina) in vendita in tutte le edicole a L. 500 ciascuno
11.400	pagine
20	volumi formato cm 22,5×30
250.000	voci, di cui 50.000 di lessico
20.000	suggerimenti bibliografici
25.000	illustrazioni a colori
300	specialisti hanno collaborato in 200 discipline.

Nella terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli, una selezione degli articoli più interessanti e delle tavole incise per l'edizione originale (1772) della famosa **Encyclopédie** di Diderot e D'Alembert

per l'informazione necessaria in qualsiasi attività professionale
per gli studenti di ogni specialità media e universitaria
per le ricerche e le più vaste esigenze dell'uomo d'oggi

Il primo fascicolo in omaggio a chi acquista il secondo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

GE 20

Stamane al tribunale di Savona

Processati due greci per la morte del portuale

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Imputati di aver causato *«per negligenza, imprudenza e inosservanza delle norme di sicurezza»* la morte di un portuale savonese, due ufficiali della marina mercantile greca vengono giudicati, stamane, dal Tribunale di Savona. L'accusa è di omicidio colposo.

Si tratta di Kalouris Charalampos, 50 anni, di Atene, e di Dimitrakos Panagiotis, 32 anni, del Pireo, rispettivamente comandante ed ufficiale in seconda della nave «Linda», sulla quale perse la vita, mentre era impegnato nelle operazioni di carico, il sessantacinquenne Mario Venturi Peri, dipendente della compagnia «Lavor-Marina». Tra gli imputati figurava anche il primo ufficiale, Minas Vlahakis, che nel frattempo è deceduto in un naufragio.

Il mortale infortunio avvenne la vigilia del Natale 1968. Il Venturi stava eseguendo lavori di *«fardaggio»* quando fu colpito alla testa dal *«picco di carico»* della stiva rimanendo ucciso all'istante.

L'inchiesta della magistratura portò, in un primo tempo all'incriminazione di tre portuali, della compagnia «Pippo Rebagliati», che, al momento dell'infortunio, erano addetti alla manovra del verricello per il movimento del «picco». I tre, Lorenzo Delfino, Ugo Basso e Giuseppe Sguerso, vennero, però, prosciolti dal giudice istruttore di Savona *«perché il fatto non costituisce reato»*: la sentenza fu confermata dalla sezione istruzione della Corte d'appello di Genova. Gli atti furono rimessi al pubblico ministero e, attraverso un supplemento di inchiesta, si giunse al rinvio a giudizio degli ufficiali greci.

n. s.

Convegno di medici a Padova

Costerà 500 miliardi l'influenza "sudista,,

L'arrivo della «grande ondata» in Italia è previsto per fine mese - Pronto il vaccino

nostro servizio

Padova, lunedì mattina.

L'influenza è stata, in anni non lontani, prima «asiatica» e poi «spaziale». Quest'anno avremo la «sudista», la cui «grande ondata» è prevista per la fine del mese, al massimo per i primi di dicembre. Ma non c'è da preoccuparsi: autorità, scienza e industria sono pronte a debellarla. Questo anche il senso del convegno sulle «Infezioni da virus influenzale» che si è svolto ieri a Padova.

Perché influenza «sudista», innanzi tutto? Perché proviene, secondo le informazioni dell'organizzazione mondiale della sanità, dall'Africa meridionale, dall'America Latina e da Cuba. La marcia di avvicinamento è proseguita in queste ultime settimane inarrestabile. La «grande ondata» avrà anche un alto costo: se la «sudista» avrà la violenza — per ora imprevedibile — dell'«asiatica» e della «spaziale» procurerà una perdita di 500 miliardi.

La terapia antibiotica generalmente contribuisce maggiormente alla limitazione della mortalità da influenza. E' invece da evitare l'uso immediato ed indiscriminato di antibiotici in tutti quei casi che non appaiono resistenti o complicati, e questo perché, se da un lato il pericolo di complicanze batteriche non diminuisce, dall'altro esso può selezionare ceppi batterici antibiotico-resistenti.

Le pratiche immunitarie sono le uniche che possano preservarci dall'influenza, dopo che si sono rivelati insufficienti ad arrestare il morbo i mezzi profilattici ordinari: la denuncia, l'isolamento, la disinfezione. I partecipanti al convegno hanno concluso che bisogna propagandare l'impiego dei vaccini, ricordando che l'immunizzazione, anche dell'ottanta per cento della popolazione, rappresenta un grave ostacolo al progredire ed al diffondersi del virus ed equivale perciò alla protezione della intera popolazione.

(Ansa)

Misterioso delitto nella campagna di Bomporto

Giovane donna trovata uccisa in una roggia presso Modena

La vittima non ancora identificata - Forse è stata strangolata - Il corpo era seminudo

dal corrispondente

MODENA, lunedì matt.

Il cadavere di una giovane donna, probabilmente una mondana, è stato trovato ieri mattina sommerso nell'acqua di una roggia, in una località deserta, a una quindicina di chilometri dalla città, nella campagna di Bomporto.

Il corpo era seminudo e presentava una larga ferita al dorso. In un primo momento si è pensato che la giovane, dall'apparente età di 23-26 anni, fosse stata uccisa con una coltellata, poi, sul collo e in varie altre parti del corpo sono state trovate numerose ecchimosi, per cui non si è scartata l'ipotesi dello strangolamento.

L'autopsia, che sarà compiuta stamane all'Istituto di medicina legale di Modena, stabilirà esattamente la causa della morte. Pare dunque, infatti, che la ferita al dorso sia stata prodotta dagli sterpi del canneto in cui il corpo è stato gettato.

Stando ai primi accertamenti, la morte della giovane donna, che fino a ieri sera non era stata ancora identificata, sarebbe avvenuta circa due settimane fa. Sulla riva della roggia gli inquirenti, che sono stati avvertiti da un pastore che col proprio gregge stava svernando in un casolare della zona, hanno trovato, a circa un metro di distanza dal corpo seminudo della donna, una minigonna e un paio di pantaloni attillati, dai quali era stata strappata la fascetta indicante il confezionatore.

La donna indossava soltanto un grosso maglione di lana con il collo alto, un reggiseno e calze di nailon con elastico alla coscia. Si è fatta l'ipotesi che la minigonna servisse alla giovane per esercitare la sua professione e che i pantaloni le servissero per rivestirsi al termine delle serate, particolarmente fredde in questo periodo. Non portava né anelli né altri oggetti d'oro.

I carabinieri e la polizia hanno cercato invano la borsetta della donna in tutta la zona circostante. Si ritiene che la vittima non sia stata uccisa sul posto, ma che il cadavere sia stato trasportato e poi gettato nella roggia.

Il luogo, con un terreno di natura paludosa, è assai insidioso e praticamente irraggiungibile in auto. Gli inquirenti ritengono che l'assassino abbia percorso in auto una strada di campagna lunga circa 3 chilometri e che poi si sia addentrato per la carreggiata che costeggia la roggia, fino a raggiungere un piccolo spiazzo di cemento armato che serve da «chiusa» al canale di bonifica. Da questo spiazzo egli ha gettato in acqua il cadavere e poi si è allontanato senza lasciare alcuna traccia. Anche nel caso di impronte, la pioggia insistente degli ultimi giorni le avrebbe comunque cancellate. La zona, come abbiamo detto, è deserta e frequentata soltanto da cacciatori.

Sul posto si sono recati ieri mattina il questore di Modena, dr. Rocco, e il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Giovanni Lodi, insieme con vari funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri.

Ieri sera, varie donne che frequentano nelle ore notturne i viali di periferia della città e dei maggiori centri della provincia sono state interrogate.

g. m.

Alla Provincia di Savona Giunta di Centro Sinistra

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Dopo tre mesi di discussione, la dc, il psi ed il psdi hanno raggiunto, ieri sera, l'accordo per la ricostituzione di una giunta di Centro Sinistra alla Provincia.

Alla dc andranno la presidenza, due assessorati effettivi ed uno supplente; al psi la vicepresidenza, un assessorato effettivo e uno supplente, oltre alla presidenza del Comitato provinciale caccia e pesca; al psdi un assessorato effettivo.

Il Consiglio provinciale, convocato per questa sera, prenderà atto delle dimissioni del presidente in carica, il socialista Carlo Camino, eletto un anno fa con i voti del psi, del psi e del psiup, ed eleggerà nuovo presidente l'ing. Mario Siccardi (dc).

STAMPA SERA
Lunedì 15 Novembre 1971

notizie dello sport

9
Anno 103 - Numero 265

Juventus	(+2)	p. 10
Inter	(+1)	» 9
Milan	(+1)	» 9
Torino	(+2)	» 9
Roma	(+2)	» 8

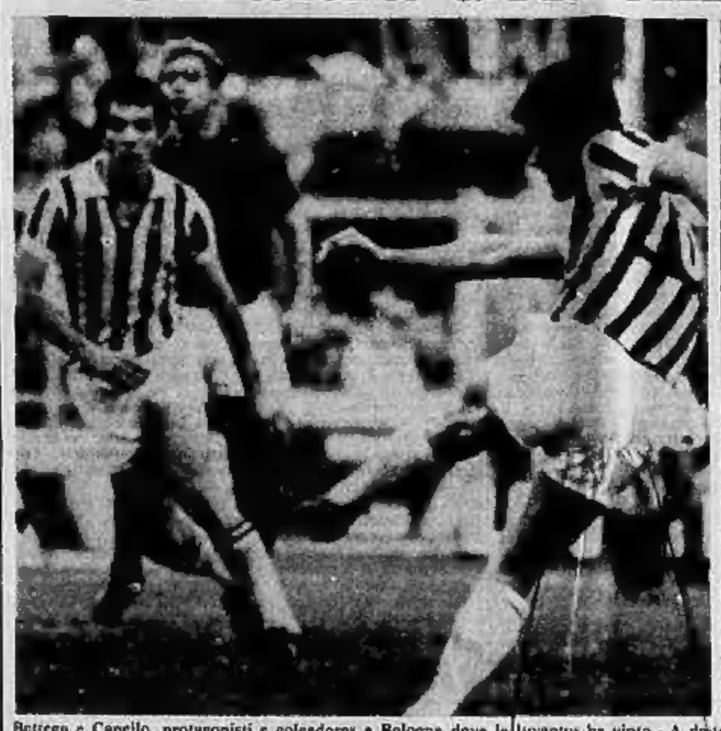
Nella colonnina a fianco della squadra, tra parentesi, i punti guadagnati ieri

Atalanta - Lanerossi	1-3
Bologna - Juventus	1-2
Mantova - Catanzaro	1-1
Milan - Cagliari	0-0
Napoli - Inter	0-0
Torino - Sampdoria	2-0
Varese - Roma	1-3
Verona - Fiorentina	0-0

Bettega numero uno

Il bianconero Bettega è in testa, da solo, alla classifica dei cannonieri:
5 GOL: Bettega.
4 GOL: Boninsegna.
3 GOL: Mazzola I, Prati, Bigon, Clerici, Sala, Perfini, Riva, Amarildo, Orazi, Capello, Savoldi I.

Un'altra domenica tutta torinese



Bettega e Capello, protagonisti e goleadores a Bologna dove la Juventus ha vinto - A destra: il gol di Agroppi che ha sbloccato il risultato di Torino-Sampdoria (Villani e Moisio)

Mercoledì

La Juve in Scozia contro l'Aberdeen

TV CHIUSI CERTA — La Televisione italiana trasmetterà quasi sicuramente in diretta mercoledì prossimo la partita Aberdeen-Juventus. L'accordo è stato virtualmente raggiunto. Manca l'annuncio ufficiale che dovrebbe aversi entro oggi.

Sabato

Azzurri a Roma contro l'Austria

TV DIRETTA ALLE 18,25 — L'incontro Italia-Austria, in programma sabato a Roma e valevole per la Coppa Europa per Nazioni, verrà [illegible] in telecronaca diretta sul programma Nazionale, con inizio alle ore 14,25. Telecronista Nando [illegible]. Saranno escluse dalla ripresa Roma e le zone collegate. Anche la radio si collegherà con l'Olimpico. La radiocronaca di Enrico Ameri, Mario Giannoli e [illegible] Ciotti verrà trasmessa sul Nazionale.

QUESTA JUVE NON SI FERMA

Il Torino riaggancia Inter e Milan

Quasi un monologo

I bianconeri dominano il primo tempo - Gol di Bettega e Capello - Fallite diverse facili occasioni - Il Bologna accorcia le distanze con Savoldi I al 45' - Nella ripresa forcing rossoblù, qualche patema e altri gol falliti in contropiede - Espulsione di Marchetti e Rizzo

Bologna	**1**
Juventus	**2**

BOLOGNA: Adani 7; Roversi 6, Fedele 6; Cresci 5, Caporali 6, Gregari 6; Perani 5, Rizzo 6, Savoldi I 6, Scala 5, Pace 5 (dal 46' Landini, 6). 12° Testa.

JUVENTUS: Carmignani 6; Spinosi 7, Marchetti 5; Furino 8, Morini 6, Salvadore 6; Causio 7, Savoldi II 7, Anastasi 6, Capello 7, Bettega 6. 12° Piloni; 13° Novata.

Arbitro: Monti 4.

Reti: Bettega al 17', Capello al 20', Savoldi al 45'.

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Juventus sola in testa alla classifica, Juventus vittoriosa a Bologna dopo sei anni. Il «momento d'oro» della squadra bianconera ha trovato conferma anche nelle cifre, come è parso evidente persino a Valcareggi, osservatore illustre e interessato allo stadio bolognese. Il 2-1 inflitto al rossoblù ha però aspetti contraddittori, da esaminare sia col lanternino sia col microscopio. Per tutto il primo tempo la partita è sembrata un vero monologo bianconero, quasi un pacifico allenamento, dove i gol arrivavano festosi, e senza patemi tanto parevano logici.

Il Bologna né combatteva né riusciva a connettere, a distendersi. Carmignani toccava il primo pallone dopo mezz'ora abbondante. E proprio verso la mezz'ora, con i due gol già segnati, e impeccabili, si udiva dalla parte dei tifosi bolognesi (in uno stadio più che neutrale, per parità di bandiere, urla, striscioni) un canto incredibilmente «conciliante». Nel poderoso, rassegnato lamento, la tifoseria rossoblù infatti intonava: «Per i deboli cinesi pietà / per i poveri implora perdono». Questo a sottolineare l'impeto, la facilità con cui i bianconeri manovravano, spedendo palloni perfetti, affettando il campo con un gioco senza vizi di forma o indugi di sorta: un allenamento — ripetiamo — che avrebbe potuto benissimo concludersi con quattro gol di scarto al termine dei primi 45 minuti. Fabbri in panchina scuoteva la testa, fumava accanitamente come gli accade solo durante la sua triste partita con la Corea, i tifosi bianconeri arrivati dalle Marche e dalla Romagna sorridevano all'intorno quasi chiedendo scusa per l'eccesso di superiorità juventina.

Un colpo di spugna, dopo il gol bolognese, cancella dalla lavagna ogni impressione di questo primo tempo. Vigoria, orgoglio, rabbia più che capacità tecniche dei bolognesi imprimono nella ripresa altro ritmo. Il Bologna, risvegliato come un cavallo sotto colpi crudeli di sperone, assedia la Juve, si lancia a capofitto, sbaglia ma attacca, e anche se i bianconeri non mancano ottime occasioni in contropiede, la gara risulta diversa. Un palo, due espulsioni, un arbitro che riesce con dimessa prosopopea olimpica a vendere il pubblico sempre più nervoso. Finché la parte bolognese si sveglia e pretende il pareggio, che sembrerebbe giusto se, a questo punto, dimenticassimo proprio quel primi 45 minuti, dove la Juventus, dando il meglio di sé, ancora una volta ha ampiamente dimostrato le doti e l'animo che la reggono ma anche quella lieve immaturità che le impedisce di incatenare il risultato in termini indiscutibili.

Furino implacabile

Hanno vinto Causio e Capello, certo, giocano nelle loro diagonali, perfetti in progressione e in interdizione, la mossa di Savoldi II arrestato ha consentito di creare un muro nel centrocampo bianconero, ma l'uomo da segnalare a Bologna è stato Furino: un Furino di mille anime e venti gambe, difensore implacabile e subito dopo cursore in zona d'ala dai cross che erano micidiali occasioni-gol.

Aiutiamoci con la cronaca, per punteggiare le fasi di una gara dal doppio (a tratti ambiguo) volto. Al 1' subito scatta Furino all'ala sinistra, il suo cross teso è ribattuto da Fedele, Anastasi in agguato si produce in una fenomenale mezza rovesciata che Adani devia con un autentico prodigio. La Juventus spinge subito armoniosa e padrona di sé, del campo, degli avversari. Causio, in utilissima posizione sull'«out» fa impazzire Fedele, Cresci deve picchiare Anastasi non solo per tenerlo ma perfino per vederlo in faccia, Spinosi e Marchetti avanzano annullando ogni ringorgo di gioco bolognese. Capello è in grande giornata. Al 12' la punta del piede di Cresci riesce a mandare in angolo un pallone che Anastasi e Capello stanno già infilando in rete. E al 17' ancora Furino fugge sull'«out» sinistro, il suo traversone è perfetto. Bettega in scivolata si «allena» nel suo solito gol di rapina.

E' l'1-0, in uno stadio folto di tifo bianconero. Tutti dicono: è un'amichevole tra professionisti veri e ragazzini in scarsa forma, talmente risulta evidente la sproporzione di forze. La Juventus dilaga, si diverte, fa viaggiare la palla da destra a sinistra, se Causio non fallisce un cross Capello non sbaglia una rifinitura, e al 26' ecco il raddoppio, ma facile come in un manuale scolastico ad uno degli apprendisti calciatori. Bello una punizione Causio, il pallone lungo spiove verso il vertice sinistro della porta di Adani, tra Roversi e Caporali inciampati a terra si eleva Capello: fronte e palla in rete, 2 a 0 e per giudicare sia il «libero» rossoblù sia tutta la squadra di casa, si ode un deluso urlo bolognese: «Siamo tutti Caporali».

Due volte, al 37' e al 39', Pace ha il pallone buono, ma spreca il tiro possibile ben lontano dai pali di Carmignani. La squadra bolognese tenta di farsi sotto, ma penosamente, con strette triangolazioni di una prevedibilità sconcertante. La Juve passeggia, con qualche, ma poco, con qualche atteggiamento un po' troppo bullesco — per la verità — nei dribblings e in certi tocchi di Causio.

E sta per scadere il tempo, con una punizione da 25 metri. La batte Rizzo (sul quale aveva commesso fallo Marchetti), la barriera è forse imperfetta, stando agli accidenti postumi che la manderà Salvadore, il *fet* schizza dal pugno di Carmignani e rotola beffardo in rete. Un 2-1, dunque, per stupire tutti e ridare coraggio ai bolognesi accorati che avrebbero voluto già abbandonare lo stadio.

Un pallone tutto d'oro

Ripresa: quanto rimpiangerà la Juventus i gol mancati per sufficienza ed eccessivo bello nel primo tempo? Perché ora il *forcing* rossoblù, anche se non eccelso, è tuttavia stringente. Al 6' Rizzo, ricevuta palla da Savoldi, spara ma Carmignani gli si oppone in due tempi. Si nota subito come la difesa juventina, aggredita, palesa più del lecito; il Bologna incorna palle su palle mentre i bianconeri, con Savoldi II arrestato, tentano alleggerimenti non sempre illuminati. E tuttavia potrebbero ancora segnare all'11': da Salvadore a Capello che serve Anastasi, ma il tiro dei centravanti (oggi poco disposto a dialogare) all'ala, dove avrebbe servito di più ed evitato anche qualche buona dose di botte) incontra il piede di Adani in disperata uscita. E ancora: al 15' sempre Capello imbecca Bettega, che non domina la palla, vi si siede quasi sopra, proprio al centro dell'area. Il Bologna, col lungo fenicottero Landini che ha sostituito Pace, si riporta in avanti, impaludando il gioco ai limiti dell'area bianconera, le retrovie torinesi resistono sapur con affanno, e in contropiede, al 22', Causio stecchisce avanti tre avversari, il pallone che porge ad Anastasi è tutto d'oro, ma il centravanti mira dritto su Adani in uscita.

Il cappellino storto

Il Bologna stringe i denti, è una vecchia tigre senza molti unghioni utili, ma sa che il golletto può sempre cascare, anche fortunatamente. Arriva al 27' quasi vedendo realizzarsi questa sua speranza: una punizione di Perani, il lungo pallone spiove sulla destra di Carmignani, che non esce subito, nel mucchio di teste che si alzano e si inseguono una svelta, Fedele, e incoccia netto il palo poco sotto l'incrocio con un pallone imprendibile. La Juve qui soffre dopo tanto spreco e lussureggiare di azioni che avrebbero potuto consentirle un vantaggio quasi tennistico. La partita si fa rabbiosa, e Monti dimostra le sue olimpiche stravaganze arbitrali. Per un ennesimo fallo di Marchetti su Rizzo, costui accenna (ma accenna soltanto) un gesto di reazione. Il signor Monti marchigiano, che sino a quel momento aveva perdonato quasi tutto, il cuccia tutt'e due dal campo, i giocatori si avviano con l'abituale passo sornione verso gli spogliatoi, ma cominceranno ad azzuffarsi già per la scaletta, inseguiti da carabinieri, fotografi e massaggiatori (è il 33').

Una stangata di Bettega al 37' alzata oltre la traversa da Adani, un cross di Perani per Landini e intervento in angolo di Salvadore: il bianco il stanno spegnendo proprio mentre il pubblico ormai vorrebbe un terzo tempo e magari un altro arbitro per sistemare passioni e contrastanti umori.

Quaranta minuti di vera Juventus, dunque, dopo i 20 di San Siro e i 90 contro la Roma. E l'avara bilancia dice: non è spreco tutto quello del calcio quando non sistema subito la fisionomia di una partita? Lo scudetto premia la squadra che si amministrarsi con un'economia rigidissima, al di là del puro e semplice spettacolo. Non si può regalare nulla sul sentiero spinosissimo del nostro campionato. Quando ci si sprema e si costruisce per sei gol, almeno tre bisogna metterli nel sacco. O ci si può pentire troppo tardi. Proprio perché in testa, la Juventus deve sapersi mettere davanti allo specchio, in pudica, esemplare autocritica. E si può star sicuri che lo sta già facendo.

Oggi Causio sta veramente giocando a tutto campo e per tutti, oggi Capello ha un'autorità di regia che neppure un minor ritmo intacca: le varianti d'attacco, l'Anastasi devante all'ala, la crescita sui terzini pezzati di Bettega (che intanto però i suoi gol li segna) sono i temi fondamentali della vigna bianconera. E con buona pace di Valcareggi possiamo aggiungere: vista la velocità, l'allungo profondo del «quadrato» juventino? Speriamo che ne abbia tenuto nota nel suo libriccino segreto. Se non per Roma, per dopodomani, quando agli azzurri capiteranno partite meno tranquille e scontate.

Alla «fiducia d'Italia», dopo una «passerella» di quaranta magnifici minuti, nel prosieguo del suo breve soggiorno bolognese è andato un po' storto il cappellino. Ma se lo saprà raddrizzare da solo, facendo tesoro dell'esperienza acquisita in questa domenica, vittoriosa e tuttavia problematica. Perché a certe vittorie bisogna saper guardare in bocca, insegna la dura lezione del campionato italiano, che punisce i prodigi ed esalta i ragionatori implacabili.

Giovanni Arpino

Valcareggi osservatore ammirato

«Bianconeri da Nazionale»

Elogi del commissario tecnico per Capello, Anastasi, Bettega e Furino

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

«La Juventus merita una convocazione in blocco» *ha detto Ferruccio Valcareggi nell'intervallo della partita di Bologna. E' una dichiarazione che apre nuove prospettive per il futuro della nostra nazionale. L'esperimento, forse, avrebbe già potuto concretizzarsi a Roma sabato prossimo contro l'Austria* «perché» *sottolinea Valcareggi* «trattandosi di una partita la cui etichetta ormai può considerarsi amichevole, qualche novità mi avrebbe fatto anche comodo» *ma per un accordo con Boniperti e Vycpalek il commissario tecnico degli azzurri soprassederà alla convocazione dei bianconeri. La Juventus stamattina parte per Aberdeen dove mercoledì sera affronterà la capolista scozzese nella decisiva partita di ritorno per l'ingresso agli ottavi di finale della Coppa Uefa e non può privarsi dei suoi piccatori migliori.*

Ora si tratta di vedere se dopo questa partita Valcareggi chiamerà a Roma gli uomini che più gli interessano. Per quanto riguarda i bianconeri la situazione dovrebbe essere la seguente, se la Juventus supera il turno, dovendo giocare otto giorni dopo a Vienna contro il Rapid la prima partita per gli ottavi di finale, Valcareggi rinuncerà a convocare i giocatori bianconeri per non stroncarli fisicamente con troppi impegni. Nel caso di una eliminazione, qualcuno come Spinosi e Capello, dalla Scozia giovedì mattina si trasferirà subito a Roma per giocare contro l'Austria.

Valcareggi, sempre nell'intervallo, ha parlato a lungo della Juventus. Ha detto: «I ragazzi bianconeri non il scoprio io, essi sono in piena evoluzione e sul punto di affermarsi decisamente. Sanno giocare anche sulle fasce laterali, proprio la zona dove nascono i gol. La Juventus d'altronde ha fatto le cose seriamente, assumendo alcuni tra i prodotti migliori del vivaio nazionale».

In particolare sui singoli ha poi aggiunto: «Capello è tra gli uomini che più seguiamo attentamente. Indisponibili Corso, squalificato e Rivera, infortunato, per la partita di Roma potrebbe farmi comodo. Sorprendente la metamorfosi di Anastasi che migliora di partita in partita. Bettega è un opportunista eccezionale e si muove continuamente a destra e a sinistra per il beneficio della squadra. Furino per me non è una sorpresa, ricordate che l'ho portato con noi in Messico? E molti altri sono validi oltre che affermati. I nomi li conosciate. Ma nel complesso una squadra che può puntare allo scudetto. La cerchia dei pretendenti, d'altronde, sembra piuttosto ristretta».

Sui programmi della nazionale, Valcareggi ha accennato alla composizione di una squadra di Lega, tipo quella che aveva giocato a Torino «in modo che l'occasione tra la nazionale maggiore e la Under 23, onde visionare tutti quei giocatori che ci interessano per i prossimi appuntamenti del mondo in programma a Monaco nel 1974».

Franco Costa

Contro l'Austria a Roma squadra rivoluzionata

Azzurri di emergenza

Sarà una Nazionale d'emergenza, rivoluzionata, quella che Valcareggi presenterà sabato prossimo, all'Olimpico di Roma, contro l'Austria per la Coppa Europa delle Nazioni. Rispetto alla partita con la Svezia, che ha permesso agli azzurri di raggiungere in anticipo la qualificazione ai quarti di finale delle competizioni, mancheranno ben cinque titolari: Rosato, Cera, Burgnich, Rivera, tutti infortunati e Corso (che a S. Siro disputò gli ultimi otto minuti) squalificato. Inoltre è la forte dubbio la disponibilità di Mazzola che ieri a Napoli ha riportato una forte contusione ad un piede.

Valcareggi è dunque nei guai. Il commissario tecnico avrebbe potuto risolvere buona parte dei suoi problemi ricorrendo ad alcuni elementi della Juventus, ma la partita di Coppa Uefa che mercoledì vedrà impegnati i bianconeri ad Aberdeen, in Scozia, costringerà Valcareggi, salvo improbabili cambiamenti di programma, a rinunciare all'utilizzazione in azzurro dei vari Capello, Causio, Anastasi e Spinosi. La trasferta in Scozia è decisiva per la Juventus che chiederà ai suoi uomini il massimo sforzo per passare il turno.

Come si schiereranno gli azzurri a Roma? Soprattutto in difesa si prevedono novità. Nel ruolo di terzino destro esordirà il bolognese Roversi. Un altro debuttante, il romanista Santarini, nella posizione di libero. La scelta di Santarini è dettata anche da motivi geopolitici: si gioca a Roma, inoltre Santarini è affiatato con Bet che sarà stopper in luogo di Rosato. A centrocampo, in sostituzione di Rivera, tornerà De Sisti in coppia con Benetti. Bertini sarà laterale di spinta. Boninsegna e Riva di «punta». Per l'ala destra un grosso interrogativo. Se Mazzola, com'è probabile, darà forfait, Valcareggi potrebbe ripiegare su Prati. Il milanista è già stato provato un paio di volte in questa posizione durante le partite di allenamento con gli azzurri. Prati ha caratteristiche simili a Boninsegna e Riva, tende cioè a stringere verso il centro, ma se sarà lì prescelto, cercherà di adeguarsi. Per la maglia n. 7 era tornato d'attualità la candidatura di Domenghini ma il cagliaritano si è autoeliminato infortunandosi a San Siro.

Il parco-riserve sarà completato da Albertosi e Bedin ai quali si potrebbero aggiungere il terzino bolognese Fedele (che è in ballottaggio con il milanista Anquilletti), lo stopper Cresci (Bologna) e dall'attaccante fiorentino Chiarugi.

Oggi, insieme all'elenco degli azzurri per Roma, verrà diramata la lista dei convocati per la Nazionale «Under 23» che domenica giocherà a Klagenfurt contro la corrispondente formazione austriaca nel completamento ritorno di categoria. Se Valcareggi è nei guai, maggiori le difficoltà per Bearzot, responsabile della squadra giovanile. L'ossatura della «Under 23», com'è noto, è imperniata su mezza Juventus. Anche Bearzot dovrà rinunciare all'apporto dei bianconeri e ricorrere a quelle riserve della «Under 21» che recentemente ha sconfitto in Francia a Bergamo in amichevole.

In base di massima sono già accasarabili per Klagenfurt: Boldon, Orlali, Sabadini, Bellugi, Candiolo, Casone (o Gregori), Rampanti, Scala, Pulici, Sala, Magistrelli, Zazzaro, Higgiamuti.

I convocati per Roma si raduneranno domani, entro le ore 18 a Coverciano. I convocati per Klagenfurt si concentreranno domani entro le ore 18 a Udine.

Bruno Bernardi

STAMPA SERA SPORT **Il edizione** *(in vendita dalle ore 14)*

★ Perché la Juventus è grande
★ Il «fenomeno» Torino
★ Tutto sul calcio in provincia

Prima pugni, poi la pace

Bologna. Un agente blocca Marchetti, mentre il bianconero «cintura» Rizzo (Tel.)

Bologna, lunedì matt.

(l. c.) Trentaduesimo minuto del secondo tempo. Marchetti entra fallosamente su Rizzo. Il bolognese cade, si rialza e reagisce colpendo il bianconero con un vistoso spintone. L'arbitro espelle entrambi. Proteste, scontate, dei due giocatori; poi a capo chino abbandonano malinconicamente il campo. L'episodio potrebbe considerarsi chiuso a quel punto, ma all'ingresso della scaletta che immette nel sottopassaggio si registra invece una «coda» poco simpatica. Marchetti, che precedeva Rizzo, accompagnato dal massaggiatore De Maria, viene colpito con un pugno alla nuca dall'avversario. La reazione del giocatore juventino è immediata e la risposta, pur ormai fuori dalla visione dei quarantamila spettatori, è dello stesso tono; con la differenza che la forza di Marchetti è senz'altro superiore a quella di Rizzo.

Dalla scaletta degli spogliatoi accorrono tutti: la forza pubblica, che riesce a dividere i contendenti, i medici delle due squadre, i massaggiatori, i fotografi.

Dopo la doccia, viatico indispensabile anche per questi casi, Marchetti e Rizzo hanno fatto la pace. E' stato Marchetti ad avviarsi negli spogliatoi del Bologna per tendere la mano all'avversario, che ha ricambiato la stretta con un abbraccio. Episodio chiuso.

A Bologna le bandiere rossoblù nascoste da quelle dei tifosi juventini

Impazzita la folla bianconera

Boniperti: «Sono soddisfatto, dopo sei anni abbiamo vinto a Bologna» - Brindisi negli spogliatoi con acqua minerale: «Il primo posto in classifica ci deve far rimanere con i piedi ben saldi a terra» - Carmignani «spiega» il gol incassato - Fabbri riconosce i meriti della Juve: «E' fortissima, per mezz'ora abbiamo fatto la figura dei birilli»

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

A Bologna la festa per la Juventus si era già iniziata al mattino. L'autostrada era tutta un fiorire di bandiere bianconere, che sventolavano dai finestrini di pullman e di auto la cui provenienza rappresentava il tifo di cento città del Nord e Centro Italia. Al casello d'uscita i bagarini facevano già offrendo biglietti con il dovuto sovrapprezzo che poi, come quasi sempre avviene, avrebbero venduto sotto costo nei pressi dello stadio. In città all'ora di pranzo era tutto un inno alla Juventus: bandiere, urla, canti che si sono trasferiti allo stadio per inondarlo di passione al momento in cui sono state annunciate le formazioni. Timide, sventolavano le bandiere rossoblù, nascoste da quelle bianconere più numerose e più grandi. Poi la partita e la vittoria.

Boniperti in tribuna, come sempre, ha vissuto attimi di esaltazione e altri di sofferenza. Ha lasciato lo stadio a otto minuti dalla fine, subito dopo quel colpo di testa con il quale Landini ha sfiorato il montante sulla destra di Carmignani. Il presidente bianconero uscendo ha detto: «Dopo il due a zero abbiamo perso un po' il ritmo e il gol di Savoldi, in chiusura del primo tempo, ci ha reso la vita difficile. Comunque sono soddisfatto, ma non cambia nulla negli ultimi secondi; non dovremo sottovalutare l'impresa di aver vinto a Bologna dopo sei anni.

Non è cambiato nulla negli ultimi secondi e alla fine, negli spogliatoi, i bianconeri hanno fatto festa con acqua minerale, anziché champagne, perché il primo posto in classifica, abbinato al successo del Bologna, «ci deve far rimanere con i piedi ben saldi a terra» *come hanno detto Anastasi, Capello, Salvadore e gli altri. Salvadore, ad esempio, nello scudetto non ci crede, ma ciò non deve stupire perché costituzionalmente è un pessimista:* «Andiamo bene — dice il capitano — tuttavia dopo Aberdeen e Vienna, se non ci elimina l'Aberdeen, dobbiamo affrontare un ciclo di partite difficili. Intanto Napoli e Torino».

«Si prepara un grande derby» *avverte Vycpalek dopo aver saputo del successo granata.* Il tecnico è soddisfatto. Dice: «E' stata una bella partita, che abbiamo dominato nel primo tempo. Dopo il due a zero ci siamo ritenuti forse troppo tranquilli per il successo e al gol di Rizzo è subentrata l'insicurezza. Ciò nonostante anche nella ripresa abbiamo avuto delle occasioni buone per aumentare il bottino. A volte nell'amministrare il vantaggio ci manca ancora un po' di esperienza».

«*E' la prima volta che si trova solo in testa alla classifica?*» *gli chiedono.*

Risponde: «Anche con il Palermo sono stato in testa alla classifica. Poi siamo venuti in serie A. Nel massimo campionato, comunque, per me è una novità».

«*Per la Juventus questo che cosa comporta ora?*».

«Una maggior concentrazione. Ora comincia il difficile, anche perché si tratterà di dosare le forze. Nei prossimi turni inserirò gli uomini freschi come Cuccureddu, Roveta, insisterò su Savoldi che anche contro il Bologna si è comportato molto bene».

Carmignani spiega il gol subito: E' stato un suo errore?

«E' stata soprattutto sfortuna — *precisa il portiere* —. Sul tiro di Rizzo sono scattato al momento giusto, ma la palla ha colpito la mano sinistra che avevo proteso in tuffo, così, invece di terminare in corner, si è impennata ed è finita in rete».

«Sul due a zero — *dice Spinosi* — dovevamo spingere più a fondo, invece di fermarci ritenendoci già sicuri del successo. E così il gol di Rizzo ci ha messo l'affanno addosso. E' stata dura. Landini è più pericoloso di Pace, perché scatta continuamente. Credo, comunque, di averli tenuti a freno bene entrambi».

Capello approva quanto dice Vycpalek: «Eh sì, il difficile arriva proprio ora. L'importante è rimanere con i piedi ben saldi a terra. Ogni partita è una battaglia, non si può stare tranquilli nemmeno in vantaggio per due a zero».

Fabbri riconosce i meriti della Juventus, anche se recrimina sulla tardiva reazione del Bologna: «La Juventus è fortissima, come me l'aspettavo, e nella prima mezz'ora noi abbiamo fatto la figura dei birilli. Nel secondo tempo ci siamo ripresi, però nel momento per noi migliore l'arbitro ha espulso con troppa fretta Marchetti e Rizzo, danneggiando soprattutto il Bologna, perché in quel momento Rizzo stava mettendo in difficoltà il suo avversario diretto».

La Juventus è ripartita in pullman per Torino subito dopo la partita.

Franco Costa

Dal maggio '67

Juve sola in testa

Con la vittoria a Bologna, la Juventus è da ieri sola in testa alla classifica. Al comando della graduatoria i bianconeri erano saliti già domenica scorsa, ma affiancati da Milan e Inter. Al primo posto erano anche dopo la prima giornata, avendo battuto in casa (4-2) la matricola Catanzaro.

Nel torneo '70-'71 la squadra di Vycpalek occupò il primo posto solo nella giornata d'esordio del campionato, per aver battuto il Catania (1-0) in Sicilia con un gol di Bettega.

Nel campionato '69-'70, vinto dal Cagliari, i bianconeri non riuscirono mai a superare in graduatoria i sardi, ma con una notevole rimonta ridussero il distacco ad un solo punto alla 21ª giornata, battendo il Lanerossi per 4-0, mentre la squadra di Scopigno perdeva a S. Siro.

Per ritrovare la squadra torinese sola in testa bisogna quindi risalire al torneo '66-'67, in cui la Juventus di Heriberto si aggiudicò lo scudetto. I bianconeri passarono al comando il 28 maggio 1967, proprio all'ultima giornata di campionato.

Haller: «Siamo fortissimi»

(b.b.) «Siamo fortissimi». Il giudizio è di Helmut Haller, grande assente di Bologna-Juventus. Il fuoriclasse tedesco, rimasto a Torino per prepararsi a rientrare in squadra ad Aberdeen, ha visto ieri in tv una parte dell'incontro di Bologna ed è rimasto entusiasta della prova offerta dai suoi compagni.

«Mi aspettavo un pareggio — ha confessato Haller — ma i bianconeri hanno fatto di più conquistando un successo importante. Erano sei anni che la Juventus non passava a Bologna. La vittoria acquista un sapore e un significato particolari».

— La Juventus vincerà lo scudetto?

«E' presto per dirlo. La Juventus lotterà per vincerlo, questo è certo. Dopo il magnifico risultato di Bologna giocheremo con maggior convinzione e gli avversari ci temeranno di più. In questo momento la Juventus può battere qualsiasi squadra. Dovremmo superare senza danni anche la trasferta di Aberdeen e passare il turno in Coppa. Dopo la sosta internazionale per Italia-Austria avremo un calendario favorevole: quattro partite in casa e una fuori. Come minimo conserveremo il primato in classifica per un mese e mezzo, poi si vedrà».

Oggi la Juventus parte per Aberdeen

La Juventus parte stamane per Aberdeen dove mercoledì sera alle 19,30 difenderà contro la compagine del campionato scozzese il 2-0 con il quale aveva chiuso la partita di Torino. Se supereranno il turno, i bianconeri accederanno agli ottavi di finale della Coppa Uefa. La partenza è fissata alle 11 da Caselle con un volo «charter», che trasporterà la comitiva direttamente nella città scozzese.

Diciannove sono i convocati, cioè tutta la rosa dei titolari e precisamente: Carmignani, Piloni, Alessandrelli, Spinosi, Marchetti, Roveta, Salvadore, Furino, Morini, Longobucco, Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega, Cuccureddu, Savoldi, Viola, Novellini. Completeranno la comitiva Boniperti, Vycpalek, Cavalli d'Olivola, Voglino, il dottor La Neve, i due massaggiatori Sarroglia e De Maria.

Contro la Juventus

Scozzesi senza Murray?

Quattro infortunati nelle file dell'Aberdeen

dal nostro inviato

Aberdeen, lunedì mattina.

L'Aberdeen non ha una rosa di titolari molto vasta e l'eventualità di non poter utilizzare quattro dei suoi migliori giocatori ha turbato la tranquilla domenica serena del «trainer» Bonthrone e degli altri dirigenti dei Dons. Gli infortunati sono il centrocampista della Nazionale Murray, lo «stopper» (riserva della rappresentativa di Scozia) Young, la mezzala Robb ed un altro elemento di centrocampo, Taylor.

Dei quattro il più grave pare sia Murray che non ha potuto giocare sabato contro l'East Fife. Come i suoi tre compagni, egli si è sottoposto a cure mediche, ma non proverà le condizioni del piede infortunato fino a domani. Le speranze di averlo in campo contro la Juventus sono molto scarse. Per Robb e Taylor, invece, la grande paura è passata: hanno ricevuto dure botte dai gialli dell'East Fife, ma saranno a posto mercoledì. Young rimane un'incognita. Anche se il gonfiore al ginocchio è sceso di minuto, Young sosterrà stamane un leggero allenamento con i suoi compagni.

Gli sportivi scozzesi, che non hanno molto ammirato durante la partita d'andata lo «stopper» impaurito dal turbinoso «dribbling» di Anastasi, saranno sorpresi dell'insistenza con cui ad Aberdeen si parla di Young. Ma il diciannovenne calciatore è l'idolo delle tifose scozzesi, che recano il suo nome ricamato a grandi lettere sulle loro sciarpe rossobianche. Young spera di avere una doppia rivincita con la Juventus, anche se sa già che non sarà lui a controllare Anastasi (gli toccherà Bettega per avversario).

Tutti i giocatori della Juventus del resto sono attesi dagli scozzesi con una certa trepidazione. Il loro gioco a Torino ha infatti sbalordito i rossi e Bonthrone ha detto che per il primo quarto d'ora al Comunale, i Dons hanno osservato stupiti le azioni dei bianconeri senza riuscire ad opporsi. Soltanto un'altra squadra ha suscitato negli scozzesi un'impressione altrettanto grande: il Real Madrid dei tempi di Di Stefano.

I bianconeri, che giungeranno qui tra poche ore, troveranno dunque molta ammirazione, ma un avversario deciso a recuperare lo svantaggio di due gol. L'Aberdeen è una squadra modesta, che si affaccia alla ribalta internazionale con la segreta speranza di entrare nel grande giro. I dirigenti parlano di spendere mezzo miliardo per ampliare lo stadio. Una vittoria contro i bianconeri darebbe la spinta decisiva al grande passo. Ma se l'Aberdeen gioca come sabato scorso, la Juventus non deve temere.

Law: Boniperti gran regista

Da Aberdeen è partito per una brillante carriera sportiva un calciatore ben noto agli sportivi torinesi, l'ex «testa matta» Denis Law. E' giunto a Torino quando non era ancora maggiorenne, distinguendosi per le stranezze e il «dribbling» irresistibile. Ora Denis è un distinto scozzese all'estero (Inghilterra), ha trentun anni, quattro figli.

Rientrando in squadra dopo due giornate di assenza, sabato ha segnato due gol al Tottenham, contribuendo a far rimanere il Manchester United al comando della classifica della «Serie A» inglese.

«Arrivederci» ci dice quando lo chiamiamo al telefono. «Vuoi dire buongiorno?» gli ribattiamo. «Sorry», mormora Denis, e parla volentieri della Juventus.

«Pensi che l'Aberdeen possa recuperare i due gol di svantaggio?».

«Se riesce a segnare nel primo quarto d'ora, sperarò. Mi ricordo bene la saldezza della difesa italiana e me ne parla ancor oggi Charlton quando lo vedo in qualche parte dell'Inghilterra. Non credo che i juventini si distrarranno in retroguardia. Oltretutto ho letto che sono lanciatissimi nel campionato italiano. Boniperti è sempre un gran regista: prima lo era sul campo come giocatore, ora a tavolino da presidente».

Paolo Bertoldi

Tra Napoli e Inter (due squadre incomplete) una battaglia al rallentatore

Zoff salva il giusto pareggio

Tre palle-gol sventate nella ripresa dal portiere azzurro - Inesistente l'attacco partenopeo, i più pericolosi sono stati i difensori - Corso-Frustalupi e Altafini-Sormani: duelli al «piccolo trotto» Ghio ha fatto rimpiangere Jair, Bedin «libero» ha sostituito degnamente l'infortunato Burgnich

Napoli 0
Inter 0

NAPOLI: Zoff 8, Perego 7, Pogliana 7; Zurlini 6, Panzanato 7, Ripari 7; Manservisi 5, Sormani 6, Macchi 5, Altafini 6, Improta 5. 12° Trevisan; 13° Vanello.

INTER: Bordon 7; Oriali 6, Facchetti 6; Bertini 7, Giubertoni 5 (dal 82' Fabbian 5), Bedin 6; Ghio 5, Frustalupi 6, Boninsegna 6, Mazzola 6, Corso 6. 12° Cacciatori.

Arbitro: Lattanzi 6.

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

Lo 0-0 ha accontentato tutti: il Napoli, che temeva l'Inter, tecnicamente più forte e l'Inter, che paventava la reazione del Napoli, reduce dalla triste avventura di Cagliari. Le polemiche della vigilia si sono placate con il pareggio, che servirà alle due compagini per allontanare le critiche che cominciavano ad affiorare, sia pure per ragioni assai diverse.

L'Inter, sconfitta a Roma nell'ultima trasferta di campionato, viene considerata squadra in decadenza per il modulo tattico ormai superato, perché troppi suoi uomini sono logori da una lunga carriera e infine per mancanza di riserve valide atte a sostituire i titolari indisponibili. La prova di «Fuorigrotta» non ha cancellato questi giudizi, ma il punto conquistato a Napoli serve a calmare la contestazione dei tifosi e il malcontento degli stessi giocatori, anche perché è un risultato utile a conservare il contatto con la testa della classifica, alimentando la speranza di poter presto riconquistare la prima posizione. Che Facchetti, Mazzola e altri siano affaticati da anni di ininterrotta attività, è noto a tutti. Sarà compito di Invernizzi dosare le forze degli elementi più rappresentativi, in modo da non sfruttarli troppo «bruciandone» le possibilità di recupero.

Il problema delle riserve lascia adito a considerazioni piuttosto amare. Ghio ha fatto rimpiangere Jair, e, per trovare un sostituto di Burgnich, che all'ultimo momento ha rinunciato a giocare per timore di una ricaduta, il trainer dei campioni d'Italia ha dovuto rivoluzionare i settori della difesa e del centrocampo, retrocedendo Bedin nel ruolo di «libero», mettendo Bertini in mediana con il compito di controllare Altafini e richiamando in formazione Frustalupi. Bedin ha superato egregiamente la prova, che del resto non era difficile data l'inconsistenza dell'attacco napoletano; ma senza di lui il centrocampo ha perso dinamismo ed efficacia, denunciando la riprovevole staticità dovuta alla lentezza di Corso e di Frustalupi. Mazzola ha lottato sovente da solo nel tentativo di fornire palloni utili alle «punte», Boninsegna e Ghio.

A Napoli si temeva il peggio. La squadra di Chiappella, priva dei due centrocampisti titolari — Montefusco e Juliano — ha faticato parecchio a controllare gli avversari. Per fortuna, Frustalupi e Corso non sono certo più veloci di Altafini e Sormani, e il gioco si è sviluppato sul ritmo blando del «piccolo trotto», ritmo che si addice al Napoli e all'Inter di questi ultimi tempi.

Gli attaccanti azzurri in pratica erano soltanto due: Macchi e Manservisi, che hanno lottato con caparbietà, ma mai sono riusciti a rendersi pericolosi. Ripari, utilizzato come «controllore» di Mazzola, non riesce a sganciarsi per appoggiare le «punte», così il centrocampo era affidato soltanto a Sormani e ad Altafini. Non vogliamo criticare Chiappella, che ha dovuto giocoforza affidare ai due brasiliani compiti cui non sono abituati e di cui non hanno le caratteristiche tecniche. Sormani ed Altafini non sanno interdire, non sono abituati alla fatica del gioco di protezione e di contenimento degli avversari. Una Inter valida nel senso pieno del termine avrebbe approfittato della facile situazione, dominando il gioco a piacimento. Invece, proprio in questo settore si è registrato l'equilibrio che giustifica il risultato.

Con un attacco fragile e con un centrocampo evanescente, il peso della gara è passato tutto sulle spalle dei difensori napoletani, i quali hanno disputato una ottima gara. Perego ha avuto momenti di alta efficacia anche all'attacco; Panzanato ha controllato egregiamente Boninsegna; Pogliana ha dominato senza fatica il fragile Ghio. Zoff ha meritato gli applausi che la generosa folla gli ha tributato durante e dopo la gara. Al 13' della ripresa, con un duplice intervento, ha sbrogliato una situazione difficile, respingendo prima un tiro di Ghio e deviando subito dopo in angolo un successivo ed insidioso pallone scagliato a rete da Mazzola. Sul finire il portiere azzurro è riuscito a controllare un tiro di Facchetti, che era giunto a pochi passi dalla porta napoletana. A Zoff, pertanto, spetta il merito principale di questo pareggio azzurro.

La cronaca è molto breve. Dopo un primo tempo privo di emozioni, il gioco si è leggermente ravvivato nella ripresa, anche se gli attacchi più pericolosi sono stati portati dai difensori. All'8' Pogliana obbligava Bordon ad una difficile parata e al 13' si registrava il doppio intervento di Zoff cui abbiamo già accennato. Verso la mezz'ora un attacco del Napoli portava Altafini a contatto con Bordon; il portiere interista perdeva la palla, poi si scontrava con l'attaccante e lo bloccava. Il brasiliano protestava per il mancato intervento dell'arbitro, ma Lattanzi puniva la protesta del giocatore partenopeo. Dopo un bell'intervento di Bordon su tiro di Perego, Zoff salvava il risultato deviando in angolo un tiro ravvicinato di Facchetti. Era la minaccia dello 0-0, il risultato più giusto.

Giulio Accatino

Il microfono
di SANDRO CIOTTI

La "saracinesca,, azzurra

Napoli, lunedì mattina.

Quando di un portiere si dice che è «una saracinesca» s'insegue un'immagine senza dubbio suggestiva, ma che in qualche modo fa torto al soggetto. Ogni saracinesca che si rispetti è infatti dura, ondulata, spesso arrugginita. Dino Zoff è esattamente il contrario di tutto questo e cioè levigato, compatto e assolutamente allergico alla ruggine.

Quest'ultimo connotato è forse il suo più fondamentale, visto che è riuscito a non arrugginirsi a dispetto degli anni di anticamera impostigli con garbo ma con fermezza da Albertosi e Valcareggi. Neanche a farlo apposta, durante quel periodo, nelle trasferte della Nazionale capitavamo spesso seduti fianco a fianco a lui.

Non c'è nulla di più micidialmente shakespeariano di certi occasionali matrimoni tra il Cronista e l'Escluso. In questi casi, il Cronista è preda del più nero imbarazzo: affettare comprensione, tentare spiegazioni tecniche, adombrare ipotesi ottimistiche? Difficile indicare l'atteggiamento migliore, giacché nel novanta per cento dei casi l'Escluso è vittima compiaciuta di complessi kafkiani grossi come palazzi e il Cronista sempre, dal suo canto, non riesce a trovare argomenti davvero suscettibili di valerne la pena.

La levigatezza tutta veneta di Zoff si rivelò proprio in tale frangente. Nessun vittimismo, meno che meno rabbia, neanche un'ombra di velleità polemiche. Semmai, un sospetto.

«Devo essere più bravo di me», ci disse, senza ombra di veleno, riferendosi ad Albertosi.

«Ma tu — azzardammo — ti senti diverso?»

«Non esistono due portieri uguali e mi fanno ridere quelli che ogni tanto dicono di qualcuno di noi «è un portiere alla Jachin», oppure «ha lo stile di Banks». Ogni portiere ha — anche nelle "papere" — uno stile personalissimo. Certo che sono diverso da Albertosi. Ci mancherebbe altro. Tanto per dirne una, lui è più fortunato».

«Nel senso che i pali e i rimpalli lo aiutano di più?»

«No: nel senso che lui gioca in Nazionale e io no».

Chi dice che i veneti mancano di senso dell'umorismo? Quello di Dino avemmo modo del resto di verificarlo anche durante la registrazione di un programma di varietà in cui i calciatori dovevano scegliere una canzone da mandare in onda. A lui chiedemmo quale canzone avrebbe scelto se fosse stato nei panni di Valcareggi.

«Fin che la barca va», rispose, serissimo.

Il portierone di Chiappella non è quindi taciturno e scontroso come viene venduto da accreditati ma superficiali biografi. Quando ha da dire qualcosa lo dice senza orpelli, ma con indiscutibile chiarezza. La sua virtù maggiore è il controllo di sé. Anni fa subì un autogol assassino a un soffio dal termine di una gara che il Napoli stava vincendo per 1 a 0. Un altro avrebbe inveito per ore nei confronti del compagno responsabile di tanta nefandezza. Lui si limitò a dirgli in un sussurro: «Poi me lo spieghi...».

Nessuna meraviglia che un tipo così si trovi bene a Napoli, città dove una battuta felice può evitare una guerra civile e dove l'amore per lo spettacolo è troppo innato perché il calciatore più spettacolare — il portiere, appunto — non fruisca del caldo affetto degli sportivi.

Ieri, parando tre palle-gol nella ripresa, ha avallato la sua leggenda e, verosimilmente, il supremo rimpianto di una Juve che suprema voleva diventare anche grazie a lui.

Qualcuno, a fine partita, glielo ha ricordato.

«La Juve? — ha detto con un sorriso sibillino, ma non troppo —. Ci sono sempre quasi mille chilometri tra me e lei...».

Un Mazzola amletico

«Mi fa male un piede (è un ricordo del Borussia) e volevo lasciare il campo dopo una nuova botta» - Dice che sarà il dott. Fini a decidere se dovrà giocare contro l'Austria

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Quanti musi lunghi negli spogliatoi del «San Paolo» subito dopo la partita conclusasi senza vinti né vincitori! Il pareggio non ha soddisfatto, e le due squadre cercano conforto nelle occasioni perdute. Entrambe sostengono che avrebbero «meritato qualche cosa di più». I nerazzurri non appaiono inclini alle confidenze e tradiscono un certo nervosismo. Prima di lasciarsi andare ai commenti, si informano sull'esito delle altre gare: «Che cosa ha fatto il Milan? E la Juve?».

«C'è da dire che siamo stati un po' sfortunati — afferma il presidente Fraizzoli; — la palla non è voluta entrare in nessun modo in rete. Nel calcio contano i gol, e se non ne abbiamo segnati la colpa è nostra. Il pareggio con il Napoli non è poi così da poco. L'incontro era particolare...». Invernizzi riesce molto bene a dissimulare la sua delusione per non aver colto una vittoria al San Paolo. «Prima della partita aspiravamo ad assicurarci un punto — dice; — dopo l'incontro possiamo dire che abbiamo perso un punto. La squadra ha avvertito l'assenza di alcuni titolari, ma se la partita si è chiusa sullo 0-0 lo si deve alla bravura di Zoff. Abbiamo mancato la vittoria per un soffio e abbiamo creato bellissime occasioni».

Ma Boninsegna è apparso piuttosto in ombra, come mai? «La stretta marcatura di Panzanato — risponde il trainer nerazzurro — non gli ha consentito di far di più. Poi, adesso lo posso dire, Giubertoni (che ho sostituito nel secondo tempo con Fabbian) è sceso in campo con una contrattura muscolare alla gamba destra; Mazzola non si è ristabilito dalla botta presa al piede destro nella partita a San Siro contro il Borussia».

Invernizzi, dopo aver insistito sulle modifiche che aveva dovuto apportare per l'assenza di alcuni uomini-chiave, ha lodato Bertini e Bedin; quest'ultimo non ha sfigurato affatto nell'insolito ruolo di libero. «La partita col Napoli — ripete — chiude una parentesi delicata per l'Inter e spero fra quindici giorni di aver a disposizione tutti gli uomini. Comunque è stata una gran bella gara. Il Napoli è stato un avversario difficile. Le due squadre si sono affrontate con apprezzabile agonismo e hanno dato vita a uno spettacolo emozionante».

Sulla nera giornata di Mazzola è lo stesso giocatore a dare una spiegazione. «E' dalla partita col Borussia — dice Sandrino — che il piede destro mi fa male. Ho giocato ed è stato peggio. Nel secondo tempo sono stato lì lì per lasciare, dopo aver ricevuto un altro colpo».

Allora non giocherai in Nazionale?

«Ci tengo a giocare, eccome. Ma nelle condizioni migliori. Si tratta proprio del piede con cui sono solito calciare. Parlerò chiaramente al dott. Fini e lascerò a lui il da farsi».

E sulla partita qual è il suo giudizio?

Ha un gesto di fastidio, sbuffa, poi risponde: «Abbiamo perduto tre grosse occasioni, e se non abbiamo vinto il merito è tutto di Zoff».

Soddisfatto a metà Chiappella, che cerca di consolarsi con l'impegno e la volontà dimostrata dai suoi ragazzi in campo. «Non potevamo far di più — dice. — Ho visto una bella partita, aperta e a ritmo elevato. Comunque meritavamo qualcosa di più. Nel secondo tempo abbiamo attaccato con maggior grinta, mentre l'Inter si è chiusa in difesa e ha lasciato soltanto Boninsegna in avanti. Ripeto, con un centrocampo pressoché inesistente e le assenze di Montefusco e Juliano, abbiamo retto bene al confronto con i campioni d'Italia».

Altafini, indispettito per un rigore reclamato e non concesso nel secondo tempo dall'arbitro Lattanzi, afferma: «Potevamo vincere. Gli azzurri hanno dato prova di grande volontà».

Il capitano Juliano, che ha assistito all'incontro in panchina, fa coro con José: «Una bella partita, meritavamo di vincere. L'Inter, come al solito, fa risultato sugli errori degli altri, ma questa volta il Napoli non ne ha fatti e quindi non le è andata bene».

Adriano Luise

I viola bloccano il Verona

Enzo spreca un rigore

Verona - Fiorentina 0-0

VERONA: Colombo 8; Ranghino 7, Sirena 6; Ferrari 6, Batistoni 6, Nanni 7; Orazi 5, Bergamaschi 6 (dal 73' Landini s.v.), Mariani 5, Maioli 6, Enzo 7. 12° Giacomini.

FIORENTINA: Superchi 7; Galdiolo 7, Longoni 6; Scala 7, Brizi 6, Orlandini 6; Merlo 5, D'Alessi 6, Clerici 5, De Sisti 6, Chiarugi 7. 12° Sulfaro; 13° Mazzola II.

Arbitro: Motta 6.

VERONA, lunedì mattina.

Proprio Enzo, il nuovo acquisto del Verona — il cui esordio è stato sostanzialmente positivo — ha sprecato le occasioni più favorevoli per dare alla sua squadra la vittoria. L'abile giocatore, che in due stagioni aveva messo sempre a segno i tiri dal dischetto, ha mandato sul palo la palla del rigore, che l'arbitro aveva concesso ai gialloblù al quarto d'ora della ripresa. Così il bilancio di una partita tiratissima, sempre avvincente per i rapidi capovolgimenti di fronte, sostenuta da un notevole impegno agonistico pur su un terreno viscido, è rimasto in equilibrio e il risultato di parità è stato accettato da entrambe le contendenti, che nel finale della gara, quando già molte energie erano state spese, nulla hanno tentato per superarsi.

Per la Fiorentina si è trattato del primo punto guadagnato in trasferta, che è valso a nascondere in parte le imperfette condizioni fisiche di De Sisti e Merlo. Il centrocampo viola, manovrando con elasticità e con Scala che ha completamente neutralizzato l'«ex» Mariani, ha controllato efficacemente le punte del Verona, tanto che Superchi ha avuto pochissimo lavoro. Più impegnato Colombo, che ha effettuato parate di classe su tiri di Clerici (Batistoni si è trovato spesso in difficoltà per fermarlo) e di Chiarugi. Il Verona ha mostrato di aver tratto vantaggio dagli inserimenti di Maioli e di Enzo, anche se il primo, sempre preciso nei suoi lanci, si è trovato a disagio sul fondo pesante. La squadra, che ha tenuto bene in difesa, dove il bravo Nanni sostituiva Mascalaito, ha manovrato spesso in scioltezza, puntando però troppo spesso su Mariani, ancora stranamente incisivo.

FRAM
filtri da corsa per la vostra auto
filtri olio aria carburante
FAUSTO CARELLO & C. SpA TORINO
se non sono carello non li vogliamo

Un successo prezioso (ma non del tutto convincente) sulla Samp: 2-0

IL TORINO COL VENTO IN POPPA

Gioco stentato nel primo tempo, [redacted] scadere Agroppi sblocca il risultato - I blucerchiati sfiorano il pareggio, Lodetti colpisce una traversa - Sala raddoppia [redacted] extremis

Serpentina [redacted] Sala, al centro, tra Lippi, da sinistra, Fotia, Santin e Lodetti; in secondo piano Bui (Foto Moisio)

Torino 2
Sampdoria 0

[redacted] Castellini 6 (dal 58' Sattolo 7); Lombardo 6, Fo[redacted] 6; Zecchini 7, Cereser 6, Agroppi 6; Rampanti 6, Ferrini 6, Pulici 5, Sala 7, Bui 6. 12° Crivelli.

SAMPDORIA: Battara 6; Santin 6, Sabatini 6; Casone 7, Negrisolo 7, Lippi 7; Salvi 6, Lodetti 6, Cristin 5, Suarez 7, Fotia 5. 12° Pellizzaro; 13° Boni.

Arbitro: Francescon 7.

Reti: Agroppi al 45', Sala al 90'.

Vittoria con l'affanno, ma preziosissima, per il Torino (2-0) che, con Inter e Milan, è al [redacted] posto in classifica [redacted] ad [redacted] punto dalla Juventus. La Sampdoria ha fatto «soffrire» i granata più del previsto ed è stata condannata da due gol, [redacted] per tempo, segnati da Agroppi e [redacted] nei secondi [redacted] recupero. Una vittoria acciuffata per i capelli ma legittima anche se la Sampdoria avrebbe meritato qualcosa di più per il [redacted] coraggioso secondo tempo.

[redacted] [redacted] è visto, al «Comunale», calcio [redacted] qualità, specie nella prima frazione, tuttavia la partita è stata agonisticamente valida, movimentata, ricca di spunti e di emozioni. La squadra di Giagnoni, che accusa [redacted] lieve a[redacted]namento dopo l'intenso e brillante avvio di stagione, ha stentato ad [redacted]porre il proprio gioco ad un avversario venuto a Torino con l'intenzione di conquistare [redacted] punto.

Assente Toschi — il [redacted] apporto in fase offensiva è notevole — la manovra del Torino ha [redacted] d'incisività. Bui ha lottato con generosità, però si è reso utile nell'appoggio più che nelle conclusioni: d'altra parte, dopo la lunga assenza, l'attaccante, [redacted] suo esordio stagionale in campionato, non poteva avere nelle gambe il ritmo dei compagni ed ha [redacted] a sbarrargli il passo un Santin a dir poco spietato nella marcatura. Proprio da un colpo di testa di Bui (15') è scaturita la prima occasione [redacted] i granata che Agroppi [redacted] ha saputo sfruttare.

Il Torino si [redacted] pericoloso con [redacted] tiro di Ferrini parato da Battara ed ha mancato una palla-gol con Pulici al 24': [redacted] centravanti ha raccolto una corta respinta di Battara, [redacted] staffilata [redacted] Sala, ed [redacted] tardato [redacted] attimo a concludere, poi, semicoperto, ha [redacted] di [redacted] palmo a lato da favorevole posizione. Pulici, controllato strettamente da Negrisolo, raramente ha trovato varchi per puntare a rete.

La Sampdoria si è fatta viva nei pressi di Castellini con un tentativo [redacted] di [redacted]sone, [redacted] più attivo dei blucerchiati nella prima parte del confronto, e con [redacted] simo colpo [redacted] testa di Cristin (37') fuori bersaglio di un soffio. I blucerchiati, ben organizzati in retrovia, non hanno faticato trop[redacted] a controllare [redacted] attacchi dei granata che hanno sviluppato manovre piuttosto confuse senza rispettare la geometria del gioco. Ferrini si è [redacted] [redacted] tare ordine facilitato dall'assenteismo (iniziale e involontario) di Suarez. Gli altri hanno complicato le [redacted] facili affidandosi più all'improvvisazione che alla logica. Tutti, comunque, si sono impegnati a fondo. Sala ha percorso chilometri, alternandosi [redacted] Rampanti [redacted] nella posizione di [redacted] ora nella posizione di rifinitore, ma ha [redacted] oltre il lecito il pallone anche perché non [redacted]re gli smarcamenti delle punte avvenivano con tempestività. La Sampdoria ha impostato il gioco su Casone e Lodetti «saltando» Suarez. Lui, ignorato dai compagni, è rimasto avulso [redacted] partita per mezz'ora. L'anziano fuoriclasse ha toccato [redacted] primo pallone al 33' scaraventandolo da trenta metri oltre la traversa. Poi [redacted] stato il promotore [redacted] trama che ha messo Cristin (ben controllato da Zecchini) in condizione [redacted] [redacted].

Quando ormai le squadre pensavano [redacted] riposo di metà tempo, il Torino si è portato in vantaggio. Un [redacted] un po' fortunoso. I cronometri segnavano da qualche secondo il 45 minuto. Negrisolo ha commesso un fallo inutile su Pulici nei pressi del «corner» [redacted] sinistra. L'arbitro ha concesso una punizione al Torino. L'ha battuta Sala, rasoterra, con forza [redacted] il centro-area: sulla palla si [redacted] portati contemporaneamente Santin e Casone che l'hanno mancata grazie anche all'intervento [redacted] [redacted]. La sfera [redacted] pervenuta ad Agroppi, appostato accanto [redacted] palo di destra: il tiro violento del [redacted]diano [redacted] andato a sbattere sotto [redacted] la traversa ed [redacted] finito in rete. Un duro colpo per la Sampdoria.

Nella ripresa i genovesi, con Suarez in cattedra, si sono lanciati all'attacco: perso per perso, hanno tentato la ri[redacted] mettendo [redacted] seria difficoltà il Torino. Per sopperire alla mancanza [redacted] [redacted] stoccatore (modesto l'apporto di Salvi, Fotia e Cristin) dalle retrovie si è spesso sganciato il «libero» Lippi mentre Suarez ha dettato con intelligenza il gioco. Il Torino ha dovuto subire [redacted] sterile pressione territoriale della Sampdoria ed [redacted] contrattaccato di rimessa. In compenso [redacted] Bui, Pulici, Rampanti e Sala sono aumentati [redacted] spazi. Dopo che Cristin (8') aveva mancato di testa il pareggio, il Torino (11') ha fallito una clamorosa palla-gol con Rampanti: Sala ha aperto sulla sinistra, la palla deviata da un difensore è schizzata [redacted] il libero Rampanti che ha [redacted] la mira ed [redacted] «sparato» oltre la traversa. Poteva essere [redacted] «k.o.» decisivo per gli ospiti, invece l'er[redacted] di Rampanti ha determinato una rabbiosa reazione dei blucerchiati.

Sattolo, subentrato a Castellini (che [redacted] avvertito il riacutizzarsi dell'infortunio alla caviglia destra) ha dovuto sbrigare una notevole mole di lavoro dimostrandosi all'altezza della situazione: ha bloccato [redacted] tiro di [redacted] (15'), ha deviato in [redacted] una punizione-bomba di Casone (16') [redacted] [redacted] traversone [redacted] Suarez.

Il «forcing» della Samp è stato interrotto al 26' da una combinazione Agroppi-Rampanti-Agroppi anticipato [redacted] momento del tiro [redacted] Negri[redacted]. Su contropiede, un minuto dopo, il Torino ha [redacted]to un'altra grossa occasione: Fossati, servito da Rampanti, [redacted] tirato sul portiere da pochi metri. Sullo scampato pericolo la Sampdoria si è riportata sotto: azione Fotia-Salvi, [redacted] [redacted] centro, colpo di testa di Lodetti e palla che [redacted] [redacted] sulla traversa, all'incrocio, con [redacted] fuori [redacted]. La Sampdoria ha reagito alla sfortuna costringendo alle corde il Torino. Zecchini e Lombardo sono emersi, con Fossati, [redacted] mischie. Poi, alla mezz'ora, i granata hanno sfiorato ancora il gol con Agroppi, ben lanciato da Bui. Le emozioni si [redacted] [redacted] seguite: brivido per Sattolo su incursione di Lippi e gran tiro [redacted] Suarez (34') che [redacted] portiere granata, [redacted] un [redacted] tuffo, è riuscito a deviare in angolo.

Il Torino ha ancora [redacted]versato un momento difficile al 42': su [redacted] di Suarez [redacted] piccolo Fotia ha anticipato Lombardo e di [redacted] ha mandato il pallone a sorvolare la traversa fallendo il pareggio. I granata [redacted] sono ampiamente riabilitati negli ultimi minuti. Al 43', su azione promossa da Ferrini, proseguita da Bui e [redacted], Sala ha impegnato Battara in una spettacolosa parata in angolo. Si è registrato un tiro a filo di traversa di Rampanti, una conclusione di Lippi a lato, poi, allo scadere, il Torino ha raddoppiato. L' stata la più [redacted] [redacted] dell'incontro. In contropiede Rampanti, con un lancio perfetto, ha «pescato» Sala nella posizione di ala destra. Stupendo lo scatto di Sa[redacted] che ha staccato Casone, è entrato in area e, da corta distanza, ha sferrato un tiro irresistibile. La palla, sfiorata da Battara, si è infilata [redacted]to [redacted] montante. 2-0 e fine.

Bruno Bernardi

"Se continuano così vincono [redacted] scudetto"

Ironico commento [redacted] Heriberto [redacted]i granata - «La Samp ha dato lezione di calcio» - Giagnoni: «Vittoria meritata, anche [redacted] sofferta»

Heriberto [redacted] la sconfitta a [redacted] maniche di camicia, il colletto aperto, la cravatta allentata. Tutto come ai tempi della Juventus per lui le partite sono sempre una sofferenza fisica, una autentica fatica. Però adesso ha imparato ad essere ironico, [redacted]co. Infatti dice, con apparente indifferenza: «Questo Torino se continua così vincerà lo scudetto. Ha il vento a favore, il vento in poppa». *Non dice «fortuna» [redacted] la sua idea è quella, tanto è vero che subito dopo aggiunge:* «I granata hanno segnato due volte a tempo scaduto, ma la seconda rete non conta. E' stato il primo gol a decidere la partita: un gol arrivato due minuti dopo il 45' e segnato grazie a una irregolarità. Senza queste circostanze favorevoli il Torino non sarebbe mai passato, potevano giocare quattro giorni e lo 0 a 0 nessuno lo avrebbe mosso, almeno da parte del Torino».

— *E' chiaro che il risultato non la soddisfa. E il gioco della Samp?*

«Quello sì, penso che la Samp abbia [redacted] una lezione di calcio. Nel [redacted]imo tempo abbiamo bloccato [redacted] Torino, poi quel gol maledetto [redacted] cambiato volto alla gara e abbiamo [redacted] di saper sviluppare un ottimo [redacted]. Abbiamo avuto tante occasioni da rete, per pura sfortuna non siamo riusciti a pareggiare. Comunque abbiamo schiacciato i granata nella loro area, avremmo meritato [redacted] segnare».

— *Questo discorso non le [redacted] ricorda la Juventus di una volta: anche allora tante occasioni da rete e pochissimi gol...*

«Era colpa mia», risponde Heriberto [redacted], [redacted] dice, «Purtroppo bisogna proprio parlare di malasorte per questa Samp che si sta abbonando agli 0 a 0 immeritati o realizzati in modo ingiusto».

Di sfortuna parla [redacted] il presidente Colantuoni che però sottolinea il bel gioco fornito dalle due squadre: «Penso che il pubblico si sia divertito — dice — la Samp ha dimostrato di saper tener testa ad un Torino senz'altro forte. La nostra squadra merita la fiducia dei suoi tifosi, si toglierà fuori dalla zona bassa della classifica».

Santin racconta il gol che ha sbloccato il risultato: «Sul cross di Sala, Casone, davanti a me, stava per respingere ma Bui gli ha "agganciato" un piede e Casone è rimasto bloccato. Il pallone è passato in mezzo a noi ed ha raggiunto Agroppi».

— *Come giudica la prova di Bui?*

«Ero un po' preoccupato per la sua abilità sui palloni alti, ma adesso è meno pericoloso, sulla linea dello scorso anno, tanto è vero che sono riuscito spesso ad anticiparlo. Certo è un avversario temibile, sembra un "pivot" del basket, di testa smista palloni preziosi per i compagni».

Il paragone cestistico è comprensibile, dato che Santin è fidanzato con una cestista, Barbara Costa, che gli ha trasmesso un po' di entusiasmo per il basket.

Se la Samp recrimina, il Torino festeggia con [redacted] [redacted]cenza. «Penso che ce lo siamo meritato — *afferma Giagnoni* — è vero che la Samp è cresciuta alquanto nella ripresa, comunque sull'esattezza del risultato non si [redacted] discutere, mi pare. Il pubblico avrà sofferto un po' nella ripresa, ma si sarà anche divertito».

— *Soddisfatto del rientro di Bui?*

«Moltissimo, francamente non mi aspettavo nemmeno che potesse giocare subito a questo livello. E voglio elogiare anche Sattolo, ha parato palloni difficili e molto [redacted] con bella sicurezza».

Il «Gerry» Sattolo fanno tutti i complimenti. «Sono proprio contento [redacted] lui — *dice Cereser* — un portiere che a 35 anni para in quella maniera deve avere [redacted] tanta [redacted]. E' proprio vero [redacted] [redacted] è una specie di Jascin, può giocare sino a quarant'anni». *Cereser esce zoppicante per un taglio al piede destro: come lui, più o meno, camminano Castellini (che ha risentito del dolore alla caviglia destra) e Pulici* («Ogni volta mi riprende il dolore al [redacted] sinistro, [redacted] spero [redacted] guarire riposando»). *Ma [redacted] contenti anche loro, quasi come Agroppi che racconta il suo gol:* «Ho colpito un po' male il pallone, temevo di tirare addosso a Battara. Ma se avessi sbagliato sarei stato proprio un brocco».

Antonio Tavarozzi

Strappato dalla panchina dove attende la pensione

Il dodicesimo (Sattolo) protagonista

Accade di rado che il dodicesimo divenga protagonista di una partita. Per «dodicesimo» il calcio qualifica genericamente il portiere di riserva, colui [redacted] rincorrato nella tuta, siede in panchina ed è condannato ad attendere il suo turno che poche volte arriva. Due sono i sentimenti (mai manifestati) del dodicesimo: l'ansia di dover sostituire da un momento all'altro il collega titolare che sta tra i pali ed è esposto ai colpi degli avversari, e la speranza che ciò non debba accadere. Questo stato psicologico mai è il prodotto della vigliaccheria. In modo particolare se il portiere di riserva è giovane, vuol far carriera ed aspetta soltanto l'occasione per dimostrare a tutti [redacted] che [redacted] valga realmente. Pensiamo invece che derivi da fattori precisi, ad esempio una carenza di concentrazione, poiché è avvilente che guardando gli altri difficilmente si entra nel clima della partita: poi, la costante preoccupazione di andare in campo, dopo essere rimasti seduti e pressoché immobili [redacted] lungo tempo [redacted] [redacted] al [redacted] [redacted] i mu[redacted] dieci (cioè non scaldati, come indica il gergo) [redacted]pace di rispondere subito alle sollecitazioni dei riflessi. La sostituzione del portiere titolare spesso giunge [redacted]provvisa, senza preavviso, talvolta proprio [redacted] la partita è nella fase più accesa.

Papà s'è fatto onore

Ieri è accaduto che un de[redacted] entrato nel pen[redacted] dei protagonisti. Un portiere, di tre[redacted], [redacted], [redacted] alle spalle tanti anni di onesta professione, punteggiata da molti momenti oscuri e pochi attimi di bagliore. Un uomo ancor valido atleticamente che non molto aggeza (non restrerse) attende in panchina di andare in pensione. Questo dodicesimo per antonomasia è Sattolo, «Gerry» per i compagni e per gli amici poiché mi dicono sia bravissimo nell'imitare Jerry Lewis, strappato dalla panchina dodici minuti dall'inizio del tempo allorché Castellini s'è messo a zoppicare. Sattolo, proprio perché è giunto al traguardo della sua carriera, non ha lo spirito dell'arco. Anzi penso che quando ha visto Castellini malconcio abbia fatto scongiuri, sperando tanto che il malanno dell'amico fosse di poco conto e non [redacted] l'abbisogno, ad [redacted] darsi.

[redacted] è andato [redacted] i pali [redacted] sulle lunghe gambe da trampoliere, [redacted] tendo le braccia come se tra se dicesse: «Ma guarda che tegola m'è capitata. Proprio a me che sono un uomo tranquillo». Professionista serio e cosciente che lo stipendio vuole guadagnarselo, il trentaquattrenne portiere [redacted] non ha impiegato molto tempo ad entrare nel clima della partita. E da «secondo», quasi al minimo di stipendio, s'è trasformato in protagonista. Tornando a casa avrà detto ai suoi due figlioletti: «Ragazzi miei, vostro padre oggi s'è [redacted] onore!».

Fulvio Cinti

Col ritorno di Del Sol primo successo esterno dei giallorossi

Roma normale, Varese decimato

L'assenza di cinque titolari [redacted] la giornata-no [redacted] Nardin spiegano la nuova «débacle» dei varesini

Varese 1
[redacted]oma [redacted]

VARESE: Nardin 4; Morini 6, Andena 5; Borghi 5; Dellagiovanna 5, Dolci 5; [redacted]e 6 (dal 65' Ombrezio s.v.), Tamborini 5, Petrilli 6, Doleo 6, [redacted] 5. 12° Be[redacted].

ROMA: Ginulfi 6; Scaratti 6, Petrelli 6; Salvori 6, Bet 6, Santarini 6; Cappellini 6, [redacted] Sol 7, Zigoni 7 (dall'85' Vieri s.v.), Cordova 6, Amarildo 7. 12° Di Min.

Arbitro: Michelotti 6.

Reti: Zigoni al 2', Petrini al 25', Petrelli al 41', Zigoni al 70'.

Varese, lunedì mattina.

Prima vittoria esterna della Roma, quarta sconfitta del Varese, malinconico «fanalino» ancora alla disperata ricerca del primo successo stagionale. La Roma ha vinto nettamente, ma ha tutt'altro che strabiliato. Non era [redacted] niente [redacted] [redacted] [redacted] la [redacted] di Herrera. Ma, tutto sommato, non ce n'era bisogno: il Varese, infatti, sceso in campo con i «resti», ha fatto quello che ha potuto, molto poco per la verità. Oltre a Mascheroni, Braida, Rimbano e Bonatti, oggi alla squadra di Brighenti mancava anche Trapattoni. L'assenza di cinque titolari era davvero un po' troppo anche per un avversario appena sufficiente come quello giallorosso, che, giostrando a ritmo tutt'altro che elevato, evidentemente oggi ha [redacted] lo sforzo sostenuto domenica scorsa contro la Juve. [redacted] aggiunga un Nardin terribilmente difettoso nella presa (due gol giallorossi sono infatti scaturiti da due suoi errori) e l'annoso [redacted] impiombabile varesino è bel[redacted] spiegato.

Helenio Herrera oggi [redacted] potuto disporre di Cappellini e Del Sol e indubbiamente con il ritorno del vecchio «hidalgo» la squadra giallorossa ha perso qualcosa in dinamismo, forse, ma ha certamente guadagnato [redacted]recchio [redacted] geometria. [redacted] [redacted], pur senza toccare vertici elevatissimi, ha giostrato con molto ordine: favorito, peraltro, dalla marcatura approssimativa di un Borghi sceso in campo all'ultimo momento [redacted] [redacted] precarie condizioni fisiche. [redacted] geniale rispetto alle ultime prestazioni Cordova. Il napoletano forse ha voluto [redacted]ostrare chiaramente con questa sua prestazione sotto [redacted] [redacted] [redacted] gradire la «degradazione» [redacted] regista centrale a rifinitore [redacted] zona [redacted] [redacted] sinistra. Amarildo, chiamato a compiti meno offensivi di quelli svolti in questi ultimi tempi, ha dato un contributo notevole alla [redacted] del centrocampo; non a caso, Helenio Herrera negli spogliatoi [redacted] finito [redacted] l'elogiare più il brasiliano che lo spagnolo (indubbiamente esagerando). La nota nuova da parte romanista è venuta da Zigoni: una bella doppietta e una lunga serie [redacted] pericolose incursioni.

Rabberciato com'era, il Varese ha fatto il possibile: tra l'altro, è stato sfortunato perché, oltre a colpire un palo si è visto respingere sulla linea un tiro [redacted] Morini quando la Roma era [redacted] vantaggio soltanto per [redacted] a uno. Felice il debutto [redacted] Dolo.

La Roma è andata in vantaggio al 2' minuto. Un tentativo difensivo è naufragato al limite dell'area, sul [redacted] disimpegno del[redacted] difesa doppio ha agganciato Cappellini, che ha smistato a Salvori [redacted] sinistra, [redacted] oltre il centrocampo. Sul lungo lancio in diagonale del mediano il di[redacted] del Varese [redacted] avuto un attimo di esitazione inopportuno [redacted] o [redacted], irrompendo da pochi passi, [redacted] [redacted] distesamente. Il Varese si è [redacted] [redacted] parecchio, ma senza concludere: la [redacted] prima battuta a rete è stata registrata al [redacted]' (tiro di Umile di poco a lato). Al 24', però, la difesa romanista ha restituito la [redacted], Mori[redacted], su imbeccata di Dolso, ha ope[redacted] un tiraccio da una ventina [redacted] metri, tutt'altro che irrendibile. Ginulfi non ha trattenuto e Petrini ha ripreso e insaccato dal [redacted] [redacted] di porta.

Ginulfi si è parzialmente riscattato dopo due minuti tuffandosi [redacted] tra i piedi di Morini. Non si è invece riscattato Nardin, [redacted] al 41' non è riuscito a trattenere [redacted] tiro in diagonale di Scaratti da 20 [redacted] [redacted] Petrelli, liberissimo, sulla corta respinta, lo ha fulminato da pochi passi. N[redacted], comunque, al 20' e al 31' ha evitato in terra rete neutralizzando da breve distanza una conclusione di Zigoni e una di Cordova. [redacted] aver alterato il [redacted] due [redacted] [redacted]tiere battuto ha respinto [redacted] linea [redacted] tiro di Morini [redacted] 24' della ripresa, il Varese è capitolato definitivamente al 25'. Pallo di Dellagiovanna su Cappellini dal limite: grande botta di Zigoni e palo all'incrocio dei pali. Al 32' Petrini ha colpito la traversa.

n. p.

Il trainer Brighenti [redacted] da Lorenzo?

VARESE, lunedì matt.

(n. p.) La vittoria della [redacted] a Varese costerà molto probabilmente la «panchina» a Sergio Brighenti. Si parla di un suo ritorno alle mansioni già ricoperte la scorsa stagione e due anni fa di allenatore in seconda. Per la sua sostituzione si fa con insistenza il nome di Juan Carlos Lorenzo.

L'esperienza del Lanerossi Vicenza si è imposta a Bergamo

I "senatori" bloccano l'Atalanta-baby

Grave incidente all'atalantino Savoia - In uno scontro ha riportato la frattura composta dell'avambraccio

Atalanta [redacted] 1
Lanerossi [redacted] 3

ATALANTA: Rigamonti 6; Maggioni 5, Divina 5; Savoia 6 (dal 46' Mandonico 4), Vavassori 6, Bianchi 7; Sacco 7, Pirola 6, Magistrelli 5, Moro 6, Doldi 5. 12° Pi[redacted].

[redacted] [redacted] 6 (dal 40' Anzolin s.v.); [redacted] 7, Stanzial 7; Fontana 6, Carantini 6, Calosi 7; Damiani 7, Ciccolo 7, Maraschi 7, Faloppa 7, [redacted] 6. 12° Berti.

Arbitro: Cali 6.

Reti: Faloppa al 18', Bianchi al 42', Ciccolo al 43', Damiani al 54'.

Bergamo, lunedì matt.

Giustamente il giovane presidente del Vicenza, dott. Farina, al termine dell'incontro, pur ammettendo che il punteggio poteva risultare [redacted] po' troppo severo per i bergamaschi, dichiarava tutt'[redacted] il successo la sua squadra se lo era meritato. Se lo sono meritato, questa volta, i biancorossi giovani soprattutto perché i loro «senatori» hanno saputo controllare le giovani [redacted]ranze dell'Atalanta. Le quali [redacted]rasse oggi, purtroppo (e l'appunto riguarda Rigamonti, incerto negli interventi, Doldi troppo senza costrutto per il rettangolo e Magistrelli su cui, senza dubbio, pesavano i molti chilometri macinati nella partita dell'Under [redacted] [redacted] mercoledì) [redacted] state proprio quelle che meno hanno contribuito rispetto ai compagni di squadra. In quanto a Moro, diciamo che si è comportato «così e così».

Se poi si vuol andare alla ricerca del modo con il quale per ben tre volte i Vicentini sono pervenuti a battere Rigamonti fa parte, come si è detto, le colpe altrui, diremo che la loro arma migliore è stato il contropiede, mentre apprezzabile è stato pure il gioco di prima praticato dalla quasi totalità. Brillantissimo è stato l'intervento [redacted] testa di Faloppa che, al 18', insaccava la punizione battuta da Ciccolo. Invece gli sforzi generosi dei locali approdavano al concreto solo al 43' quando, da una mezza mischia creatasi davanti a Bardin, Bianchi riusciva ad allungare il piede e a collocare la sfera nel sacco. Ma appena [redacted] minuti dopo, doccia fredda per i nerazzurri, questa [redacted] volta complice involontario l'arbitro Cali che, nel frangente, frenava l'azione di Bianchi, il quale stava entrando in possesso della sfera; favorito dalla insolita circostanza, Faloppa smistava sulla sinistra a Ciccolo che, in corsa, da notevole distanza, «faceva freddo» l'estremo difensore atalantino.

Purtroppo prima del riposo è accaduto un grave infortunio al libero dell'Atalanta Savoia, dopo [redacted] scontro con Turchetto. Caduto malamente, il bergamasco riportava la frattura composta dell'avambraccio destro e doveva essere trasportato in barella negli spogliatoi. Anche Bardin, nella ripresa, in un tentativo di parata, si infortunava alla coscia destra, ma egli trovava peraltro in Anzolin un abile [redacted].

All'inizio della ripresa per un momento è sembrato che l'Atalanta riuscisse un'altra volta a ristabilire la parità: Magistrelli in piena area, però, mancava in pieno l'intervento. Al 1', invece, era Moro che colpiva in pieno lo spigolo della rete [redacted] Bardin, ma quasi a castigare questa intraprendenza dei locali ecco il contropiede, inesorabile, dei biancorossi che, al 9', facevano nuovamente centro con Damiani che sfruttava l'incerta impostazione della difesa avversaria.

Ugo Guadalazzara

serie A: risultati

Atalanta-Laner. 1-3 (1-2) Faloppa (L.) al 18'; Bianchi (A.) al 42'; Ciccolo (L.) al 43' e Damiani (L.) al 54'.

Bologna-Juventus 1-2 (1-2) Bettega (J.) al 17'; Capello (J.) al 26'; Savoldi (B.) al 45'. Al 77' sono stati espulsi Marchetti (J.) e [redacted] (B.) per [redacted]

Mantova-Catanz. 1-1 (0-0) Maddè (M.) al 59'; Spelta (C.) all'84'.

Milan-Cagliari 0-0

Napoli-Inter 0-0

Torino-Sampdoria 2-0 (1-0) Agroppi (T.) al 45'; Sala (T.) al 90'.

[redacted] 1-3 (1-2) Zigoni (R.) al 2'; Petrini (V.) al 25'; Petrelli (R.) al 41'; Zigoni (R.) al 70'.

Verona-Fiorentina 0-0 Al 48' Enzo (V.) ha fallito un rigore.

la classifica

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
1. Juventus	10	6	3	0	0	2	0	1	13	6
2. Inter	9	6	3	0	0	1	1	1	11	4
3. Milan	9	6	1	1	1	3	0	0	8	4
4. Torino	9	6	3	0	0	1	1	1	9	6
5. Roma	8	6	3	0	0	1	0	2	9	8
6. Fiorentina	7	6	3	0	0	0	1	2	7	7
7. Cagliari	6	6	2	1	0	0	1	2	6	5
8. Napoli	6	6	1	2	0	1	0	2	4	4
9. Bologna	5	6	2	0	1	0	1	2	7	8
10. Verona	5	6	2	1	0	0	0	3	5	8
11. Lanerossi	4	6	1	0	1	1	0	3	7	9
12. Mantova	4	6	1	2	1	0	0	2	4	8
13. Atalanta	4	6	2	0	1	0	0	3	6	9
14. Catanzaro	4	6	0	1	1	0	3	1	5	9
15. Sampdoria	4	6	1	1	1	0	1	2	3	7
16. Varese	2	6	0	1	3	0	1	1	4	9

PROSSIMO TURNO (7ª giornata - Domenica 28 novembre - ore 14,30): Cagliari-Bologna; Catanzaro-Lanerossi; Fiorentina-Torino; Inter-Milan; Juventus-Napoli; Roma-Mantova; Sampdoria-Atalanta; Varese-Verona. La «A» è [redacted] per un turno poiché è in programma Italia-A[redacted].

Marcatori

5 RETI: Bettega (Juve).
4 RETI: Boninsegna (Internazionale).
3 RETI: Mazzola (Inter); Prati e Bigon (Milan); Clerici (Fiorentina); Sala (Torino); Carlo Petrini (Varese); Riva (Cagliari); Amarildo (Roma); Orazi (Verona); Capello (Juventus); Savoldi (Bologna).
2 RETI: Rivera (Milan); Haller e Anastasi (Juventus); Ciccolo e Damiani (Lanerossi); Spadetto (Sampdoria); Bedin (Inter); Pulici (Torino); Spelta (Catanzaro); Moro e Magistrelli (Atalanta); Zigoni (Roma); Maddè (Mantova).

Media inglese

Juventus	+1
Inter, Milan e Torino	0
Roma	—1
Fiorentina	—2
Cagliari e Napoli	—3
Bologna, Verona, Catanzaro e Lanerossi	—4
Atalanta e Sampdoria	—5
Mantova	—5
Varese	—8

Spettatori

	Paganti	Abbonati	Incasso
Atalanta-Lanerossi	6.318	9.385	11.701.800
Bologna-Juventus	32.044	0.500	94.263.100
Mantova-Catanzaro	6.185	4.560	9.763.500
Milan-Cagliari	39.875	17.157	64.575.500
Napoli-Inter	41.240	37.281	168.808.000
Torino-Sampdoria	20.115	[redacted]	37.828.200
Varese-Roma	3.918	3.782	5.718.000
Verona-Fiorentina	19.411	5.828	34.827.500
TOTALI	167.611	[redacted]	[redacted]

Il torneo in cifre

	Gol In casa	Gol Fuori	Gol Totale	Rigori Fatti	Rigori Sbagl.	Rigori Totale	Espulsi
1ª Giornata	14	8	22	3	1	4	1
2ª Giornata	[redacted]	4	14	0	0	0	1
3ª Giornata	10	6	16	1	0	1	3
4ª Giornata	12	9	21	1	2	3	1
5ª Giornata	12	7	19	1	0	1	3
6ª Giornata	6	6	12	0	2	2	3
Totale	65	43	108	6	5	11	10

Torneo '70-'71

Risultati della 6ª giornata

Fiorentina-Milan	3-5
Foggia-Catania	1-0
Inter-Torino	3-0
Varese-Bologna	0-0
Juventus-Cagliari	2-1
Lanerossi-Napoli	0-1
Lazio-Roma	1-1
Sampdoria-Verona	3-0

MARCATORI - 6 reti: [redacted]voldi - 4 reti: [redacted] e Domenghini; Boninsegna; Vitali e Salvi.

Classifica

Napoli	punti 11
Milan	10
Bologna	8
Cagliari	8
Foggia	7
Roma	6
Juventus	6
Inter	[illegible]
Sampdoria	[illegible]
Varese	5
Fiorentina	[illegible]
Torino	[illegible]
Verona	4
Lazio	4
Catania	3
Lanerossi	2

totocalcio

Scheda vincente

2	Atalanta-Lanerossi	1-3
[redacted]	Bologna-Juventus	[redacted]
x	Mantova-Catanzaro	1-1
[redacted]	Milan-Cagliari	0-0
[redacted]	Napoli-Inter	0-0
1	Torino-Sampdoria	2-0
2	Varese-Roma	1-3
[redacted]	Verona-Fiorentina	[redacted]
1	Arezzo-Modena	[redacted]
x	Lazio-Palermo	2-2
1	Ternana-Bari	3-0
1	Lecco-Siracusa	2-1
1	Trani-Casertana	[redacted]

Le quote

13 — Lire 13.546.300 (I vincitori [redacted] [redacted] [redacted] in Piemonte)

12 — Lire 297.600 (I vincitori sono 1847 (175 in Piemonte))

Prossima schedina: Bari-Cesena; Catania-Sorrento; Foggia-Arezzo; Genoa-Novara; Lazio-Monza; Livorno-Palermo; Modena-Reggiana; Perugia-Como; Reggina-Brescia; Taranto-Ternana; Sorrento-Cremonese; Udinese-Venezia; Spezia-Parma.

Il monte premi è di Lire 943.245.776

la scheda totip

C[redacted] 1-X; X-2; 2-X; X-2; 2-1; 1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	—	—	—
Con 11 punti	46	5	L. 323.897
Con 10 punti	465	[redacted]	L. 31.478

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Palecal, gr. 1; 2) Mitruko, gr. X - 2ª corsa: 1) Volucrer, [redacted] X; 2) Mignà, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Salisbury, gr. 2; 2) Mingo, gr. X - 4ª corsa: 1) Malania, gr. X; 2) Frammerio, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Cuper, gr. 2; 2) Adriano, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Virgilia, gr. 1; 2) Bertha Ash, gr. X.

Il Cagliari argina (con molta fortuna) le disordinate manovre rossonere

Milan all'attacco 90' e non passa

Prati ha vinto il duello con Riva: è lui al momento quello più in forma - Grave incidente a Domenghini che in uno scontro con Schnellinger si è procurato una distorsione ad un ginocchio - Le molte occasioni fallite da Villa e le parate di Albertosi

Milan 0
Cagliari 0

MILAN: Cudicini; Sabadini 5, Zignoli 5; Anquilletti 6, Schnellinger 7, Sogliano 5; Villa 6, Rivera 6, Bigon 6, Zazzaro 7, Prati 7. 12° Belli; 13° Maghetini.

CAGLIARI: Albertosi 8; Martiradonna 6, Mancin 5; Nenè 6, Niccolai 6, Tomasini 6; Domenghini 5 (dal 46' Roffi 6), Boni 6, Virdis 4; Brugnera 6, Riva 6. 12° Reginato.

Arbitro: Angonese 5.

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Zero a zero fra Milan-Cagliari a San Siro. Pareggio abbastanza deludente per due squadroni, con i rossoneri comunque nettamente superiori e condannati alla divisione dei punti dagli errori di Villa nelle conclusioni, da alcuni interventi semplicemente stupendi di Albertosi, dalla marcatura stretta Niccolai Nicolini operato su Prati. Il quale nei rari momenti di libertà ha dato l'impressione di grande forma. Sul duello Prati-Niccolai si è discusso a lungo ieri sera a Milano. I tifosi lombardi apertamente l'arbitro Angonese di lasciato troppa corda al difensore del Cagliari. Ma anche addirittura intimidito i rossoneri in apertura di per diminuzione quando la per del 50 mila di San Siro era di parere nettamente contrario.

Poiché è trattato di un duello decisivo agli effetti risultato, va ricordato subito che Pierino Prati non è giocatore che subisce e sta, ha carattere, vigore agonistico, e grinta tali rispondere botta su botta. Per una volta Angonese, il quale ha continuato compiuto numerosi errori di valutazione equamente divisi fra le due squadre, meritato per l'attaccante casa, ed in questo è stato A Prati rimane la consolazione, proprio perché duramente contrastato, aver dimostrato di tare al momento la della azzurra.

Dalla parte opposta ieri c'era Riva, il confronto non può neppure essere preso in considerazione in quanto i due atleti si trovano a giocare in situazioni troppo differenti: Prati l'appoggio di una squadra protesa all'attacco, magari disordinata, ma ha manovrato con continuità e decisione, mentre Gigi ha avuto al e no passaggi la partita. Il primo addirittura al di gioco da Brugnera a l'ultimo tre minuti dalla fine del giovane Romi, cui lancio l'ex azziere cagliaritano ha sparato sinistro alto sulla tra Si è visto Riva andare addirittura a suggerire una rimessa a mano di Albertosi, lanto il pallone. Gigi ha avuto collaborazione, ricevendo passaggi di ritorno fuori misura ogni tentativo di triangolo. Con tutte queste attenuanti il sua condizione è nettamente peggiore quella

Degli azzurri «possibili». Benetti ha fatto solita onesta coraggiosa partita, Albertosi è in grandi condizioni, mentre Domenghini è prevalsa ogni possibilità di ritorno andando a cercar al 40' con rabbioso, di ritorsione, su «roccia» Schnellinger. Il tedesco è rimasto solo per «Domingo» è crollato al suolo ginocchio destro fra le mani, dovuto sostituito nell'intervallo. La diagnosi parla di «distorsione stiramento del gamento», e «Domingo» dovrà forse essere ingessato.

Il Milan, fallite occasioni primo e inutile la fiammata in di ripresa, è via via demoralizzato se ha continuato a fottare novantesimo. Le di Rivera, si sono fatte sentire sul piano organizzativo, perché quanto impegno si certo tirato indietro. Con e Prati, sono piaciuti il giovane Zazzaro migliore in campo alla seconda gara in serie A). Villa prontezza nel mettersi in posizione sprecare i gol. Bigon il buon lavoro di rifinitore, il regolarissimo Schnellinger. bene Sogliano, irriconoscibile rispetto tempi campionari il terzino Sabadini, incerto Zignoli. I rossoneri, avrebbero meritato egualmente la cronaca delle occasioni fallite e della prodezza di Albert avalla questa impressione.

Già al 6' i rossoneri potevano andare in vantaggio, da di Prati che Bigon ha appena deviato e Villa, dalla opposta, ha calciato tra Per Villa sfortunatissimo, al termine di un'azione Sogliano-Zazzaro-Bigon; sulla palla bassa del centravanti, Villa al è girato benissimo, ha spiazzato Albertosi e colleghi, mandando però e rotolare contro la base del montante. In apertura di ripresa Villa alla ribalta con un colpo testa fuori bersaglio, di Zazzaro che, aveva liberato il compagno davanti ad Albertosi. Sullo slancio, un minuto dopo, Villa ha deviato, stavolta benissimo, un di Prati non intercettato Bigon, ma Albertosi ha compiuto il primo capolavoro volando a deviare quasi sotto l'incrocio pali.

Dopo un ennesimo da scintille fra Prati e Niccolai, stesso al 21' ha cercato di testa l'angolo del portiere sardo, Albertosi è andato anche questa palla pericolosissima, mentre pubblico ed i giocatori rossoneri gridavano al gol. finale, migliorato di Brugnera. Il Cagliari ha saputo sposlare il gioco in area avversaria, ma sempre con prudenza. conveniva avventure, meglio difendere il pareggio che era il massimo traguardo.

Bruno Perucca

Rocco si scalda (Tel.)

Rivera non gioca e lo premiano

dal nostro inviato

lunedì mati.

«Grande Albertosi, ma dovevamo vincere noi; abbiamo creato molte, troppe occasioni», questo il commento di Rivera a San Siro a fine partita.

della partita al capitano del Milan un premio che sottolinea quanto egli stimato anche al di fuori d'Italia: il «Premio della popolarità» distribuitogli da Radio Montecarlo di un referendum ri, i quali hanno indicato anche Gigi e Agostini.

più o meno veloci negli spogliatoi rossoneri. La sirsua fredda dichiarazione del presidente Scrollio: «Non vinto causa un grande Albertosi e la sfortuna; il presidente non può dare un giudizio sull'arbitro la figura fine» un fondo di tre-

gia abbastanza scoperta. Tra i giocatori, elogi ad Albertosi e lamenti per la malasorte. Villa «sconsolato per i gol sbagliati: «Poteva essere la mia partita, ed invece è finita male».

Soddisfatto invece, e com gione, il giovane Zazzaro che ieri ricordiva a San Siro, pur avendo già giocato i rossoneri la finale di Coppa Italia, la gara con l'Hertha a Berlino e la partita di campionato di domenica scorsa a Marassi.

b. p.

Jacomuzzi, coperto Giannini in primo piano, ha segnato. A sinistra: Picat Re, in porta, Trentini a terra e il foggiano Castelli che non riesce ad intervenire (Giovetti)

Rivoluzione in serie B, la Ternana resiste sola al comando

Il Foggia gioca bene e il Novara vince 1-0

Parecchie occasioni sprecate foggiani - Jacomuzzi mette segno l'unica palla-gol degli azzurri - Nervosismo in campo: espulsi Vivian e Rognoni

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Per non disputando una delle sue migliori partite e denunciando qualche sbandamento, il Novara è riuscito di stretta misura a battere il Foggia per uno a zero, un risultato che è in forza alla 23' di gioco.

I pugliesi hanno subito imposto l'incontro sul piano dell'agonismo, spesso tirato all'eccesso e che l'arbitro Lenzero di Genova non ha saputo ricondurre sui giusti binari. C'è voluta quasi un'«ora», a della ripresa, perché il direttore di gara si decidesse ad intervenire con energia. Ne hanno fatto le spese Vivian e Rognoni, espulsi per essere venuti alle mani nel corso di un parapiglia, dopo che Pavone aveva caricato rudemente il portiere novarese.

Per la mediocre prestazione il Novara ha più di una attenuante: due uomini del valore di Udovicich e Giannini sono stati sino a ieri febbricitanti. Né l'uno né l'altro hanno reso al massimo; di qui qualche lentezza nella difesa e una carenza di lucidità all'attacco. Per fortuna è stata ammirevole la prestazione del «vecchio» Cattoni al quale, dopo le incertezze delle ultime settimane, è stata affidata la maglia con il numero sei.

Sin dall'inizio il Foggia ha «aggredito» il Novara. Garzelli, al 1', ha mandato la palla a sfiorare l'incrocio dei pali. Soltanto al 21' il Novara si è fatto vivo con un tiro di Jacomuzzi. Poi le due occasioni salienti del Foggia: al 18' con Pavone che da pochi passi a colo a fondo liberissimo Maia ha calciato a lato; al 22' con Saltutti che solo davanti al portiere ha mandato sopra la traversa.

Al 31' l'episodio del rigore negato al Novara allorché Rigon ha deciso con il braccio in piena area un «cross» di Giannini a Picat Re. Ancora un'occasione per i pugliesi al 36': il tiro di Rognoni è nell'angolo ma Pulici, in tuffo, riesce a deviare in angolo. C'è al 39' un salvataggio di Trentini che esce oltre l'area sui piedi di Garzelli e una deviazione sopra la traversa dello stesso portiere sulla conseguente punizione del tirella battuta da Carrera.

Al 1' della ripresa l'episodio del secondo rigore negato dall'arbitro, questa a favore del Foggia: Re-Cecconi, il migliore in campo, riusciva ad entrare, solo, in e lasciava. Poi, in piena parziale predominio pugliese, il gol della vittoria realizzazione destra che impegnati Giannini e Re, finale di quest'ultimo centro sessanta intervalla e Jacomuzzi, tutto solo, ha il tempo di coglie la palla e da pochi passi mettere in rete.

Si giunge al 32' quando Fusone, cercando Pulici, scalena la bagarre: interviene Vivian, quindi altri giocatori due parti; un parapiglia che si l'espulsione del «libero» novarese e di Rognoni.

Gli ultimi venti minuti molto bordate giusa il riporate in contropiede. Pulici compie una prodezza al 34' mettendo angolo palla-gol sciupato da Mola; identica prodezza compie il portiere avversario al 38' tiro Picat

Piero Barbè

Novara: *Pulici; Vecchetti, Ungaro; Vivian, Udovicich, Cattoni; Giannelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini (Bertuzzi dal 76'), Picat Re, 12° Petrangeli.*

Foggia: *Trentini; Valente, Colla; Re-Cecconi, Fagan, Lenzi; Saltutti, Rognoni, Mola, Garzelli, Pavone. 12° Crespan; 13° Beria.*

Arbitro: *Lenzero di Genova.*

Reti: *Jacomuzzi (N.)* al .

Fanno scintille Lazio e Palermo

Un pareggio (2-2) dopo partita ricca di colpi di - Strepitosa prova Troja cui ribatte nell'attacco laziale Chinaglia

dal corrispondente

Roma, lunedì matt.

Lo vertice della tra B fra e Palermo ci badito il valore di squadre condizate alla promozione in serie A. Il pareggio con due reti per parte è scaturito da una gara vivace, ricca di colpi di scena, in cui è a tratti anche un buon gioco, di quello che mediamente si pratica serie B.

A un primo tempo di marca biancoazzurra, che si concludeva con in vantaggio di un i palermitani hanno saputo opporre una ripresa strepitosa. due minuti dopo gli usciti sono andati fortunosamente alla Una magnifica parata di Bandoni volava a no dei pali e respingeva un insidioso colpo di testa di Troja, una occasione troppo per i nostri di Mastrelli.

Fin dalle prime il rivelava i intenti mirabili facendo leva su una limpidità di che aveva finito per generare qualche sbandamento fra gli Le mie stentava a il giusto ritmo. Troja e Di Francesco fa ripetutamente massacrare la difesa biancoazzurra. Palermo, in particolare, non rinuncia a contenere la straripante esuberanza dei centravanti rosanero impegnando un duello a distanza con Chinaglia. Dopo pochi minuti però, Abbondanza e Nanni infoderanno un maggiore dinamismo al biancoazzurro e tutta la manovra ne trarrà giovamento.

Camaglia confermava il suo momento felice e nonostante la stretta marcatura di Landini riusciva a far valere le doti di potenza e di scatto. Al 18' l'attaccante laziale un magnifico pollice ad falliva una facile occasione. Era la premessa alla rete dei padroni di che giungeva tre minuti più tardi. Su un d'angolo battuto il portiere rosanero si avventurava con una infelice di tempo dei pali, non riuscendo neppure a sfiorare la Facchin, al esordio in maglia biancoazzurra, al centro il pallone che veniva toccato da Chinaglia sul di di Massa che insaccava da corta distanza.

Il Palermo il colpo improvviso, la squadra si disuniva la manovra si faceva appannata e ne approfittava la Lazio. Il suo centro cresceva maggiormente dando le possibilità a Chinaglia di scatenarsi. Tuttavia i siciliani riuscivano a contenere anche e qualche affanno. In avversario.

Era trascorso appena un minuto dall'inizio della ripresa, quando i palermitani usufruivano di un calcio di rigore per Troja in area da parte di Polentes. e Ferrari realizzando il pareggio con un preciso pallone scagliato alla sinistra di Bandoni. Appena il tempo di riprendere le ostilità e ancora l'arbitro Braschi indicava la dischiera punizione a favore dei ma questa volta per un fallo subito da Massa in area sul quale erano intervenuti Fassetti e Girardi. Chinaglia non si sfuggire l'occasione per ristabilire le doti di cannoniere.

A questo punto però il Palermo moderando una e una tensità atletica sorprendente, si lanciava alla rincorsa del risultato e Lazio, in particolare il centro campo che riusciva più a , arginava pericolosamente. L'ingresso in campo Arbitrio al posto di Di Francesco infortunato, poteva costituire un ban per l'offensiva che i laziali stavano organizzando in maniera sempre più convincente. Il Palermo riusciva a superare questo in virtù superiorità di manovra e di ritmo che i laziali vano a stento a contenere ché al 29' non a cedere il meritato punto avversari. respingeva a sulla sua area un pallone quale si avventava l'accorrente Ferrari. Tiro in corsa mite e Bandoni, in tardo. il corpo e pallone che terminava in rete.

I accusavano nettamente il colpo e Bandoni il saliva quasi allo del tempo.

Mario Bianchini

Lazio: Bandoni; Facco, Legnaro; Wilson, Polentes, Nanni (dal 1'61' Oddi); Grilli, Chinaglia, Abbondanza, Massa. 12. Di Vincenzo.

Palermo: Girardi; Sgramutti, Fassetti; Ferrari, Landini, Landri; Arcoleo, Reja, Troja, Vanello, Di Francesco 61' 13. Farretti.

Arbitro: Braschi.

Reti: (L) al 18', (P) al 46' su rigore, Chinaglia (L) su rigore, Ferrari (P) al 74'.

Ternana

Tre gol annullati poi validi per battere il Bari

TERNI, lunedì mattina.

(a.c.) La Ternana ha battuto nel il Bari riprese, tutte veramente straordinarie, l'arbitro ha annullato il realizzati del capitano della Ternana, Marinai. Sembrava proprio che la rete barese fosse stregata; invece, a 11 minuti dalla fine, Krstic entrava di testa su un traversone di fuoco e batteva il portiere avversario. Vano è stato il tentativo disperato di Cardillo, sempre in pressing di Ascolino.

Como-Taranto 2-0

COMO, lunedì

Il Como, dopo tre sconfitte consecutive, è tornato alla vittoria battendo il Taranto per 2 reti a 0. Il Como ha attaccato le reti una per tempo. Nel primo ha realizzato Libera al 27' sfruttando un cross dell'avanzato difensore con un colpo di testa spettacolare. Nella ripresa è toccato a Lombardi, al 28', siglare il secondo

ANCHE IL SORRENTO PAREGGIA A MARASSI (0-0)

Il Genoa delude ancora

La squadra figura priva di molti titolari - Uniche emozioni: un tiro di Turone parato e un palo colpito da Pavoni

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Doveva essere la partita del riscatto per il e invece è finita tra i fischi, con i tifosi che atteso i giocatori rossoblù per insultarli, conferenti di Masetti, era stato a i peggiori, ai soliti avuti persino tentativi di aggressione da parte di alcuni scalmanati, peraltro subito bloccati.

Il Genoa non ha il meritato ieri nei voti dei suoi sostenitori, anzi ha disputato la peggiore partita di questo scorcio di campionato. Sul pasmo agonistico — e vi troppi appunti ai rossoblù: semmai, c'è da registrare che qualcuno (Carbarini) al posto con sarebbe opportuno. partita non Impostandola sul piano dell'agonismo, occorre giocare al calcio, cosa che il Genoa ieri non ha

Non dubbio che sulla presidenza della rossoblù abbiano influito titolari Ferrari, Durlin, Semlitsch, Perotti, Clerici), che hanno costretto Silvestri a in campo una forzata dichiarazione di emergenza, e il nervosismo che attanagliava i giocatori e che deriva in parte dalla situazione di incertezza e dalla polemica creatasi al vertice dirigenziale della società. Il fatto, però, che la tanto auspicata — e sotto certi aspetti grandiosa — resurrezione del Genoa, dopo quattro sconfitte consecutive, non c'è stata. Eppure i rossoblù avevano di fronte un Sorrento che non è certo un «mostro» in fatto di ha difendersi ordine, rinunciando, in pratica, ad velleità offensiva per infoltire il centrocampo e rinforzare la difesa.

una squadra disposta in maniera tatticamente assai valida per una esterna, il Genoa si è incaponito a svolgere un gioco frazionistico, eccessivamente accentrato, privo ancora di un filino che potesse mettere in difficoltà gli ospiti. I rossoblù si a portare palla, consentendo agli avversari facili recuperi; hanno operato lunghi in area che stati preda del portiere Gridelli. Avrebbero potuto vincere, se però al 43' aveva respinto, a portiere battuto, un colpo di testa di Verna, subentrato da pochi minuti a Corradi. Ma in questo avrebbero i sorrentini a lamentarsi giustamente per un risultato-beffa.

Un brutto Genoa, dunque, squadra che si attende la brutissima copia che, al completo gli effettivi, aveva saputo rosettare e soggiogare in Coppa Italia anche la Juventus. Probabilmente, quando potrà ritornare alla formazione base, le cambieranno, ma intanto la squadra è priva di un gioco, i risultati arrivano, la classifica è precaria e i tifosi si irritano. Ieri la gradinata nord ha avuto due voci emozionanti: quando Turone, al termine di personale, si è visto avventare in angolo un tiro forte e preciso dall'ottimo portiere ospite, e quando più il palo. Troppo potevano avere ragione del «catenaccione» Sorrento, che ha giocato in funzione nettamente difensiva ed il pareggio a ha saputo imporre.

Giorgio Bidone

Azioni ridotte a 2500 lire?

Per rendere più popolari le «quote» di partecipazione alla società rossoblù

GENOVA, lunedì mattina.

(g.m.) Inattesa riunione del Consiglio direttivo del Genoa sera mattina: una riunione ristretta, presieduta dal vicepresidente Garello (il presidente Tongiani, ieri, non era a Genova) ufficialmente è interessato e non ha potuto quindi lasciare la sua abitazione di Marina di ; questo per la seconda domenica consecutiva, perché già 3 giorni fa ha disertato la trasferta di Palermo) e alla quale erano presenti i consiglieri Bazzani, Rosati e Ratazzi, nonché l'avvocato Meneghini, che pur non facendo ufficialmente parte del gruppo dirigenziale è attualmente il «deus ex machina» delle vicende genoane, che conduce, tra l'altro, le operazioni relative all'aumento del capitale.

La riunione dirigenziale ha avuto per scopo principalmente una dello stadio, che stabilisce il valore dell'azione in 25 mila lire. Gli amministratori, per favorire nella maniera più ampia possibile l' attuali, proporranno che il valore dell'azione sia ridotto a lire. Questo non significa che le attuali azioni abbiano svalutate, semplicemente per una vecchia salone da 25 mila lire al avranno in cambio dieci azioni da 2500 lire.

La proposta verrà sottoposta all'approvazione dei soci in assemblea straordinaria.

Il Consiglio direttivo ha deliberato anche di «invitare» i giocatori, i tecnici e tutti i dipendenti della società a non rilasciare più dichiarazioni riguardanti la vita della società stessa. Il silenzio verrà mantenuto anche dai dirigenti, considerato il momento difficile attraversato Genoa; l'unico autorizzato a parlare in nome del Genoa sarà, d'ora in avanti, l'avvocato Meneghini.

Infine il Consiglio esclude la possibilità che il Genoa prenda, dopo quello di Garbarini, ad allenatori tranquilla così la possibilità, ventilata nei giorni scorsi, che Trapattoni venga in maglia rossoblù.

Monza-Perugia 1-0

MONZA, mattina.

(g.n.) Una rete del generalissimo Bertogna, gra improvvisa come quasi fortunata, realizzata al 52', ha consentito al Monza di fare sua una partita che sulla carta si annunciava difficilissima. Il Perugia che occupava la prima posizione in , ha mostrato di possedere un ottimo senso della manovra, non ha giocato al rallentatore

I dilettanti liguri

Pontedecimo - Sampierdarenese 0-1; Molassana b. Varazze 3-1; Gruppo C. M. Alassio 1-1; Sanremese-Lavagnese 3-1; Zerlci - 1-0; a Lasagna (campo neutro); Migliarinese-Argentina 0-0; Oregia b. Pietra Ligure 7-0; Levanto b. Pro Recco 3-2.

Girone A: *Don Bosco Varazze-Finale 1-3; Cengio-Arenzano 1-2; Taggese b. Ventimigliese 3-0; Speranza-Veloce 0-1; Cairese-Carlin's Boys 1-2; Dianese b. Carenese 4-1; Villetta-Albissola 1-4; Finale-Loanesi 0-0.*

Girone B: *Amici b. G. Mora 3-1; Genova b. Castelletto 4-1; Cogoleto - Cornigliarese 1-1; Sampierdarenese b. Masone 2-0; Serpentit - Don Bosco 1-1; Ex-Buanlivese 1-1; Santagostino b. Campese 1-0; Carignano Rivarolese 1-1.*

Girone C: *Rivo Trigoso-Caligo 0-1; Bolardo - Nova Quarto 0-1; Fontanabuona b. Ponte Carrega 3-1; Moneglia b. Angi Casarza 1-0; Nuovarsi-Quarzi 1-1; Pro Recco-Carla Grossa 1-1; Marassi b. Solferino - Quinto-Lillie Club Italia 1-2.*

Girone D: *Fiumanese b. Cepparo 0-1, Valdettora - Vigor 0-0; Arenzanopeno - Mallevlano 4-3; Marinella Fezzanese 1-1; Santo Stefano - Mentone 3-0; Olimpia-Pagliari 1-2; Feral Consiglio-Chiavarlotto 0-0; Aurelia Bra-Borghetto 4-1.*

Muore per infarto allo stadio di Canelli

CANELLI, lunedì

Nei primi minuti della partita Canelli-Sestri Levante (serie D, girone A), l'addetto alle tribune, Arnaldo Trinchero, di 63 anni, residente a Canelli in viale Risorgimento 42, si è accasciato al suolo fulminato da un infarto cardiaco. A nulla è valso l'immediato intervento di due medici presenti in tribuna: i quali hanno tentato di richiamarlo in vita mediante massaggi al cuore e respirazione artificiale.

Il Trinchero era uno sportivo appassionato e attivo collaboratore dell'U.S. Canelli.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Ottava giornata

Arezzo-Modena	1-0
Brescia-Catania	0-0
Cesena-Varese	2-0
Como-Taranto	2-0
Genoa-Sorrento	0-0
Lazio-Palermo	2-2
Monza-Perugia	1-0
Novara-Foggia	1-0
Reggiana-Reggina	3-0
Ternana-Bari	3-0

PROSSIMO TURNO: Bari-Cesena; Catania-Sorrento; Foggia - Arezzo; Genoa-Novara; Lazio-Monza; Livorno-Palermo; Modena-Reggiana; Perugia-Como; Reggina - Brescia; Taranto-Ternana.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ternana	12	8	4	4	0	9	3
Palermo	11	8	4	3	1	12	5
Reggiana	10	8	3	4	1	11	4
Lazio	10	8	4	2	2	14	8
Perugia	10	8	3	4	1	7	4
Bari	10	8	4	2	2	8	6
Cesena	10	8	4	2	2	6	4
Taranto	10	8	4	2	2	5	4
Brescia	8	8	2	4	2	3	4
Catania	8	8	2	4	2	3	3
Monza	8	8	2	4	2	6	6
Novara	8	8	1	6	1	10	11
Reggina	8	8	2	4	2	9	7
Como	7	8	1	5	2	7	7
Foggia	6	8	1	4	3	6	9
Livorno	6	8	1	4	3	3	8
Arezzo	5	8	1	3	4	5	9
Genoa	5	8	1	3	4	4	10
Modena	4	8	2	0	6	5	12
Sorrento	4	8	1	2	5	4	12

Graduatoria marcatori

8 RETI: Chinaglia (Lazio) - 5 RETI: Troja (Palermo) - 4 RETI: Picat Re (Novara); Spagnolo (Reggiana) - 3 RETI: Fara (Bari); Ferrari (Palermo); Urban (Perugia); (Reggiana); Merighi (Reggina); (Taranto); Cardello e Martini (Ternana).

Al Catanzaro basta pareggio

Per il Mantova un punto solo

Una rete per parte: (su rigore) al 59' Spelta all'84' - Il pubblico tutto per i calabresi

Mantova - Catanzaro 1-1

MANTOVA: Vascredi 6; Maniero 6; 6; Dapontoni 5, Bacher 6, 5; Cavalli 4, Maddè 7, Patrini 7, Dell'Angelo 7, 7. 12°: Recchi; : .

CA Bertoni 6; Zuccheri 6 (Pavoni), D'Angiulli 5; Benedetto 5, Silipo 5, Sinatta 6; Gori 6, Banelli 5, Mammi 6, Spelta 6. Pozzani.

Arbitro: Ciacci, .

Reti: Maddè al 59' e Spelta all'84'.

nostro servizio particolare

Mantova, lunedì mattina

Poco più di diecimila spettatori hanno assistito all'avvincente 1-1 che il Mantova ha strappato al Catanzaro e di essi una larghissima parte erano calabresi, tifosi che ormai si sono abituati a seguire la squadra su tutti i campi del Nord Italia.

Purtroppo però lo spettacolo che hanno offerto Mantova e Catanzaro non è stato assolutamente all'altezza delle aspettative dei tifosi. Le due squadre hanno giocato una partita decisamente brutta sotto il profilo tecnico e soltanto modesta sotto quello agonistico. La responsabilità maggiore dello scarso livello raggiunto dal gioco e da imputare naturalmente ai Mantova che ha fallito almeno cinque occasioni da gol con l'ex grunata Cavalli ed è venuto agonisticamente meno nella fase cruciale della gara per il progressivo appannamento di altri due ex torinesi, Dapontoni e Maddè. Quest'ultimo, tuttavia, merita ugualmente una citazione di merito perché ha colpito l'incrocio dei pali dello scatenato di 2° con uno splendido tiro al volo da fuori area, perché ha impostato il gioco di attacco del Mantova per diversi secondi minuti con acume e intelligenza e perché, infine, ha realizzato il primo gol della partita, trasformando un calcio di rigore concesso dall'arbitro Ciacci al 14' della ripresa. Un fallo, in realtà discutibile, dell'interno Bacchetti ai danni di Nuti.

Quando Banelli è crollato addosso a Nuti e lo ha trascinato con sé a terra, l'attaccante mantovano aveva in effetti già finito a rete da circa nei metri e aveva mancato clamorosamente il bersaglio. Più che l'intervento di Banelli, quindi, avrebbe semmai meritato la massima punizione un precedente fallo di mani in area del difensore calabrese Silipo. L'arbitro, comunque, è stato di diverso avviso: Maddè, così, ha dalluto il rigore al 14' della ripresa anziché all'11' e ha portato in vantaggio la propria squadra, non direttamente, ma raccogliendo la respinta di Bertoni sul suo primo tiro.

Nel Catanzaro i migliori sono stati l'anziano portiere Bertoni, che ha parato numerosissimi tiri a rete di Nuti e Patrini e, di Cavalli, senza aver quindi fatto rimpiangere l'infortunato Pozzani, e l'ex mantovano Spelta. Il quale ha giocato con grande profitto una fase di interdizione che in fase di ripresa ed ha segnato il gol del pareggio al 39' della ripresa.

David Messina

NELLA NEBBIA
quando condizioni sono più difficili, la sicurezza è nella maggiore potenza del fendinebbia e profondità CIBIÉ

FARI FENDINEBBIA E PROFONDITÀ CIBIÉ
CIBIÉ
nelle versioni fonde e rettangolari per ogni esigenza
campione del mondo

SERIE C - Il Venezia raggiunge la Solbiatese al comando della classifica

DERTHONA-IMPERIA: FINALE GIALLO

Riserva scritta sul risultato

I liguri sconfitti all'89' con un gol contestato (0-1)

La rete su una punizione di Beltrame che i nerazzurri ritenevano « indiretta » - Veementi proteste - Espulsi Bosca e Ghidoni, il portiere dell'Imperia, trattenuto mentre si lancia sull'arbitro

dal nostro inviato

Tortona, lunedì mattina.

Finale giallo tra Derthona e Imperia. L'incontro all'89' è ancora sullo 0 a 0. [redacted] stopper ligure Ronco commette fallo d'ostruzione sul centravanti Solbiati al limite dell'area, in posizione quasi centrale. L'arbitro Bonassi fischia e assegna la punizione ai bianconeri. Ci sono discussioni [redacted] campo, il signor Bonassi parla [redacted] il libero ligure Natta che dà istruzioni al portiere Bianchi. L'Imperia, tutta arretrata in difesa, forma una barriera [redacted] cinque o sei uomini, mentre Nordio e Beltrame sono davanti al pallone. Altro fischio del parmigiano [redacted] dopo che ha alzato il braccio con la palma della mano aperta. Nordio [redacted] bene, Beltrame parte con una piccola rincorsa e calcia sulla destra di Bianchi, segnando la rete quasi all'incrocio dei pali.

Tutta la difesa nerazzurra è rimasta ferma, il direttore di gara convalida il [redacted] ed indica il centrocampo per la ripresa in gioco. Scoppia il putiferio. Mentre il Derthona esulta, i liguri protestano molto vivacemente, attorniando l'arbitro. Bosca, che era [redacted] stato ammonito, contesta la decisione di Bonassi più di tutti e viene espulso.

A questo punto dopo un breve conciliabolo, Gabetto e Chiesi si allontanano dirigendosi nella scia di Bosca verso gli spogliatoi. Soltanto l'intervento di alcuni compagni [redacted] una lunga [redacted] di Bodi evitano che i due nerazzurri lascino il campo. Si riprende il gioco e subito Bonassi con un triplice trillo chiude la gara. Bianchi lascia la porta di corsa e corre verso l'arbitro. Lo fermano a malapena prima di un brusco contatto.

Questi sono i fatti, visti dalla tribuna. Cosa sia successo realmente in campo è difficile dirlo. I giocatori dell'Imperia negli spogliatoi hanno giustificato il proprio comportamento affermando che l'arbitro aveva assegnato una punizione di seconda. In effetti una reazione del genere, che provocherà altri provvedimenti del controllo della società ligure, può [redacted] stata determinata soltanto [redacted] buona fede di Bosca e compagni, perché l'azione del gol, tecnicamente, non ha fatto una grinza, cioè era perfettamente regolare, se la punizione era diretta. L'arbitro, a sua volta, ha dichiarato di aver fatto intendere che il tiro d[redacted] in prima battuta.

Il lavoro dell'Imperia sta il [redacted] to che la difesa, quando il pallone è stato calciato, [redacted] è assolutamente [redacted]. Bianchi dopo la partita era ancora fuori della grazia di Dio: « Avrei potuto tentare benissimo la parata — ha detto il portiere — ma sono rimasto assolutamente fermo per la paura di deviare il pallone in rete e convalidare il punto. Tutti eravamo certi che si trattava di un tiro di seconda perché se no ci saremmo comportati in maniera diversa ».

Negli spogliatoi, in un clima [redacted] acceso, Bodi è stato molto duro nei confronti [redacted]tro: « E' ora di finirla — ha detto — con gli incompetenti. Prima il rigore negato, quindi la punizione fasulla. Così si irritano giocatori, tecnici e tifosi. Non si vengono poi a lamentare se succedono episodi spiacevoli ».

Logicamente i [redacted] del Derthona abbracciano la tesi dell'arbitro. Il presidente dell'Imperia, dott. Scotti, ha immediatamente presentato al commissario della Lega presente sul campo un reclamo nel quale si chiede l'invalidazione del risultato.

Per quanto riguarda la partita, si deve dire che, nonostante l'epilogo, è stata caratterizzata da un bel gioco e dalla vivacità.

In due occasioni i bianconeri sono andati molto vicini al gol, entrambe le volte con Martini, uno degli uomini più lucidi e pericolosi dell'attacco piemontese. [redacted] 56', su un corner, l'ala destra con una bella elevazione ha colpito di testa spiazzando nettamente Bianchi e solo un prodigioso intervento di Natta sulla [redacted] porta ha salvato la rete nerazzurra. [redacted] stesso Martini, all'87', ha ripreso una corta respinta di Bianchi inviando la palla verso la rete dove ancora Natta e Sassi hanno salvato con un pericoloso intervento congiunto.

L'Imperia può recriminare per un fallo su Cicognini, [redacted] in area al 16', che l'arbitro Bonassi ha ignorato per rilevare invece un fuorigi[redacted] di [redacted]to [redacted] un altro fallo su Boido tre minuti dopo, quasi identico. Al 71' il terzino Ghidoni è stato espulso [redacted] gioco [redacted] Bodi ha fatto esordire Malcontenti che ha sostituito Alessio infortunato.

Cristiano Chiavegato

Derthona: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipolli, Gastaldi, Consonni; Martini, Beltrame, Solbiati, Ardemagni, Nordio. 12. Spezzotta, 13. Magrassi.

Imperia: Bianchi; Sassi, Brignolo; Natta, Ronco, Alessio (Malcontenti dal 52'); Chiesi, Cicognini, Gabetto, Bosca, Boido. Settimio.

Arbitro: Bonassi di [redacted]

I grigi giocano bene, ma sbagliano in zona gol: (0-0)

Alessandria prodiga a Trento

Due clamorosi errori di Sassaroli - Soddisfacente, tra i piemontesi, il rientro del centrocampista Nimis - Lorenzetti e Vanzini tra i migliori in campo

dal nostro inviato

TRENTO, lunedì mattina.

Un importante passo avanti per l'Alessandria: il pareggio (0-0) conquistato ieri a Trento rappresenta un dato estremamente positivo, visto che la squadra locale si batte con grinta, dispone di alcuni uomini validissimi (come l'ala sinistra Compagno) e [redacted] su anziani (il portiere Comotti e il libero Bisoni) che danno sicure garanzie sul piano dell'esperienza.

Sì: pare poi [redacted] questo [redacted]po [redacted] difficile per tutti e quindi il parziale successo dei grigi è da considerare ampiamente soddisfacente sotto tutti [redacted] aspetti. Se aggiungiamo poi che l'Alessandria ha sbagliato in modo incredibile due palle-gol e che il Trento ha avuto senz'altro minori occasioni da rete, vediamo come la squadra di David abbia saputo tenere autorevolmente [redacted] pugno [redacted] redini della partita.

Forte [redacted] una difesa impeccabile, padrona del centro campo per lunghi tratti, l'Alessandria è mancata soltanto nelle conclusioni. Ritrovato, dopo un lungo periodo di inattività, Nimis a centrocampo, senza grossi compiti di marcatura, e il suo morale può essere considerato positivo, anche se gli manca ancora quel tanto di condizione — e soprattutto di continuità — necessario per il ritmo e il battagliero del campionato.

Il suo inserimento ha portato David a rivoluzionare parzialmente l'attacco: Nimis e Di Pucchio a centrocampo, Sassaroli, Lorenzetti e Vanzini di punta. Lorenzetti ha giocato in posizione più avanzata di quanto fosse lecito aspettarsi e la regola va senz'altro scritta all'attivo di David. Il compito di Lorenzetti era di liberare [redacted] quello di portare fuori zona lo stopper Apostoli per dare modo a Sassaroli di agire con maggiore spazio a disposizione. Una tattica indovinata che Lorenzetti ha svolto alla perfezione, anche se in due occasioni sul piano fisico lo hanno messo a volte in condizioni [redacted] inferiorità. Da parte sua, Sassaroli ha saputo inserirsi a tempo debito sui palloni determinanti, ma è fallito in fase conclusiva prima per un briciolo di sfortuna, poi per una colossale ingenuità al momento del tiro. Dall'altra parte Vanzini si è rivelato come l'attaccante più pericoloso.

Il Trento, squadra quadrata e capace sul piano dell'agonismo, può contare sull'attacco su un autentico campioncino, Compagno. Possiede invidiabili doti di palleggio, alle quali forse concede troppo — e scapita della praticità —, ha senso breve e brillante, un tiro preciso. Dopo l'eccellente prova di domenica scorsa, David ha affidato Compagno a Di Brino. Splendido marcatore di Filippi, ieri Di Brino [redacted] ripetuto la prova contro Compagno.

Una partita che ha presentato un buon calcio, ad un livello forse superiore a quello solito della serie C, ma che ha visto le squadre mancare il successo. Più vicini, comunque, gli [redacted] dell'Alessandria. Comincia al 13' Sassaroli: Vanzini si destreggia [redacted]ne sulla sua destra ed effettua un lungo traversone in area. Sassaroli è in buona posizione, anticipa nettamente l'avversario e schiaccia e [redacted] rete di testa. Comotti è battuto, ma il pallone fortunosamente con una respinta di piedi. Due minuti dopo ancora Comotti si sfiancò e respinge un gran tiro di Vanzini.

Nella ripresa, subito il grosso regalo dell'Alessandria. 51': Sas[redacted] riceve il pallone a tre quarti campo, si libera con dribbling di Apostoli e poi [redacted] e con altrettanta bravura facenti e punta, liberissimo, a tu per tu con il [redacted] per tirare, ma indugia inspiegabilmente. Bisoni, Balsemi, con un recupero strepitoso, riesce ad anticipare in corner.

A questo punto l'Alessandria desiste e il Trento tenta invano l'assalto finale, che per poco non va a segno proprio in chiusura.

Beppe Bracco

Trento: Comotti; Fabbro, Turrini; Sigarini, Apostoli, Bisoni; Scocchi (dal 46' Albareti), Neri, Michel, Scali, Compagno. 12° Collert.

Alessandria: Ciceri; Di Brino, Pasinetti; Maldera, [redacted] Luce, Magri; Sassaroli, Nimis, Lorenzetti, Di Pucchio, Vanzini (dall'81' Berpanst). 12° Vincenzi.

Arbitro: Faschi di Pescara.

Fragili i piemontesi a Padova (0-2)

A[redacted] battuto il Verbania

PADOVA, lunedì mattina.

(s. b.) Senza faticare in modo eccessivo e [redacted] il più classico [redacted] punteggi (2-0), il Padova ha superato un modesto Verbania che ha [redacted] tori all'« Appiani » la fragilità della sua manovra.

La squadra di Motà, reduce dalla sconfitta di domenica scorsa non è stata quasi mai spettacolare e all'altezza di altre esibizioni.

Nella prima [redacted] il Verbania ha avuto alleata la fortuna. I padroni di casa, [redacted], hanno colpito due volte il [redacted]. Poi, al [redacted]', c'è stato il gol di Panisi (servito da Filippi), e da quel momento i piemontesi non sono più esistiti. Il secondo gol al 5' della ripresa. Fallo in area di Ganzerla ai danni di Freddi: rigore, trasformato da Boscolo.

PADOVA: Buso; Panisi, Freddi; Coltavini, Ghindi, Marin; Tombolato, Modonese (Frisoni dal 68'), Boscolo, Franchini, Filippi.

VERBANIA: Follini (dall'88' Baroveroi); Lezzarini, Androetti; Perego, Croghola, Marforio; Callori, Salvadori, Gini, Botti, Ganzerla.

Arbitro: Sybarri di Grosseto.

Marcatori: [redacted] al 40'; Boscolo al 50' su rigore.

Il Piacenza passa al « Bacigalupo »

Savona rinnovato ma [redacted] (0-1)

dal nostro inviato

Savona, lunedì [redacted].

Il Savona paga la metamorfosi provocata nella squadra dal mercato [redacted] di novembre. Era forse un rischio calcolato, ma lascia egualmente un po' di amaro. A set minuti dalla conclusione di una gara incolore e priva della minima emozione, i bianconlu sono stati fulgorati dal contropiede del Piacenza. Un diciassettenne debuttante, l'ala destra Ardemagni, ha colto il [redacted] con un secco tiro da 15 metri. Inutile il forcing finale: i padroni di casa avevano già mostrato i propri limiti offensivi regalando agli spettatori [redacted] tiro [redacted].

Il Savona persegue una politica [redacted] risparmio che [redacted] potrà dare in seguito buoni frutti. Per ora [redacted] squadra ha un gioco [redacted]duttivo e persino disordinato.

Un giudizio sul Savona attuale non avrebbe senso. I [redacted] hanno schierato contro il Piacenza Governato nell'insolito ruolo di [redacted], e tre nuovi ingaggi: Sangol, Balestrieri e Vivarelli. Gli ultimi due avevano avuto il [redacted]tando la settimana scorsa, Sangol era all'esordio. Il quintetto d'attacco [redacted] è stato sconvolto, il centrocampo ha avuto fasi di annebbiamento, la difesa ne ha subito le conseguenze.

Il gioco ha avuto spesso uno sviluppo condotto, con lanci fuori misura, dribbling esasperanti e corse affannose. Balestrieri è parso il più spaesato: lento nei suoi rari spunti offensivi e insicuro nel contrasto. L'allenatore Volpi all'inizio della ripresa ha preferito lasciarlo negli spogliatoi e sostituirlo con Pigliacelli. Vivarelli ha avuto anch'egli felici intuizioni, ma l'accordo con i compagni è ancora lontano e i suoi [redacted]ncoli non sono stati quasi mai raccolti.

Il Piacenza, nel primo tempo, non ha fatto molto. E' partito di scatto (Ardemagni ha colto la traversa dopo appena tre minuti) ma poi ha rinunciato di assecondare i padroni [redacted] che stavano esaurendosi [redacted] una serie di assalti inefficaci. Il tono è mutato nella ripresa. Celia si è insediato a centro del campo e ha smistato palloni e ripetizione. [redacted] manovra degli emiliani, sostenuta da un eccellente Damonti, si è [redacted] con più ordine e precisione: il tandem Ardemagni-De Bernardi ha portato lo scompiglio in [redacted] bianconlu. Il Savona ha tamponato l'assalto un paio di volte, al 15' e al 21', con due interventi di Marcial, ma è stato battuto al 36': [redacted] una volta protagonista la coppia Ardemagni-Damonti.

Eros Mognon

Savona: Marcial; Arnuzzo, Buldicio; Governato, Canepa, Rossi; Marcolini, Sanvol, Balestrieri (Pigliacelli nel secondo tempo), Rosso, Vivarelli. 12° Tioghi.

Piacenza: Lazzaro; Filipponi, Cornaro; Righetti, Grechi, Celia; Ardemagni, Damonti, De Bernardi, Thiello, Bogan. 12° Fioravanti; 13° Bersani.

Serie C - Risultati [redacted] classifiche

Girone A

Belluno-Rovereto	0-0
Cremonese-Legnano	1-0
Derthona-Imperia	1-0
Lecco-Pro Vercelli	2-0
Padova-Verbania	2-0
Pro Patria-Treviso	2-0
Savona-Piacenza	0-1
Trento-Alessandria	[redacted]
Udinese-Solbiatese	[illegible]
Venezia-Seregno	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Solbiat.	15	10	5	5	0	13	6
Venezia	15	10	6	3	1	13	7
Cremon.	14	10	6	2	2	10	4
Lecco	12	10	4	4	2	13	6
Alessand.	12	10	3	6	1	10	6
Padova	12	10	5	2	3	14	10
Trento	12	10	3	6	1	10	6
Belluno	11	10	3	5	2	9	5
Udinese	11	10	3	5	2	8	7
Seregno	10	10	4	2	4	7	7
Treviso	10	10	2	6	2	7	8
Derthona	10	10	3	4	3	8	13
Piacenza	9	10	2	5	3	8	11
Pr. Patria	8	10	[redacted]	2	4	5	10
Verbania	7	10	2	3	5	8	12
Legnano	7	10	2	3	5	8	10
Savona	7	10	3	1	6	8	13
Rovereto	[redacted]	10	1	4	5	4	10
Imperia	[redacted]	10	2	2	6	7	13
P. Vercelli	6	10	1	4	5	11	19

MARCATORI — 4 reti: Guarneri (Cremonese); Marchi, Jaconi e Goffi (Lecco); Modonese (Padova); Ramo (Savona); Bellotto e Crespi (Solbiatese); Ciellitta (Venezia).

PROSSIMO TURNO — Alessandria-Savona; Imperia-Belluno; Legnano-Derthona; Piacenza-Pro Patria; Rovereto-Padova; Seregno-Cremonese; Solbiatese-Pro Vercelli; Treviso-Lecco; Udinese-Venezia; Verbania-Trento.

Girone B

Empoli-Sangiovannese	1-1
Giulianova-Rimini	0-3
Maceratese-Spal	2-1
Massese-Lucchese	1-2
Olbia-Spezia	2-1
Parma-Entella	0-0
Pisa-D. D. Ascoli	1-1
Prato-Anconitana	2-1
Sambenedettese-Viareggio	2-1
Viterbese-Imola	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
D. Ascoli	16	10	6	4	0	10	6
Spal	14	10	6	2	2	12	6
Parma	14	10	5	4	1	10	7
Olbia	13	10	4	5	1	8	5
Samben.	12	10	4	4	2	8	4
Spezia	11	10	3	5	2	6	5
Viterbese	11	10	3	5	2	6	4
Rimini	11	10	4	3	3	10	9
Massese	10	10	3	4	3	8	8
Lucchese	8	10	2	4	4	7	8
Pisa	9	10	1	7	2	4	5
Viareggio	8	10	3	2	5	12	16
Empoli	9	10	3	3	4	6	8
Macerat.	8	10	2	4	4	6	8
Entella	8	10	1	6	3	5	7
Giulian.	8	10	2	4	4	7	14
Imola	7	10	2	3	5	11	12
Anconit.	7	10	1	5	4	7	10
Sangior.	7	10	2	3	5	6	10
Prato	7	10	2	3	5	7	16

MARCATORI — 8 reti: Campanini (D. D. Ascoli) - 5 reti: Zanolla (Spal) - 6 reti: Carnevali (Sambenedettese); Rolla (Spezia) - 5 reti: Bonci (Parma) - 4 reti: Bonfanti (Parma); Spadoni (Rimini); Zidi (Spal).

PROSSIMO TURNO — Anconitana-Viareggio; D.D. Ascoli-Olbia; Giulianova-Entella; Imola-Sambenedettese; Lucchese-Maceratese; Prato-Empoli; Rimini-Viterbese; Sangiovannese-Pisa; Spal-Massese; Spezia-Parma.

Girone C

Acquapozzillo-Cosenza	2-0
Crotone-Avellino	0-0
Lecce-Siracusa	2-1
Martina Franca-Savoia	1-0
Matera-Chieti	1-2
Messina-Pro Vasto	1-1
Pescara-Brindisi	0-0
Salernitana-Potenza	3-0
Trani-Casertana	1-0
Turris-Frosinone	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Trani	15	10	6	3	1	8	3
Brindisi	13	10	4	5	1	9	7
Salernit.	13	10	4	5	1	10	4
Lecce	12	10	3	7	0	7	4
P. Vasto	12	10	3	6	1	6	5
Turris	12	10	4	4	2	11	5
Casert.	12	10	5	2	3	8	7
Pescara	11	10	3	5	2	10	6
Messina	10	10	3	4	3	7	7
Siracusa	[redacted]	10	3	4	3	6	8
Chieti	10	10	4	2	4	10	14
Cosenza	9	10	3	3	4	9	7
Avellino	9	10	1	6	3	4	5
Frosinone	8	10	2	4	4	10	11
Savoia	8	10	2	4	4	3	6
Matera	8	10	2	4	4	4	8
Acquap.	7	10	2	3	5	4	8
Martina	7	10	2	3	5	4	10
Crotone	7	10	0	7	3	3	11
Potenza	6	10	2	2	6	7	17

MARCATORI — 5 reti: Ferraris (Chieti) e Caminato (Salernitana) - 4 reti: Frieri (Acquapozzillo); Cremaschi (Brindisi); Mantovani (Frosinone); Pagliarunga (Pescara); Lo Vecchio (Pro Vasto); Pantani (Salernitana).

PROSSIMO TURNO — Avellino-Matera; Brindisi-Salernitana; Casertana-Chieti; Cosenza-Crotone; Frosinone-Acquapozzillo; Pescara-Martina Franca; Potenza-Turris; Savoia-Messina; Siracusa-Pro Vasto; Trani-Lecce.

Arbitro [redacted] dopo Parma-Entella

Parma, lunedì mattina.

(s. c.) L'Entella ha conquistato un meritato punto sul campo del Parma, secondo in classifica, nel girone B al termine di una partita nervosa e scorretta, conclusasi a reti inviolate. La compagine di Todeschini ha fatto ricorso anche ad un gioco ostruzionistico che ha causato la viva reazione degli sportivi locali i quali, al termine dell'incontro, hanno infranto alcuni vetri del pullman che trasportava i giocatori [redacted], assediando per 2 ore negli spogliatoi l'arbitro torinese Albertini.

Olbia-Spezia 2-1

Olbia, lunedì mattina.

Partita al cardiopalmo tra due delle migliori squadre del torneo. Nel primo tempo, la Spezia ha dominato nettamente l'Olbia, ed è passata [redacted] vantaggio [redacted] un autogol di Marongiu al 7'.

Nella ripresa è venuta fuori l'Olbia, che ha messo a segno due bellissime reti [redacted] 50' con Croci e al 67' [redacted] Bonesperi. Gli spezzini, dopo l'espulsione di Piloni e Dordoni (al 61' e al 68') hanno cercato inutilmente di rimontare.

I primi effetti della "cura" Hamrin

La "Pro" perde a Lecco (0-2) (ma [redacted] e [redacted] sperare bene)

dal corrispondente

Lo svedese Hamrin

Lecco, lunedì mattina.

Il bastone del comando, impugnato da Kurt Hamrin da una [redacted]timana a [redacted], ha indubbiamente prodotto i suoi frutti, in seno alla Pro Vercelli, perché la squadra ha mostrato ieri, contro un Lecco in gran forma, una grinta invidiabile e una buona capacità di ritmo, oltre ad un maggiore equilibrio e a un più efficace collegamento fra i reparti, grazie ad alcuni ritocchi insieme all'inserimento dei nuovi acquisti Onofri e Zanuitto, che sono risultati i migliori in campo. Non sono ancora derivati i punti, è vero, ma da quel che il neo-allenatore [redacted] se è riuscito a fare in breve [redacted]po, si può pensare che anche i risultati non tarderanno, pur tenendo conto che il calendario non è dei più propizi.

Fino ad oltre metà ripresa, Rossi e compagni, hanno sperato di poter pareggiare, magari [redacted] un colpo azzeccato, perché Lamberti era stato battuto una sola volta e l'incontro appariva abbastanza equilibrato: il gol dei padroni di casa (nei quali mancavano per infortunio lo stopper Mercalli e il terzino Pomaro), era stato segnato a freddo, per una prodezza dell'ala sinistra Marchi su traversone dei contravventi [redacted].

Nella ripresa Marchi dava a Goffi il pallone del due a zero: si era al 72' e il traversone dall'ala sinistra, partita in contropiede, era preciso al centimetro per il numero 9 lecchese, che mandava di testa il pallone a fil di palo.

Questo gol è stata una doccia fredda. In precedenza i bianchi, come si è accennato, si erano spinti con frequenza all'attacco, alla ricerca [redacted] pareggio. C'erano stati un tiro [redacted] Onofri al 14', parato a fatica da Meraviglia, un quizzo insidioso di Tonelli al 18', ben tre puntate offensive del terzino Zanuitto al 17', 18' e 22', e una fiondata di Rossi parata.

In panchina probabilmente Hamrin pensava che il gol era maturo e invece poco che Goffi inglieva ogni entusiasmo ai vercellesi. I bianchi si innervosivano un po' per le speranze svanite e il capitano Rossi è stato espulso al 36' [redacted] una frase irriguardosa all'arbitro.

Il Lecco (cinque punti nelle ultime tre partite, due delle quali in trasferta) si sta lanciando lune in classifica e conferma le sue aspirazioni di promozione: i migliori nelle sue file sono stati i marcatori del due gol, Frank e Ghinellato. Della Pro Vercelli, visto il comportamento contro il Lecco si possono fare previsioni ottimistiche per la salvezza: i migliori sono stati Soldo, Valdinoci e Onofri. Un po' troppo falloso Zanuitto.

Giampiero Gerosa

LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Ghinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Girvara, Goffi, Frank, Marchi. 12° Casiraghi; 13° Rolo.

PRO VERCELLI: Lamberti; Zanuitto, Bonassi; Valdinoci, Soldo, Olivetti; [redacted], Onofri, Tonelli, Stara, Bissacco. 12° Caligaris; 13° Dezio.

Arbitro: Baldoni di Ancona.

SERIE D - La Biellese al secondo posto, alle spalle della Cossatese

Cossatese bloccata dal Borgomanero: 0-0

Il portiere degli azzurri [redacted] da 761 minuti - Colpito un palo per parte

dal nostro inviato speciale

Cossato, lunedì mattina.

Con il terzo 0 a 0 consecutivo il Borgomanero ha conquistato un punto prezioso anche [redacted] campo della capolista Co[redacted]. Il pareggio permette infatti al rossoblù di mantenersi a diretto contatto delle squadre fuggitive. Il risultato, se non fosse per le vicende particolari che lo hanno determinato, dovrebbe accontentare anche gli azzurri che per la contemporanea sconfitta dell'Astimacobi rimangono ancora isolati in testa alla classifica.

« Scendiamo in campo per pareggiare, ma non mancherà lo spettacolo » è la speranza che l'allenatore degli ospiti Zanetta ha espresso prima del match si sono concretizzate perfettamente, le emozioni non sono infatti mancate nè sull'uno, nè sull'altro fronte.

L'incontro ha avuto un aspetto straordinariamente lineare, vedendo per tutti i 90 minuti di gioco la Cossatese protesa in avanti, per offrire sporadicamente il fianco al contropiede dell'undici rossoblù. Poche in complesso le parate dei portieri, graziati in due occasioni dai pali e per quasi [redacted] l'incontro dall'imprecisione degli attaccanti avversari. Il n. 1 della Cossatese Casagrande [redacted] portato [redacted] a 761 i minuti di imbattibilità, non subendo reti dal [redacted] del primo turno di campionato.

Entrambe le squadre non hanno demeritato sul piano del gioco. Hanno mancato però ingenuamente le migliori occasioni per passare in vantaggio: in particolar modo la mezzala azzurra Sollier ha sprecato almeno tre volte palloni facilmente realizzabili. L'arbitro ha poi [redacted]tribuito a spezzare sistematicamente le manovre dei padroni di [redacted] fischiando a ripetizione contro di loro, fin per colpevoli di una condotta di gara nervosa e tralasciando spesso [redacted] punire i falli degli ospiti.

Il Borgomanero dal canto proprio non ha [redacted] nulla, meritando la divisione dei punti. L'allenatore Zanetta, che siede in panchina con la moglie e. [redacted] potendo restarvi come allenatore, ha impostato sin dalle prime battute la squadra sulla difensiva. In qualche occasione la retroguardia rossoblù ha dovuto dir grazie alla fortuna e agli errori della Cossatese per non essere stata superata. I veloci « a fondo » di Rancan, De Giuliano e del giovane Erbetta, dal resto, hanno spesso [redacted] in difficoltà la difesa avversaria.

Per la cronaca: al 13' Sollier a pochi passi da Bonetti mette la palla sul fondo; al 21' Motta indirizza il palo alla destra di Bonetti; al 22' Rossini dribbla tutti e tira alto; al 28' Sollier colpisce la traversa a portiere battuto; al 30' lo sfortunato Sollier triangola con Motta ed affronta Bonetti in perfetta solitudine, ma la sfera finisce fuori; nella ripresa, al 23', prima vera parata dell'incontro, effettuata da Bonetti su preciso rasoterra di Motta; un minuto dopo il portiere si ripete su tentativo di Rossini; al 42' Giuleis potrebbe battere Casagrande con un pallonetto, ma la palla rimbalza sulla traversa e finisce sul fondo; al 32' Borgolo batte una punizione diretta dal limite, ma la difesa sventa l'ultimo pericolo.

Salvatore Rotondo

COSSATESE: Casagrande; Sala, [redacted]; Borgolo, De Girardi, Coccaro; Rossini, Pellicori, Motta, Sollier, Gadrezetti (dal 77' Porzio). 12° Motti.

BORGOMANERO: Bonetti; Gherzi, Carosoglio; Maino, Stabile, Bellesso; De Giuliano, Balluri, Erbetta (dal 61' Zanetta), Giuleis, Rancan. 12° Cabbi.

ARBITRO: Milan di Treviso.

[redacted] D - Girone A

Risultati e classifica

Nona giornata

Albenga-Ivrea	3-1
Arona-Astimacobi	1-0
Borgosesia-Biellese	0-1
Canelli-Sestri Levante	0-0
Cossatese-Borgomanero	0-0
Gallaratese-Casale	0-0
Omegna-Albese	2-0
Rapallo-Gaviese	2-1
Sestrese-Juve Domo	2-1

PROSSIMO TURNO: Albese-Borgosesia; Astimacobi - Albenga; Biellese-Arona; Borgomanero - Rapallo; Casale-Sestrese; Gaviese - Omegna; Ivrea - Gallaratese; Juve Domo - Canelli; Sestri Levante-C[redacted].

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cossatese	15	9	6	3	0	14	1
Biellese	14	9	6	2	1	11	3
Albenga	14	9	7	0	2	11	5
Astimac.	13	9	6	1	2	16	7
Arona	12	9	5	2	2	12	9
Borgom.	11	9	3	5	1	6	4
Canelli	10	9	3	4	2	12	7
Omegna	10	9	3	4	2	7	5
Rapallo	9	9	4	1	4	11	10
Juve D.	8	9	4	0	5	14	15
Borgos.	8	9	3	2	4	7	8
Sestrese	8	9	2	4	3	6	11
Gallarat.	7	9	2	3	4	9	14
Sestri L.	8	9	2	3	3	8	11
Albese	5	9	2	1	6	5	17
Ivrea	5	9	2	1	6	9	18
Casale	4	9	1	2	6	2	8
Gaviese	3	9	1	1	7	4	19

MARCATORI — 6 reti: Pannocci (Astimacobi) - 5 reti: Bramati (Biellese); Motta e Mattei (Canelli); Rossini (Cossatese).

Girone B

RISULTATI: Caratese-Pergolettese 2-0; Crema-Audace 3-2; Fanfulla-Falck Vobarno 2-0; Guastalla-Trevigliese 2-0; Legnago-Vigevano 1-1; Mel[redacted]-Mic Meda 1-0; Pavia-Suzzarese 2-0; [redacted]nese-Pro Sesto 2-2; Sassuolo-Ro[redacted]o 1-0.

CLASSIFICA: Vigevano e Legnago p. 13; Crema, Fanfulla e Pro Sesto 12; Sassuolo 11; C[redacted] e Romanese 10; Melzo e Trevigliese 8; Audace e Guastalla 8; Pergolettese e Rovigo 7; Pavia [redacted] Falck Vobarno, Mic Meda e Suzzarese 5.

PROSSIMO TURNO: Audace-Pavia; Falck Vobarno-Crema; Mic Meda-Sassuolo; Pergolettese-Melzo; Pro Sesto-Guastalla; Rovigo-Fanfulla; Suzzarese-Romanese; Trevigliese-Legnago; Vigevano-Caratese.

La Biellese [redacted] a Borgosesia (1-0)

Gol in contropiede a 17' dal termine - Espulso il bi[redacted]o Brando - Un palo colpito dai valsesiani

nostro servizio

Borgosesia, lunedì mattina.

Vittoria di stretta misura (1 a 0) per la Biellese impegnata sul campo di Borgosesia. Un [redacted]cesso venuto dopo tanti sforzi, soltanto a 17 minuti dalla fine quando già si pensava ad un pareggio che avrebbe accontentato entrambe le squadre. Soltanto nel finale, infatti, il Borgosesia, rischiando di attaccare, ha pensato a vivacizzare l'azione e a invitare la Biellese a qualche contropiede.

Il Borgosesia ha confermato l'impressione suscitata una settimana fa ad Asti: una squadra ordinata, tenace, che tiene onorevolmente testa a rivali indubbiamente più quotati, ma scarsamente incisiva all'attacco. Una discreta tecnica e la voglia di correre non [redacted]. Se l'allenatore 'De[redacted]' avesse a disposizione un [redacted] che sapesse concretizzare [redacted] mole di lavoro svolta dal ben impostato centrocampo, per i granata non si avrebbero problemi.

Nella compagine di Molina mancavano Mattarucchi II, Granai e Milanesi e l'assenza di tre pedine importanti ha influito sulla manovra dei bianconeri. Si è avuta quindi molta imprecisione, con azioni condotte a ritmo blando; una partita nel complesso equilibrata, ma piuttosto noiosa se praticata per demerito di una Biellese che non si esprime certo al meglio delle sue possibilità.

Il gioco dei bianconeri è risultato anche ieri troppo elaborato, lento; raramente si sono visti azioni veloci, pulite e penetranti. Si è tenuto troppo la palla ignorando magari un compagno smarcato con buone possibilità di segnare. Si è notata poi chiaramente la scarsa vena di qualche uomo (Bramati, Cignolo, Ninni) che risente in modo sensibile il peso di anni di carriera. Per Molina si pone dunque il delicato problema di svecchiare gradualmente la squadra se si vuol nutrire qualche ambizione verso [redacted] serie C.

In breve la cronaca: al 44' Clementi colpisce la traversa, il pallone spiove in campo e Colleoni [redacted] mischia sciupa [redacted] favorevole occasione facendosi parare il tiro [redacted] Martignoni. [redacted] 73' azione Bramati-Romanello e rete della mezz'ala con tiro raso terra in diagonale. All'81' viene espulso il bianconero Brando per fallo di reazione su Clementi.

Ferruccio Cavaliero

Borgosesia: Maruni; Clementi, Bonuti; Zaffarulli, Cristo, Villa; Balocco, Rossi, De Biasio, Tarregente, Colleoni.

Biellese: Martignoni; Mattarucchi I, Costati; Maghegni, Fioro, Masera; Cognolo, Brando, Bramati, Romanello, Ninni.

Arbitro: Brunetto di [redacted].

L'A[redacted] cede ad A[redacted] (0-1)

Arona, lunedì matt.

(g. r.) Dieci punti in cinque partite: L'Arona, con la quinta vittoria [redacted] si è portato di un balzo nelle alte sfere della classifica. [redacted] il forte Astimacobi, la più bella squadra vista quest'anno ad Arona, la squadra di casa non ha rubato proprio nulla, anzi, passata in vantaggio al 35' con un gol spettacolare [redacted] di testa dal terzino Gentile, dopo una punizione battuta [redacted] Berra, ha retto bene il confronto rispondendo [redacted] più baldanzosi avversari con azioni veloci e taglienti.

CANELLI - SESTRI LEVANTE 0-0 — Hanno segnato: Ferretti al 21', Motta al 44', Moro al 58', De Magistri al 64', Mattei al 70', Motta all'85'. Espulsi Bastoni e Cutelli, tra i padroni di casa, e Parfetti tra i liguri.

SESTRESE-JUVENTUS DOMO 2-1 — Reti: Buffi (S) al 72', De Michelis (S) al 77', Caramaschi (J) all'81'. [redacted] vittoria della Sestrese contro una Juventus Domo che si è difesa con ordine.

RAPALLO-GAVIESE: 2-1 — Con una [redacted] per tempo dell'ala destra Cordasco (32' e 52', quest'ultima riprendendo un « rigore » respinto dal palo su tiro di Rosso) il Rapallo è riuscito a condurre in porto il successo, messo in forse [redacted] la metà della ripresa dall'autorete del difensore Avallone.

OMEGNA-ALBESE 2-0 — L'Omegna ha risolto in suo favore la gara con un « doppietto » dell'ex rialziata Dassara, il suo miglior uomo in campo, al 33' e al 37' di gioco. Il portiere dell'Albese Gobbi ha dovuto lasciare il campo in stato di choc dopo essersi scontrato con un compagno, ma si è ripreso negli spogliatoi.

GALLARATESE-CASALE 0-0 — Pur ridotto in dieci dal 39', per l'espulsione dello « stopper » Durini, il Casale è riuscito a difendere [redacted] lo 0-0, anche per le belle parate [redacted] portiere Voglino.

ALBENGA-IVREA 3-1 — Marcatori: Pioppo (A) al 2' e al 43', Missaini (A) al 38', Cattaneo (I) all'80'.

Legnago-Vigevano 1-1

LEGNAGO, lunedì mattina.

Il Vigevano, capolista del girone B, ha superato indenne la difficile trasferta di Legnago, pareggiando 1-1. Hanno segnato al 28' i padroni di casa con Moro, gol degli ospiti con Tamiato al 30'.

dalla Scozia, il whisky preferito dagli [redacted]

LONG JOHN WHISKY

the scotch they drink in Scotland

E' necessario "ripulire„ gli ippodromi

Altro scandalo nell'ippica drogato un cavallo a Vinovo

Un [illegible] scuderia ha rivelato sabato all'allenatore Benza che si tramava contro Fahzadeh - Ieri il veterinario ha constatato che l'animale [illegible] stato sottoposto a doping debilitante - Fahzadeh ritirato dal «Palazzo Granieri» - Aperta un'inchiesta

Le dure sanzioni di giovedì scorso — un fantino deferito dai commissari di Vinovo alla Commissione disciplina del Jockey Club, un guidatore [illegible] ferito dalla Giuria di San Siro all'Ente Corse [illegible] trotto — [illegible] hanno fermato i mentalizzatori dell'ippica, che ieri a Vinovo hanno cercato di combinare il risultato di un'altra corsa. [illegible] uomo di scuderia, però, si è confidato con il suo allenatore, questi ha avvertito il proprietario ed i commissari: la manovra ha così potuto essere sventata in tempo.

Purtroppo, è chiaro [illegible] so, a questo punto, non intervenire il massimo ente ippico con provvedimenti eccezionali, diretti a colpire gli organizzatori, sarà assai arduo porre fino a questo stato di disordine. Sono necessarie ed urgenti un'indagine approfondita su tutti gli ippodromi e una semplice delibera che autorizzi i commissari dei vari campi a ordinare il rimborso delle scor[illegible] in quei [illegible] in cui — a loro insindacabile avviso — siano evidenti manovre per falsare l'esito della gara. Davanti alla prospettiva [illegible] trarre alcun lucro dalle loro macchinazioni, gli intralizzatori smetterebbero [illegible] a desistere dai loro propositi, che [illegible] ciano di portare alla rovina [illegible] ippica italiana.

[illegible] ecco i fatti di ieri. In proposito, esiste un [illegible] dei Commissari di Vinovo al Jockey Club italiano: [illegible] è stato emesso invece alcun [illegible] municato ufficiale e [illegible] vicenda è quindi nota attraverso informazioni ufficiose. Alle 14,12, l'altoparlante dell'ippodromo annunciava che Fahzadeh [illegible] stato ritirato dalla seconda corsa della giornata (in programma alle 14,35). Fahzadeh divideva il ruolo di favorito con il russo Espadron della Scuderia Siba. Che cosa era accaduto?

Sabato il caporale di scuderia Mulas, alle dipendenze dell'allenatore Francesco [illegible] zi, è stato avvicinato [illegible] da un ex artiere ippico (attualmente non ha più rapporti con alcuna scuderia), fratello di un fantino: questi gli aveva offerto una somma di denaro allettante (si dice 300.000 lire) perché Fahzadeh ieri non desse l'assalto [illegible] Espadron nel Premio Palazzo Granieri, una gara dotata di un milione e 250 mila lire sulla [illegible] stanza [illegible] 2400 [illegible]. Poiché la possibilità di Cactus e Khasars erano in quella gara pochissimente nulle, non c'erano dubbi che Espadron sarebbe [illegible] il vincitore. Il corruttore consigliava due stratagemmi per convincere l'allievo fantino Vito Bartalotta (che doveva [illegible] Fahzadeh) a non spingere a fondo il cavallo oppure, per maggior sicurezza, praticare a Fahzadeh una iniezione tranquillante.

Non si [illegible] che cosa abbia risposto il Mulas, ma ha informato l'allenatore Benza che si tramava qualcosa per bloccare Fahzadeh. Ieri mattina, quando sono stati [illegible] ti i boxes per la consueta visita di ogni giorno, Fahzadeh non sembrava nelle consuete condizioni fisiche. Di scritto è molto brillante, smanioso [illegible] uscire; era invece [illegible] a sonnacchioso.

E' stato chiamato subito il veterinario dell'ippodromo, dott. Binello, mentre veniva misurata la temperatura a Fahzadeh: [illegible] temperatura interna normale del cavallo è di 38,3 gradi. Fahzadeh aveva invece soltanto 37,7; inoltre, il veterinario accertava che il [illegible] dava 32 pulsazioni [illegible] minuto contro le abituali 40. Il dott. [illegible] non poteva fare [illegible] diagnosi precisa, [illegible] prendeva [illegible] l'ipotesi che il cavallo fosse stato sottoposto a un *doping* debilitante. Veniva avvertito il proprietario — Fahzadeh apparteneva alla torinese Scuderia 5. Felice, — che [illegible] deva di ritirare il cavallo nella gara del pomeriggio.

Alle 14 i commissari erano informati dall'allenatore sui motivi del ritiro ed arrivano immediatamente un'inchiesta. All'ippodromo veniva notato [illegible] l'individuo [illegible] aveva avvicinato il Mulas: [illegible] insieme ad un'altra persona — forse il mandante — che appariva [illegible] preoccupata per quanto accadeva. Come previsto, Espadron vinceva facilmente la corsa.

E' senza dubbio positivo che il tentativo di corruzione sia stato questa [illegible] sia stato [illegible] sventato. Rimane però gravissimo che sia [illegible] compiuto [illegible] tre giorni dopo i fattacci [illegible] di giovedì scorso e per i quali il Jockey Club chiederà ai Commissari di Vinovo un supplemento d'istruttoria, nei [illegible] della quale [illegible] marcheranno di essere informati dei nuovi elementi ormai di dominio pubblico a Vinovo, dove vengono chiaramente indicati i responsabili del comportamento irregolare del fantino Chianese.

Su terreno pesantissimo le corse della giornata: nel Premio Castello di Stupinigi (1.[illegible], m. 4000 ostacoli) Tobruch, montato dal suo proprietario Andrea Donati, sebbene portasse più chili di tutti i suoi rivali, si è [illegible] ato nettamente a Chat Botté, Primastella e Silvio: totalizzatore: vinc. 31, piazz. 13-13; acc. 44. Nelle altre prove nuovo [illegible] di Apis, chiara affermazione di Iracien, vittoria da lontano di Partolse; Sella Neven si è imposta [illegible] forza e Basilico ha resistito di misura ad uno accorciante Machiavello.

Elvio [illegible]

Dopo 10 [illegible] Une de Mai cede [illegible] Napoli

NAPOLI, lunedì mattina.

(r.) Dopo dieci vittorie consecutive in grandi premi Usa ed europei, Une de Mai è stata sconfitta ieri ad Agnano da Keystone Spartan. L'americano, guidato da Johann Froemming, si è imposto nel Premio Freccia d'Europa, [illegible] 20 milioni di lire sulla distanza di 1680 metri.

I due cavalli sono piombati in lotta sul traguardo e con [illegible] ha partecipato all'emozionante [illegible] se finale l'altro francese in gara, Tidalium Pelo. I distacchi al palo d'arrivo [illegible] minimi. Une de Mai è stata ancora una volta ammirevole, ma costrei[illegible] a percorrere al largo il suo e anche due avversari le curve non ha [illegible] in direttura d'arrivo il guizzo superiore; d'altra parte Keystone Spartan ha disputato una delle sue gare più belle ed ha vinto con un tempo di notevole valore, 1'17" al chilometro.

Ordine d'arrivo del [illegible] Freccia d'Europa (L. 20.000.000, m. 1680): 1. Keystone Spartan (Froemming), di Scuderia Reda; 2. Une de Mai; 3. Tidalium Pelo; 4. Witch of Endor. Tempo al km 1' e 17"; totalizzatore: vinc. 32, piazz. 16-12; acc. 36.

Diplomi di nuoto a Torino per seicento giovanissimi

Il dott. Lucci premia una giovane nuotatrice

(m. s.) Festa di ilarità al Teatro Alfieri. Sono stati consegnati ieri i diplomi a seicento giovanissimi dei centri Coni di nuoto. Sono l'ultimo gruppo degli oltre duemila torinesi che hanno conseguito i brevetti nelle piscine del C.S. Fiat. Una domenica giovani per i piccoli nuotatori dunque, ma anche per i responsabili del settore, che hanno potuto [illegible] le sorprese del lavoro svolto.

L'infaticabile Kasvin, che ha fatto gli onori di casa, ha lasciato la parola alle cifre. Seimila ragazzi, fra i 7 ed i 10 anni, hanno frequentato, dal 1965 ad oggi, i centri Coni di nuoto organizzati dall'industria torinese. Il loro 2400 hanno conseguito un brevetto: cavalluccio marino, pesce volante, pesce spada, delfino, squalo, in proporzione alla bravura. Altri giovanissimi pel anno impegnati in sport diversi: 1300 nell'atletica e quasi altrettanti nel minibasket.

Erano presenti alla simpatica manifestazione l'assessore alla sport, Lucci, Barosso, per il Coni, Castelli, in [illegible] della Fin (e a titolo personale, come ex-atleta del C.S. Fiat), il direttore dei centri Coni di nuoto, Marengo, il direttore del personale, Ciampolini ed il direttore del C.S. Fiat, Calgaro.

Un risultato a sorpresa separa la coppia di testa

Basket: il Simmenthal cade [illegible] Cantù

La Forst protagonista della giornata: 69-67 il risultato - A Milano l'Ignis vince con la Mobilquattro (74-71)

servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) L'Ignis è già sola. Nell'ultimo giornata prima della tournée [illegible] della Nazionale negli Stati Uniti, le due «grandi» del nostro basket offrono ostacoli difficili, e mentre il Simmenthal è caduto a Cantù, contro la Forst, l'Ignis ha superato [illegible] Mobilquattro ed è l'unica squadra a punteggio pieno.

A Milano la Mobilquattro si è confermata squadra-rivelazione di [illegible] la prima parte di campionato, impegnando i campioni d'Italia e rimanendo per venti [illegible] l'americana Grey (uscito per infortunio al 6° della ripresa con la squadra in vantaggio di 7 punti) e lasciando in dubbio il risultato sino agli ultimi secondi. Sono stati prima Gennari e poi Bisson (il migliore in campo insieme a Rapa, Vittori e De Rossi), a determinare la vittoria dell'Ignis, imbrigliata da una [illegible] difesa «a uomo».

A Cantù è finita con il piccolo «azzurrino» Zoula portato in trionfo: è stato infatti un suo «sacco» a dare la vittoria alla Forst contro il Simmenthal (69-67). La squadra di Taurisano è stata al comando per lungo tempo, grazie alle prodezze di Recalcati, Marzorati, Della Fiori, alla [illegible] rena di [illegible] Veneziani. Il Simmenthal è riuscito a rappresentare nel finale, grazie proprio ad alcune ingenuità di Zoula, che appena poi darà la vittoria alla sua squadra.

Serie A maschile (quarta giornata): Mobilquattro Milano-Ignis Varese 71-74; Mazzonbill Pesaro-Snaidero Udine 75-57; Forst Cantù-Simmenthal Milano 69-67; Sicla Azzurra Roma-Partenope Napoli 60-57; Eldorado Bologna-Gorizia Padova rinviata al 21 novembre; Splügen Venezia-Nordia Bologna 85-53.

Classifica: Ignis punti 8; Simmenthal, Forst e Splügen 6; Gorizia e Snaidero 4; Mobilquattro, Partenope, Eldorado, Nordia, Mazzonbill e Sicla Azzurra 2. (Eldorado e Gorizia una partita in meno).

Il torneo femminile

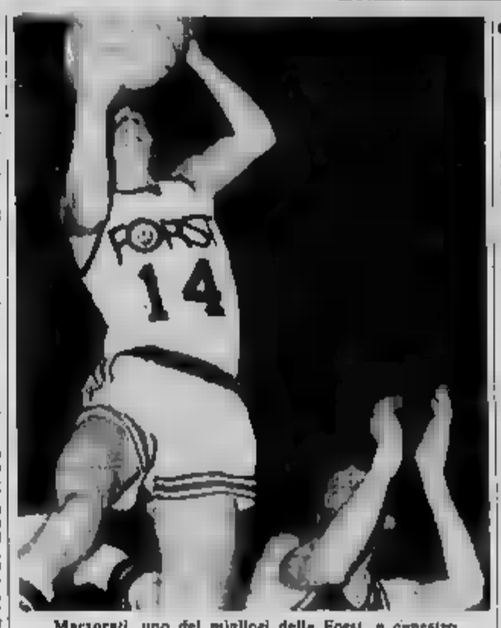
Il T[illegible] domina sul Lanco a Torino

(a. lav.) A Cus giornata in pullman per giocare [illegible] partita che non vale nemmeno come allenamento» ha detto Nidia Pasich dopo Lanco-Treviso. Purtroppo il campionato femminile offre di queste amarezze, a Torino le ospiti hanno subito punteggiando per 56 a 19 (24-9 nel primo tempo) con [illegible] Forst prestissimo capisce per 5 falli [illegible] «imbrattati» dagli arbitri che porranno fine alla sua ottima prestazione) è le riserve a tenere in campo (molto brave la Forst). Per il Lanco la crisi è subito a forza inquietante.

Sconfitta netta anche per le ragazze del Fiat u. Vicenza (77-40) con Gorizia e Gaditta matriarca. Geiat (11 punti). Trevisi e Consiglio le migliori della torinesi.

Serie A femminile (seconda giornata): Lanco Torino-Treviso 19-56; Bloch Trieste-3 Bi Bologna 50-61; Thermomelle Vicenza-Fiat Torino 73-40; Sanicy Faenza-Sicla, da Milano 35-63; Pro Brescia-Gesa Sesto 70-66; Elettroconduttore Milano-Intercontinentale Roma 71-77.

[illegible], Gesa, [illegible], Treviso, 3 Bi, Intercontinentale p. 4; Fiat e Thermomelle 3; Bloch, Sanicy, Elettroconduttore, Lanco e Pelo 0.



Marzorati, uno dei migliori della Forst, a canestro

Trionfo per il Saclà

Udine, lunedì mattina.

(g. o.) L'Asti Saclà è riuscito anche a [illegible] a ribadire le velleità di promozione disputando una partita magistrale contro il Patriarca (90-71), soprattutto per merito [illegible] Cagliaris, che ha firmato ottimi parziali a Riso e Capellini (quest'ultimo «sconsiderato» dall'incontro con 4 punti). Il Saclà è piaciuto molto, tranne forse in De Simone al [illegible] dal terzo [illegible] obliquo di gioco. L'ex gi[illegible] del Cantù ha commesso qualche ingenuità facendosi stoppare da Mezzarobba due polloni consecutivi.

Poco da fare quindi per gli udinesi [illegible] fronte a tanto [illegible] rio e il terzetto focoso e generoso [illegible] del secondo tempo è stato solo a riconciliare la squadra con il pubblico, nonostante la sonante sconfitta. Già [illegible] ferme del primo tempo il risultato era chiaramente delineato a favore dei piemontesi (45-35) che [illegible] portavano «spritz» (8-0 dopo due minuti). Hanno fatto ogni tentativo all'inizio del contropiede. Positivo nel Saclà in prova [illegible] Frediani e Tonutti, che hanno ben ripagato la fiducia di Tolk.

[illegible]: Frediani (13), Capitoni (15), Lazzari (4), Riva (13), Tonutti (4), De Simone (15), Cagliaris (20), Sacchetti (2), Pascheto, Benvenuti.

Patriarca: Trevisan (19), Bassi (13), Mauri (2), Krajnicic (8), Gherotto (2), Del Ben (10), Cepar (4), Moretuzzo (16), Bruni (8), Dominese.

Arbitri: Cagnazzo e Filippone di Roma.

● **SERIE B**, girone A (seconda giornata): Mestre-Amaliemens [illegible] 66-53; Candy Brugherio-Pegaso Vigevano 56-38; Montenegro Bologna-Spiagren Isernia [illegible] 81-85; La Torre Reggio Emilia-Forlì, rinviata; Gamma Varese-CBM Cremona 62-54; Fabriano Udine-Saclà Asti 71-90.

Classifica: Saclà Asti p. 4; Mestre, Forlì, La Torre, Candy, Spiagren, Gamma, Amaliemens, Cremona 2; Montenegro, Pegaso e Fabriano 0.

● **SERIE C**, girone A (seconda giornata): Alpe Bergamo-Vicenza 102-72; Onda Pavia-Junior Casale 67-65; Carrera-Biricbin Torino 70-65; Atletic Genova-Radici Bergamo 58-58; Valtarese-Brescia 68-58; Ginnastica-Ellespo Alba 74-68.

Classifica: Valtarese, Junior Casale e [illegible] p. 4; Ginnastica, Biricbin, Brescia, [illegible] e Alpe 2; Onda, Olimpia e Atletic 0.

Corti (Fiat) 1° nel Giro del Messico

CITTA' [illegible], lunedì mattina.

L'italiano Mario Corti del C. S. Fiat di Torino ha vinto il giro ciclistico del Messico precedendo nella classifica finale di soli 25 secondi l'olandese Fedor De Hertog e di [illegible]" il cubano Alejo Arencibia.

L'ultima tappa è stata vinta dal messicano Alcantara che ha impiegato 3 ore 17'24". Sul traguardo egli ha preceduto il connazionale Saul Salvador Mejia e l'argentino Roberto Breppe.

Il vincitore [illegible] Corti ha impiegato a coprire i 1650 chilometri di gara il tempo complessivo di 33 ore 28'45". La squadra di Casa ha vinto la classifica per nazioni.

Corti ha [illegible] dopo il successo di dover grazie della sua vittoria all'apporto dei compagni di squadra Giuseppe Maffei e Franco Baroni, «Solo alla discesa finale prima del traguardo cronometrato mi sono convinto di aver vinto perché Den Hertog, che si è [illegible] posto in tre tappe, è un grande corridore».

Il secondo degli italiani, Baroni, si è classificato all'ottavo posto, Massimo Luciani, che aveva riportato una frattura ad una tibia in una caduta, è notevolmente migliorato e rientrerà in Italia con i compagni di squadra.

● Il belga Eric [illegible] Vissenaeken ha vinto ieri a Vapric d'Agogna il C.P. Sati di ciclocross. Ha impiegato 1 ora e 18" a percorrere i 34 km; seguono: 2) Rolf Wolfshoih (Germania) a 1'31"; 3) Gerard (Olanda); 4) Signorini.

Muore Salvati in Brasile

PORTO ALEGRE, lunedì matt.

Il pilota italiano Giovanni Salvati è morto in seguito ad un incidente nel corso della seconda «manche» della gara internazionale di Formula 2 disputatasi ieri sul circuito Tarumã, a Porto Alegre (Brasile).

Mancavano cinque giri al termine della gara, quando la March 712 (n. 23) di Salvati usciva di pista in curva urtava [illegible] violentemente contro il guardrail, scavalcandolo e andando a precipitare in un fosso da una altezza di oltre dieci metri.

L'italiano veniva immediatamente soccorso dai pompieri e dal corpo medico; un elicottero della Aeronautica si posava sul luogo dell'incidente e provvedeva a trasportare il corpo tramortito di Salvati al più vicino ospedale, dove però il povero pilota giungeva cadavere.

Due piloti boliviani morti a Santa Cruz

LA PAZ, lunedì mattina.

Il pilota boliviano William Berdeck e il suo coéquipier sono morti durante una corsa disputata a Santa Cruz: la loro macchina dopo essere uscita di strada si è incendiata.

Giovanni Salvati

Nel Rallye del Belgio dominio Alpine

Svanito il sogno di Munari

Bruxelles, lunedì mattina.

(r. s.) Trionfo delle Alpine-Renault al Rallye del Belgio, ultima prova dell'Europeo a piloti. Ai primi due posti si sono piazzate due vetture della Casa francese, che aveva già dominato il Rallye di Montecarlo e, in pratica, tutta la stagione, conquistando il campionato mondiale marche. Hanno vinto i belgi Jacquemin-Andy, grazie soprattutto alla perfetta conoscenza del percorso; questo equipaggio ha totalizzato soltanto 27 penalità in mano dei più esperti francesi Darniche-Jimmy. Al terzo posto si è piazzato il polacco Zasada, su Bmw 2002 gruppo 2 (berlina di serie elaborata), che si è impossessato senza lotta del titolo europeo dopo il ritiro di Sandro Munari, che aveva lasciato la comanda Lancia Fulvia HF 1600 per un'Abarth 3000 nel disperato tentativo di battere [illegible].

Il nostro pilota era il solo in grado di [illegible] il polacco e dopo la prima giornata di corsa era [illegible]. Ma il cattivo tempo ha avuto ragione della sua Abarth, macchina magnifica in circuito ma chiaramente inadatta ad un rallye di questo genere e, soprattutto, questo clima, di volta in volta gelido, nebbioso, piovoso.

(m. to.) E' finito amaramente per [illegible] nari il Rallye del Belgio. Peccato, perché se c'è oggi un pilota degno del titolo europeo dei rallyes, questi è lui, e non l'inaffabile Sobieslaw Zasada, un «reputarista» che si è messo soprattutto in luce per i suoi pessimi scherzetti. Tuttavia, Zasada si è avvicinato prima di Munari alle prove di campionato e, giocando bulle sue spalle, è conquistato un vantaggio tanto cospicuo da diventare in pratica (ed ora lo sappiamo) irraggiungibile.

E' [illegible] Zasada sarebbe stato battibilissimo da Munari, uno dei migliori specialisti internazionali, un pilota di eccezionale abilità, ma sarebbe stato [illegible] cominciare prima l'Europeo e E sarebbe stata battibile anche la Bmw, vettura rispettabilissima [illegible] dinosaura come [illegible] possibile conquistare [illegible] titolo senza possedere un prototipo), ma non per alla Fulvia nei rallyes.

La corsa [illegible]rth è stata un gesto [illegible] molto coraggio, un tentativo forse troppo audace, con una «berchetta» due litri all'assalto in questo tipo di competizioni. E' andata male, pazienza, ma chi segue i rallyes sa che il campione autentico, non quello matematico, si chiama Munari, non Zasada.

Per i campionati dilettanti piemontesi di calcio

Promozione: il Sociale [illegible] il Chieri raggiunti al vertice

A Fochesato (Ciriè) frattura del perone

Girone A

Pontzone-Castellamonte 1-0 — Rete di Scopigno al 28' del primo tempo. [illegible] Pontzone continua ad [illegible] imbattibile sul proprio campo.

Pertusa-Grignasco 2-1 — Hanno segnato Guida [illegible] Di Natia [illegible] volle per il Pontzone e Colombo per gli [illegible] successo [illegible] dei Pertusa, dopo un inizio di [illegible] [illegible] vallatico.

Chieraso-Aosta 1-1 — [illegible]: [illegible] 15'. Berlati (A) 60' e Furlan (A) 83'.

Valdengo-Olegnese 1-1 — Reti: [illegible] (O) 23' e Cesarino (V) 75'. Partita equilibrata con i [illegible] coni di zona leggermente superiori in fase d'attacco.

Robur-Stresa 1-1 — Reti: Guerrax (R) 42' e Novelli (S) 60'. La Robur passata in vantaggio si è fatta raggiungere dallo Stresa nella ripresa.

Villadossola-Ciriè 3-0 — Reti: triplotta di Colombo al 14', 40' e 41' del secondo tempo. A due minuti dal [illegible] del Ciriè in uno scontro con un avversario ha [illegible] abbandonare in barella il campo. Il «libero» canavesano è stato ricoverato in ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura del perone della gamba sinistra.

Bolzanero-Sociale 1-1 — Hanno segnato Scarpelli per il Bolzanero e De Marchis per i torinesi del Sociale. La capolista Sociale ha perso[illegible]to e pertanto è stata raggiunta in vetta alla classifica dal Villadossola.

Gozzano-Castelletto 1-1 — Reti: Vitello (G) [illegible]' e [illegible] (C) 63' su [illegible].

Classifica: 1er. Sociale e Villadossola punti 13; Pontzone 11; Gozzano 9; Ciriè 8; Valdengo, Castelletto e Pertusa 7; Stresa, Aosta e Bolzanero 6; Castellamonte 5; Chieraso, Cheggio e [illegible] 4; [illegible]gnasco 3.

Girone B

San Carlo-Savigliano 1-1 — [illegible]: Sta[illegible] (S C) 10' e Ghigo (S) 35'.

Cisterna-Acqui 0-1 — Reti: Do Asti 32', Fabbiani 80' e 85'. L'Acqui ha raggiunto al comando della classifica il Chieri.

Cheraasco-Chieri 4-2 — Reti per il Cheraasco Palermo, Zinaffo e due volte Marziola (I); per gli ospiti doppietta di Buzzechino. Passo falso della capolista Chieri contro un Cheraasco in [illegible] giornata.

Valenzana-Busca 6-1 — [illegible] Cavaliere al 18'. Prima sconfitta interna della Valenzana.

Cuneo-Pro Molare 2-0 — Reti: Rabbia al 33' e Fancera al 55'. Nel secondo tempo l'arbitro ha espulso per reciproche scorrettezze Galliano e Brancia.

Junior-Fossano 3-3 — Reti [illegible] Sorella e [illegible] per il Junior. Il fossanese Olivieri ha deriso un tiro nella propria porta e quindi ha realizzato due reti.

Novese-Carignano 1-0. — Rete di Elisbero all'83'. Netta superiorità dei locali per tutto il [illegible] tutto.

Casale-Pinerolo 2-1 — [illegible]: Prina (C) 67', Martina (P) 71' e Capocchiano (C) 80'.

Classifica: Chieri e Acqui punti 11; Cuneo e Novese [illegible] Cheraasco 9; Valenzana, San [illegible] e Junior 7; Pinerolo, Fossano, Savigliano e Casale 5; Pro Molare 3; Carasone 3; Cisterna 1.

Girone C

Costigliole-Saluzzese 1-1 — Borgodalese-Tunerghese 1-2; Sampierdarese-Saluzzese 4-0; Bianzè-Jolly Montanaro 0-3; Livorno Ferraris-Torrazza 1-3; Trofarello-Settimo 1-3; Sangermanese-Cirrialo 3-1.

Classifica: Costigliole, Jolly Montanaro e Sangiuliano p. 10; Trofarello e [illegible] 7; Torrazza e [illegible] 7; Borgodalese 6; [illegible] 5; Bianzè 4; Trofarello 3; Settimo 2; Saluzzese 2.

Girone D: Pontese-Verres 3-1; Montalbese-Quart 1-2; Mappano-Nus 1-1; Ardor San Francesco-Villeneuve 4-0; Quincinetto-Olimpia 0-0; [illegible]a-Aymaville 1-0; Aosta-Lombardore 1-1.

Classifica: [illegible] p. 9; Aosta 8; Quincinetto e Olimpia 7; [illegible]pano, Pe[illegible], Quart, Villeneuve, Aymaville e Lombardore 6; Nus, Verres 5; Ardor 4; Montalbese 2.

Girone E: Pro Collegno-Valdora 1-0; Druentina-Social [illegible] 3-1; Giaveno-La Polisena [illegible]; Rivoli-Alpignano 1-1; Seo Borgaro-Nichelino 1-0; Juventa-Grugliasco 3-0; Borgo San Remo-Rivoloise 3-0.

Classifica: Nichelino e Giaveno p. 10, Druentina e Alpignano 8; La Polisena, Valdora, Pro Collegno e Seo Borgaro 7; Rivoli 4; Borgo San Remo, Rivoloise, Social CTO, Grugliasco e Juventa 3.

Girone F: Ircen-Auxilium 4-2; Bogino-Meroni 1-3; Settimo-Brancaccio 3-1; Don Bosco Al-Renault Cassano 1-1; Tabor-Vanchiglia 1-1; [illegible] Sporting-Omar 3-2; Taurus-Millefanti 1-3.

Classifica: Meroni [illegible] 10, [illegible]gino, Don Bosco, Millefanti e Tu Sporting 9; Renault Cassino 8; Vanchiglia 7; [illegible] e Ircen 6; Tabor 5; Settimo 4; Bermasco 2; Taurus e Auxilium 0.

Girone G: Tarcisa Sassi-Rivalta 3-1; S. Giorgio-Nole 1-1; Stefanel-Canepa 3-4; Vinovo-Mathi 3-0; Devon-Victoria Irma 3-2; Villastellone-Cascine Vica 3-0; Alpignanese-Wisky [illegible] 1-1.

Classifica: Mathi e [illegible] punti 10; San Giorgio, Wisky Lido e Vinovo 7; Cascine Vica, Rivalta, Canepa e Villanova 6; Stefanel 5; Alpignanese, Devon e Victoria Irma 4; Tarcisa Sassi 2.

Girone H: Bra-Pedona 1-1; Canalese-Valpellice 4-0; Villafranca-Auxilium 3-2; Sommariva-Saluzzo 0-1; Carignano-Borgo 3-3; Verduno-Bovea 2-1; Cambiano-Carru 2-1.

Classifica: Pedona e Canalese punti 10; Bra 9; Cambiano 8; Feroas e Villafranca 7; Carignano e Saluzzo 6; Borgo e Sommariva e Carru 4; Valpellice e Auxilium e Bovea 0.

Girone I: Buggianese-Felizzano 0-2; Monferrato-Don Bosco Al 3-1; Roccaglia-Comollo 1-0; San Lodi-0-0; Satanese-Vignolese 0-0; Ponti-Cerano [illegible]; Torretta-Garibaldi 4-1.

Classifica: Vignolese, Roccaglia e Monferrato punti 9; Balzolese, Sale e Buggianese [illegible] Torretta e Ponti 7; Lodi 5; Comollo, [illegible]zano, Garibaldi e [illegible] 2; Don Bosco 1.

La prima categoria

Girone A: Gallarate-Trecate 3-0; [illegible]-Serravalle 5-1; Valsesiana-Carpignano 1-0; Meina-Gattinara 2-0; Sono-Ceriseri 3-1; Briga-Baveno 3-2; Varallpombiese-Borgomanero 0-1.

[illegible]: Sono punti 12; Meina e Briona 11; Serravalle e Valsesiana 10; Trecate 8; Borgomanero 7; Gallarate, Fontaneto e Baveno 5; Carpignano, Ceriseri e Gattinara 4; Varallpombiese 3.

Girone B: Fonderama-Cadorna 1-1; Bellavista-Crescentino 1-1; Strambino-Caluso 1-0; Sicheri-Trino 5-0; Angi Elter-Pontestura [illegible]; Cigliano-Chatillon 3-2; Rivarolo-Volpiano 1-1.

Classifica: Sicheri punti 13; Ca[illegible] 10; Crescentino 9; Fonderazio, Pontestura e Strambino 8; Cigliano 7; Volpiano, Rivarolo, Bellavista e Chatillon 6; Angi Elter 5; Trino e Caluso 3.

Girone C: San Mauro-Leini 0-1; Castello-Barranova 1-1; Luserna-Cafasse 1-4; Pro Dronero-San Carlo 1-1; Lanzo-Pinerolese 5-0; Moncalieri-Vigone 0-2; San Maurizio-Rivoli 0-1.

Classifica: Lanzo punti 12; [illegible] e Vigone 10; Pro Dronero 9; Cafasse, Castello e San Carlo 8; Riv e Barranova 7; Luserna 6; San Maurizio 5; San Mauro 4; Bussolino 3; Pinerolese 1.

Girone D: Asca Roman-Moncalieri 1-0; Quattordio-Agnelli 1-1; Lamet-Carpeninese 2-0; Bastigliese-Nicese 1-1; Carmagnola-Susa 1-0; Centallo-Lascaris 0-1; La Bollente-Fiumana 1-1.

Classifica: Asca Roman [illegible] 11; Susa, La Bollente e Quattordio 10; Lamet e Carmagnola 9; Lascaris 7; Bastigliese e Fiumana 6; Moncalieri, Carpeninese e Nicese 5; Agnelli 4; Centallo 1.

NOTIZIE IN BREVE

A Lacer l'open di Bologna

Rod Laver si è aggiudicato in tre set (6-3, 6-4, 6-4) la finalissima di Bologna contro la statunitense Ashe. L'australiano ha così incassato i 10 mila dollari, premio dell'ultima prova [illegible] campionati mondiali di [illegible] per professionisti. Nel doppio Rosewall-Sirola hanno vinto battendo Mand-Mac Millan per 6-7, 6-3, 6-3, 6-3.

Fioretto e sciabola piemontesi

I campionati piemontesi di [illegible] retto e di sciabola, riservati alla terza categoria, si sono conclusi a Torino con i successi di [illegible] simo Bozzolo e [illegible] rio Franco del locale Club Scherma. A Vercelli, nel fioretto femminile, la vittoria è andata a un'altra torinese, Daniela Occhiena.

Golf a La Mandria

Nella seconda «doppia» parigina dell'anno, disputata ieri sul campo [illegible] golf torinese «La Mandria» con in [illegible] 18 buche greensomes fourballs, [illegible] sati dei colleghi Enrico e Nico Verdun giovani il Lorraino e Giuseppe Silva e il Fermanin e Roberto Perasso.

Per la Coppa del Mondo

L'americano Jack Nicklaus è al comando della classifica della Coppa del mondo di golf al termine della terza giornata, con punti 300. Secondo è il sudafricano Gary Player (207) e al terzo l'argentino De [illegible] (210). Gli italiani Bernardini e [illegible] Torre hanno rispettivamente punti 231 e 226. Nella classifica a squadre gli Stati [illegible] sono primi con colpi 415 seguiti da Sud Africa (421).

Trascorso il termine di 90 giorni

È finito negli Usa il congelamento di prezzi e salari

Entra [redacted] in funzione un meccanismo di limitazione degli aumenti (con molte eccezioni) - La Ford dà il via al rincaro maggiorando il prezzo di due vetture

nostro servizio

Washington, lun. matt.

I novanta giorni di congelamento [redacted] prezzi e dei [redacted] annunciati dal presidente Nixon il 18 agosto [redacted] spirati alla mezzanotte fra sabato e domenica. E' opinione generale che la misura d'emergenza decisa contemporaneamente a quella che introduceva una soprattassa del dieci per cento sulle importazioni statunitensi, sia riuscita, sia [redacted] temporaneamente, a frenare l'inflazione.

Ci si chiede tuttavia, a Washington, se anche la seconda fase degli sforzi a lungo termine del presidente Nixon per controllare la spirale dei prezzi e dei salari, potrà ottenere qualche risultato, [redacted] più che esattamente [redacted] lo scadere dei novanta giorni la Ford ha annunciato l'aumento dei prezzi di due suoi modelli, la *Pinto* e la *Capri*, dando il via a quella che sarà quasi certamente tutta una serie di aumenti sul mercato automobilistico. Gli aumenti applicati dalla Ford sono destinati, secondo la giustificazione ufficiale che al provvedimento è stata data, a compensare le perdite dovute alla fluttuazione [redacted] marco e alla fabbricazione all'estero di alcune parti [redacted] *Pinto*.

La seconda fase delle misure economiche decretate dal Presidente Nixon prevede che, al posto [redacted] congelamento che è stato in vigore fino alla mezzanotte scorsa, entri in funzione un meccanismo di «linee guida» che dovrebbero consentire aumenti di prezzi non superiori al 2,5 per cento (per far fronte agli aumenti dei costi di produzione) e aumenti di salari che non dovrebbero superare la barriera del 5,5 per cento.

Ma queste «linee guida» prevedono numerose eccezioni, tali da poter rendere difficili i controlli. Appunto di una di tali eccezioni si è avvalsa la Ford, decidendo aumenti che superano di quasi il doppio il limite del 2,5 per [redacted]. Il prezzo della «*Pinto*» è stato infatti elevato di 94 dollari (4,7 per cento) e quello della «*Capri*» di 119 dollari, con un aumento pari al 4,8 per cento.

La decisione della Casa automobilistica [redacted] Detroit, che sarà [redacted] seguita dalla «*American Motors*» e dalla «*Chrysler*» (le quali hanno già accennato a prossimi aumenti, senza precisarne tuttavia l'entità), ha avuto origine dall'autorizzazione, da parte del nuovo Consiglio per il controllo del costo della vita istituito da Nixon, a ritoccare i prezzi. Questa autorizzazione, annunciata venerdì scorso, consente di praticare aumenti senza preventivo permesso, da oggi al primo gennaio, alle imprese che abbiano una vendita annuale superiore ai cento milioni di dollari.

Le eccezioni riguardano almeno il venti per cento dei beni e dei servizi: rimarranno senza controllo o quasi i servizi commerciali, gli affitti di [redacted] abitazioni, i prodotti usati e quelli [redacted] l'agricoltura [redacted] non abbiano subito lavorazione.

Inoltre, le eccezioni non riguardano solo i prezzi. Gli aumenti salariali dei dipendenti federali [redacted] limitati entro le «linee di [redacted]da» fissate [redacted] consiglio per i prezzi e i salari solo se le retribuzioni orarie [redacted] [redacted]rano un dollaro e sessanta, circa novecento lire. Ai militari, invece, è stato assicurato l'aumento, approvato dal Senato, del 15 per cento.

Parlando sabato a una conferenza stampa sull'argomento, il presidente Nixon si è detto fiducioso [redacted] funzionamento [redacted] del sistema delle «linee guida». Qualche uomo d'affari, ha notato Nixon, [redacted]rebbe vedere abbassati ulteriormente i limiti degli [redacted]menti di salario, ma ciò, ha aggiunto, sarebbe assolutamente poco realistico: «*Penso che contenere l'aumento entro il 5,5 per cento sia possibile* — ha dichiarato — *ottenendo così una sostanziale riduzione della spirale sui prezzi nel 1971, rispetto a quella che si è avuta negli ultimi [redacted] tre anni*». (Ansa)

Una svolta amichevole?

Passo [redacted]nese verso l'India

Ringraziamenti per il voto all'Onu contro Formosa - Gravi incidenti India-Pakistan

nostro servizio

NUOVA DELHI, lun. matt.

Per la prima volta dopo dieci anni, il governo indiano [redacted] ha ricevuto un messaggio da parte dei dirigenti cinesi che [redacted] una svolta positiva nei rapporti fra i due Paesi dopo il [redacted] deterioramento in seguito alla breve guerra di confine dell'ottobre 1962.

Ciu En-lai esprime nel messaggio al premier Indira Gandhi il [redacted]mento all'India che ha votato per l'espulsione di Taiwan dall'organizzazione mondiale. «A nome del governo e del popolo cinese — egli dice — esprimo i più sinceri ringraziamenti a lei, al suo governo e al suo popolo». Il gesto cinese è stato interpretato con estremo favore negli ambienti ufficiali di N[redacted] Delhi. Si spera che [redacted] preluda a un miglioramento dei rapporti fra i due Paesi.

Nel contempo aumentano la tensione e gli scontri di frontiera tra l'India e il Pakistan. Secondo Nuova Delhi, [redacted] aviogetti pakistani ieri hanno violato lo spazio aereo indiano, per l[redacted] volta in quattro giorni. Sempre secondo Nuova Delhi uno scontro di frontiera di vasta portata è avvenuto nella regione di Sidiai (Stato di Tripura). Un altro grosso scontro, con un centinaio di morti pakistani, sarebbe avvenuto nel distretto di Nadia (Bengala).

Nel pomeriggio di sabato Indira Gandhi, ritornata da un lungo viaggio all'estero, ha discusso con la commissione Esteri del suo gabinetto la crisi con il Pakistan.

(Ansa, Associated Press)

Ministro degli Esteri romeno giunto [redacted] Parigi [redacted] visita per [redacted] giorni

PARIGI, lunedì mattina.

(p.v.) Corneliu Manescu, ministro degli Esteri romeno, giunge oggi a Parigi per una visita ufficiale [redacted] cinque giorni in Francia. In giornata avrà un primo incontro con Maurice Schumann al Quai d'Orsay, domani pomeriggio sarà ricevuto dal presidente Pompidou all'Eliseo. Mercoledì e giovedì Manescu andrà a Nizza.

Quella del ministro degli Esteri romeno è la prima visita d'un diplomatico d'alto rango dei paesi dell'Est dopo il viaggio di Leonid Breznev, il segretario generale del pc sovietico, alla fine del mese scorso. Nei colloqui con Schumann e con Pompidou, Manescu parlerà principalmente del progetto di conferenza sulla [redacted]curezza europea caldeggiato [redacted].

Bucarest auspica una serie di conferenze che dovrebbero [redacted] sfociare nella definizione di un sistema di misure concrete e pratiche che escludano il ricorso alla [redacted] nelle controversie internazionali.

Operato [redacted] Londra il marito di Margaret

LONDRA, lunedì mattina.

Lord Snowdon, marito della principessa Margaret e cognato della regina Elisabetta, è stato sottoposto ieri ad un intervento chirurgico non precisato nella «London Clinic». (Ansa)

Lady Fleming espulsa da Atene

LONDRA, lunedì mattina.

Lady Amalia Fleming, la tenace oppositrice del regime di Atene, è stata privata della nazionalità greca, espulsa da Atene e caricata sotto scorta su un aereo diretto a Londra.

Lady [redacted] era stata condannata [redacted] 16 mesi per avere partecipato al complotto [redacted] liberare Panagulis, l'attentatore [redacted] premier Papadopulos, ma era stata posta in libertà provvisoria per ragioni di salute. Lady Amalia, che ha 62 anni, è rimasta per un'ora sul jet, all'aeroporto di Londra, rifiutandosi di scendere a terra. Poi è stata convinta e si [redacted] rifugiata in casa [redacted] amici, ma ha dichiarato ai giornalisti che continuerà la sua lotta al «regime dei colonnelli». (Ansa)

Era stato rapito dai banditi cinque mesi fa

Liberato [redacted] Palermo il figlio dell'impresario edile Vassallo

Giuseppe, 28 anni, abbandonato a Borgo Nuovo alla periferia [redacted] città - Subito portato in questura e interrogato - Non si sa [redacted] se [redacted] stata pagata la taglia e in quale misura - [redacted] parlava della richiesta [redacted] un miliardo, anche [redacted] rate

dal corrispondente

Palermo, lun. mattina.

Giuseppe Vassallo, figlio del costruttore edile palermitano Francesco, rapito l'8 giugno scorso, è stato liberato ieri sera alla borgata Borgonuovo alla periferia [redacted]Ovest di Pal[redacted]. Nella stessa zona fu trovata in fiamme tempo fa la vettura che era servita per il rapimento.

Il giovane è stato immediatamente avvicinato da carabinieri e agenti di polizia e condotto in questura: qui poco dopo sono giunti alcuni parenti e il medico di famiglia. Giuseppe Vassallo appare in buone condizioni fisiche ma [redacted] è ancora possibile sapere dove ha trascorso [redacted] quelli mesi e [redacted] e quanto la famiglia ha pagato per il riscatto.

Giuseppe Vassallo fu rapito l'8 giugno in via Trentacoste a Palermo quasi di fronte alla sua abitazione, in uno dei quartieri residenziali più eleganti della città. Stava rientrando con un amico, Franco Longobardi, col quale si era recato p[redacted] prima al «Golden Gate», un bar del centro, per acquistare una torta gelato e alcune pizze.

Posteggiata l'auto nei pressi di casa, il giovane è sceso e si è diretto verso il portone d'ingresso, mentre l'amico (un fantino che corre per la sua scuderia) si attardava sull'auto per prendere i pacchetti della torta e delle pizze. A questo punto, tre uomini sbucavano dall'ombra, afferravano il Vassallo e lo trascinavano di peso verso una «1100» parcheggiata poco distante.

Il figlio dell'imprenditore gridava e tentava di resistere. In sua difesa intervenivano alcuni passanti, ma gli sconosciuti puntavano le pistole e costringevano il giovane a salire sull'auto. La «1100» subito dopo partiva a forte velocità. Veniva dato l'allarme e polizia e carabinieri istituivano posti di blocco in varie località attorno a Palermo. Poche ore dopo [redacted] vettura usata dai rapitori veniva trovata a Borgonuovo, un quartiere alla periferia del capoluogo. Prima [redacted] abbandonarla, i banditi l'avevano incendiata.

Da quel momento era cominciata l'attesa dei familiari. Francesco Vassallo, uno dei maggiori costruttori edili di Palermo e forse della Sicilia, aveva subito detto: «*E' incredibile che una cosa simile sia successa a me. Credo di essere finora l'[redacted] costruttore palermitano a non avere mai ricevuto lettere intimidatorie o di estorsione*». F[redacted] Vassallo, che è in pratica sotto pro[redacted] stato proposto [redacted] per l'invio al soggiorno obbligato sulla base di un rapporto della polizia, era in casa al momento del rapimento, ma nessuno osò avvertirlo. «*Ho saputo tutto* — spiega — *da un amico che ha una pasticceria in via Trentacoste. E' stato un brutto colpo. Spero che non facciano male [redacted] Pino*».

Il rapimento di Vassallo è stato uno dei più misteriosi. Il padre, al contrario di altri genitori vittime di sequestri, fece sapere che «*non disponeva di liquido*» per pagare il riscatto. Negli ultimi tempi, anzi, la [redacted] azienda venne messa in smobilitazione. Parecchie persone furono licenziate. Si disse che la crisi edilizia aveva reso «povero» Vassallo, finora miliardario e «padrone» assoluto della città. Anche le banche, dopo la proposta per il «confino», si erano fatte guardinghe e parsimoniose nei suoi confronti. «*Sto raggranellando denari presso amici [redacted] parenti* — diceva Vassallo — *per riavere mio figlio sono disposto a qualsiasi sacrificio ma credetemi le ricchezze che mi si attribuiscono sono pura fantasia*».

Il tempo passava e la famiglia smentiva metodicamente di aver ricevuto notizie del figlio dai rapitori. Il «boss» dell'edilizia si incupiva. Ripeteva: «*Niente, niente. Nessun segnale*». In realtà si [redacted] che [redacted] stava trattando per conto del costruttore i con i banditi. La lunghezza della prigionia fece persino pensare ad una vendetta mafiosa, ad una soluzione [redacted] come era successo [redacted] il giornalista Mauro De Mauro. Invece si venne a sapere che sino a quattro settimane fa un «contatto» periodico tra Pino [redacted] i genitori c'era ed avveniva attraverso un giornale, [redacted] con una copia di giornale che veniva «abbandonato» in un posto convenuto con le lettere del giovane tra le pagine. Quattro settimane fa, la «corrispondenza» si era interrotta ed erano di [redacted] voci della morte di Pino.

Quando venne trovato il cadavere di Vincenzo Traina nel pozzo di Bagheria, presso Palermo, si pensò anche a Vassallo, oltre che a De Mauro. Invece [redacted] giovane stava vivendo gli ultimi giorni della sua lunga prigionia, la più lunga nella storia dei sequestri di pe[redacted] in Sicilia e in Sardegna.

Quanto al riscatto, si parla di cifre da capogiro. Corse voce poco dopo il rapimento che i fuorilegge avessero chiesto [redacted] un miliardo. Il costruttore smentì e minacciò di querela chi avesse propalato notizie false. La cifra sarà senz'altro minore, ma è un fatto che Vassallo non smentì mai di stare «pagando a rate» la taglia ai banditi. [redacted] lunga prigionia [redacted] confermata da questa tesi. Dopo cinque mesi Francesco Vassallo avrebbe terminato di sborsare la somma: c'è chi [redacted] esclude cento milioni al [redacted].

B. T.

L'episodio nella diocesi di Sulmona

Nuove [redacted] al [redacted] malmenato dal parroco

Il presule, ha detto [redacted] sacerdote, «ha sentito ora la pietà umana, che aveva sempre brutalmente respinto» - Il prete [redacted] «sub judice» alla Congregazione per il clero

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

E' «sub judice» alla Congregazione per il clero la vicenda di don Giulio Corte, l'anziano sacerdote che [redacted]nerbio ha duramente schiaffeggiato il proprio vescovo, mons. Francesco Amadio, presule della diocesi di Sulmona. L'episodio ha suscitato commenti in tutta la provincia, che attende [redacted] di vedere quali saranno le reazioni di Roma. Secondo il codice canonico, don Corte potrebbe essere ridotto allo stato [redacted] ma negli ambienti ecclesiastici il [redacted] visto anche come un'occasione per verificare le nuove interpretazioni del codice suggerite da più parti negli ultimi tempi.

[redacted] «scandalo», intanto, continua ad essere alimentato dalla polemica tra i due religiosi. I fatti non sono noti nei dettagli: sabato 6 novembre, don Giulio si è presentato al palazzo vescovile di Sulmona e ha chiesto udienza a mons. Amadio. Erano le 8 del mattino, ha dovuto [redacted] attendere qualche minuto, quindi è stato accompagnato nell'abitazione privata del v[redacted]vo, con il quale è restato solo [redacted]. Dovevano discutere alcuni problemi relativi alla posizione [redacted] Corte, il quale è parroco nella diocesi [redacted] Pratola Peligna, in [redacted]incia dell'Aquila, ma da anni risiede [redacted] praticamente a Roma per motivi personali. Il precedente vescovo, mons. Marcante, aveva accettato questo stato di cose; anche [redacted] non sembra che lo avesse mai [redacted]ato, concedendo al suo parroco [redacted] necessario «discessit», il permesso che consente [redacted] sacerdoti di risiedere fuori della loro diocesi.

Mons. Amadio avrebbe avuto sulla questione un atteggiamento diverso dal suo predecessore, sollecitando più volte don Giulio a stabilirsi definitivamente presso la sua parrocchia. Ma il sacerdote aveva ragioni particolari per continuare a comportarsi [redacted] me nel passato e voleva chiarirlo una volta per tutte.

Il colloquio è diventato animato tra i due e ad un tratto, perduta la pazienza e il controllo di sé, don Giulio [redacted] preso a schiaffi il vescovo. Non sarebbe stato l'impulso di un momento: per quasi mezz'ora — si dice — il parroco [redacted] è urlato con quelli che [redacted] apparire un atteggiamento intransigente del vescovo, giungendo a colpirlo più di una volta. Finché, richiamati dal trambusto, non sono intervenuti alcuni familiari di [redacted]. Amadio, i quali hanno immobilizzato don Corte [redacted]gandolo fuori.

Questa, in sostanza, è la versione del diverbio fatta subito dopo dal vescovo al commissariato di pubblica sicurezza di Sulmona, il quale ha redatto un rapporto per l'autorità giudiziaria. Nel pomeriggio dello stesso giorno, mons. Francesco Amadio e don Giulio Corte sono venuti a Roma, separatamente, per riferire [redacted] rispettivi diretti superiori. Don Giulio fa parte della Pia società di San Paolo, che nell'ambito ecclesiastico svolge una notevole attività editoriale e cinematografica. Il vescovo, prima di recarsi alla congregazione per il clero, ha fatto dichiarazioni concilianti, rese note sabato scorso: «Non ho presentato querela per percosse contro Giulio Corti, per un senso di umana compassione, [redacted]la [redacted] casi pietosi come quello accaduto il 6 novembre».

Sembrava che queste parole fossero il risultato [redacted] ritrovata concordia e la conclusione della vicenda. Ma ieri mattina, don Giulio è invece tornato sull'episodio, esprimendo per [redacted] prima volta i [redacted] sentimenti e criticando [redacted] durezza il vescovo. Dopo avere premesso che intendeva «ridimensionare l'accaduto», don Giulio ha confermato che il motivo del diverbio è in alcuni problemi di carattere giuridico riguardanti [redacted] sua posizione [redacted] parroco nella diocesi di Sulmona. Quindi ha aggiunto: «Con dieci lettere raccomandate con ricevuta di ritorno, avevo sollecitato la pietà umana, sacerdotale e pastorale di mons. Amadio, affinché nell'impegno assunto di amministratore apostolico della di[redacted] di Sulmona risolvesse ogni questione [redacted] giudiziaria e amministrativa, al fine di essere sollevato dallo stato di emergenza che dura da cinque anni circa».

«Le dieci l[redacted]ere raccomandate — *ha continuato don Corte* — sono rimaste [redacted] risposta. A quale pietà umana allude mons. Amadio? Il fatto [redacted] esserci ritrovati improvvisamente davanti [redacted] proprie responsabilità, ha fatto dichiarare a mons. Amadio [redacted] sentire quella pietà umana che fino a oggi ha sempre brutalmente respinto [redacted] uomo, come sacerdote e [redacted] vescovo».

«Infine — *ha concluso don Corte* — l'episodio [redacted] essere consegnato esclusivamente alle superiori autorità ecclesiastiche. Le di[redacted]zioni di mons. Amadio corredate da fantastici particolari non hanno fatto [redacted] ingenerare scompigli e disorientamenti».

Livio Zanotti

Sulla Salaria presso Roma

Due morti [redacted] feriti in uno scontro frontale

Le vittime hanno 29 [redacted] 19 anni - Morto ad Alessandria un operaio travolto da [redacted] camion

Roma, lunedì mattina.

Due persone sono morte e [redacted] sono rimaste ferite, delle quali due gravemente, in uno scontro frontale accaduto nel pomeriggio all'altezza del chilometro 29 della via [redacted]ria fra una «500» diretta a Roma ed una «1100» proveniente dall'opposta direzione.

Sono morti all'istante due passeggeri della «500»: [redacted] (in)venne Felice Terenzi, muratore, ed il pastore Bernardino Bonanni [redacted] 19 anni, entrambi [redacted] Palombaro Sabin... Sulla stessa auto v[redacted]ava Roberto [redacted] di 26 anni, [redacted] Palestrina, che è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale di Monterotondo.

La «1300» era condotta dal ventenne Franco Ferretti, che è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale San Giacomo [redacted] Roma. Insieme con [redacted] Ferretti viaggiavano altri cinque giovani che sono stati tutti medicati a Monterotondo per leggere ferite. (Ansa)

Alessandria, lunedì mattina.

(e.c.) All'ospedale di Alessandria è morto l'operaio Antonino Sibigia di 42 anni, che nei giorni scorsi era rimasto vittima [redacted] un grave incidente.

In ciclomotore percorreva corso Carlo Marx diretto al Rione Cabanette quando urtava, finendo a terra, la fiancata di un autocarro condotto dall'autista Giuliano Chiregato di 31 anni, di Alessandria, il quale, provenendo da una strada laterale, si era immesso sul corso Marx senza concedere la precedenza.

Biella, lunedì mattina.

(p.m.) Un artigliere [redacted] 20 anni, Enrico Fosini, di Rovasenda, è morto ieri all'ospedale di Biella dopo sette giorni di agonia per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale.

La disgrazia avvenne la sera del 7 novembre scorso a Mottalciata: [redacted] tuttora [redacted] corso di accertamento, il giovane, che stava [redacted]dendo sulla [redacted] motoretta, si scontrò con una «500» [redacted]dotta da Clementino Serra, di 22 [redacted].

Milano, lunedì mattina.

(e.b.) Un grave incidente stradale s'è verificato ieri nel pomeriggio, alle 15, sulla statale Milano-Torino, all'altezza di Sedriano. Cinque automobili [redacted] rimaste coinvolte nell'incidente. Il bilancio è molto grave: sette feriti gravi e sei con prognosi da 20 a 60 giorni. Nell'incidente sono rimasti feriti anche in modo grave tre bambini, Giovan Battista, Romano e Maria Cristina Pastori, rispettivamente [redacted] 11, 8 e 4 anni, abitanti a Magenta, [redacted] Milano 38, che si trovavano sull'auto condotta dal padre, Virgilio Pastori, di 40 anni. La strada è rimasta interrotta per oltre un'ora. Sul posto è intervenuta la Polizia Stradale.

Il giornale «La Sesia» ha compiuto 100 anni

Vercelli, lunedì mattina.

(m.n.) Nella sala della Vittoria della Camera di [redacted]mercio ha parlato l'on. Luigi Bazzoni junior per celebrare il centenario di fondazione del bisettimanale locale «La Sesia», il cui primo numero è uscito il 10 gennaio 1871, tre mesi e mezzo dopo la presa [redacted] Porta Pia. A ricordo del centenario [redacted] giornale, nel suo numero di venerdì, è uscito [redacted] 30 pagine.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Catturato [redacted] soldati britannici un capo [redacted] guerriglieri [redacted]

La Commissione [redacted]'inchiesta ha accertato che i militari inglesi hanno intimidito i prigionieri

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'esercito britannico non sarà totalmente assolto dalle accuse di avere usato metodi brutali durante gli [redacted]terrogatori dei sospetti nell'Irlanda del Nord. Lo rivelano oggi i giornali inglesi, anticipando le conclusioni della commissione governativa [redacted] inchiesta capeggiata da Sir Edmund Compton. La commissione ha accertato infatti che i soldati e gli agenti di polizia hanno intimidito e disorientato i prigionieri, nel [redacted]lywood.

Da alcune settimane, sulla stampa britannica [redacted]ono le rivelazioni su casi di tortura e di intimidazione di sospetti guerriglieri dell'Ira da parte delle autorità dell'Ulster. Domenica scorsa, anche [redacted] «*Amnesty International*» aveva denunciato una serie di atti brutali [redacted] parte dell'esercito. La commissione di Sir Edmund Compton non ha ravvisato gli [redacted] tortura, ma conferma che i metodi usati dagli inglesi per interrogare i detenuti sono illegali. [redacted] pubblicazione [redacted] rapporto Compton, che avverrà domani, darà [redacted] impeto alle polemiche.

Sir Edmund ha scoperto [redacted], come avevano [redacted]tenuto i prigionieri, i militari hanno effettivamente disorientato i sospetti, mediante una [redacted]china segreta capace di produrre [redacted] rumore. I servizi di [redacted] si sono debolmente giustificati affermando che tali [redacted] erano necessari per evitare che i prigionieri parlassero [redacted] di loro, e comunque la loro tecnica di interrogatorio ha fruttato [redacted]te informazioni utili alla lotta contro i guerriglieri.

La commissione [redacted] Compton ha anche accertato che i prigionieri sono stati costretti ad indossare [redacted] alcune [redacted] di seguito cappucci [redacted] stoffa o di plastica. Le autorità militari hanno spiegato che questo era [redacted] evitare che i sospetti apprendessero [redacted] stato arrestato. I prigionieri hanno anche accusato i soldati e [redacted] polizia di averli torturati con scariche elettriche e di averli picchiati duramente, ma Sir Edmund Compton [redacted] è stato in grado di confermare questa brutalità.

L'esercito britannico ha [redacted]nunciato ieri sera di aver catturato [redacted] alto esponente dell'Ira durante una perquisizione in un'abitazione del quartiere cattolico di Belfast. La identità dell'uomo non è stata comunicata [redacted] secondo alcune «voci» si tratterebbe di Sean McGuigan. «*Siamo soddisfatti di averlo fatto prigioniero* — ha detto un p[redacted] militare — *si tratta di un leader dell'Ira che agisce, non di quelli che chiacchierano*».

A Londonderry i [redacted] hanno sparato con proiettili di [redacted] per disperdere una folla di dimostranti. Non ci sono stati feriti. [redacted] ragazzo di 20 anni, accusato di aver saccheggiato [redacted] è stato legato da uomini dell'Ira [redacted] un lampione e cosparso di catrame.

r. p.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Balocco

di anni 72
commerciante vini

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] — Narzole, 14 novembre 1971.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Balocco gli amici: Cav. Giuseppe Gagna, Cav. Mario Dogliani, Cav. Giacomo Dogliani, Cav. Sebastiano Della Torre, Simonino Della Torre, Angelo Della Torre, Pietro Della Torre, Giuseppe Della Torre, Piero Della Torre (Svizzera), Sebastiano Ghibelli, Francesco e Fiorenzo Bertinetto, Marco Gagna, Ceppe vini (Dogliani), Giovanni e Pier Luigi Dogliani, Giovanni Gasola, Pietro Pagliero, Giuseppe Bo, Fiorenzo Dogliani, Luigi Tarizzo, Domenico Tarizzo, Sebastiano Delpozzo, Geom. Piero Delpozzo, Giovanni Lalle, Cav. Giovanni Cravanzola, Tommaso Scarzello e figlio, Pier Domenico Bertinetto, Luciano Dogliani, Battista Dogliani, Fratelli Mascarello, Fratelli Torassani, Giuseppe Serrati, Antonio Tarizzo. — Narzole, 14 novembre 1971.

Partecipano vivamente al dolore del figlio Piero per la morte del Padre

Cav. Pietro Balocco

gli amici: [illegible] — Pollenzo, 14 novembre 1971.

[illegible]

Federico Balmas

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Dott. Federico Balmas

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Dott. Federico Balmas

— Torino, 14 novembre 1971.

Dott. Federico Balmas

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Dott. Federico Balmas

— [redacted] 14 novembre 1971.

Dott. Federico Balmas

— Torino, 14 novembre 1971.

Attilio Perona

[illegible] — Ciriè, 14 novembre 1971.

Attilio Perona

— Ciriè, 14 novembre 1971.

Attilio Perona

— Ciriè, 14 novembre 1971.

[illegible] — Ciriè, 14 novembre 1971.

Romilda Podestà ved. Palazzi

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Giovanni Reduzzi

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Agostino Viano

[illegible] — Valperga, 14 novembre 1971.

Caterina Biestra ved. Biancotto

[illegible] — Carmagnola, 14 novembre 1971.

Lucia Cattino ved. Petrini

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Anna Davico nata Santi

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Rina Prato

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Caterina Prato

[illegible] — Ciriè, 14 novembre 1971.

Nella Antonino in Flecchia

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Secondo Serramoglia

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Olga Cellerino

[illegible] — Torino, 14 novembre 1971.

Clia Accame Ponza di San Martino

[illegible] — Genova, 14 novembre 1971.

Maria Costamagna ved. Leggiardi

[illegible] — Volpiano, 14 novembre 1971.

Pietrina Caperle in Dagnino

[illegible] — Leumann, 14 novembre 1971.

Giuseppe Dalmazzo Toselio

[illegible] — San Gillio, 14 novembre 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80 Via Marenco 32
MILANO	Corso Vitt. Emanuele 9 Via Pirelli 30/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Imerio 12/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 15

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

⑧ Alberghi e Turismo

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑬ Offerte impiego

⑮ Offerte lavoro

⑯ Piazzisti - Rappres.

⑱ Smarrimenti

⑲ Informazioni

⑳ Igiene e terapia

㉑ Automobili

㉒ Cicli - Moto - Sport

㉓ Prestazioni diverse

㉔ Annunci vari

Poteva essere
una bellissima serata
anche senza O.P.
Ma... perchē rischiare?

OroPilla confidenzialmente O.P.

GRANDE VENDITA

articoli di abbigliamento classici e sportivi: paletot, vestiti, giacche, pantaloni, camicie, giacche a vento, pantaloni sci, velluto, a prezzi da vero

FALLIMENTO

Inoltre troverete sci, scarponi, dopo sci, calzettoni ed un assortimento articoli in tessuto pelle e montone rovesciato.

Corso SAN MAURIZIO 12

a due passi dalla Antonelliana

Una nuova generazione di attacchi

GEZE

Mai in passato gli attacchi di sicurezza
sono stati così sicuri, così sportivi, così confortevoli,
così convincenti nel design come oggi.
Prendete per esempio
GEZE Top Light/GEZE Step Light,
la nuova generazione di attacchi:
una combinazione perfettamente allineata,
una dimostrazione esemplare
della sicurezza GEZE,
interessante inoltre anche nel prezzo.
GEZE attacchi di sicurezza per adulti,
ragazzi e bambini, per campioni e principianti.
Per ognuno la «sua» sicurezza.
GEZE – Sicurezza sulla neve.

QUESTA NUOVA JUVE È INARRESTABILE

La Juventus è sola con Bettega (nella foto) capocannoniere. Alla pari dell'Inter inseguono Torino (con il redivivo Sattolo in evidenza) e Milan (bloccato dalla difesa del Cagliari). Tutti i servizi sportivi da pagina 9 a pagina 12

STAMPA SERA

lunedì 15 martedì 16 novembre 1971

Anno 103
Numero 265

edizione borse

Le quotazioni a pagina 13:

Giornata affari

FENIX MATERASSI
PURA LANA VERGINE

STAMPA SERA

FENIX MATERASSI
PURA LANA VERGINE

Lire 90 (arretrati Lire 100) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 3/1560): Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco - Centralino - Telex 35.121 - Estero m. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pia. 9, pia. 11; Svizzera fra. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - Torino, via Maroncelli 321 10100 Torino, via Roma 60, 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 50, telefoni 650.565, 658.844 - 20126 Milano, via Pirelli 30/12, telefono 67.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.480 - 16123 Genova, P. Verzaia 25, telefono 555.852 - Pubblicità commerciale: Lire il mm (Edizione antimeridiana 900 il - Posizione rigore 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Necrologi Aziende il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire (Edizione antimeridiana 1500) - Economici vedere tariffe

Puntano sulla SVIZZERA le ricerche per i cadaveri nelle valigie

Secondo l'ipotesi più probabile un'immigrata italiana avrebbe eliminato i suoi figli per paura di perdere il lavoro - Col macabro bagaglio varcò quindi la frontiera

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Le indagini sui cadaverini trovati in tre valigie lasciate nel deposito bagagli della stazione Principe di Genova, procedono in due direzioni, ma, finora, non hanno dato risultati. E' un lavoro lungo, dicono gli inquirenti, che richiede molto tempo e pazienza.

Tutto il «caso» è in mano all'Interpol e ai periti del gabinetto di medicina legale, che cercano di mettere insieme elementi sui quali basare le varie ipotesi che, sino a questo punto, sono tutte ugualmente valide e nello stesso tempo incredibili.

L'Interpol ha trovato nelle valigie alcuni sacchi di plastica, coperte, un paio di calze maschili e indumenti femminili. Molti di questi oggetti hanno marche delle fabbriche che li hanno prodotti: sono tutti svizzeri. L'Interpol ha mandato le segnalazioni alla polizia elvetica e si spera di poter scoprire qualcosa.

Intanto il lavoro anche dei periti dell'Istituto di medicina legale, Stamane si sono iniziati altri esami sui resti dei cadaveri. Si cerca di stabilire se i quattro bambini siano figli di una stessa donna, che potrebbe averli partoriti con un parto quadrigemino. Fatta una serie di radiografie alle ossa si tenta anche di accertare l'età dei bambini.

I nostri emigrati in Svizzera sono soggetti alle ferree leggi federali sulla immigrazione. Prima che ottengano la residenza, i lavoratori devono lasciare in Italia i figli, gli «orfani bianchi».

Ci sono coppie di coniugi che lavorano per la stagione: lui operaio in fabbrica, lei cameriera in un albergo, non si vedono che due individui isolati, non fanno nucleo familiare, si vedono di rado. In tanto, in incontri che avvengono all'insegna della tristezza, per parlare dei figli lasciati in Italia, presso parenti o in qualche istituto. C'è anche chi tiene con sé, nascosto, qualche figlio nato clandestinamente; a questi genitori vi continuo timore che le autorità li scoprano e li

Remo Lugli

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Belfast e Wilson

BELFAST — Nuovi scontri fra soldati e dimostranti irlandesi a Belfast: gli incidenti non hanno causato feriti. Nella capitale è atteso l'arrivo del leader del partito laburista inglese Harold Wilson che avrà colloqui con i leader delle comunità cattoliche.

Nenni a Hongkong

— Il Pietro Nenni è giunto oggi ad Hongkong alla conclusione di una visita di due settimane nella Cina Popolare. A Pechino il sen. Nenni è stato ricevuto dal primo ministro Ciu En-lai.

Nixon critica la Cia

— Secondo «Newsweek» il Presidente Nixon ha chiesto riorganizzazione totale dei servizi d'informazione americani in promemoria che costituisce una dura critica alla Cia, accusata fallimenti clamorosi Vietnam nel Medio Oriente.

I colloqui "Salt"

VIENNA — La sesta sessione dei colloqui americano-sovietici per la limitazione delle armi strategiche («Salt») è cominciata oggi a Vienna.

Avvolta dal mistero la prigionia (e la liberazione) del golden-boy siculo

I Vassallo muti, ciechi e sordi Pinuzzu è piovuto dal cielo?

«Le trattative? Non ricordo nulla» ha detto il padre Francesco - Ma si dice che abbia pagato un miliardo a rate ai rapitori - Un inquietante interrogativo, collegato al fatto che "don" Ciccio è quale presunto "boss" mafioso

«Pinuzzu» Vassallo, lunga capelli scomposti

dal corrispondente

PALERMO, sera.

Due ore dopo essere stato liberato più lungo sequestro scopo estorsione si ricordi Sicilia, Giovanni Vassallo, detto «Pinuzzu», ha potuto *riabbracciare i genitori, i fratelli e la moglie Giusy (che è all'ottavo mese di gravidanza). I due sposi si sono stretti ed hanno pianto a lungo. I due figli, Francesco e Vittorio, di 4 e di 3 anni, che dalla sera (dopo aver detto la «preghiera» per papà) sono svegliati, e Pino Vassallo, nel rivederli, di nuovo pianto.*

La sua prigionia è durata centosessanta giorni: esattamente dall'8 giugno scorso a ieri sera, il 22, quand'è stato rilasciato sul promontorio di Ballotampo, alla periferia sud-occidentale di Palermo, a distanza «a volo d'uccello» da Borgo Nuovo, dei rioni popolari. Qui, ventitrè ore fa, il bandito Salvatore Giuliano fece sanguinoso agguato ad autocolonna carabinieri e, un'altra volta, assalì loro lanciando bombe a mano e sparando col mitra.

«Mi hanno dato 50 lire per comprare un gettone telefonico e mi hanno scaricato grossa cilindrata», ha detto giovane agguato di stato condotto per buon tratto strada, al buio, e aver bendato una dalle cui finestre usciva luce. Ma quando detto: «Per favore, telefonare», da dentro, impauriti, gli hanno risposto di andare più avanti, bar. percorso un'altra cinquantina ed ha raggiunto il telefono. Di qui ha avvertito il padre: «Mi sono anche dimenticato — ha precisato — di gettone».

I telefoni del Vassallo sono sorvegliati dalla polizia, per cui la chiamata del giovane intercettata. Così un'ora dopo «Pinuzzu» è stato prelevato un'autoradio Squadra è portato in Questura, dove è giunto anche il procuratore della Repubblica, dott. Pizzillo, che lo interrogato per oltre due ore. Al padre Francesco (il «re dell'edilizia»), interrogato dalla commissione Antimafia quale presunto «boss») che voleva comunicargli la bella notizia, il questore Li Donni ha potuto rispondere: «Sì, lo sappiamo, già qui con noi».

Il fratello «Pinuzzo», Giovanni, era stato mandato dal padre a «Borgo Nuovo» a preparare il congiunto, ma quando è arrivato nel bar non lo ha trovato. «Per un attimo — passandosi la sugli occhi — pensai un brutto scherzo, poi annunciarono che Pino era dalla polizia e corsi allora in questura». Qui c'erano già Francesco Vassallo e la moglie Rosalia, 52 anni. Il figlio, però, hanno potuto vederlo solo di sfuggita: il magistrato ha infatti disposto che, fino termine dell'interrogatorio, il giovane non contatti con nessuno. C'è stato un rapido, frenetico abbraccio, poi il padre subito diviso. Le del questore, il liberato è rimasto due ore. C'erano pure il colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della Legione

Antonio Ravidà

(Continua in 2ª pagina)

Il golden-boy palermitano accanto al padre Francesco, presunto «boss» della mafia

Un alto funzionario francese coinvolto nel traffico di droga?

organizzato il commercio clandestino verso gli Uniti - L'accusa un suo connazionale

nostro servizio

PARIGI, lunedì sera.

La polizia tentando di accertare abbia l'accusa fatta un francese a York, secondo cui un importante funzionario del controspionaggio di Parigi, di cui per si fece il nome, ha organizzato illecite spedizioni di stupefacenti negli Stati Uniti. Lo Roger Lounile, 48 anni, detenuto in un di Newark (New Jersey) sotto l'accusa portato eroina di contrabbando negli Stati Uniti.

Il governo francese si è dichiarato occupato del caso. Dopo riunione ordinaria tenuta ieri i funzionari degli Interni e della Giustizia hanno emesso comunicato, quale che unito «ogni mezzo mobile» per accertare la verità sulla denuncia fatta dall'ex funzionario dello Sdece, il controspionaggio.

Il che l'accusa fu per breve tempo in servizio di questa organizzazione, poi è licenziato per incapacità. Egli è arrestato il aprile di quest'anno mentre prendeva in consegna, a Port Elizabeth (New Jersey), un'automobile. vi ottantanove sacchetti di eroina pura. Altri uno stati arrestati in precedenza negli Stati Uniti. Jean-Claude Kelin, Laurent Fioconni, 30 anni.

Com'è noto i funzionari del «Narcotics» americano dislocati Europa sostengono l'ottanta per cento dell'eroina inviata illegalmente negli Stati Uniti la Francia, la droga viene lavorata laboratori clandestini luogo la costa mediterranea, in cie nella regione di fa scorta estate John B. Crinck, europei «Narcotics Bureau», accusò locali del fare scudo «pezzi grossi» del traffico di stupefacenti. (Ansa)

Scontro tra elicotteri in Uruguay: 8 morti

MONTEVIDEO, lun. Due uruguaiana si scontrati aria mentre stavano svolgendo un'azione dimostrativa sono precipitati spettatori. I morti sono almeno otto, sciagura avvenuta di Pocitos, periferia Montevideo. Tutte le vittime erano spettatori. (Associated Press)

Il Presidente austriaco da Saragat al suo

ROMA, lunedì sera.

(m. b.) E' giunto nel primo pomeriggio, all'aeroporto Ciampino, il presidente della Repubblica d'Austria, Franz Jonas, per una ufficiale di tre giorni su invito presidente Saragat.

Jonas era accompagnato dal ministro degli Esteri, Rudolf Kirchschlager, e dal ministro del Commercio, Josef Staribacher.

Gli ospiti sono stati accolti all'aeroporto presidente della Repubblica Saragat, presidenti rami Parlamento Fanfani Pertini, presidente Consiglio, Colombo, dal ministro degli Esteri, Moro, e della difesa,

C'è sempre da imparare

Molto istruttivo, a dir poco, quanto è successo a Palermo nelle ultime ore con la liberazione — dopo cinque mesi e giorni di prigionia — di Giuseppe Vassallo detto «Pinuzzu». famoso imprenditore, in odore di mafia. Il giovanotto è in perfetta salute, non gli hanno torto un capello e dei suoi rapitori dice che in fondo erano gente cortese e comprensiva: «Mi accendevano persino la luce perché potessi leggere; ma il ho mai visti in faccia perché, quando entravano mia stanza, giravano l'interruttore e bendavano gli Capirà, il loro buone ragioni. Non potrei nemmeno dire ero a Palermo o altrove. ricordi molto confusi».

Il babbo, prevedibile riservatezza, in fondo pieno soddisfazione la conclusione della vicenda che, secondo i «si dice», costata miliardo.

Non il poveruomo, impegnato tanti affari edilizi, disponesse di una somma così ingente (ben il fisco che finora aveva potuto tassarlo solo minime frazioni), ma i rapitori — apparterrebbero mafia giovane — sono stati pieni inventiva nella regolamentazione finanziaria dell'affare. Hanno, cioè, proposto e ottenuto un pagamento rateale della taglia ogni tranche versata (50 milioni e giù di lì) facevano avere il giorno a mo' di ricevuta a Vassallo senior una copia fresca fresca Giornale con la firma di «Pinuzzo» era la prova sicura che il era vivo e che loro si comportavano galantuomini, secondo i patti.

Naturalmente in storie genere tutti i particolari sì, a ben lo gli inquirenti che già hanno interrogato e ore, lo Vassallo junior, quanto si sa basta arrivare una conclusione: il sistema adottato rapitori del giovanotto potrebbe ispirare i registri sistema fiscale casi, non infrequenti, di redditi difficilmente accertabili.

Ma — anche questa ipotesi è valida — se Vassallo progettato il tutto per stornare da l'infamante antimafia e presentarsi agli inquirenti stesso fisco un uomo rovinato?

— in ci sarebbe (e male) e da compiacersi del per ingegnosità machiavellica: *«l'italico valor non è morto»*.

Le indagini sui quattro cadaverini di Genova

Hanno eliminato i figli per non perdere il lavoro?

Secondo gli inquirenti i colpevoli sarebbero degli emigrati che temevano l'espulsione dalla Svizzera - Il lungo lavoro dei periti dell'istituto di medicina legale forse fornirà qualche elemento su cui basare le ipotesi

(Segue dalla 1ª pagina)

costringano a lasciare la Confederazione.

Se si presente questa situazione e se si ricorda che nelle valigie trovate sabato scorso al deposito bagagli della stazione Principe, piene dei resti di quattro bambini, vi erano dei sacchetti di nailon con scritte svizzere, cosa che fa supporre che i bagagli siano stati portati dalla Confederazione Elvetica, si può fare una nuova ipotesi macabra vicenda. Questa: che ad uccidere i quattro bambini siano stati la madre sia il padre, via via che essi sono nati in questi ultimi anni. Infanticidi che i genitori potrebbero avere ritenuto necessari per perdere il posto di lavoro.

E' una tesi che in questura non è per nulla ritenuta assurda. Nelle valigie sono stati trovati degli indumenti da neonato, un corredino che potrebbe testimoniare di una speranza dei genitori di poter vita almeno di questi figli. Ed è stato trovato un paio di scarpe nere maschili, che stanno ad indicare la presenza di un uomo in questa truce storia. Del resto sembra ben poco probabile che il trasporto e il deposito delle due valigie e del pacco sia stato fatto da una sola.

Il bagaglio pesava complessivamente diciassette chili: nove la valigia più grande, cinque la minore che conteneva una terza, e tre il pacco. Almeno due persone devono essersi presentate quel mattino del 29 luglio scorso, tra le nove e le dieci come risulta dallo scontrino, al deposito della stazione.

Sono stati interrogati i tre dipendenti della cooperativa che erano di servizio in quelle ore: Ercole Poltronieri, Giulio Contardi e Felice Monaldi; ma nessuno di essi ha potuto ricordare qualcosa.

Questa ipotesi potrebbe spiegare, almeno in parte, il perché del trasferimento dalla Svizzera all'Italia di quei miseri resti: i due genitori possono aver avuto l'intenzione di seppellire i loro figli al paese di origine, magari in un terreno di loro proprietà. Le valigie potrebbero poi non essere state ritirate per lo smarrimento del talloncino o perché, più probabilmente, all'ultimo momento chi le aveva depositate non ha più avuto il coraggio e la volontà di continuare in questa impresa.

Si può obiettare che il trasferimento in Italia di due valigie con un così macabro contenuto avrebbe costituito un pericolo per l'attraversamento della frontiera. Evidentemente chi ha agito in questo modo avrà avuto la convinzione che valesse la pena di correre questo rischio. In caso contrario, — ammesso che l'inizio del viaggio sia avvenuto in Svizzera — avrebbe potuto effettuare il deposito in una qualsiasi stazione ferroviaria elvetica o abbandonare i pacchi in qualche luogo deserto.

Ogni all'istituto di medicina legale si sono iniziati gli esami sui resti dei poveri esserini. «*Un lavoro* — dice il direttore prof. Franchini — *che ci risulterà molto difficile e durerà forse un paio di mesi. Ci troviamo di fronte a della materia in uno stato avanzatissimo di putrefazione. Comunque faremo tutto il possibile per poter radunare il maggior numero dati. Soltanto allora si potrà avere una base scientifica su cui poggiare le ipotesi. Tutto ciò che si suppone prima è frutto di una collaborazione dell'uomo, non dello scienziato*». r. l.

Intossicati dall'acqua inquinata della fogna

sera.

(a. c.) Numerosi inquilini stabile di del Comi- di proprietà dell'Istituto case popolari stati colpiti da gastroenterica, a causa dell'inquinamento dell'acqua potabile, per il rifluire liquame dalla fognatura estrutta.

L'ufficio sanitario mune ha fatto un rapporto alla questura ed sindaco, il quale, a sua volta, ha inviato la pretura.

A sinistra l'impiegato che ha trovato le valigie e il direttore che le ha aperte (Nazaro)

Tra mille dubbi, i retroscena del clamoroso sequestro

Ad ogni rata i banditi mandavano la quietanza firmata a babbo Vassallo

I Vassallo padre e figlio: 1 miliardo per convincere i banditi

(Segue dalla 1ª pagina)

carabinieri con il ten. Petrulio e il sop. Russo comandanti del gruppo e del nucleo investigativo dell'Arma a Palermo, il «Mobile» dottor Mondello, e l'avvocato Paolo Seminara, il penalista che ha seguito l'inizio del giovane.

C'era atmosfera di nervosismo, tensione. Contrariamente a quanto in simili casi, il procuratore della Repubblica non ha voluto che il liberato venisse fotografato con gli inquirenti. Niente grancassa, dunque, piuttosto aria di debacle per banche, indagini, concluse finora con un nulla di fatto circa l'identificazione dei banditi.

Più tardi, in casa di Francesco Vassallo, cronisti e fotografi hanno potuto svolgere il loro lavoro ripetendo le stesse domande a ripetere quasi meccanicamente le risposte di poco prima. Con una differenza: che ora i Vassallo padre e figlio si sono comportati allo stesso modo con il procuratore capo e con gli inquirenti: dei rapitori, della polizia non vogliono più parlare. Ma è probabile, perché la loro paura dell'essere tanto.

Quanto ha pagato «don Ciccio» Vassallo, l'ex corrispondente analfabeta che in venti anni ha costruito centinaia di palazzi e, con essi, una colossale fortuna? C'è addirittura chi parla d'un miliardo tondo; i più ottimisti ne danno per certo almeno mezzo. I soldi comunque debbono essere stati davvero tanti, se il ricchissimo «re dell'edilizia» è stato costretto — come pare sicuro — a pagare a il riscatto (ogni volta ricevendo come quietanza una copia del «Giornale di Sicilia» con la firma di Pino che conferma d'essere in vita), nonché a licenziare oltre 600 dagli 800 della sua impresa.

Su questo punto i Vassallo sono muti, ciechi e sordi, come le tre celebri scimmiette: «Ieri sono all'inferno — ha detto stanotte Francesco Vassallo — e oggi in paradiso, perché accanto a me ho mio figlio». «Di non mi parlate», ha aggiunto smorzando il sorriso, visibilmente intimorito. Ma le trattative — gli è stato chiesto — sono difficili? Lui ha ammesso, solo un attimo però: «Sì, sì, difficili, difficili...», ma ha ripreso subito il controllo di sé: «Di questo cose non so dire, non intendo parlare. Le trattative? Non ricordo nulla. L'importante lui sia qui», e quindi stretto figlio baciandolo.

Solo a tarda ora i Vassallo hanno accettato di ricevere i giornalisti e fotoreporter: l'incontro è avvenuto nella sala da pranzo, un ambiente non grande né arredato lussuosamente, al di là di due salottini anch'essi messi su con gusto un po' discutibile, con divani e tavolinetti in falso «Luigi» e qualche «pochette» che dimostra ugualmente la scarsa sapienza Vassallo in fatto d'antiquariato.

«Non ho mai visto nessuno di loro in faccia — *ha detto "Pinuzzo"* — e mi hanno sempre tenuto in buio, dove di tanto in tanto mi accendevano la luce per farmi leggere qualcosa: altrimenti sarei impazzito». *Ha soggiunto di non poter indicare dove stato tenuto negli oltre cinque mesi di prigionia.* «Non so lontano dalla città stessa. Mi hanno uto a letto».

Sul riscatto e sulle trattative — argomento accennato — finora sono state dette le cose più impensate. Il padre del rapito dapprima avrebbe tentato di impostare un braccio di ferro con i banditi, per bilire forte riduzione, ma avrebbe dovuto recedere, pagando a a l'ingente per la liberazione del figlio, poiché non disponeva per intero liquido contanti.

L'istituto distributore, ami, sarebbe stato accorato biglietto del figlio con la breve scritta: «Papà, paga o mi ammazzano!». Pregato da quei sicari a «spronare padre» non aveva esitato a dichiarare: «Se vogliono veramente tutti quei soldi, per me li possono anche mangiare».

Era tutta una manovra? Una concordata con i banditi? Quesiti interrogativi, ora, gli inquirenti sono tornati a porseli. E se ne pongono anche altri, alcuni addirittura sconvolgenti e tali da capovolgere l'intero indirizzo delle indagini. Uno di essi strettamente collegato al fatto che «don» sarebbe dovuto comparire davanti alla sezione antimafia tribunale, a seguito alla richiesta della questura, per essere e meno invitato di soggiorno obbligato quale padrino. Ma Cicciu Vassallo, minacciato dai banditi ha finora bloccato l'iter giudiziario nei suoi confronti, e i giudici hanno sospeso il procedimento a suo carico. «Come può un capo-mafia — l'avv. Seminara che difende Vassallo padre — subire il rapimento figlio? Esso la prova dalla estraneità alla mafia».

a. r.

Ecco perché ha tentato il suicidio

Per la Rossi Drago "matrimonio o morte"

La disperata decisione dopo violenti litigi con l'amico a proposito della data delle nozze - Dimessa dall'ospedale, è rifugiata in una clinica

nostro servizio

Roma, lunedì

Il rifugio segreto di Eleonora Rossi Drago è la clinica Villa Flavia, sulla via Aurelia. In una stanza al terzo piano l'attrice sta lentamente riprendendosi dall'intossicazione da ossido di carbonio; la polizia non ha ancora potuto interrogarla, perché i medici hanno consigliato di lasciarla riposare.

L'attrice è stata trasportata in clinica ieri, subito dopo stata dimessa dall'ospedale San Giacomo. E' stato il compagno, l'ingegnere siciliano Domenico La Cavera, a decidere di sottrarre l'attrice alla curiosità dei cronisti.

Rimangono poco chiari i motivi che l'hanno spinta a tentare di togliersi la vita, come il modo in cui «la signora del cinema italiano» è stata salvata. Forse la spiegazione del disperato gesto dell'attrice è nascosta nelle contrastanti versioni che circolano sul modo in cui è stata sottratta alla morte.

Le versioni sono due, e il protagonista del salvataggio è sempre Domenico La Cavera. Il finanziere siciliano, che convive con la Rossi Drago, sabato sera era fuori casa. L'attrice lo avrebbe raggiunto con una prima di aprire i rubinetti del gas. Il La Cavera si sarebbe precipitato nell'appartamento, di via del Greci, dopo aver dato l'allarme al «113».

Secondo l'altra versione, il La Cavera e la Rossi Drago avrebbero avuto un violento litigio sabato sera, forse a proposito della data del matrimonio che l'attrice voleva fissare entro la fine dell'anno. Una testimone attendibile ci ha riferito che già il 5 novembre scorso, all'aeroporto Boccadifalco di Palermo, la Rossi Drago, in pellicci e cappellino di leopardo, gli aveva fatto una scenata in pubblico proprio a proposito della data del matrimonio.

Dopo il litigio di sabato, l'ing. La Cavera sarebbe uscito di casa e rientrò verso le 3,30. Eran nel camerino letto e non aveva trovato l'attrice. Aveva cominciato a cercarla nelle altre stanze, fermandosi poi davanti alla porta della cucina, chiusa a chiave.

La luce nella stanza era accesa, si sentiva odore di gas. Il La Cavera avrebbe tentato invano di buttare giù la porta e si sarebbe poi rivolto al «113» per chiedere aiuto.

Quando i barellieri del vigili del fuoco hanno portato l'attrice al pronto soccorso del vicino ospedale San Giacomo, il La Cavera non li avrebbe accompagnati, mentre, quanto risulta dalla testimonianza del commissario di polizia di turno, Si sarebbe presentato in ospedale la mattina alle 8,30, con la figlia dell'attrice, Floralia, per portare in gran segreto la Rossi Drago nella clinica Flavia.

a. r.

Eleonora Rossi Drago, in una recente fotografia (Tel. Ansa)

Al processo in appello

Cavallero afferma: «I morti delle tragiche fatalità»

Milano, lunedì sera.

Al processo d'appello in corte d'assise, a Milano, Pietro Cavallero ha cercato stamane di dimostrare che lui non ebbe mai l'intenzione di far del male ad alcuno nel corso della sua rapina e non che meno di spargere del sangue. La sua tesi è in pratica che, se morti e feriti ci sono stati, ciò è dovuto a tragica fatalità oppure a cause di forza maggiore.

La sua deposizione è stata imperniata sulla rievocazione della tragica rapina di Torino, in conseguenza della quale una impiegata del Credito Italiano, Giovanna Precoltio, rimase con la vista gravemente menomata. A questo proposito il bandito ha raccontato: «*Attendevamo con ansia l'uscita dei giornali della sera: lo volevo credere a quanto mi avevano detto i miei compagni, che cioè avevamo ferito una ragazza. Purtroppo era vero. Ci siamo allora resi conto che potevamo uccidere e essere uccisi nel di una rapina ed pensato che forse meglio*».

Viceversa, la «banda della morte» non solo non amise, ma contribuì, con la sanguinose conseguenze ben tristemente note. Cavallero ha ancora aggiunto: *Sono sempre stati i miei compagni a colpire le sola volta io ho tentato di colpo, in aria, a scopo intimidatorio, il mitra inceppato*».

Arrestato operaio per atti di libidine verso una bambina

BRA, lunedì sera.

(a. m.) Un uomo che ha commesso atti di libidine nei confronti di una bimba è stato arrestato ieri sera, poco dopo il turpe episodio, dai carabinieri di L'uomo questa mattina è stato interrogato dal magistrato nelle carceri braidesi. Si tratta del quarantaseienne Andrea Manchiero, operaio, coniugato, residente in via Vittorio Emanuele 56. Di fronte al giudice ha negato ogni accusa, dichiarandosi innocente.

L'episodio per cui è stato arrestato è avvenuto ieri pomeriggio, in via San Secondo, in un edificio di nuova costruzione dove il Manchiero, per conto dei proprietari, si occupa del funzionamento della centrale termica. Mentre si in cantina, il ha incontrato scale piccola M.P., di quattro anni e mezza, figlia di molto amici della famiglia.

bambina, conoscendolo, ha accettato suo invito a sottoscala, e qui il Manchiero ha certa di approfittare lei. Sbalordita e spaventata dallo strano comportamento dell'uomo, la piccola è fuggita ed è corsa a raccontare tutto alla madre. In seguito alla denuncia dei genitori i carabinieri hanno fermato l'uomo. L'accusa è di atti di libidine violenta e corruzione di minorenne.

Due giovani armati a Milano

Legano il notaio e la sua segretaria poi via con 500 mila lire

dal corrispondente

, lunedì sera.

Due banditi, armati di grossa pistole, hanno fatto irruzione, alle 10 di stamane, nello studio di un notaio nella centro via Vincenzo Monti; hanno legato e imbavagliato il professionista e la sua segretaria e sono fuggiti un bottino mezzo milione e lire in contanti. Uscendo hanno fagliato i fili del telefono.

La rapina è avvenuta al quarto piano del n. 11 di Monti 11, nel della stazione delle Ferrovie nord. Lo studio notarile è quello del dott. Calvano. Oltre al professionista e segretario, Linda negozietti, anni i banditi hanno legato un cliente, Antonio Masina, anni. I malviventi non hanno avuto difficoltà a immobilizzare i tre. Uno rapinatori ha puntato la rivoltella contro la donna dicendo: «Fuori i quattrini oppure vi uccidiamo». Poi rinchiuso loro plotone, terrorizzati, uno spabuzzino dopo averle legate imbavagliate ed aver messo in bocca dei tamponi pezzi. Quindi hanno fatto man bassa dei portafogli e del denaro trovato nei cassetti.

Più tardi la donna è riuscita a liberarsi e a raggiungere telefono per avvertire polizia, ma ormai era trascorso troppo tempo per poter bloccare i delinquenti. I banditi hanno agito senza maschere; si suppone, pertanto, che siano incensurati, sicuri di non poter essere riconosciuti attraverso le foto segnaletiche dell'archivio della questura.

e. b.

Condannata una banda di ladri ad Acqui

Acqui, lunedì sera.

(g. l. p.) Il tribunale di qui Torre ha condannato a diciannovenne Angelo Sirli e il fratello Giovanni, entrambi Sassari e residenti ad Acqui, il primo a 5 anni di reclusione e duecentomila lire di multa e il secondo a 3 anni e 120 mila lire di multa, ritenendoli responsabili di furti auto e generi alimentari compiuti lo scorso anno ad Acqui a Cassine.

Con loro sono state giudicate la trentaquattrenne Carmela Cisterna, da Caltagirone e abitante a Cassine, alla quale il giudice ha inflitto 6 mesi di reclusione e 150 mila lire multa, e la trentaseienne Teresa Pirino, nativa di Porto To e abitante Alessandria, condannate a 2 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, entrambe per ricettazione.

Assolto invece, per insufficienza di prove, il trentenne Silvino Sechi, nativo di Porto Torres abitante ad Acqui, anch'egli imputato di ricettazione.

Per la rapina di Asti sospetti su uno spazzino

ASTI, lunedì sera.

(v. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Asti, dott. Armato, si è recato stamane alle «Nuovo» di Torino per interrogare Paolino Ruberto, di 38 anni, spazzino, residente a Settimo Torinese, proprietario della «125» blu nuova vedendo sera da tre malfattori per rapinare al fatiorino della succursale di Asti dell'Istituto San Paolo, Giovanni Jannacci, la borsa con assegni per 400 milioni.

La refurtiva è interamente recuperata. Il magistrato al termine dell'interrogatorio potrà ordinare la scarcerazione del oppure spiccare nei confronti mandato di cattura.

In merito al furto spazzino, che ha già precedenti giudiziari, non si conoscono i particolari. Interrogato circa il furto dell'astato, il Ruberto è caduto in contraddizioni. Le indagini nella nostra città proseguono a ritmo serrato.

La polizia suppone una dei tre rapinatori sia di Asti e conoscesse le abitudini del fatiorino; questi ogni giorno si recava da solo alla Posta e oppure alla via Banca d'Italia, per spedire assegni e per depositare forti somme di danaro liquido.

La rapina, la prima del genere ad Asti, ha indotto intanto le banche ad ordinare che i portavalori siano d'ora innanzi scortati dalla polizia o da guardie giurate.

Valdieri: ex sindaco processato per la "stanza dei feretri"

Trasformò autorimessa un locale adibito deposito temporaneo delle salme in attesa di funerale - L'accusa è di interesse privato - L'imputato l'addebito

dal corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

L'ex sindaco di Valdieri, l'ing. Stefano Forneris, dopodomani, a piede libero, in tribunale per non essersi opposto alla trasformazione di un locale (adibito a deposito temporaneo di feretri) in autorimessa privata nel fabbricato di proprietà della madre e del fratello; il locale era gravato una «servitù di uso pubblico». L'accusa è di interesse privato in di ufficio. così alla conclusione una vicenda che risale al 1965 e che scalpore e polemiche Valle Gesso.

La denuncia era stata sporta da un di cittadini il 13 maggio di anni fa. Un anno e mezzo dopo, il 14 maggio 1970, il giudice istruttore del tribunale di Cuneo assolveva l'ing. Forneris «*perché il fatto costituisce reato*» po-

nè, successivamente della procura generale di Torino, la sezione istruttoria stabiliva che Forneris doveva, invece, essere processato.

I decenni gli abitanti delle frazioni e San Lorenzo usavano una stanza dello stabile proprietà e per deporre i feretri, nel viaggio casolari al cimitero, in del parroco e le esequie. Nel 1926 il Comune ceduto casa alla famiglia Forconservandosi, però, l'uso del locale in questione. Trentatré anni dopo, nel 1956, i proprietari, il Comune disponeva ormai di funebre, presentavano perché fosse loro tolta la «servitù». La pratica non giungeva comunque, a conclusione per divergenze, sembra, sull'ammontare dell'indennizzo.

Successivamente, diventato sindaco l'ing. Forneris, il testato vincolo veniva Gli della frazioni opponevano al provvedimento sia con la denuncia alla magistratura sia con un ricorso alla prefettura. A loro giudizio, l'acquisto di un carro funebre non giustificava la chiu- deposito delle bare in quanto questo locale era comunque necessario d'inverno con le

Dopo il rinvio a giudizio, Forneris venne sospeso dalla carica e, qualche tempo dopo, su dei consigliere di minoranza Alberto Bianco, dichiarato decaduto anche come consigliere.

L'accusato, difeso dagli avvocati Andreis e Blua, sostiene la piena legittimità del proprio operato; alcuni abitanti delle due frazioni, che si sono costituiti parte civile con gli avvocati Giacosa e Faustino marzo, invece per la responsabilità dell'ex primo cittadino di Valdieri e risarcimento dei danni.

g. d. m.

Roma: giovane rapinato mentre dorme in

Roma, lunedì sera.

Un giovane di anni ha denunciato stato rapinato, scorsa notte, mentre, sulla sua automobile, si era fermato in via Magenta. Franco guerra, era partito ieri da Catania diretto a Torino.

Alla polizia ha dichiarato che ieri sera, giunto a Roma, ha fermato la sua in via Magenta per qualche ora, prima di ripartire per Torino. Ha detto anche che una prostituta si è avvicinata e gli ha chiesto di poter salire sulla «500»; lui ha accettato e ha aperto la porta.

era in compagnia donna, un uomo gli avrebbe puntato una pistola mentre la prostituta gli sfilato dalle tasche lire. (Ansa)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: se incontrate qualche opposizione, non irrigidirvi subito, ma cercate di conciliare le vostre opinioni con quelle del prossimo. *Sentimenti:* perfetta intesa con la persona amata che previene i vostri desideri. *Salute:* la pelle è l'organo più delicato, non trascuratela.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: una giornata che si presenta sotto i più auguranti auspici. Intenso il movimento dei liquidi in genere, aumentato ottimismo. *Sentimenti:* accanto alla persona amata vi attendono molte ore di dolce abbandono. *Salute:* favorita la digestione anche dal buonumore. Equilibrio psichico.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: il parallelo Saturno-Luna, al pomeriggio, crea un ritmo riflessivo e paralizzante. Ciò potranno avvenire dovute solo alla fatalità. *Sentimenti:* inquietudine per una questione che interessa la famiglia. *Salute:* soggetta ad influssi debilitanti. Depressione psichica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: una giornata che si presenta sotto i più auguranti auspici. Intenso il movimento dei liquidi in genere, aumentato ottimismo. *Sentimenti:* accanto alla persona amata vi attendono molte ore di dolce abbandono. *Salute:* favorita la digestione anche dal buonumore. Equilibrio psichico.

(23 - 23)
Affari: il parallelo dei Luminari, oltre ad agevolare gli accordi con il prossimo, stimola l'opera collaboratori. Risultati soddisfacenti. *Sentimenti:* armonia fra le pareti domestiche, comprensioni fra coniugi, espansività. *Salute:* nulla da rilevare circa il ritmo cardiocircolatorio.

NE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: incerto l'esito delle operazioni commerciali. Non tutti i viaggi si concluderanno favorevolmente. Sorvegliare gli scritti. *Sentimenti:* delle discussioni con la persona amata cercate-vi con diplomazia. *Salute:* tensione nervosa che talvolta provoca disturbi viscerali.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: meglio abbandonare gli schemi tradizionali e seguire nuovi metodi che hanno maggiori probabilità di successo. Genialità di trovate. *Sentimenti:* clima sereno per le relazioni della vita privata. Non impegnatevi a fondo. *Salute:* non sottovalutate a alcuni accenni.

ONE (24 set. - 22 nov.)
Affari: disponete di una energia notevole per cui non vi sarà difficile superare qualsiasi eventualità ostacolo. Marte spinge alla vittoria. *Sentimenti:* anche per le questioni del cuore, contate sulla benevolenza celeste. Giove. *Salute:* favorita la digestione anche dal buonumore. Equilibrio psichico.

(23 - 21 dic.)
Affari: re proprie e quindi lanciatevi in piena fiducia perché la fortuna manifesta dell'onda. Progressi. *Sentimenti:* le prospettive sono sempre più allettanti per i sogni del cuore. Tenerezza. *Salute:* non datevi alcun pensiero in proposito.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
Affari: cercate di concludervi in mattinata perché sul pomeriggio grava un parallelo Luna-Saturno che merita i bastoni fra le ruote. *Sentimenti:* passione in famiglia perché le discussioni si grossolano fastidiose. *Salute:* seconda parte della giornata depressiva e

AQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Affari: poco promettenti per i mani dopo il trabocco. Dovranno rimandare possibilmente le decisioni, temporeggiando in attesa di cielo. *Sentimenti:* di tranquillità relativa senza pretendere pulla di più. *Salute:* quasi normale, salvo piccoli disturbi.

(20 febbraio - 20 marzo)
Affari: date al progetti già Momento propizio per chi avvia un'attività fondata sulla fantasia. Anche artisti favoriti. *Sentimenti:* colpiteci dalla persona amata una comprensione confortante ed affettuosa. *Salute:* non corre alcun pericolo se vi attenete un regime

OFFERTA DALLA PROFUMERIA
CLERICI
...si sceglie meglio, al giusto prezzo
FR... D'A...

Contro la superstrada della "Rive gauche,,

I pedoni insorgono per salvare Parigi

dal corrispondente

Parigi, lunedì

L'Associazione nazionale francese per la tutela dei «diritti del pedone» è insorta in difesa della «Rive gauche» parigina, la sponda sinistra della Senna, lungo la quale le autorità hanno progettato la costruzione di una nuova ampia strada, a sollievo del congestionato traffico della capitale. Questa strada, già perorata vigorosamente da molti esperti nella salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente, secondo l'Associazione dei diritti del pedone «*privarebbe definitivamente la popolazione, i turisti e tutti gli amatori di Parigi d'una delle caratteristiche che danno alla città rinomanza internazionale*».

L'ente critica i poteri pubblici «*che si ostinano a incoraggiare e facilitare l'ingresso della vettura individuale nel cuore sacro di Parigi, ignorando di proposito il diritto delle masse popolari all'aria pura, all'evasione, al riposo ed alla distensione, in una metropoli già impoverita di spazi verdi*». Si dimentica già la costruzione di una nuova autostrada, ma una maggior cura per la Riva Sinistra, da destinare verde e lasciata a coloro che a Parigi non cercano macchine, né inquinamento né rumore.

La campagna lanciata ha scarse probabilità di successo. La Riva Destra del fiume già da un pezzo è stata sepolta sotto un nastro di cemento che convoglia l'acqua per lunghi tratti e dal quale, di quando in quando, qualche macchina troppo veloce piomba nel fiume. A Parigi il «senso ecologico» e l'amore per la conservazione del paesaggio e dei monumenti sembrano fare più proseliti tra il popolo che nelle alte sfere. Sotto i parchi, non numerosi, si stavano posteggi per le macchine e stile adesso, d'un tratto, ci si è resi conto che gli alberi torreggianti, con le radici a contatto delle aride volte di cemento, rinsecchiscono e muoiono.

Quanto ai monumenti, è questa estate — e si sta concludendo ora — la devastazione ufficiale dei padiglioni «a ombrello» delle Halles, testimonianze mirabili dell'era architettonica del ferro, anteriori alla Torre Eiffel, edificati da Baltard. A nulla sono valse proteste e dimostrazioni sopra. Pezzi decorativi dei celebri *pavillons* delle Halles spariti per dal demolitori, sono venduti adesso a caro prezzo oggetti di antiquariato. L'«*autostrada*» — o «*via espressa*», come è chiamata — della *Rive Droite* arriva già a pochi centinaia di metri da Notre Dame, e al conto di prolungarla. Da una parte e dall'altra del fiume i «*bouquinistes*», caratteristici venditori di libri e stampe d'occasione, scomparendo, scacciati dal e dal fumo degli scappamenti.

Ma è tutto il panorama di Parigi che sta cambiando nella frettolosa edilizia del nostro tempo, a dispetto di norme previdenti fissate da molti decenni. Le regole vorrebbero che nell'area centrale gli edifici non superassero i 25 metri, e i 31 nelle altre prossimità di monumenti storici il limite è di poco superiore a venti metri. La legge è stranamente rispettata: vicino alla Place d'Italie sta sorgendo un grattacielo a pianta circolare, chiamato «Apogeo», che supererà i 200 metri, e gli faranno corona, non si sa ancora per quanto tempo, altre 58 torri tra i settanta e i cento metri. L'«Apogeo» in verità, se i progettisti avranno via libera, si spingerà fino a trecento metri.

Carlo Cavicchioli

Ha dimenticato Brigitte

Gunther con la bellissima moglie Miria Larton a Rapallo dove ha partecipato a una partita di golf. Miria gli ha ormai dimenticare la prima moglie, Brigitte Bardot

donne confidenziale

Novità estrose nell'arredamento

oggi festeggiamo

S. Alberto Magno, detto il «Doctor universalis» per la sapienza (protettore degli scienziati), S. Leopoldo (patrono di Follonica), Eugenio vescovo, S. Lupario, vescovo di Verona.

Metti la molla in casa

elemento decorativo funzionale è imposto nella moda dell'arredamento; la molla: molle giganteschi trapiantati pari pari dall'industria pesante, che divengono elementi portanti, molle filo, solide, non più elastiche, che sostituiscono le vampe dei mobili fatti in un passato recente furono, accoli di sgorgato o artigli di aquila, si sa, viviamo nell'epoca della tecnologia e siamo più disposti ad accettare un pezzo meccanico che un animale fantastico; molle anche tutti quanti riccioli di donna

Gli capiti fiocherettiano con la molla inglese supereleastica che sembra un animale vivo. Il poggiapiedi e altri soprammobili saranno decorati o costituiti da una molla. L'ultimo portaparrucche è una molla da divano spruzzato di vernice colorata fluorescente: poniamo di avere una bella testa di capelli neri, ma non ha niente a che fare con i maltrattati o non è nemmeno stilisticamente. Si tratta di un letto che ha scopi terapeutici e di relax oltre che estetici. Si ristabilisce così al fiume di letti ad acqua oggi di gran moda, lussuoso sperimentali un primo tempo angoscianti da insonnia e disturbi nervosi di varia origine. Ebbene l'Amaca bed, dell'architetto Marzio Cecchi, che il letto dell'architetto Franco Torlagino Mazzeschi dànno al paziente o al dormiente la sensazione di «navigare» nel vuoto e di essere sballati dal vento e dalle onde. I risultati? Il sonno raggiunge fase profonda, la sola ripetente (le altre fasi sono preparatorie o successive) in brevissimo tempo.

C'è meno bisogno di dormire e ci si sveglia perfettamente riposati, e pronti a gustare per un'altra ilarante giornata. Anche James Bond nell'ultimo film distenderà le sue membra in un letto antisismico. L'esemplare, modello in Italia dalla Isi e esposto a Milano al Centro Domus costerà lire nella misura matrimoniale 215 x 160, cifra forse giustificata dal fatto che il matrimonio ai negra rocchiuso nella stoffa di formfoam ha bisogno di di libello, di ristoratori d'aria e termo-per mantenere a livello costante la temperatura dell'acqua e in fogli dei nervosi anche se il dépliant sottolinea che il letto può contenere fino a tre persone.

Meno complicato «Amaca Bed» che sfrutta la leggera vibrazione del corpo moltiplicandole. Concepito per il giardino, per il riposo all'aria aperta (non si arrugginisce anche se abbandonato alle intemperie) rilassa anche se lo si rinchiude fra quattro pareti. La struttura di alcune servisiato a fuoco poggia a terra con puntali. La rete è sostenuta da quattro molloni in sospensione in acciaio armonico e che permette cioè solo determinate oscillazioni e abbassamenti.

Concepiti esclusivamente con solo i «particolari» appositi da Linea T disegno Yonel Lebovici. C'è il portadischi, un arioscolale per quale inglare i microsolchi, c'è il portaorario, c'è il portamatite, una molla verticale a contrappeso perfettamente a una scrivania di tipo tavolo-cantoniera.

E sempre a molla è l'ultimo cornice per cose piacevoli. Si chiama «Replica» ed è prodotta da un gruppo di giovani milanesi della «Kolo» specializzati in oggetti design per chi ha voglia di moderno ma pochi soldi in tasca. La cornice «Replica» sospende dettami dell'estetica attuale è in alluminio anodizzato che saltando che lucido oppure in oro ajax bronzo, fumé o nero, ma sempre in metallo) formata da quattro profili otto molle e alcune onde elastiche a la prima cornice statistico pronta in aria, da montare artigianalmente in qualche minuto senza martello né chiodi.

Vista in dettaglio tecnico funziona così, la molla inserita nelle pareti del profilo viene compressa, tropo quindi una pressione alle fine del suo inserimento e scatta espandendosi ed agganciare il profilo. Vista poco al muro è una cornice invisibile, tutto, dalla gigantografia di una foto ben riuscita, al manifesto, o persino oggetti di spessori diversi e può guardare la trasparenza perché in questo caso le cose sarà compresa tra due vetri tra un vetro e un fondo di faesite. effetto ricercato il disegno incornicia di acciaio e passepartout trasparente che lascia la tridimensionalità della pareti. I prezzi, da 3000 a 8000 il formato 70 x 100, coi formati speciali aumento del 25 % consegnato sulla misura più vicina.

Fiora Gandolfi

Consigli utili

● La donna , la donna giovane hanno imposto un nel vestire, nel maquillage. Pino ad oggi però il profumo era rimasto vecchio stile, carico e dolce, costringendo così la donna moderna a servirsi classedirezionale dell'acqua di colonia del marito, unico profumo che si adattasse ad un certo stile di vita e a guardi più vetri. Ci ha pensato per fortuna la Octane, creando MW di Rissaire, profumo gagliardo e vigoroso che si contrappone agli aromi dolciastri o troppo intensi, gregoriativi di un'immagine femminile simbolica, mollarda e irreale che attirava gli uomini nella sola di gelsomino e di drosi aromi esotici.

● Tra una vasta serie di maschere, i prodigiosi prodotti che cancellano le rughe, i punti neri, rinfrescano, tonificano, eliminano peli morte e difettucci, si inserisce una novità della Galizine, la «maschera rivitalizzante antietà» gelatina ultra e pellicolante che scioglie in elasticità ripensando e distendendo il viso.

● La Atkinsons ha lanciato in Italia la nuova linea «Ainil» per la bellezza e la cura del corpo femminile. Essa comprende sapone, schiuma da bagno, crema per il corpo, cipria, deodoranti e un profumo che riunisce il profumo narvise, del tragbetto e primaticcio.

Domani a pranzo

IN UMIDO — Pur essendo un piatto semplice richiede nell'esecuzione. Per persone gli ingredienti: un coniglio pelato del circa chilogrammo e mezzo, 50 grammi di burro, bicchiere di olio, salsa di pomodoro, un bicchiere di vino rosso, due patate, una cipolla, un gambo di sedano; una carota, uno spicchio di aglio, sale e pepe.

Lavate, pulite, asciugate il coniglio e fatelo a pezzi regolari. In una casseruola mettete al lume, tagliato a dadini od a striscie sottili, la carota, la cipolla, il sedano precedentemente lavati, lo spicchio di aglio intero, insieme all'olio e al burro; fate bene colorire, poscia aggiungete i pezzi di coniglio. per circa dieci minuti rigirando la carne che bagnerete con il vino rosso; quando questo sarà evaporato unitevi due bicchieri d'acqua, una cucchiaiata di salsa di pomodoro, sale e pepe. Coprite il recipiente e lasciate cuocere a fuoco lento per un'ora e mezzo, voltando il tanto in tanto i pezzi di coniglio e tenendo e il tutto ben umido con l'aggiunta di un poco d'acqua se occorresse. Circa mezz'ora prima di portare in tavola pelate le patate, lavatele, tagliatele a grossi pezzi e fatele cuocere assieme al coniglio.

Per la presentazione in tavola scolare bene il di portata e un contorno di fette di polenta al burro.

La polizia francese si trova di fronte ad un mistero

Nessuno reclama i quadri (3 miliardi) sequestrati nel covo di un malvivente

Si tratta di opere rubate ma probabilmente i proprietari sono ricattati da banda internazionale - Il piccolo museo comprende un Rembrandt, un Botticelli, un Vlaminck e una... zanna di mammuth

nostro servizio

Parigi, lunedì

Ieri l'altro le autorità francesi di polizia hanno dato, con molto risalto, la notizia di avere ritrovato opere d'arte «sospette» per il valore di tre miliardi di lire; ma hanno taciuto il seguito della storia: e cioè che, finora, la provenienza «sospetta» ancora non è stata trovata. Quindi c'è la possibilità che i quadri e gli altri sequestrati debbano essere restituiti a colui che risulta per il momento, legittimo proprietario.

Il fatto diventa paradossale in quanto si tratta di un gangster parigino più noto per le malefatte di ogni genere che per la disponibilità finanziaria: Didier Barone, detto Roberto, di 37 anni, una passata figurano aggressioni a mano armata, sfruttamento alla prostituzione, truffe e ossetti del compongono una sconsolante radiografia morale, rivelano altresì che è tratta di personaggio di seconda piano nella mitterosca e turbinosa parigina.

Da qualche tempo la polizia aveva raccolto un'informazione secondo la quale Roberto faceva il giro dei night, spargendo la voce tra amici che opere d'arte vendere, opere altissimo prezzo, tra le quali un Rembrandt, un Botticelli, un Vlaminck e persino una zanna di... mammuth abilmente scolpita. Il caso meritava un'indagine. Perciò tre uomini della «Sûreté» ben Roberto ristracciavano il suo nuovo in un alloggetto Neuilly. Suonavano alla porta e veniva ad aprire una vistosa biondina, la tipica ragazza del gangster.

— Dobbiamo controllare il contatore della luce, ci manda la Società elettrica.

— Entrate pure.

Il trucco elementare funzionava benissimo. Mentre cacciavano subito fuori le pistole ed irrompevano nello studio fra gli strilli della ragazza, Roberto tentato nella vasca da bagno dove invano tentava di nascondersi sotto una coltre di schiuma di sapone.

— Suvvia bello, non fare storie. Dove sono i quadri?

— I quadri? Ah allora voi prendendo un grosso granchio. I quadri sono di là, contro una parete in bella evidenza. Non cerco nemmeno di nasconderli perché è merce regolarissima, comprata all'estero. Ora sono un commerciante molto serio e molto corretto, voi non il diritto...

Le opere d'arte venivano ritrovate nel luogo indicato e fra di essi c'erano effettivamente un Rembrandt, un presunto Botticelli, un Vlaminck, un ritratto di Rousseau Doganiere, la zanna di mammuth e quadri di varie epoche e provenienza.

— Dove le hai prese?

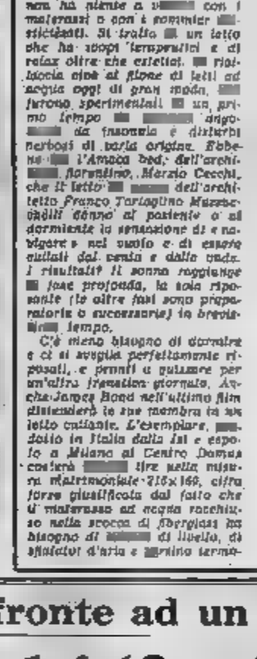
— Questo è un segreto professionale. Posso solo dirvi che vengono dall'estero e che valgono un mucchio di soldi. Mi arricchito alla roulette.

Gli esperti hanno quotato il piccolo museo con una cifra vicina ai tre miliardi di lire. Fotografie sono state diffuse attraverso l'Interpol a tutto il mondo per cercare di risalire alle origini; ma finora senza risultati. Ciò è molto strano e si arriva a supporre che Didier Barone alias Roberto lavorasse per conto d'una banda internazionale così organizzata da compiere furti in casa di gente pubblica, facilmente ricattabile, nell'impossibilità quindi presentare regolare denuncia.

Barone, rilasciato in libertà provvisoria, ostenta grande sicurezza. polizia ha dichiarato:

— Se nessuno viene a reclamare queste opere, dimostrerà che mi spetta di diritto rientrarne in piena proprietà. Tra un anno e un esattamente, come stabilisce la legge.

r. a.



Martin Jouot, modella, 20 anni, eletta Miss Parigi

Lanciato in Kenia con pieno successo il satellite italiano

E' in un'orbita terrestre - Studierà i fenomeni magnetici

NAIROBI, lunedì

Alle 6,52 di stamane dalla piattaforma «San Marco», al largo di Malindi, nell'Oceano Indiano, gli scienziati italiani dell'Università di Roma guidati dal prof. Broglio, e i tecnici americani della Nasa, hanno lanciato con pieno successo il satellite «Esse Marco», il più perfezionato Explorer.

Montato su un razzo-sonda l'«Esse Cuba», che ha un peso di circa chilogrammi, si è staccato in perfetto orario di piattaforma galleggiante, puntando deciso il cielo. minuti dopo era orbita equatoriale un'altezza di circa 450 chilometri dalla Terra.

I satellite studierà i fenomeni del campo magnetico e delle radiazioni nella parte alta dell'atmosfera terrestre una serie di studi particolareggiati sull'ambiente magnetoforico del nostro pianeta.

Presa)

Le mostre d'arte a Torino

Luce nello spazio

Giulio Turcato espone da - Paesaggi avveniristici

GIULIO TURCATO, nato a Mantova nel 1912, cominciò a far sentire la sua presenza nel mondo artistico italiano dopo la guerra. Con altri dieci artisti — Birolli, Cassinari, Guttuso, Levi, Leoncillo, Moriani, Pizzinato, Santomaso, Vedova e Vivai — nel 1946 egli lanciò infatti il suo nome al manifesto della «Nuova secessione artistica italiana» che nel '49 doveva essere rilanciata col «Fronte Nuovo delle Arti». In seguito contribuì alla redazione del manifesto del gruppo romano «Forma» («...ci interessava la forma del limone, e non il limone»), passando nel '50 a far parte del «Gruppo degli Otto» che costituì una delle più efficaci del nostro astrattismo.

ESPONE da «Martano» (v. Cesare Battisti 3). La mostra comprende una cinquantina di quadri, quasi tutti degli ultimi lustri: una scelta che illustra diversi momenti dell'esperienza creativa dell'artista.

PREZZI: per i dipinti più recenti, dalle 800 mila lire (formato 80x110), al milione e mezzo. Tra il milione e mezzo e i tre o tre e mezzo, dovrebbero cessare le opere di epoca anteriore.

Domina nei quadri di Turcato soprattutto il colore: luce che sembra venire intera da mondi lontani, fino a rivelarsi come la dimensione stessa spazio. L'origine d'una siffatta esperienza può rintracciarsi a certe atmosfere metafisiche e a certe funzioni cromatiche della pittura francese; una non meno alla decorativa cromia di certi capolavori matissiani destinati a contare non poco per Turcato che avrebbe «voluto trovare nelle cose dei colori di fuori dell'occhio»; Chirico come a certe funzioni diversi, cioè, da quelli che la mente ha fin qui registrato nella contemplazione della natura.

Tanto basta per immagini colorate di questo pittore un senso di squisita novità, quella segreta vibrazione propria d'ogni sua opera

an. dra.

miscele con caffè portoghese

per informazioni scrivete:
Ministério do Ultramar (Comissão Interministerial do Café) Lisboa, Portugal or Instituto do Café de Angola, Caixa Postal 342, Luanda - ANGOLA.

il medico della famiglia

In città l'acqua pura di montagna

Presa alle sorgenti o fontane si conserva indefinitamente purché i recipienti siano sterili

Il signor G. F. (Torino) ci scrive:

«Ogni che fa riempio una fonte da 20 litri e la porto in città; così per una settimana di bere in famiglia acqua buona, non quella del rubinetto che ha un cattivo sapore. Ora mi dicono che corro un rischio perché l'acqua può deteriorarsi. E' vero?».

— L'acqua può sottratto quando contiene batteri o putrescibili. Ma di questi agenti inquinanti l'acqua potabile è priva. Perciò può essere conservata indefinitamente in bottiglie o in altri contenitori purché siano ben chiusi; ed i tappi non devono subirvi nel tempo alcuna modificazione. Però è necessario lavare molto bene i recipienti o, meglio, disinfettarli. possono sciacquare con anche con comprese di alcune di sodio puro e ipoclorito di calcio. si lavano ancora e sono pronti per essere riempiti d'acqua.

★ ★

La signora G. G. (Torino) ci scrive:

«La mia nipotina, di 23 mesi, è affetta da strabismo all'occhio sinistro. Il suo medico dice che è ancora troppo presto per portare gli occhiali. E' vero? E' possibile cominciare più tardi a correggere la qualche modo questo difetto?».

— La cura dello deve essere iniziata molto precocemente; ma a 23 mesi è effettivamente un po' presto. La terapia ortottica può dare dei risultati, infatti, soltanto quando il bambino comincia a fissare gli oggetti con un'attenzione prolungata; prima non serve. Di solito l'età è sui 3-4 anni. Oltre a questa terapia, qualora se ne presenti la necessità, si ricorre all'intervento chirurgico oggi si esegue normalmente, è priva di e i risultati sono.

Morto l'americano a pompa meccanica innestata nel

DETROIT, lunedì sera.

Haskell Shanks, al quale nel corso di un'operazione era stata permanentemente innestata una pompa cardiaca meccanica l'11 agosto, è morto ieri in seguito a complicazioni derivanti da un'infezione renale.

Shanks, che aveva 63 anni, è l'uomo vissuto ancora più a lungo con una pompa cardiaca meccanica.

(Ansa-Upi)

La mostra a MILANO del pittore torinese

Romano Gazzera scoprì i fiori sotto un mitragliamento aereo

nostro servizio

Milano, lunedì sera.

nell'erba, appiattito contro la terra per evitare le raffiche di uno «Spitfire» che stava mitragliando nel '44, il pittore torinese Romano Gazzera scoprì i fiori. A contatto con il volto, corolle e petali, dilatati dall'illusione ottica, ovprivano una parte di cielo: erano belli come sempre e la guerra per loro non esisteva. «*Se non muoio — si promise l'artista torinese — per tutta la vita dipingerò fiori*». Nati un di fede nella vita, divulgati, attraverso i suoi quadri, in tutto il nei nostri anni essi sono divenuti il simbolo di *hippies*. n'erano due anche al «varo» un ragazzo ed una fanciulla, giovanissimi, coloriti, amari, tenendosi per mano passavano in mezzo alla resta degli invitati, fermandosi fronte ad ogni quadro per scambiarsi le loro impressioni. Nelle tele di Gazzera, i fiori sono protagonisti: sovrastano nugoli di esseri umani singolarmente minuscoli, impegnati in combattimento come nel quadro «Rosa volante sulla battaglia», dipinto quest'anno; svettano in primo piano, alti luminosi, davanti e di fianco a castelli («La sagra di San Michele» 1970); navigano in cieli di città, arcipelaghi ed isole («Omaggio a Milano» 1971, «Delphinium» 1969; «Rose volanti» 1967); fanno da festa in personaggi settecenteschi: famiglie all'aperto, militari.

«*Make flowers, not bomba*» prima che nel linguaggio *hippie*, è nato in questi quadri. Un modo di sminuizare pervaso di umorismo sottile, educato, di stampo prettamente torinese.

«Cristo contestato» vede uniti per l'ultima cena dodici «Apostoli-fiore». Lui solo ha sembianze umane; Cristo contestatore è diventato passaflora, una specie che, all'interno della corolla, ha i segni «classici» pessime, chiodi, martello, tenaglie.

Uno «*sorregge il suo profumo* — spiega il pittore — *un profilo femminile bellissimo: Gabriella Battaglia, morta nel 1967 a ventidue anni, investita da un'auto, nei pressi di Cinecittà, voleva diventare attrice, abitava a New York, con la famiglia; era a Roma da due mesi*».

Questa altra opera — circa centocinquanta — sono esposte nell'«Antologica» in corso in una galleria del centro. C'è anche una serie di ritratti — da Marcuse a Erhard, De Chirico, René Clair ecc. — «minipittura», «frutti all'aperto» (come li chiama lui, che il termine «

ASCIUGANO ESSICCANO SOFFIANO
riscaldatori istantanei
da 18.000 a 160.000 cal/h.

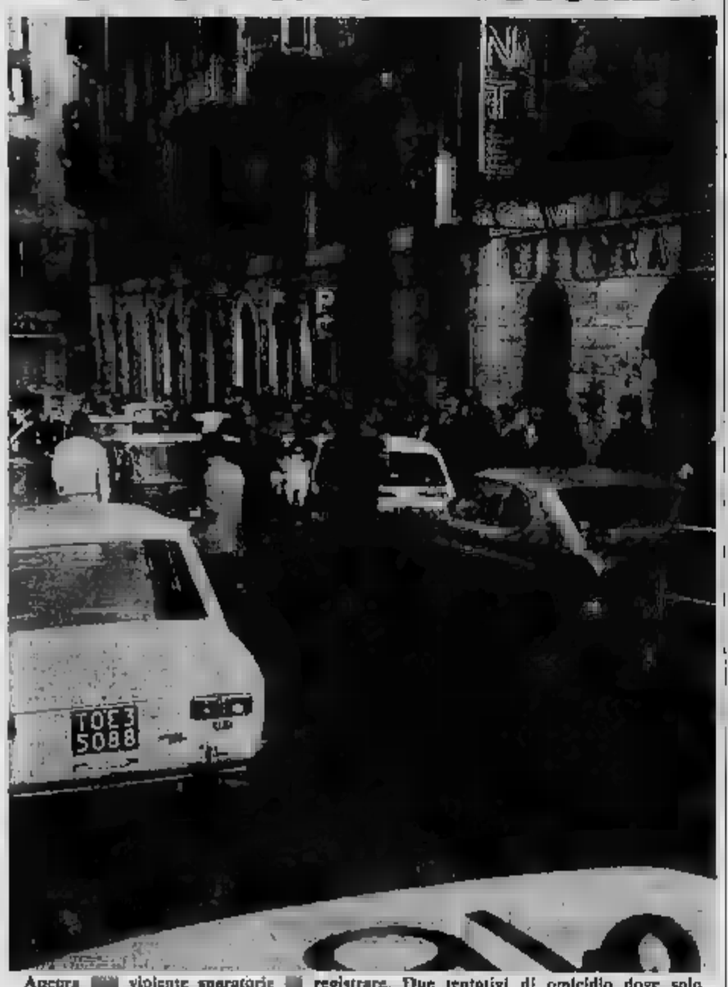
arcom
CUNEO (CN) -
Tel. 48.049

CAPANNONI CAP
AUTORIMESSE - DEPOSITI - DOKS ecc.

TORINO	tel. 878 812	CASALE	tel. 50.15
CARMAGNOLA	tel. 970 721	PIACENZA	tel. 76.761
PINEROLO	tel. 22.151	MILANO	tel. 606.315, 606.6062
VERCELLI	tel. 61.086	SAVONA	tel. 70.806
COSSATO	tel. 95.950	ROMA	tel. 893.570, 844.5073
ALESSANDRIA	tel. 51.711	VERONA	tel. 20.769
CHIERI	tel. 942.310	CHIVASSO	tel. 911.702
	tel. 47.801	OMEGNA	tel. 87.788

RISCALDANO ASCIUGANO SOFFIANO

Domenica di violenza



Ancora violente sparatorie da registrare. Due tentativi di omicidio dove solo il caso ha impedito tragiche conseguenze. Un killer in agguato in pieno centro che spara alla vittima sul marciapiede. E' l'una di una giornata di festa: le pallottole sibilano tra la folla atterrita. A sera, in una pizzeria di Borgo San Paolo, vola un insulto: escono in dieci, almeno tre hanno la rivoltella e vuotano i caricatori all'impazzata come nei peggiori film del genere. Dopo cala su tutto una completa omertà: tutti i due feriti in prigione piuttosto di dire la verità a polizia e carabinieri

Da stasera in Consiglio comunale i bilanci delle municipalizzate

Per sanare il deficit dell'Atm il biglietto dovrebbe costare 120 lire

Così conclude la relazione della commissione amministratrice dell'azienda - I preventivi della raccolta rifiuti (disavanzo di cinque miliardi), dell'Acquedotto e dell'Azienda elettrica (un pareggio un po' precario)

Da stasera il Consiglio comunale affronta la discussione dei bilanci delle aziende municipalizzate. E' il prologo a quello che saranno in seduta più importanti dell'anno: l'esame del preventivo del Comune per il 1972.

Le aziende municipalizzate sono quattro: Atm, Acquedotto municipale, Azienda elettrica e Azienda raccolta rifiuti. La loro situazione è, in due casi, disastrosa e in altri due in pareggio precario. Sono una croce e delizia del Comune, ma rappresentano anche i mezzi per fornire alla città i servizi più necessari.

ATM — A prima vista è un disastro. Si prevede un disavanzo di 23 miliardi e 800 milioni di lire, senza contare che dal giorno della preparazione del bilancio ad oggi c'è stata un'altra agitazione del personale conclusa con aumenti che faranno impennare di più i costi di esercizio.

L'Azienda prevede d'incassare 8 miliardi e 700 milioni di lire con la vendita dei biglietti e dice '71 si dovrebbero raggiungere i 284 milioni di passeggeri, così come, al sperare, nel '72; e altri 433 milioni di lire per proventi extra-esercizio, calcolati al quel.

Passiamo alle spese. Al personale andranno oltre 22 miliardi di lire, 4 miliardi e 700 milioni saranno assorbiti dai contributi industriali, per oneri diversi si spenderanno oltre 1 miliardo e 600 milioni, 850 milioni sono previsti per «spese impreviste», infine liquidazioni sulla uscita 3 miliardi e 450 milioni di lire per oneri patrimoniali e 5 miliardi per oneri finanziari. Quest'ultima cifra è addirittura raddoppiata perché quest'anno il Comune ha riversato nell'Atm una parte più cospicua di ammortamenti dei mutui. Gli oneri finanziari che rappresentavano il 7,95 per cento dei costi, salgono così al 21,57. Le spese per il personale ammonteranno di 3 miliardi e 300 milioni rispetto ai '71 e di 5 miliardi e 700 milioni al '70.

Nel presentare il bilancio la commissione amministratrice dell'Azienda elenca anche una serie di proposte per la soluzione dei problemi dell'Atm. Si chiedono provvedimenti per il traffico (corsie e strade riservate, limitazioni del transito nel centro storico), miglioramento dei mezzi, aumento di tariffe.

Sulle tariffe (si è molto discusso negli ultimi tempi su un possibile biglietto del treno a 100 lire) la commissione ha esaminato tre possibilità. Era stata proposta il servizio gratuito ma, a parte la perdita di 13 miliardi di lire l'anno e le difficoltà di sistemazione del personale rimasto senza lavoro, l'Atm non potrebbe in breve tempo sopportare il prevedibile massiccio aumento della domanda.

Tram a cento lire. Senza passare la nuova tariffa (comunque per raggiungere il pareggio il biglietto dovrebbe essere portato a 120,85 lire) la commissione suggerisce di ritoccare il prezzo del passaggio e di tentare in azienda che esaurisca del trasporto dei loro dipendenti, considerandolo come «costo di produzione» (esperimenti in questo senso sono stati fatti in Francia).

Non si perderebbero utenti? In un primo tempo sì. Ma se contemporaneamente fossero avviati i provvedimenti per il traffico, scoraggiando quello individuale, ci sarebbe «un ritorno graduale e massiccio al mezzo pubblico anche di un'elevata e più elevata redditività». Attualmente su ogni torinese pesano già 12 mila lire all'anno per il disavanzo dell'Atm.

ACQUEDOTTO — Pareggio sui 5 miliardi e 129 milioni di lire. Torino è una delle città d'Italia e d'Europa dove l'acqua costa meno: 95 lire al metro cubo (a Parigi 90, ad Amburgo 83, a Bruxelles 135 e così via). In questo confortante panorama un bilancio senza deficit è impresa difficile. Per il '72 è previsto un aumento di 10 lire della tariffa per gli impianti industriali. I consumi (nella base del '70) saranno: 128 milioni di metri cubi agli utenti privati, 34 alle industrie, 7 al Comune (che paga cioè tariffa preferenziale di sole 3 lire al mc).

AZIENDA ELETTRICA — Altro pareggio: 20 miliardi e 896 milioni di lire. Anche qui per evitare il deficit sono stati fatti salti mortali. La situazione in ogni caso è ancora buona: il bilancio di previsione è quasi interamente coperto dalle entrate per vendita di energia (13,26 per cento alla industrie, 11,52 a privati, 12,20 per servizi pubblici, 12,80 per perdite ed usi propri).

RACCOLTA RIFIUTI — Una situazione che va velocemente deteriorandosi sulla linea di quanto succede all'Atm. Nel '72 il bilancio prevede un disavanzo che supererà i cinque miliardi di lire, oltre due miliardi in più rispetto al '71. Le spese per il personale aumenteranno di 733 milioni 60 lire. In compenso diminuiranno di 340 milioni le entrate per tassa raccolta rifiuti. In effetti questi soldi saranno incassati dal Comune che li verserà in un secondo tempo un espediente per far quadrare il bilancio municipale.

Una donna rapinata di dieci milioni

Aveva appena prelevato la [illegible] banca - [illegible] all'Ambasciata un giovane le strappa la borsa e fugge in moto con un complice

Due giovani hanno rapinato stamane una donna che si occupa della pubblicità relativa dell'Ativa. Bottino: dieci milioni. Protagonista dell'episodio è Annabella Battistini, 27 anni, abita con il padre, tenente colonnello Rinaldo, in Moncalieri n. 205.

Poco dopo le nove è andata al «Banco di Roma» per prelevare dieci milioni: «*Dovevo depositarli alla Cassa di Risparmio* — dichiarerà più tardi alla polizia — *ma alle dieci avevo un appuntamento all'Hotel Ambasciatori*». Ha parcheggiato la «Mini-Minor» in corso Vittorio Emanuele, ha attraversato.

A pochi passi dall'albergo è stata avvicinata da un giovane sui ventiquattro anni, vestito elegantemente, «*Improvvisamente ha afferrato la borsa, il manico s'è strappato. Quello è fuggito*».

Il rapinatore è salito su [illegible] da un complice, è sparito. La denuncia è stata presentata al maresciallo Florio, della polizia giudiziaria, che conduce le indagini.

— Un giovane, Mostrato per omicidio, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri. E' Celestino Tappero, 29 anni, via Nizza 223. E' stato fermato con un complice, Folli, disoccupato, senza fissa dimora, cui aveva rubato [illegible]

I carabinieri li hanno sorpresi insieme in via [illegible] angolo piazza Benefica, sull'utilitaria [illegible] poco prima a Domenico Piersanti, da San Severino Marche, che era venuto a Torino per il Salone dell'auto.

E' cominciato subito l'inseguimento che è finito in corso Polonia, quando i due giovani hanno abbandonato la macchina e sono fuggiti a piedi. Bloccati, sono stati accompagnati in caserma e poi alle «Nuove». I Folli per furto e il Tappero anche tutto l'accusa di tentato omicidio.

L'episodio di cui era stato protagonista [illegible] allo scorso aprile.

Giovanni Musacchia, 21 anni, tunisino, era accompagnato Molinette [illegible] ferita d'arma da fuoco a una gamba: «*Passeggiavo, ho sentito [illegible] colpi [illegible] so [illegible] mi abbia sparato*».

Successive indagini portavano [illegible] feritore in Celestino Tappero con cui Musacchia aveva avuto una lite in un bar.

— Bianca Benvenuti, via Arnaldo da Brescia 3, impiegata della ditta Sti, che ha sede in via Leoni 11, è stata scippata della borsa da un giovane viaggiava su una «Mini Minor». Il bottino è modesto: qualche spicciolo e due blocchetti per assegni che non potranno essere riscossi.

— Tre minorenni sono stati sorpresi ieri sera dai carabinieri su una «500» rubata. Sono Riccardo Berbieri, 17 anni, via Pigafetta 25; Franco Nigro, quattordicenne, via Marco Polo 1; e Vincenzo De Francesco, anche lui di 14 anni, via Cassini 21.

I tre sono stati fermati dall'equipaggio della mobile in via Braccini: avevano rubato l'auto a Novara, via Bobbio 6, la sera di sabato. Sono stati denunciati a piede libero.

Annabella Battistini, anni, si in questura

Occupa un alloggio perché il suo «è troppo grande»

Un operaio ha occupato abusivamente sabato sera un alloggio delle case Gescal in via delle 30/A. E' Domenico Saraco, 34 anni. Ha portato con sé la famiglia: la moglie Maria e i figli Rosa, Raffaele e Beatrice di 15, 13 e 11 anni. La vicenda è più curiosa delle altre occupazioni abusive di case popolari, perché l'operaio un alloggio ce già, ne nello stesso edificio.

«E' troppo grande — dello agli agenti del commissariato Madonna di Campagna —. Non posso più pagare l'affitto di 40 mila lire al mese». Per questo ha rotto i vetri ed è entrato nell'alloggio, al pianterreno, più piccolo e meno caro. Ma l'appartamento è già stato assegnato a un'altra famiglia. Il Saraco è stato

temperatura oggi

massima +11,5
minima + 5,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) + 7,3; ore 8 + 7,0; press. 748,3; umid. 65 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, calma di vento, visibilità buona, temperatura invariata. Temperature a Casale: mass. + 12,0; min. + 3,0; ore 8 + 7,7

Arrestati i feriti: non dicono chi ha tentato di assassinarli

Dopo le sparatorie in via Urbano Rattazzi e in via Challant l'omertà ostacola le indagini Tre in carcere, due piantonati all'ospedale - Polizia e carabinieri sulle tracce dei feritori

I due uomini sparatorie di ieri, sono stati denunciati in stato di arresto per favoreggiamento nei confronti degli uomini che hanno cercato di ucciderli. Polizia e carabinieri conoscevano già i nomi dei responsabili, ma i feriti hanno rifiutato di confermarli. Il braccio di ferro tra le forze dell'ordine ed i clan della violenza continua. Tre «testimoni» fasulli sono alle Nuove, due vittime sono piantonate all'ospedale.

Il primo a veder comparire due agenti accanto al proprio d'ospedale, è stato Giuseppe italiano, 29 anni, muratore e proprietario di un bar-pizzeria di via Challant 45. Una pallottola gli ha trapassato il braccio, un'altra gli ha sfiorato il fegato: non è fuori pericolo, può morire. oppure: «*Non mi ricordo niente*».

Il secondo è Leone Ponte, 20 anni, cottimista. Il killer che lo aspettava sulle scale casa in via Urbano Rattazzi 1, ha esploso cinque colpi contro di lui, ha messi a segno tre. Se la caverà, ma ripete: «*Sono cose mie*». Stamattina, all'ospedale Giovanni, ha accolto gli uomini della Mobile con uno sprezzante: «*Cosa siete venuti a fare? Vi ho già detto perdete il vostro tempo*».

Leone Ponte forse quello che più ha da nascondere. Ed coinvolto in qualche brutta faccenda, tant'è che fin dalla sparatoria scorsa in giro armato ed è stato arrestato per questa ragione. E' un po' strano un ragazzo, come sostiene l'amica, porti tra i suoi attrezzi una rivoltella con la pallottola in canna. Ma lui ripete che del «racket della braccia» non ne ha mai sentito parlare.

Eppure l'uomo che teso l'agguato, voleva ucciderlo. Solo con una lotta furibonda, Leone Ponte gli è sfuggito. Il killer ha già un nome: Giuseppe Ventrice, 24 anni, anch'egli calabrese. E' in libertà provvisoria insieme, ma qualifica muratore. Ha tutto l'aria di un reclutatore clandestino di manodopera.

La moglie Angela Cugliari, 18 anni, in attesa di un bimbo, ripete: «*E' impossibile che abbia fatto qualcosa di male. Ieri è uscito per andare dal barbiere e non è più rientrato*». Riconosce come quella suo marito, la giacca a righe bianche e rosse che il killer ha abbandonato nella fuga.

Il caso di Giuseppe Catalano, si inquadra invece nel malinteso senso dell'onore di certi clan. E' un duro dalla pistola facile: nell'agosto '61 ha ferito a colpi di pistola un ragazzo che, Luna Park, un nuovo pestato un piede.

Ieri sera si ripetuto nel bar-pizzeria, uscendo fuori a regolare conto», con un passano giocando morra, l'ha chiamato bastardo. Con lui sono usciti parenti e amici divisi in due fazioni. stata una furibonda sparatoria — la polizia ha raccolto dieci bossoli sparati con tre armi diverse — e questa volta a terra, in gravi c'è lui.

I «testimoni» arrestati: Giovanni Mulè, Mario Catalano e Carlo Pellegrino

Giuseppe Catalano.

E' l'omertà, il primo indizio dell'assurda mentalità: ci pensiamo noi a giustizia. Così finiscono subito con le manette il fratello del ferito, Mario, e i due complice che l'hanno portato l'ospedale: Mulè e Carlo Pellegrino. Poi e Giuseppe Catalano che sofferente, pieno di livor rifiuta di dire chi è il suo sparatore e ripete solo: «*E' uno che mi ha chiamato bastardo*».

Stamane, Stamattina, all'ospedale Giovanni, ha accolto gli uomini della Mobile con uno sprezzante: «*Cosa siete venuti a fare? Vi ho già detto perdete il vostro tempo*».

Leone Ponte forse quello che più ha da nascondere. Ed coinvolto in qualche brutta faccenda, tant'è che fin dalla sparatoria scorsa in giro armato ed è stato arrestato per questa ragione. E' un po' strano un ragazzo, come sostiene l'amica, porti tra i suoi attrezzi una rivoltella con la pallottola in canna. Ma lui ripete che del «racket della braccia» non ne ha mai sentito parlare.

Eppure l'uomo che teso l'agguato, voleva ucciderlo. Solo con una lotta furibonda, Leone Ponte gli è sfuggito. Il killer ha già un nome: Giuseppe Ventrice, 24 anni, anch'egli calabrese. E' in libertà provvisoria insieme, ma qualifica muratore. Ha tutto l'aria di un reclutatore clandestino di manodopera.

La moglie Angela Cugliari, 18 anni, in attesa di un bimbo, ripete: «*E' impossibile che abbia fatto qualcosa di male. Ieri è uscito per andare dal barbiere e non è più rientrato*». Riconosce come quella suo marito, la giacca a righe bianche e rosse che il killer ha abbandonato nella fuga.

Il caso di Giuseppe Catalano, si inquadra invece nel malinteso senso dell'onore di certi clan. E' un duro dalla pistola facile: nell'agosto '61 ha ferito a colpi di pistola un ragazzo che, Luna Park, un nuovo pestato un piede.

Ieri sera si ripetuto nel bar-pizzeria, uscendo fuori a regolare conto», con un passano giocando morra, l'ha chiamato bastardo. Con lui sono usciti parenti e amici divisi in due fazioni. stata una furibonda sparatoria — la polizia ha raccolto dieci bossoli sparati con tre armi diverse — e questa volta a terra, in gravi c'è lui.

Stamane Ginnasio-Liceo Susa

Studenti in sciopero contro l'insegnante

Contestano la professoressa di greco - «Dimostra scarsa competenza nella sua materia»

Sciopero al liceo-ginnasio «Norberto Rosa» di Susa: stamane 130 studenti della prima, secondo, terzo liceo e della quarta e quinta ginnasio hanno disertato le lezioni fermandosi davanti al cancello dell'istituto in piazza Italia, dove hanno tenuto una assemblea.

Lo sciopero è stato proclamato per solidarietà con un ragazzo sospeso dal consiglio dei professori.

Inoltre gli studenti contestano una insegnante che, secondo loro, non sarebbe più in grado di svolgere il suo compito. E' Maddalena Scola, di Susa, di 58 anni, professoressa di greco.

Gli studenti che scioperano affermano: «La professoressa Scola dimostra scarsa competenza nella materia che insegna. Stenta persino a tradurre. Abbiamo fatto presente la situazione al vice-preside Dezani. Ci ha risposto che non può far niente».

Gli scioperanti proseguono: «In seguito alle nostre proteste, s'è instaurato un clima di repressione. Uno studente della terza liceo, Adriano Viarengo, 15 anni, di Villardora, è stato sospeso. Durante una discussione in classe sul problema [illegible] ebbe un battibecco con una compagna che definì «ruffiana». Chiamato dal vice preside, è stato sospeso per un giorno. Il Consiglio dei professori ha fatto firmare ad alcuni studenti una versione distorta dei fatti per giustificare la sospensione».

Secondo i «contestatori» però la questione di fondo dello sciopero è la cattiva funzione dell'istituto. Dicono infatti gli studenti: «Vogliamo soltanto un insegnante di greco che sappia prepararci come si deve. L'anno scorso agli esami vi furono promozioni collettive per mettere tutto a posto. Il greco, però, nessuno imparato. E' nostro un diritto studio».

echi cronaca

Sist - Nuovi corsi
dal 15 corr. Istituto Commercio del Lavoro; Paghe e Contributi; Contabilità meccanizzata; Stenodattilo; Perforatrici. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.375.

TV da riparare? Chiamate 554.172 Santospirito
la Soc. Soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

Idraulico elettricista falegname? tel. 533.502

«Prontissimo» servizio urgenza sostituzione, diurno serale festivo.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 286.
877.375, la Ge.Tv.E. Bernasi ripara a domicilio in TV portatile in prestito.

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere originale la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comperando direttamente dalla Fabbrica. Con questo sistema potrete far apparire voi stessi l'artista eliografo. Le nostre formelle, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: la nostra tappezzeria, italiana e straniera, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 124.

Si getta dal quinto piano cade sui fili della biancheria

E' un vecchio anni - Salvato dai coinquilini

Un pensionato ha tentato stamane di uccidersi lanciandosi dal quinto piano, è stato trattenuto però dai fili della biancheria tesi al piano sottostante. E' accaduto alle 6,30 in corso Raffaello 11 bis dove abita Vittorio Costa, di 74 anni. L'uomo vive da solo in un alloggio al quinto piano. Non è sposato. L'unica parente, una nipote, occupa l'appartamento adiacente dove il pensionato trascorre buona giornata.

Negli ultimi tempi è stato poco bene e due giorni era a letto con la febbre. Una banale influenza che ha però minato il morale dell'uomo. La scorsa notte ha dormito a casa della nipote, la signora Polini, ieri sera invece aveva detto di sentirsi meglio ed ha a casa sua. «*Mi è parso tranquillo* — dice la nipote — «*non abbiamo sospettato che avrebbe fatto una cosa simile*».

Vittorio Costa

Stamane, alle 6,30, Vittorio Costa è uscito sul balcone che si affaccia sul cortile e alzato lasciato cadere nel vuoto. Per sua fortuna è stato trattenuto dai fili della biancheria dell'alloggio della famiglia Savoia, che abita al piano sottostante. [illegible] pensionato hanno fatto [illegible] I coinquilini che lo hanno in braccio e lo hanno portato in casa. «*Ci rimproverò* — ha detto ai barellieri della Croce Rossa hanno pagnato Molinette — *non voglio Amen in ospedale*».

Va dalla figlia all'ospedale si e

Un pensionato è morto stamane all'Astanteria Martini davanti al letto della figlia appena operata d'appendicite. Si chiama Cosimo Lanotte, 70 anni, abitava ad Ascoli Satriano, in provincia di Foggia. Due giorni fa la figlia Gerardina, sposata, 32 anni, che abita a Torino in corso Vercelli 11 è stata sottoposta ad intervento all'appendice.

Ieri sera il Lanotte con la moglie è giunto a Torino e stamane è andato a visitarla in ospedale. Appena è entrata nella stanza si è sentito male ed è crollato a terra. L'hanno soccorso medici e infermieri del reparto, ma non c'era più nulla da fare. E' morto stroncato da collasso.

Muore per infarto

Un giovane nipote di Alessandria è morto ieri mattina al Maria Vittoria stato portato d'urgenza Casa giovane operaio in via Principe Oddone 24. Si chiamava Luigino Mossi, 26 anni, Alessandria via Tenaglia 4. Era venuto a Torino per partecipare ad una riunione. Ad un tratto si è sentito male. Ricoverato all'ospedale è morto poco dopo mezzogiorno.

dall'acqua spacca un vetro e si ferisce

Un operaio è rimasto ferito dallo scoppio di un tubo dell'impianto di riscaldamento delle Molinette. E' Antonio Penare, 29 anni, via Ormea 78. L'uomo, che segue un corso sui generatori di vapore per conseguire il brevetto di fuochista, lavorava vicino alla caldaia dell'impianto di via Cherasco 30. E' scoppiata una valvola, ne è scaturito un getto di vapore ed acqua bollente.

L'operaio si è rifugiato nello scantinato che ha combaciato e riempirsi di acqua bollente. Per evitare di essere ustionato Antonio Penare ha infranto con il pugno il vetro di una finestra in modo da raggiungere il cortile. Si è fatto medicare la mano ferita al pronto soccorso dell'ospedale.

Morto a 79 il pittore R

Il pittore Giovanni Redenti è morto ieri a Torino dov'era nato sul finire del 1892. Aveva frequentato l'Accademia Albertina, allievo di Marchisio, Gaidano e Giacomo Grosso. Dopo la prima guerra mondiale cui aveva preso parte, nel 1919 alla Promotrice di Torino.

Da allora espose numerose volte in rassegne nazionali e in mostre personali a Torino, Genova, Firenze, Parigi, Bruxelles e Lima, in Perù.

Tratti con una certa libertà

ORE SERENE IN FAMIGLIA
CON UN MAGNIFICO TELEVISORE

TELEFAR
Sono gli unici TV con
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compresa valvole, tubo catodico e mano d'opera

- TV panoramico transistorizzato
- Con [illegible] di corr.
- Antenna sui tetti 1° e 2° C.
- Carrello lusso
- Lampada
- 1 a

L. 99.000

INSTALLATO A DOMICILIO

Portatili nuovi modelli da L. 69.000

Valutiamo ancora sino a L. 60.000

VECCHIO TV A SCALARE SUI MODELLI DE LUXE 24" e 23"

VASTA GAMMA DI MODELLI: 8" - 11" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO a L. SENZA AUMENTO DI PREZZO!

INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE

VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 -

Barriera Milano — FILIALE 1: c. G. Cesare 152
In Barriera Paolo — FILIALE 2: v. Mongrovero 29
In Barriera Orbassano — FILIALE: Montevideo 2 ang. p.za Pitagora
Barriera Francia — FILIALE 4: [illegible] m. [illegible] Massena

La « Comédie de l'Ouest » al Carignano

Uno Shakespeare che parla francese

Oggi «I capricci di Marianna» di Musset, «La bisbetica domata»

Oggi la Comédie de l'Ouest presenta al Carignano il capolavoro romantico di De Musset: «I capricci di Marianna»

Due ottime occasioni, per i torinesi, di conoscere tra le più note compagnie il francesi. E' la Comédie de l'Ouest, che opera a Rennes nell'ambito della Maison de la Culture, nel quartiere dipartimenti occidentali. Paese della Bretagna alla Vandea e — in tournée — è stata applaudita nelle capitale, in varie nazioni europee, in e nell'Australia.

Stasera al Carignano la Comédie de l'Ouest presenta *I capricci di Marianna* di Alfred De Musset. E' uno dei caposaldi del repertorio l'Ottocento, dove l'amore, in malinconia e la morte sconvolgono un piccolo mondo romantico. Diretti dal regista Guy Parigot, recitano nelle parti principali Jean-Claude Bouillaud (Claudio, vecchio), Gall (Ottavio, scettico appassionato), (Cecilio, sino a morirne) e Madeleine Ymes (Marianna).

Domani, *La mégère apprivoisée*, originale trascrizione di Jacques Audiberti della *Bisbetica domata* di re: è un'opera vicina alla nostra mentalità, traboccante di spirito e di invenzioni, che Audiberti ha sottolineato dando alla coppia protagonista, la medesima dirompente carica di energia. La regia è di Philippe Basson, la messinscena durante la tournée di Guy Parigot, la musica di Michel Brandt. Personaggi ed interpreti: Caterina (Claire Vérsane), Petruccio (Jean-Claude Bouillaud), Bianca (Anne Ludovik), Battista (Raymond Rajnal).

stasera alla Tv

Henry Fonda e Jane Darwell nel film di Ford

L'AMERICA DELLA FAME

PRIMO CANALE: il film Ford «Furore», tratto dal celebre romanzo di Steinbeck - Fra gli interpreti, indimenticabile Henry Fonda - SECONDO CANALE: arte e musica in due rubriche di prestigio

Dopo la grossa delusione di lunedì quasi sciupato nella presentazione un'opera minore ed insignificante — non altrimenti può definire «24 ore a Scotland Yard» — il ciclo cinematografico «John Ford» il segreto della semplicità si riscatta stasera proponendo 21. Primo Canale) un eccellente film qual è Furore (titolo originale «The grapes of wrath»), una delle pietre miliari nella lunga ed operosa carriera del grande patriarca hollywoodiano.

Trasposizione del di John Steinbeck (Premio Nobel 1962), che aveva trat- una saga biblica e dolorosa dagli appunti (inediti di un «reportage» giornalistico sulla grande trasmigrazione contadina americana dagli Stati della vecchia frontiera alla terra promessa della California. Il film, girato tre dopo la pubblicazione del libro (che è del 1937), quasi alla vigilia dell'entrata in guerra degli Stati Uniti è fedele al testo letterario trasm che nella conclusione in chiave nettamente ottimistica. Non si tratta però un finale posticcio, conformisticamente edificante, quanto dell'adeguamento ad una realtà nuova, maturata nel frattempo con l'affermarsi del New Deal del presidente Roosevelt. Per questo mentre il romanzo culminava con una esplosione di collera del proletariato agricolo, esasperato dagli stenti e dai soprusi, l'opera cinematografica fermata con parole di speranza che tuttavia non escludono precisa prega di e nulla toglono all'efficacia della denuncia sociale.

Il film un po' grigio anche nella fotografia, che riduce a l'atmosfera, ha ammirevoli sequenze non inferiori a quelle più famosi western-fordiani ed il racconto non è prolisso la lunghezza della narrazione (oltre due ore). L'interpretazione di Henry Fonda, attore trentacinquenne, è ricordata per la profonda umanità da lui infusa nel personaggio di Tom, espressione di forza calma e risoluta più che di incontrollata ribellione, bravo, nella parte del predicatore,

* *

Sul Secondo le rubriche in onda, alle 21,15, il servizio scultore bolognese Luciano Minguzzi.

Concerto sinfonico alle 22,15, vede protagonista il quartetto d'archi di Budapest.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18 Sapere (L'informatica)
18,45 Sport - Cronache italiane -
20,30 Telegiornale della sera
21 — Furore (film di John Ford)
23 — Prima visione
0,10 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri (Un'ora con Luciano Mangiuzzi)
22,15 sinfonico (musiche di Beethoven e Schumann)

i programmi domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: I cavalieri del cielo; 13,30: Telegiornale; 14: Corso francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane -. Oggi Parlamento; 0: Telegiornale; 21: Dedicato a un 22,10: rie di donne; 23: Telegiornale.

SECONDO — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Habitat; 22,10: Protagonisti alla ribalta (Amalia Rodriguez).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: 13; 14; 15; 17; 20; 23
16 — Stella stellina
16,20 Per voi giovani
18,15 Orchestre varie
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Approdo
19,30 Questa, Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto
22,05 XX Secolo
22,20 Jazz con la partecipazione del Quartetto Chick Corea con Anthony ton, Dave Holland e Barry Altschul

secondo

Giornale radio: 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Non tutto ma tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
17,30 Notiziario
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Cantoni
19,07 La straniera
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersanit
21 — Il gambero
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Appun Beethoven
22,40 «Chi è Jonathan?»
23,05 Musica inglese

terzo

Giornale ore 18; 21
18,30 Interpreti di ieri e di
19,30 Musiche di Mozart
Musiche di
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,45 materna
18,15 Quadrante economico
18,30
18,45 Piccolo pianeta
serale
20 —
21,30 «Il Gianfrope»

CARIGNANO
COMEDIE DE L'OUEST
Stasera ore 21,15
I capricci di Marianna
di Alfred De Musset
Domani ore 21,15
La bisbetica domata
di Giuseppe Amfitheatrof
(da W. Shakespeare)
Regia di Guy Parigot
Riduzioni 30% Abbonati Carignano
Biglietti «La Stampa» tel. 521.103

CARIGNANO mercoledì 17
Adriana Innocenti — Silvano Spadaccino
Anna Casalino — Piero Nuti
in
Ballata per un re minore
autore, regista, musicista, scenografo
Silvano Spadaccino
ogni biglietti «La Stampa» C 315.113

PALAZZO SPORT
Sotto l'egida del TEATRO REGIO
Domani ore 16,30 e 21,15
2 ECCEZIONALI CONCERTI
Miles Davis
e il complesso
Prevendita botteghino Teatro Regio, piazza Castello, telefono 548.000 e La Stampa via Roma, telefono 521.033

Stasera ore 21,15
Conservatorio G. Verdi
per GOETHE INSTITUT
Orchestra di musica da camera di MAGONZA
IL GIOCATORE
di Giuseppe M. Orlandini
LA ZINGARA
di Rinaldo Di Capua
Solisti
Rosanna Lippi - soprano
Lucio Maiggi - baritono
Carlo Colla - tenore

LA PERLA
Mercoledì 17 novembre, ore 21
Vecchie Glorie e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia l'apprezzato e novissimo complesso
FOLKLORE DI
nella nuova formazione
G. Musso A. Giorda A. Zoppi

Unione Musicale - Conservatorio
Mercoledì, ore 21,15
SEGOVIA
Biglietteria via Cavour 17, tel. 548.828

gallerie e musei

ARTEVIVA (C. Casale 12, 7m9.301) e Rami Bellavoni e Ettore Della Savina.
CASSIOPEA (Corso III Peruggia 6, Pinerolo). Or.: 16-20.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Regio Parco 9/b: Mostra «135 pittori e il Cervino». Orario 17-20.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33) personali di Carla Gentile.
DAVICO (v. S. Agostino 15, 511.791) Mostra personale di C. Farioli.
GALLERIA FOLENA (v. Alessandria 7) Mostra '800 italiano.
LA ROCCA (v. della Rocca 4, tel. 874.044) Personale di Giovanna Balsamo.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, int. 543.137) Antologica di G. Licini.
REGINE (v. Saluzzo 91, t. 652.526) opere Dante Vaillati.
ZABERT (p. Carlo III, t. 618.877) Dipinti, sculture del XIV al XVIII sec.

PIEMONTESE
GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Fernando Bigoni.
APPRODO: Personale di Lucchese.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 173 - tel. 311.101; 812-4626) Alla galleria Incontri: Calvi al Borgo. Alla sala minima: Massimo Quaglino.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/10, tel. 537.430): dipinti e disegni 1937-1971 di Piero Negelli.
DANTESCA: Bonuzli (litografie).
GALLERIA DAVICO (Gal. Subalpina 30): Mostra di Stanislao Lepri.
GALLERIA «IL RIDOTTO» (v. Rocca 35, tel. 521.875): personale di Renato Meloni.
IL RIDOTTO - LA STAMPERIA (v. C. Alberto 3): Giorgio Ruggeri (incisioni).
GIANI (p. Solferino 7, tel. 534.475): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario: 16-13; 19-24.
HILTON: personale Merlo Anna.
IL FAUNO: Michel Henricot.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Personaggi» (Bal, Marvan). Orario 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 39): disegni di Stanislao Lepri.
MARTANO: G. Tornato - Antologica.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale di Mastrolia.

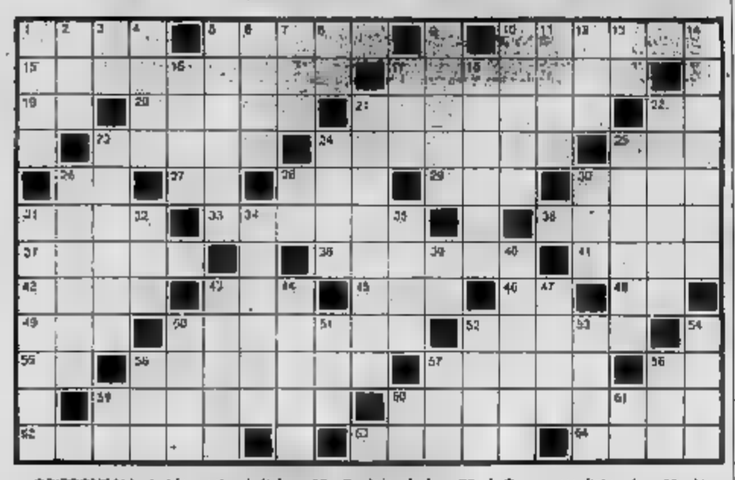
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 30 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) degli abissi.

«Old-jazz» a Torino con Purnell e la «Bovisa»

Alan Purnell, solo pianista di New Orleans, si esibirà, stasera alle «Slalom», in un «recital» di jazz tradizionale. Il musicista negro sarà accompagnato dalla «Bovisa J. B.», un complesso di fama mondiale nato in cui fin sulla da alcuni anni il Gigi Cavicchioli.

il cruciverba

RISOLVIAMO



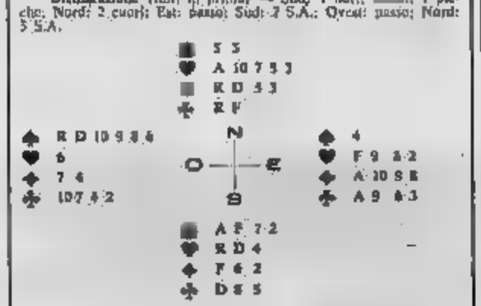
ORIZZONTALI: 1. L'associazione dei donatori sangue (sigla); 5. Altro nome delle Lipari; 10. Precisa; 15. Bravo Burt dello schermo; 17. Stupido, sciocco; 18. Benevento; 20. Gai, allegri; 21. Circospezione; 22. Particella nobiliare; 23. Il primo alimento; 24. Feroce felino; 25. Preposizione articolata; 26. Ravenna; 27. Metà di otto; 28. Centro per reclute (sigla); 29. Andare; 30. Formano a; 31. Personaggio dello fiabe; 33. Scelta, furbe; 36. Il nome dell'attore Niven; 37. E' circondata dal mare; 38. Jack di Hollywood; 41. Prima o poi vengono al pettine; 42. Terra per pittori; 43. Si chiede a teatro; 45. Il nome della Masseri; 46. Solo al centro; 48. Sigla di Teramo; 49. Colpevoli; 50. Abramo che fu grande presidente degli Usa; 52. Per condire l'insalata; 55. Articolo maschile; 56. Animale comune in Australia; 57. Il nome dell'attrice Valli; 58. Cong. condizionale; 59. Non vincere; 60. Maurice, bravo attore francese; 62. Lungo digiuno; 63. Uno con cui ci si confida; 64. Cento grammi.

VERTICALI: 1. La può ammirare il mattiniere; 2. Il nome dell'attore Heflin; 3. Preposizione; 4. La lascia la va; 5. Senza errore; 6. Recipiente di pelle; 7. Pronome di riguardo; 8. Simbolo dell'iride; 9. Uomini violenti; 10. Un anestetico; 11. Altipiano calabro; 12. Parità farmaceutica; 13. Torino; 14. Lantiggini; 16. Elevato; 17. Il Grande della Scala; 18. Imperatore; 21. Manifesto; 22. La cantante Jolanda Gigliotti; 23. Si incarica della consegna; 24. Il nome dell'attore Newman; 25. Ripetuto, pio; 26. Renato. Il - piccolotto -; 28. Sigla di Catania; 30. Dio dei boschi; 31. Monete olandesi; 32. Arto peruto; 34. risolse il suo enigma; 35. E così sia; 39. Congiunzione; 40. Dannoso; 43. Alfredo, celebre ex ciclista; 44. Accatta; 47. Nome di donna; 50. Divinità domestiche; 51. Du- sessanta minuti; 53. dell'attore Guinness; 53. Conflitto; 54. Grasse candele; 58. Cedola (abbr.); 57. Esclamazione di ; 58. Partita a tennis; 58. Pe- 60. Consonanti in cima; 61. Le prime in italiano.

DOMANI
LA SOLUZIONE

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 fiori; : 1 picche; Nord: 2 cuori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.



Ovest attacca Re di picche, la piccola Est sud continua col di fiori, per Re del morto. l'Asso Est a la piccola di Sud. Est muove a sua volta fiori per il Fante del morto. Ora giocano molte in tavola il Re di quadri per l'Asso di Est che ripete fiori: Sud fa la presa con la Dama (nostra Ovest risponde) e gioca Re di cuori e Dama di cuori. Sul secondo giro nel colore Ovest scarta una piccola picche: è il momento di fermarsi a riflettere.

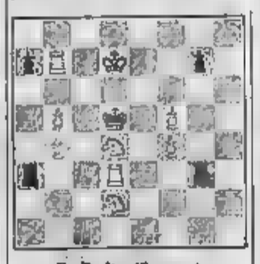
Ovest ha stuccato Re di picche Est, quando è andato in presa, non ha ripiocato nel colore. Con ogni probabilità, quindi, aveva una picche soltanto. La mano di Ovest è perciò costituita da 5 cuori, di picche, una carta di cuori, almeno 3 carte di fiori (le abbiamo vista giocare) e, conseguenza, non più di 3 carte di quadri.

Sud conta 9 prese se il seme di quadri è diviso 3 e 3; d'altra parte — ormai lo sappiamo — se una degli avversari ha 5 carte colore, quella è Est. Sud gioca perciò Asso di picche (Est scarta fiori), poi Fante quadri di mano e piccola quadri verso la Dama. Se tutti rispondono nove prese di battuta, ma Ovest picche. mate: Sud fa così individuato compiacente mano di Est e, giocando in quadri, si mette in presa, obbligandolo a a cuori contro la forchetta di e 10 del morto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

problemi proposti sabato:
1) 1. Tg8 minaccia matto 2. 1. ..., Ag7 2. fb=C.
2) 1. Axc7+! Txc7 2. De8+, Rh8 3. Dh5+, Rg8 4. Txc7 matto.



E. Peitz (Spagna)
Il Bianco matta in 2 mosse

Jacobsen-Petersen (Birrì)
1. f4, e5 2. fxe5, 3. e x d6, A x d6 4. Cf2, g5 5. g3, g4 6. Ch4, Ce7 7. e4?, Cg6 8. C x g6?, h x g6 9. Ag2, T x h2 10. 0-0. A x g3 11. d4, Th7 12. Dd3; Dh4 13. Td1, Af5+ 14. Rf1, g3 15. Db5+, Cc6 16. Ce3, Dh2 17. Ag5, Ag4 18. Cc2, D x g2+! 19. R x g2, Th2+ 20. Rf1, Ah3 matto.

Ferruccio Perzato

Stasera si inizia, presso la Società Torinese (c.so S. Martino 3), il campionato sociale. Le partite si svolgeranno il e il venerdì alle ore 21: attuale campione in carica è Corgiati, ma egli dovrà faticare parecchio per mantenere il titolo, poiché alla adesso ben 4 candidati maestri (Mazzardo, Malvano, Battaggio e Fabbri).

Torneo Avro - Amsterdam 1938. Partita Borvinnik-Capablanca
Bianco domina il centro e il lato di Re, mentre il Nero superiore sul lato Donna: il però tagliato fuori dal vivo del gioco permette al Bianco e gioco e sfruttare la superiorità numerica. Come?

L'errore in apertura

1. d4, d5 2. c4, e6 3. Cc3, Cf6 4. Ag5, Cbd7 5. e3, c6 6. Cf3, Db6 7. Cd2, Ab4 8. Dc2, 0-0 9. e2, e5! 10. d x c, Ce4 11. Cd x C, p x C 12. 0-0, A x C 13. p x A, C x p 14. D x p, f6 15. Af4? (è corretta Ah4), Af5! 16. Dd4, Td8 e il Nero guadagna la Donna (se 16. D x A, Cf3+ 17. A x C, D x D).

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Cani e gatti si svezzano solo con la carne cruda

E' un errore nocivo per i cuccioli nutrirli con pappette - di appetito spesso origini psichiche e talvolta è dovuta a cambiamenti sistema di vita

Gli animali sono abitudinari; qualunque variazione del sistema di vita si ripercuote sul problema di fondo di ogni istintivo: l'alimentazione. Questo fatto appare più evidente quando il cucciolo viene svezzato o regalato al e costretto a lasciare madre ed i poi quali ha condiviso i due primi mesi di vita, che sono i più importanti. E' appunto nel periodo in cui il cucciolo non ha ancora completato il transfert affettivo dalla madre al nuovo padrone che può presentare un certo grado di disappetenza.

In genere il periodo di adattamento è assai breve nel cane, meno nel gatto e più lungo e complesso in taluni animaletti selvatici. Alla visita del medico veterinario tutti animali si presentano perfettamente sani. L'anoressia (mancanza d'appetito) psichica rivela una situazione di conflitto fra l'abitudine e l'istinto del cane ed una perfetta e tranquillizzante norma d'allevamento.

E' vero che l'alimentazione deve essere razionale e bilanciata, ma è altrettanto che ogni organismo delle esigenze organiche individuali che sono valutabili sul piano puramente tecnico. Sappiamo che il ed il gatto devono svezzati colla carne cruda. Ma c'è ancora qualche allevatore che non ha idee ben chiare e preferisce affidare la salute dei propri cani a deleterie pastette di latte e farina. Il cane, così, cresce senza aver la minima idea della carne e dell'osso, basi naturali della sua alimentazione; cosicché, giunto nella nuova casa, può apprestarsi allo il piacere. Fortunatamente per esso l'istinto è latente, tarderà a svegliarsi a suggerirgli il più adatto.

Il conflitto psichico viene aggravato quando durante l'evoluzione psicomotoria del cane il padrone vuole inopportunamente e precocemente obbligarlo, spesso con modi brutali, a sporcare dove egli vuole, a restare chiuso ed isolato in una camera, a non mangiare i leccumi e le pantofole. Quando il padrone che come sistema educativo mette a forza il muso dal cane negli escrementi allora occorre pensare seriamente ad il padrone prima di educare il cane.

Il cucciolo mangerà di gusto quando gli sarà lasciata autonomia decisionale per quanto riguarda la qualità e la quantità dei , la compagnia con cui mangiare, il gioco da fare prima ed in preparazione del pasto. Un padrone apprensivo o pignolo, mentalità d'allevamento manuale, un impiego precoce dell'autorità del padrone pregiudicare crescita e la salute del cucciolo ripercussioni per tutto il resto della sua vita.

La mancanza di appetito, in assenza organiche, deve essere interpretata come un panetto d'allarme per la salute e psichico del cane: più che le medicine occorrono affetto e comprensione; bisogna stabilire d'urgenza con la bestiola nuovi rapporti.

G. C. Ferraro Caro

le novità filateliche

Vecchio italiano rifatto a nuovo

Messo in vendita oggi - E' il lire per posta stampato carta fluorescente

Le poste italiane continuano ignorare i desideri dei collezionisti, che necessitano di informazioni opportunamente anticipate circa le nuove emissioni; soltanto martedì il sottosegretario no noto che il giorno 15 (cioè oggi) verranno posti in vendita due francobolli stampati su fluorescente. tratta del vecchio il posto aereo riproducente un aereo e la torre del Campidoglio — la cui nascita risale al '16 febbraio '941 — e di un nuovo valore da 150 lire della «Siracusana» che bicolore (grigio e bruno violaceo) e che servirà per lettere raccomandate richiedenti ulteriore affrancatura, per il primo porto, di 150 lire.

Più tempestiva, l'amministrazione postale di San Marino, dopo aver comunicato tempo fa il 5 dicembre prossimo sarebbe stata emessa una dedicata fiori, già diramato un bollettino informativo che presenta anche le riproduzioni nuovi francobolli e dal quale possiamo essere tratte tutte le informazioni utili ai collezionisti. La serie comprenderà dieci valori rispettivamente da 1, 2, 3, 4, 5, 10, 30, 50, 90 e 220 lire (totale lire 400) riproducenti varietà floreali che fanno parte. fioriture spontanee o coltivate, anche fiore summartanee; i bozzetti sono dovuti a Anna Marie Frechette. Le stampe — su rotocalco su carta bianca con fili colorati — è affidata alla tipografia svizzera Bello Courvoisier. I primi cinque valori saranno a colori, i rimanenti a quattro; 750.000 serie complete fogli di prenotazioni il 20 novembre. Ricordiamo che i valori della serie, mariteni sono specialmente preparati per essere vendutì ai radi e ai principianti, favorirà qual buona propaganda soltanto a San Marino ma anche alla filatelia.

Se le nostre poste effettuano il rodo che impossibile — e quindi generalmente curate e di conseguenza brutte — l'amministrazione postale francese si premura invece di preparare negli ultimi mesi anno il programma completo sue emissioni che vedranno la luce nel successivo. Sappiamo pertanto sin d'ora nel 1972 appariranno 9 francobolli con soprattassa e 15 senza e che saranno tra l'altro commemorativi personaggi celebri episodi della storia di Francia, che verranno celebrati avvenimenti del 1972 tra cui XX Olimpiade, i giochi invernali di Sapporo e i campionati mondiali di ciclismo) ed infine che continueranno le belle emissioni dedicate ad opere di famosi pittori. Contemporaneamente è stato varato il programma per l'ufficio postale itinerante di Andorra, che l'anno prossimo verrà a nuovi francobolli.

Se in Francia ha già pubblicato il suo programma di emissioni per il 1972 francese, che aveva da tempo fatto ogni cosa per i francobolli che porrà in vendita nel primo trimestre prossimo anno, ha ora reso nota che dal 1° aprile 1972 al 31 marzo 1973 metterà in corso 16 nuove emissioni, per un totale di 35 francobolli (tanti quanti la Francia in 12 mesi); e quella è un'ulteriore conferma, di cui le PT italiane dovrebbero tener conto, che si possono formulare programmi filatelici completi con un buon anticipo.

Fulvio Martinengo

dove andiamo questa sera

STAMPA SERA
Lunedì 15 - Martedì [illegible] Novembre 1971

MILES DAVIS al PALASPORT

Il trombettista Miles Davis (nella foto [illegible] il pianista Keith Jarrett e il bassista Michael Henderson) si produrrà, domani al Palasport, in due concerti jazz (pomeriggio e sera). La manifestazione, molto attesa dagli appassionati, è organizzata sotto il patrocinio dell'Ente Regio. Davis è considerato dal «fans» il massimo trombettista del momento

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: Questa sì l'Oasi, stasera sera ore 21.15 «I capricci di Marianna» di A. De Musset - Goldoni ore: «La bisbetica domata» di G. Antiteatri. Riposo. 30% abbonati T. Carignano. Biglietti La Stampa, tel. 521.113.

CARIGNANO: merc. 17 ore 21,15 Adriana Innocenti — Silvano Spadaccino - Anna Casalino - Pietro Nuti in «Natica per un re minore» di Amoux, regista, maestrina, scenografo Silvano Spadaccino. Da domani al Nazionali La Stampa, tel. 535.115.

ERMA: stasera riposo. Da domani una replica del piacevole comico della Compagnia Teatro Nuovo con Gino Faccetto nei 2 tempi comici-musicali «Boa Costanza di Porta Palazzo». Prenotare: cinema, dalle 9 alle 19 al Teatro Erma, tel. 660.987. Ogni settimana.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1971 1972 al Teatro Nuovo. Prenot. e schede abbonamenti esclusivamente botteghino T. Carignano, tel. 548.000. Ore: 9.30-13; 16-20.

TEATRO STABILE ALFIERI: riposo. Domani ore 19.30: «Natalia ovvero amore» di Benedetti da Enrique Pretolina. Regia V. Rossini R. ML 879.142 - 877.343 e Teatro Alfieri, tel. 519.440. Domani ore 19.30.

TEATRO STABILE-GOBETTI: da questa sera ore 21 «Scherzo di mano, scherzo di villano», spettacolo cabarettistico con Nisco Marsel. Prenotare Rosati R. tel. 679.342 - 679.347.

TEATRO STABILE: Campagna abbonamenti 1971-72 presso un 7 botteghini sotto Teatro ore 12 spettacoli: Biglietteria via Rosina 2, telefono 370.142-870.245.

T. GUGIANEN CABARET (c. Francia 259 ang. v. Chanoux, tel. 725.0906.

ALCIONE: «Da Parigi con amore», Rivista satira con Ric Killmanjaro, Nino Willy, Vari. DF. Ore: 16,30-1,30.

CIRCO NACIONAL DE MEXICO (piazza d'Armi, tel. 596.756). Presenta «Feria Mexicana 1971» - oggi 3 spettacoli ore 16,15 e 21,15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Ultimi 2 giorni.

AL FIORDALISO: riposo.

GABBIA: in 30-31 I Mimiri.

GAY SALA: riposo.

AL 2000: riposo.

BOCCACCIO (Murazzi, 149, 683.869).

CRAZY: riposo.

DEBY CLUB DISCOTECA: riposo.

MINI CABARET (Via Servais 233, tel. 693.668).

SWING (Bocca 13): concerto jazz.

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: Gianni e Fanny, canzoni Albertina.

ARATOUR (Sacchi 38, t. 541.625) ore 21: «Il diavolo non è così brutto come si dice» di Ugo Betti. Domani ore 15,30.

BABY NIGHT LA CLOCHE: Ristorante con Trofeo Pino 106, tel. 694.237).

CAPRICE (Sacchi 16, t. 534.524): 21.

HOLIDAY (c. Vitt. 5, t. 511.758): 21.

LA GROTTA (c. Tassoni 17, tel. 545.361).

LIDO CLUB (c. Vittorio 56, 534.944): ore 21: «Il diavolo non è ancora morto» spettacolo antologico nella tradizione italiana. Ingresso libero.

VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Grande successo
Ottimo	Successo
Interessante	Discreto
Discreto	Mediocre
Mediocre	Scarso

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 53, t. 547.003) Permesso? Rocco Papaleo, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Lainea Hunton (Italia-Francia - Colori) — A Chicago, trama intrighi ed risate, oppure una cantata tragica a una mitragliata di mitragliatrici sparata.

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 515.407) OH oasi dell'amore secondo di Jean-Paul Rappeneau, con Jean-Paul Belmondo, Marlène Jobert, Laura Antonelli (Francia - Colori) — Parecchie e Cannes, diverte con avventure maliziosità al tempo della Rivoluzione francese.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 24, t. 987.190) Ispettore di Pierre Schlesinger, con Florinda Bolkan, Massimo Ranieri, Mariangela Melato, Claudio Nanni (Italia - Colori) — Vicende d'amore un bello marinaio omosessuale e un giovane perdigiornata coraggioso di lei. Vietato 14.

ASTOR (v. Vittorio E. t. 519.510) I cowboys di Robert Altman con Warren Oates, Jeff Bridges, Rene Auberjonois (Usa - Colori) — Nel 1890: in una località del selvaggio West Usa, forse tra avventurieri nasce d'un pastrocchio e spettatori canaglia, V. 18.

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 37, t. 540.110) Poliziotto di lezzo Rossi, con Lou Castel, Paola Pitagora, Nicoletta Machiavelli (Italia - Colori) — In un paese imprecisato, giovane rivoluzionario politicamente puntuale in realtà da mutti al vigile diurni. Vietato 18.

CORSO (c. Vittorio Emanuele 80, t. 540.707) Ostinato in ultima di giustizia, di Nunzio Lay, con Alberto Sordi, Elga Andersen (Italia - Colori) — Italiano all'estero, in patria per una piccola vacanza con la famiglia, è chiamato in carcere per un crimine mai commesso.

CRISTALLO (v. Cumo 3, t. 650.900) Ignorato un po' delitto della pellicola di Marcel Carné con Jacques Perl, Paola Pitagora, Catherine Rouvel (Francia-Italia - Colori) — Assassio d'un piccolo ricatto, uomo smarrito dopo interrogatorio alla polizia. Chi è colpevole della sua fine? Non vietato ai minori.

DORIA (v. Cravosi 9, t. 542.422) Love Story, di Arthur Hiller, con Ali MacGraw, Ryan O'Neal, John Marley, Ray Milland (Usa - Colori) — Dal romanzo di Segal, amore giovane subito nella vicenda patetica di due giovani sposi americani.

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 900.776) Uomo cruciale di Marco Vicario, con Lando Buzzanca, Rossana Podesta, Sylva Koscina, Luciano Salce, Ira Fürstenberg (Italia - Colori) — Meridionale superdotato perde il suo lavoro subito molto corteggiato da tante donne: gliene vengono subito contro da tante donne.

LUCA (c. Racconis 4, t. 541.125) Continuavano a chiamarlo Trinità, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — Nuove gesta picaresche della coppia più simpatica e redditizia e dal tuo stesso autore.

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.265) Rosa bianca, di Carlo Lizzani, con Maria Berger, V. Lagrange, Philippe Leroy, Nicole Mirepoix, Virna Lisi, G. Macchia, Nina Manfredi, Michele Mercier, Irene Papas (Italia-Francia-Germania - Scope e colori) — La capitale vietata di Hitler. Vietato 14.

METROPOL (c. Principe Tommaso 6, t. 512.470) Non commettere atti impuri di Giulio Paradisi, con Barbara Bouchet, Claudio Gora, Luciano Salce, Maria Mizziani, Simonetta Stefanelli, Gigi Ballista, Dada Crosetti (Italia - Colori) — Terzigni boccaccesco moderno svilupposo con spregiudicata malizia. Vietato 18.

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 515.550) I diavoli, di Ken Russell con Vanessa Redgrave, Oliver Reed, Dudley Sutton, Gemma Jones (Gr. Bretagna - Scope e colori) — Al tempo di Richelieu, l'odioso storico di Loudun: demoniache trasgressioni, efferate assurdità psicopatiche da un spettacolo vaccinato. Vietato 18.

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 511.400) Sole rosso, di Terence Young, con Alain Delon, Toshiro Mifune, Charles Bronson, Ursula Andress (Francia-Usa - Colori) — Nel West pistolastico del 1870, epatico di primo mezzogiorno del Sindaco al Presidente Usa.

ROSTAND (Galleria Subalpina, t. 519.149) Hanno cambiato di Marco Vicario, con Lando Buzzanca, Rossana Podesta, Sylva Koscina, Luciano Salce, Ira Fürstenberg (Italia - Colori) — Sicilia simpaticamente perde il meglio dopo avere visto vedere da sante bellissime (comprese vedove). Vietato 14.

VITTORIA (v. Roma 226, t. 511.788) Il ritorno di Harry Cuttings, di Peter Fonda, con Peter Fonda, Warren Oates, Verna Bloom, Ann Doran (Usa - Colori) — Storia di due uomini per i quali l'amicizia è l'unica cosa valida più valida.

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS (Galleria C.L.N., t. 530.314) Le più belle storie d'amore e di delitto, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Valeria D'Obici, Maurizio Arena, Ruggero Valli (Italia - Colori) — Buffi e pupi nell'Italia risorgimentale vittima del clan di Celentano.

concerti

Due opere comiche al Conservatorio

Stasera, [illegible] l'Orchestra [illegible] Magonza e i cantanti Rosanna Lippi, Laerte Malaguti [illegible] Carlo Gaifa

L'Orchestra di musica da camera di Magonza eseguisce, questa sera al Conservatorio, le opere settecentesche «Il giocatore» di G. M. Orlandini e «La singara» di Rinaldo da Capua.

Dalla comicità (un po' ingenua) e dalla freschezza musicale dell'opera comica italiana del '700 si avranno due interessanti e gradevoli saggi in due operine assegnate dall'Orchestra da camera di Magonza («Mainzer Kammerorchester»), diretta da Günter Kehr, per iniziativa del Centro culturale tedesco di [illegible] in collaborazione con l'Agimus.

Si ascolterà dapprima un intermezzo in due atti, intitolato «Il giocatore» (« Il marito giocatore e la moglie bacchettona»), del bolognese Giuseppe Maria Orlandini (1686-1760), fecondo autore di opere, oratori e cantate, vissuto alla corte del Granduca di Toscana, il libretto svolge le vicende di Bacocco, un giocatore accanito e incallito, che conduce alla rovina e all'esasperazione la moglie Serpilla, che però lo ricambia a suon di bastonate. Ma non soddisfatta di ciò, essa si presenta al giudice per ottenere la separazione; e non si accorge che il giudice altro non è che il marito Bacocco: e si lascia perfino corteggiare da lui, suscitando dubbi sulla sua fedeltà. Alla fine però [illegible] si riconcilia: dando prova di reciproca comprensione.

«Rinaldo da Capua, vissuto in pieno Settecento, fu un rappresentante della scuola napoletana che godette di notevole rinomanza specialmente per la facile melodiosità. Il suo intermezzo in due atti «La singara», rappresentato a Parigi nel 1753, esercitò un notevole influsso sugli sviluppi dell'opera [illegible] francese. L'azione scenica si svolge intorno a Nina, una singara giovane e avvenente, ma scaltra e truffaldina, che riesce a vendere al ricco mercante Celidante un sopraindente orso immaginario, docile, obbediente e divertente. Ma esso altro non è che il degno compare di lei Tagliaborse, opportunamente travestito; e quando, ricevuta la somma dovuta, si cerca l'orso, esso è misteriosamente [illegible] perso... Nina ricorre allora agli esorcismi, invocando terrorizzanti demoni e mostri; tutto ciò alla fine, giustizia ancora dal comparire, riesce a farsi sposare dal mercante, deprimo restio ed esitante, ma poi avvinto dal fascino e dallo spirito di lei.

Alla parte vocale contribuiscono il soprano Rosanna Lippi, il baritono Laerte Malaguti ed il tenore Carlo Gaifa.

Luigi Cocchi

Al Circolo degli Artisti

Rimbaud musicato da Britten

[illegible] sera al Circolo degli Artisti in Camerata 26, Castello, sotto la direzione di M. Brunl, eseguo «Les Illuminations» di Britten, «Musica da concerto» di Bosco e il «Concerto grosso della Follia» di Grmiñani.

Il concerto della Camerata strumentale A. Casella s'inizia, questa sera, con «Les Illuminations» di Benjamin Britten (1913). Il secondo musicista che con un'ampia e vera produzione (teatrale, sinfonica e cameristica) si è conquistato una posizione eminente nel contempo- [illegible] artistico internazionale.

La presente composizione giovanile op. 18 fu composta nel 1939 (prima perlità del vivo successo dell'opera «Peter Grimes») per voce di soprano (o tenore) e orchestra di strumenti a corde, su testi della raccolta di poesie «Les Illuminations» di Arthur Rimbaud (1854-1891), l'avventuroso esponente del simbolismo francese, che non di rado perdè l'ispirazione nell'alcool e in visioni allucinanti. Sono praticamente nove brevi poesie — «Fèmiare», «Villes», «Phrases-Antiques», «Novelette», «Marine», «Interlude», «Being beauteous», «Parade» e «Départ» — che Britten riveste di un colorito alone vocale e strumentale, in cui, pur altrove so influenze stilistiche diverse, già affiorano in doti di sicurezza tecnica e di fantasia armonica, che gli consentiranno in seguito efficaci ed appropriate realizzazioni.

Una novità è poi data dalla «Musica da concerto» per flauto, archi e percussione del giovane Gilberto Bosco (Torino, 1946), che in questo suo primo lavoro sinfonico dimostra non solo un'eccellente preparazione di studi, ma anche vivi orientamenti di musicalità. Da rilevare è l'inizio del secondo tempo («Adagio, molto libero»), dove fantasiose espansioni del flauto sono sorrette soltanto dal ritmo delle percussioni.

Il fuchsese Francesco Geminiani (1687-1762) fu uno dei più illustri allievi di Arcangelo Corelli, delle cui musiche si fece fervido propagatore in Italia e all'estero, eseguendo pure un'[illegible] attività di compositore e di didatta. Il «Concerto grosso n. 12» è la trascrizione della celebre «Sonata op. 5 n. 12» per violino del suo grande maestro Corelli e intitolata «La follia»: nome di una danza originaria della penisola iberica e assai diffusa in tutta l'Europa nel periodo barocco.

Il grave e nobile tema e le numerose variazioni furono elaborate, per violino solista ed un complesso d'archi, con sicura esperienza violinistica dal Geminiani.

Partecipano al concerto Ines Moretti Catapano (soprano), Mario Briarello (flauto) e Raimondo Mascarò (violino). [illegible]

Nove mesi di proiezioni

I divi di sempre al Museo del Cinema

[illegible] Bing Crosby [illegible] Jennifer Jones a John Wayne - Documentari indiani e della [illegible] tagna - Personale del regista Anatol Litvak

Jennifer Jones

Anche quest'anno il programma del Museo [illegible] Cinema permette agli appassionati di [illegible] dall'epoca del muto e delle «star» fatalissime al trionfo dell'industria e [illegible] kolossal. Ano ai divi del giorno e ai registi [illegible] prestigio.

Come di consueto il cartellone si è aperto con una [illegible] lezione di cinema delle origini, che raccolta comprende, cortometraggi del decennio 1896-1906. Segue una panoramica di film [illegible] [illegible] similato alle pellicole Fox degli Anni [illegible] con Le [illegible] città d'oro (regia Robert D. Webb, protagonista Anthony

Oggi, [illegible] giorno, miss Dove di *Henry Koster*, con *Jennifer Jones* e *Robert Stack*, da domani fino a domenica: L'isola nel sole, un film controcorrente firmato da *Robert Rossen*, l'autore di «Tutti gli uomini del re» - Lo spaccone» - interpretato da *Harry Belafonte*, *James Mason* e *Joan Fontaine*; Addio alle armi, ispirato al romanzo di *Hemingway* e opera di *Charles Vidor*, un melodramma che ha però il merito di aver presentato la migliore Rita Hayworth (quella di *Gilda*) e che qui dirige *Jennifer Jones*, *Rock Hudson*; *Vittorio De Sica* e *Alberto Sordi*; *La ragazza del cielo* di *John Huston*, da *Romain Gary*, con *Juliette Gréco*, *Trevor Howard*, *Errol Flynn*; Affondate la Bismarck di *Lewis Gilbert*, con *Kenneth More* e *Dana Wynter*; In [illegible] è un'altra cosa con *Bing Crosby*, *Tuesday Weld* e *Fabian*, regia di *Blake Edwards*, che si ricorda per «Colazione [illegible] Tiffany» e i [illegible] giorni del vino e delle rose» oltre che per la serie dell'ispettore Clouseau animata dallo spirito di *Peter Sellers*; I Comancheros, la pellicola più recente (1961) con *John Wayne* e la regia del veterano *Michael Curtiz*, uno dei [illegible] europei — *Curtiz* si chiamava *Mihaly* e *Michael Kertesz* ed era ungherese — [illegible] dalla mitica Hollywood fra il [illegible] e il parlato.

Nel '72 il [illegible] Nazionale del Cinema darà un film in prima assoluta, una serie di documentari sulla montagna, quattro pellicole in edizione originale, una settimana di documentari indiani e una personale del regista Anatol Litvak da Mayerling (1936) al rompicapo de La signora dell'auto con gli occhiali e un inedito (1970), Samantha Eggar e Oliver Reed).

p. par.

Gabin commissario

Parigi, lunedì sera.

Dénys de La Patellière ha cominciato, vicino al mercato delle Halles, le riprese del film «L'assassino è solo» con Jean Gabin, Felix Martin e l'italiano Fabio Testi.

Gabin è un commissario di polizia incaricato [illegible] ritrovare un assassino evaso. Per quanto i suoi metodi all'antica siano disapprovati dal [illegible] riore (Bernard Blier) desideroso di ammodernare l'organizzazione, l'ispettore Gabin riuscirà a ritrovare l'evaso.

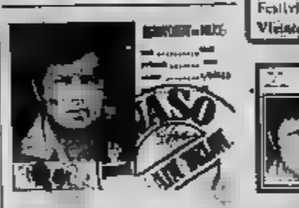
Metropol

NON COMMETTERE ATTI IMPURI
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO ALCIONE
Corso Regina Margherita, 134
[illegible] lunedì 15 e domenica [illegible] novembre
nuova parata dello strip tease
[illegible]
nella rivista
DA [illegible] CON AMORE
di cui fanno parte
PAT KILIMANJARO
[illegible] BERND
[illegible] WILLY
BARBARA DARLING
SANCY FRANCE
SARA [illegible]
STORMY
Rallegrano lo spettacolo
ENZO LA TORRE
FLORA HARRIS
e
RENATO [illegible]
NYMPH'S BALLET
Inizio spettacoli:
Feriali ore 16.30 - 21.30
Festivi ore 10.30 - 18.30 - 21.30
Vietato ai minori di anni 18

OGGI
HOLLYWOOD - PRINCIPE - ITALIA
Nella Chicago del crimine,
Frank Mannata creò il [illegible] impero!

JEFFREY HUNTER
MARGARET LEE
WILLIAM BOGART
ANNA CARINA
PIERANGELI
LA VERA STORIA DI FRANK MANNATA
Vietato ai minori di anni 14



IL CIRCO NELL'ACQUA di DARIX TOGNI
Questa [illegible] 21 debutto
Nel circo funziona il riscaldamento con il sistema THERMOBLOC.

TORTONA:
in località Pero Boario dal 15 al 17 novembre.
Tutte le sere ore 21, martedì 16 ore [illegible] 21.

spettacoli di provincia

CIRIÈ
ITALIA: L'uomo di Saint Michael.
CHIVASSO
MODERNO: Il cerchio si chiude.
IVREA
SPLENDOR: Love Story.
MIRO: Lenta gradazione nel sole.
POLITEAMA: Il sesso in sacco.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Roma bene.
ITALIA: Il mercato di Venere.
NUOVO: Tremenda stangata.
CHIERI
CHIERESE: Quella sporca dozzina.
SPLENDOR: Il Decameron.

in Piemonte

ALESSANDRIA
CRISTALLO: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ANDREA: La calda preda.
ALESSANDRINO: Compagnia Mascalzo.
GALLERIA: Il Decameron.
CORSO: I diavoli.
MODERNO: La 39 ora di Le Mans.
OVADA
MODERNO: Oltre l'Eden.
LUX: La provocatrice.
TORRIELLI: Sesso e Vaticani.
ACQUI TERME
ARISTON: chiuso.
GARIBALDI: I quattro pistoleri di Santa Trinità.
CRISTALLO: Conferenziati al via Commissario di polizia al Procuratore della Repubblica a.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Ad ime sul mio spietato inquirente.
ITALIA: Sport di riviera una Rio e Gina.
IRIS: I diavoli.
CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Sesso anale.
NUOVO: John e Mary.
VITTORIA: Le più.
MODERNO: Continuavano a chiamarlo Trinità.

Liguria

GENOVA

ASTOR: Il Decameron.
AUGUSTUS: Rideu Sexo.
GIOIELLO: Cinquina vera per l'Africa.
GRATTACIELO: Continuavano a chiamarlo Trinità.
LUX: Africa sexy.
NUOVO PALAZZO: Monsieur Hulot nel caos del traffico.
OLIMPIA: Debbono la nuova di giudizio.
PARDI: Mandrake.
RITZ: I diavoli.
RIVOLI: Love Story.
SMERALDO: Continuavano a chiamarlo Trinità.
VERDI: Cavalieri selvaggi.
ARISTON: Non sempre sposa fanno così.
AVIERA: Permesso? Rocco Papaleo.
DIANA: Un papero da un milione di dollari.
DUCHESSA: Un vecchione venuto dal sud.
IDEAL: Io ho.
LIDO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
ALCIONE: Il tormento Sabara. Ifai chiuso un'altra volta.
ALFA: La classe operaia va in Paradiso.
MARINI: Rosina racconta a New York.
CRISTALLO: Intrigo a Capo Town.
SUPERBA: Compagnia di riviste sullo schermo: Cuore di mamma.
ARCOBALENO: Rendezvous nel salone del barbaro.

SAVONA

DIANA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ELDORADO: Giornata nera per l'ariete.
ARIEL: Lo sono perverso.
ASTOR: Permette, Rocco Papaleo.
OLIMPIA: Ci pio.
MODERNO: La calata dei barbari.

LOANO

PERLA: Permette, Rocco Papaleo.
LOANESE: Uccelli Disegni, uccelli per primi.

VADO LIGURE

SAVIA: Il ritorno del gladiatore alla fine del mondo.
ASTORI: La fortuna delle vergini.

ALBISOLA MARINA

MARCONI: Sesso lei e favorevole a contrario?

ALBISOLA CAPO

DORIA: L'ultima estate. Nel chiuso un altro nulla.

CAIRO

SONIS: Il cielo alla rovescia.
CRISTALLO: La strana visita di Jean.

CENGLE

ODEON: Lo strano vizio della signora Wardi.

SPOTORNO

MIGNON: Angeli delle violenza.

VARAZZE

TEATRO: Chi salvi è Sabata, mai chiuso.

IMPERIA

ROSSINI: Il piccolo grande uomo.
DANTE: In fondo alla piazza.
CENTRALE: Le calde notti di Don Giovanni.
CAVOUR: Concerto dell'orchestra e coro del Teatro Comunale Opera di Genova.

SANREMO

TEATRO ARISTON: Ore 21.30: 3ª Canzonissima.
CENTRALE: Permette? Rocco Papaleo.
SANREMESE: Trasgressione totale.
ORTEA: Stanlio e Ollio prigionieri nel regno.
SUPERCINEMA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
LUX: La bacuglia dei Cider.
ASTRA: Grande papà.
MIGNON: Debbono in stanza di gli altri.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Stanlio e Ollio cacciatori.
ZENI: Ranger attacca X.

VENTIMIGLIA

TEATRO COMUNALE: [illegible] diavoli.
EUROPA: Il gallo selvaggio.
IMPERO: La scuola del talvarto.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Stanlio e Ollio cacciatori.
ZENI: Ranger attacca X.

VENTIMIGLIA

TEATRO COMUNALE: [illegible] diavoli.
EUROPA: Il gallo selvaggio.
IMPERO: La scuola del talvarto.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso d'inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: G. Morandi, L. Zanicchi, P. Bongusto, Miss. B. Lauzi, P. Pravo, R. Morolo, N. Pisu, F. Dallara
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Sonash
12,44 Quadrifoglio
13,15 La ballata dell'italiano: Spettacolo di Iori per gente di oggi
14,10 Buon pomeriggio
15 — Il violino di Paganini
16,30 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Girodisco
19,30 Tv musica
19,50 Sui mercati
20,20 « Lucia di Lammermoor », di G. Donizetti, con F. Cappuccilli, E. Scotto, L. Pavarotti
22 — Il giradischi
23 — Al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,54 Almanacco
6,05 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: L. Battisti, Mina, Al Bano, C. Caselli, A. Cantano, O. Vanoni, A. Fiera
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 In diretta da via Asiago
12,44 Quadrifoglio
13,15 Comunicano subito
14,10 Buon pomeriggio
16 — La fiaba delle fiabe
16,20 Per voi giovani
18,45 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Scene d'opera
19,30 Musicoi
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Il chiodo nel soffitto », di M. Prelu. Int.: E. Morosini, A. Paul, L. Carli, S. Calabrò, P. Madugno ed altri
22 — Concerto del duo pianistico Mario e Lidia Comer. Musiche di Debussy, Margola, Bartok
23,15 La staffetta
23 — Al parlamento

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso d'inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Segnale orario - Sul giornale di stamane
8,30 Canzoni: S. Endrigo, Milva, P. Bongusto, I. Zanicchi, A. Celentano, P. Pravo, C. Villa, G. Cinquetti, N. Di Bari
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
13,10 Sonash

12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
16 — Va' pensiero
16,30 Per voi giovani
18,15 Canzoni
19,30 I tarocchi
19,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Canzoni
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Cronaca con lode
21 — Tribuna politica
21,30 Serenate napoletane
22 — Direttore Guido Cantelli
23 — Al Parlamento

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: L. Battisti, P. Gaglardi, N. Fizzi, G. Cinquetti, F. Bongusto, G. Morandi, S. Endrigo, O. Ferri
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radiosuola
12,10 Sonash
12,44 Quadrifoglio
13,15 I fanciulli: Dionne Warwick
13,37 Una commedia in trenta minuti: « La morale della signora Dulska », di G. Zapolska, con P. Borboni
14,10 Buon pomeriggio
15 — Il club del mugugno
16,30 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
19,30 I tarocchi
19,45 Italia che lavora
19 — Cronoparata
19,30 Country & Western
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Teatro e letteratura
20,50 Concerto sinfonico
22,40 Chiara fontana
23 — Al Parlamento

sabato

8 — Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Sonash
12,14 Quadrifoglio
13,15 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,00 Teatro-quiz
15,15 Sorella radio: trasmissione per gli infermi
15,40 Non sparate sul pianista
16 — Programma per i ragazzi: « Il saltarello »
16,30 Incontri con la scienza
16,30 Recital, con P. Gigliano e M. Fungi
17 — Balzaciani del Lotto
17,15 Gran varietà: spettacolo con J. Dorelli e la partecipazione di G. Berti, I. Biagini, L. Buzzanca, A. Nazzari, G. Ralli e M. Reitano
18,30 I tarocchi
19 — Dietro le quinte
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Radiosette: « Retrocarra », di Ephraim Kishon
21,35 Da Lubiana: Jazz concerto
22,10 La musica d'oggi

domenica

6 — Mattutino musicale
7,20 Quadrante
7,25 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa in lingua italiana
10,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
10,45 I concerti di musica leggera
11,25 Il circolo dei gardiani
12 — Sonash
12,20 Lello Lottani presenta: Hit
13,15 Supersonic
15,30 Programma leggero
16,30 Pomeriggio con Mina
17,25 Paloni e Saucedo presentano: Formula 1, P. Villaggio
18,15 Il concerto della domenica
19,15 I tarocchi
19,20 Cultura Paris
20,30 Ascolta, si fa sera
20,25 Hallo quattro: varietà musicale di Terzoli e Vaime, con G. Stramieri e G. Gaber, I Formula 3, Nada. Regia di Fino Gilioli
21,30 Concerto del soprano Zara Dolachanova e della pianista Mira Svetlanova
21,50 « Il demonio », di Dostojewskij

secondo

martedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Carrà e S. Conti
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Atomi in famiglia », di L. Fermi
10,05 Canzoni
10,25 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,33 Quadrante
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
16,40 Classe unica
17,05 Pomeridiana
18,05 Come e perchè
18,15 Canzoni
18,30 Speciale GR
18,45 Musica leggera
19,02 Manalour le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Piccolo ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Canzoni
22 — Il servizietto
22,40 « Chi è Jonathan? »
23,05 Concerto

mercoledì

7,40 Buongiorno con G. Pellena e G. Cinquetti
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro: varietà di Terzoli e Vaime, con G. Stramieri e G. Gaber, I Formula 3 e Nada
11,35 Moto e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Renato Rascel presenta: Dabbetto di ghiaccio
13,35 Quadrante
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perchè
18,15 Canzoni
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni napoletane
19,02 Sulla cresta dell'onda
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — ... e via discorrendo
21,20 Primo passaggio
21,35 Parliamo di...
22 — Pettorussissima
22,40 « Chi è Jonathan? », di F. Durbridge
23 — Per i navigant
23,05 Musica leggera

giovedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Le Voci Blue e J. Dorelli
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Atomi in famiglia »
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,25 Per i navigant
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perchè
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Musica leggera
19,02 The pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Musica 7
22 — Il servizietto
22,40 « Chi è Jonathan? », di F. Durbridge
23 — Per i navigant
23,05 Musica leggera

venerdì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con N. Mouskouri e J. Fontana
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Atomi in famiglia »
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
13,40 Lei non mi chiama mai
13 — Hit Parade: presenta Lelio Luttazzi
13,35 Quadrante
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,25 Per i navigant
15,40 Chiamo unico
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perchè
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 Quando la gente canta
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Teatro sinsera
21,40 Donna '70
23 — Rotocalco minimo
22,40 « Chi è Jonathan? »

sabato

7,40 Buongiorno con Rita Pavone e I Nuovi Angeli
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro: varietà di Terzoli e Vaime, con G. Stramieri e G. Gaber, I Formula 3 e Nada
11,35 Moto e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Renato Rascel presenta: Dabbetto di ghiaccio
13,35 Quadrante
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
15 — La nostra orchestra di musica leggera
15,15 Sapere di più
16,40 Alto gradimento
17,20 Estrazioni del Lotto
18,34 Long-playing
18,45 Schermo musicale
19,02 A tutte le radioline in ascolto
Quadrifoglio
20,10 Un uomo e la sua musica
21 — Corrado presenta: Domenicalissima '71: R. Carrà e R. Nocioni
23,05 Musica leggera

domenica

7,40 Buongiorno con Lara Saint Paul e I Camaleonti
8,14 Musica espresso
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà: spettacolo con J. Dorelli e con G. Berti, I. Biagini, L. Buzzanca, A. Nazzari, G. Ralli, M. Reitano, R. di F. Sarzanini
11 — Domenica sera 71
13 — Antiprima sport
13,20 Bellissima. F. Sacco presenta le canzoni di sempre
13 — Il Cantiere
13,35 Alto gradimento
14,30 I dischi d'oro della musica leggera
15 — La Corrida: dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,40 Le piazze di stasera
16,30 Domenica sport
17,30 Intervallo
18,03 Il tuttofare
18,40 Campionissima '71
19,02 I campioni si spiegano
20,10 Concerto d'opera. Soprano Virgil Nilsson, tenore Francesco Corelli
21 — Le grandi esposizioni universali dal 1900
22 — G. Cervi e A. Pagnani in: Le canzoni di casa Maigret
23,40 Revival

terzo

martedì

9,30 Musiche di Westerhout
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,20 Itinerari operistici
13 — Salotto ottocento
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz
18,30 Musica leggera
18,45 L'esplosione irlandese
19,15 Concerto serale
20,15 L'opera di Franck
21,30 Concerto

mercoledì

10 — Concerto
11 — Concerti di Rachmaninov
11,25 Musiche di Rossini
11,40 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
13 — Pezzo di bravura
14,25 Listino Borsa di Milano
14,30 « Les cloches de Corneville », di Planquette
15,15 Musiche di Purcell
15,30 Ritratto di autore
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Musica fuori schema
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto serale
22,20 I letterati e la musica del '900

giovedì

9,30 Musiche di Granados
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,30 Polifonia
12,15 Università Int. G. Marconi
13,25 Archivio del disco
14 — Due voci, due epoche
14,30 Listino Borsa di Milano
15,45 Concerto
16,30 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Musica leggera
18,45 Storia del teatro
21,30 « La favola di Orfeo »

venerdì

10 — Concerto
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,10 Marchiano di Greenwich
13,20 Musiche di ballo
14 — Children's corner
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di Kodaly
15,15 « Le cambiale di matrimonio », di Rossini
16,40 Il '900 storico
17,10 Listino Borsa di Roma
17,45 Scuola materna
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Il simbolo nella vita dell'uomo
21,30 Tommaso Albinoni

sabato

9,30 Wolfgang Amadeus Mozart
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Università intern. Marconi
13,20 Civiltà strumentali italiane
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
18,25 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Canzoniere musicale
21,30 Concerto sinfonico. Direttore: Jurl Temirianov. Violinista Valerij Klimov. Soprano Raisa Stobrovina
22,43 Ora minore: Io su chi è lui, dramma di D. Halliwell

domenica

9,30 Corriere dell'America
9,45 Piazza de l'Ilotie
10 — Concerto di apertura
11,50 Polit-Music
12,30 Sonate di G. Tartini
13,15 Lezioni, di Beethoven
15,30 Rappresentazione, con Ragal Cremilli
17,30 Discografia
18 — Tradizione e rivoluzione linguistica della narrativa italiana contemporanea
18,35 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo

Questa è una edizione dei programmi radiofonici pilotpalli. La RAI si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Inoltre, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTTURNI vengono trasmessi: per il MAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 13, 19, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 8,35, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 19,30, 16,30, 18,30, 20, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle tre 0,05 alle 5: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

Anno 103 - Numero 265

STAMPA SERA

settimana radio TV

SIMONA GUSBERTI (Foto Team)

Controcanale

di BUZZOLAN

I programmi dal 16 al 21 novembre

Lettere e polemiche. Anzitutto la vecchia questione degli orari. « Si continua a far confusione in trasmissioni serali con ritardi inritanti — scrive il prof. Giulio Crona — per il semplice fatto che nella mezz'ora che va dalle 20,30 alle 21 dovrebbero trovare posto telegiornale e pubblicità: il che è un assurdo dal momento che il solo telegiornale ingoia l'intero spazio. Perchè non si anticipa il tutto di almeno un quarto d'ora? Quali ragioni impediscono l'inizio del telegiornale alle 20,15? ». Molte altre lettere dicono con veemenza « ci è impossibile seguire i programmi che iniziano sempre troppo tardi. Noi alla mattina ci alziamo alle 7! Ma i signori della Rai non ci pensano; loro, probabilmente, vanno in ufficio alle 10... ».

Ancora Canzonissima. Lo studente Antonio Cozzi, di Milano, afferma « La proibizione di fare la satira (e supplamo in anticipo quale satira sarebbe: blanda e rispettosa) agli uomini politici è un chiaro sintomo antidemocratico. Propongo che si faccia un dibattito alla stesse Tv a che intervengano proprio gli uomini politici dei vari partiti a illustrarci il loro punti di vista su tale proibizione ». La signora Adriana S. di Torino: « Sono un'ammiratrice di Mastroianni e sono rimasta inorridita per l'inqualificabile figuraccia che ha fatto l'altro sabato a Canzonissima. Perchè he acconsentito a partecipare ad uno sketch da avanspettacolo? ». Signora, la prego, non offenda l'avanspettacolo che in ogni caso è più vivace.

Difesa del Leonardo da parte di un gruppo di lettori di Cuneo: « C'è chi abulta perchè il Leonardo è una lezione? Ma è una lezione affascinante. Se non gli va, cambi canale e si goda l'Ostra ».

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI E SPORT

STAMPA SERA

i programmi televisivi

16-21 novembre

essere [redacted] *non* [redacted] di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

[redacted] MARTINELLI
(disegno di Chiaco)

ELSA MARTINELLI, sempre sulla breccia (è una delle quarantenni di ferro, con Liz Taylor, Gina Lollobrigida e Jeanne Moreau), ha accettato di fare la « vedette » in uno spettacolo prodotto dalla televisione canadese. Elsa, che a Montreal ha presenziato alla « prima » del film di Fulci « Una sull'altra », in questo show canadese non si limiterà a recitare. « Canterò, ballerò e mi scatenerò come non ho fatto mai », ha annunciato la scattante Martinelli. Allo show dovrebbe prendere parte Dean Martin.

ASSIA NORIS, che recentemente abbiamo visto in televisione in una serie di film, realizzerà un programma televisivo per quattro televisioni (la Francia, il Belgio, la Germania e forse l'Italia). Lo show, ideato dalla Noris che l'ha elaborato con Padre Ugolino (questi prenderà parte anche lui allo spettacolo), è così articolato: si esibiranno bambini di tutto il mondo, dai 6 anni in poi, su vari argomenti (scienze, musica leggera, ecc.). Lo show sarà diretto da Noël Coutisson.

OMAR SHARIF, che per la « prima » italiana del suo ultimo film « Cavalieri selvaggi » indosserà un antico costume dell'Afganistan (una specie di « burnus »), sarà il protagonista della pellicola « L'isola misteriosa », tratta dal celebre romanzo di Giulio Verne. Le riprese di questo film avventurosissimo dureranno diciotto settimane, a Las Palmas, nelle Canarie e nel Camerun. Questo nuovo film di Omar, eccezionale sul piano spettacolare, costerà un milione e mezzo di dollari. Non si sa quanti ne prenderà lui.

SIMONA GUSBERTI in copertina: l'annunciatrice del [redacted] « Giocagiò » in [redacted] in [redacted]

le canzoni più "gettonate"

1)	[redacted] CARO, AMORE [redacted]	([redacted] Lauzi)
[redacted]	TANTA VOGLIA DI LEI	(I Pooh)
3)	[redacted] NO	(Lucio Battisti)
4)	[redacted] MI [redacted] SCORDATO DI [redacted]	(Formula 3)
5)	[redacted] BLUE	(Top Pops)
6)	PUT YOUR HAND IN THE [redacted]	(Ocean)
7)	[redacted] TI [redacted] PIU'	(Patty Pravo)
8)	[redacted] DEE, TWEEDLE DUM	(The Middle [redacted] The Road)
9)	ERA BELLA	(I Profeti)
10)	IO E TE	(Massimo Ranieri)
11)	IL DIO [redacted]	(Augusto Martelli)
12)	SINFONIA N. 40 DI MOZART	(W. De Los Rios)
13)	WILD WORLD	(Jimmy Cliff)
14)	THE FOOL	(Gilbert Montagné)
15)	[redacted] E' UN [redacted] GIORNO	(Ornella Vanoni)
[redacted]	CHISSA' SE VA	(Raffaella Carrà)
17)	[redacted]	(I Dik Dik)
18)	[redacted]	(Adriano Celentano)
[redacted]	WE [redacted]	(Demis Roussos)
20)	ANONIMO VENEZIANO	(Stelvio Cipriani)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 18,15: Incontri - 19,30: Pagine sparse - 20,40: Il regionale - 21: « Da un momento all'altro », film, con Jean Seberg, Sean Garrison (a colori) - 22,45: Ritratti.

MERCOLEDI' Ore 18,10: « Vroum » - 19,15: « Per chi suona il clacson », telefilm - 20,40: « Marlene », indagine su un giallo - 21,30: « Il concorso », originale televisivo di Dino Balestra, con Lorea Gizzi, Leda Negroni, Ottavio Fanfani - 22,40: Notizie sportive.

GIOVEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,50: Venti minuti con Marisa Sacchetto - 20,40: « 360 », quindicinnale di attualità - 21,40: « Le osterie di Milano », di Giuseppe Barigazzi, con Maria e Roberto Brivio - 23,10: Ginevra: Premio delle Nazioni (ippica).

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,15: Professionale - 19,50: Il prisma - 20,40: Il regionale - 21: « Un robot per Stalker », telefilm della serie « Minaccio dallo spazio » - 22,55: « La vita di O' Haru donna galante », film, con Kinuyo Tanaka, Toshiro Mifune. Regia di K. Mizoguchi.

SABATO Ore 13,30: « Un'ora per voi » - 15,40: Situazioni e testimonianze - 17,15: Il buongustaio - 17,30: « Po Hai » - 18,10: « Portogallo » - 20,40: « Crociera imprevista », film, con John Mills e James McArthur (a colori).

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
Imparare a metrini
13 — I CAVALIERI DEL CIELO
[redacted] Jacques Santi, Christian Marin, Michèle Girardon
(Settimo episodio)
13,25 IL [redacted]
[redacted] TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
[redacted] lingua francese
17 — PER I [redacted] PICCINI
NEL FONDO DEL MARE
« Il grande capodoglio »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SPAZIO
Settimanale dei più giovani
18,15 GLI EROI DI CARTONE
« Daffy Duck, un papero ins...assalibile »
Conversazioni di Francesco Mulé (Prima puntata)
18,45 LA FEDE OGGI
Conversazione di Padre Mariano
19,15 SAPERE
« Pratichiamo uno sport »
a cura di Salvatore Bruno
Seconda serie
(Settima puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21 — DEDICATO A UN BAMBINO
Racconto in tre puntate
Sceneggiatura di Luigi Lunari
(Seconda puntata)
con Renzo Palmer, Francesco Baldi, Angela Baggi, Nino Bagnoli, Aglia Marsili, Barbara Campigli
Musiche di Peppino De Luca
Regia di Gianni Bongioanni
22,10 STORIE DI DONNE
Un programma di Graziella Civiletti e Vincenzo Gamna
(Terza puntata)
23 — TELEGIORNALE

secondo [redacted]

21 — TELEGIORNALE
21,15 [redacted]
« [redacted] »
22,10 Protagonisti alla ribalta:
Amalia [redacted]
[redacted] trasmissione, presentata [redacted] Marilia Branco e realizzata [redacted] Roberto Arata, avrà inizio con « Amalia »

La Rodriguez [redacted] « ribalta »

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Il film comico
(Settima puntata)
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
UN'ESTATE SENZA FINE
con Gary Merrill, Frank Converse, Shawn Campbell, Carole Ann Lewis
18,30 PONCIO CAT E SOMBRERO
in « L'orso in letargo », « Le pillole della velocità »
Cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
Primi libri
19,45 SPORT
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — PERSIA: ANNIVERSARIO DI UN IMPERO
Regia di Massimo Sani
(Seconda puntata)
SHAHYADI:
SOUVENIR DELLO SCIA'
● *In occasione delle celebrazioni del 25° centenario della monarchia persiana tutto lo Iran è in festa. L'attuale Scià di Persia e la sua consorte, l'imperatrice Farah Diba, hanno voluto dare a queste celebrazioni un'evidenza ed un fasto senza precedenti*
23 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IL FIACRE N. 13
Film in due episodi
(Primo episodio)
IL DELITTO
Regia di Mario Mattoli
con Vera Carmi, Marcel Herrand, Ginette Leclerc, Leonardo Cortese, Roldano Lupi
22,50 15 minuti con i Camaleonti

Vera Carmi nel film

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
La natura e l'uomo
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
FOTOSTORIE
« La vacanza »
Narratore Stefano Satta Flores
17,15 LE AVVENTURE DI PORCELLINO E CAPRETTO
« Porcellino e Capretto pittori »
Pupazzi animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SCOOBY DOO, PENSACI TU
« Il tesoro di Vasquez »
18,10 RACCONTA LA TUA STORIA
18,45 ARIA DI MONTAGNA
19,15 SAPERE
Storia dell'umorismo grafico
(Sesta puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
« Dibattito a due: Dc-Psdi »
21,30 LA MADRE
di Paddy Chayefsky
con Elsa Merlini, Leda Negroni, Franco Giacobini, Italia Marchesini, Argia Mochettoni, Luisa Rama, Francesca Fabiani, Dori Dorika, Kadigia Bove, Vira Silenti
Regia di Guglielmo Morandi
● *Una vecchia signora, vedova da poco e con figli sposati e sistemati, vuol trovare un lavoro per non essere di peso ad essi. La figlia più affezionata, Annie, vorrebbe che la madre venisse a vivere con lei, ma la donna teme con la sua presenza di ostacolare la sua vita familiare*
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,30 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
Presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti
22,30 KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO
(Terza puntata)
« Le [redacted] e le feste »

Bongiorno, non rischia

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
Le maschere [redacted] italiani
13 — VITA IN [redacted]
a cura [redacted] Giorgio Ponti
13,25 IL [redacted] IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
MAGNUS
« Una nuova stalla per Beth »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE AI QUATTRO VENTI
« Acrobati del cielo »
[redacted] Frank Baxter
18,03 TORNADO KID
E SONNECCHIA
in « Il cactus gigante », « Il lupo affamato »
Cartoni animati di Hanna e Barbera
18,45 SPAZIO MUSICALE
« Come può nascere una canzone »
Musiche di Giuseppe Verdi
19,15 SAPERE
La pubblica amministrazione
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Servizi speciali del Telegiornale
DESTINAZIONE UOMO
di Piero Angela
(Sesta puntata)
« Dentro il sonno »
● *Destinazione Uomo esplorerà nella sesta puntata il mondo del sonno. Noi passiamo circa un terzo della nostra vita dormendo, ma di questo periodo ignoriamo quasi tutto. Le più recenti ricerche hanno permesso di cominciare a capire cosa accade nella nostra mente durante il sonno*
22 — LA RIFORMA TRIBUTARIA
Inchiesta-dibattito
23,15 TELEGIORNALE

[redacted]

17 — Firenze: Ippica
[redacted] TRIS DI TROTTO
[redacted] — TELEGIORNALE
21,15 IL FIACRE N. 13
Film (Secondo episodio)
[redacted]
Regia di Mario Mattoli
con M. Herrand, G. Leclerc, H. Massiet, L. Cortese, R. Lupi
23,25 VILLA MUSETTE

Claudia Giannotti di pomeriggio

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
Freud, oggi
13 — OGGI LE COMICHE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere
14,25 Roma: Calcio
ITALIA - AUSTRIA
(esclusa la zona di Roma)
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CHISSA' CHI LO SA?
Presenta Febo Conti
18,40 SAPERE
Monografie
La scapigliatura
19,15 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Corrado presenta
CANZONISSIMA '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Raffaella Carrà
e con la partecipazione di Alighiero Noschese
Testi di Castellano e Pipolo
Regia di Eros Macchi
22,30 ALL'ULTIMO MINUTO
« La scelta »
Soggetto e sceneggiatura di Augusto Caminito, Ruggero Deodato, F. Scardamaglia
con Franco Volpi, Tano Cimarosa, Michele Carpentieri
Regia di Ruggero Deodato
● *La tragica alternativa a fare il proprio dovere o salvare la vita del figlio in pericolo, nelle mani di un bandito, è al centro di questa storia. Protagonista del dramma è un illustre chirurgo*
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
« Paese per paese: l'Ungheria »
22,05 Il Novelliere
SERATA CON KAREL CAPEK
di Daniele D'Anza e Belisario Randone
con Mario Feliciani, Giuseppe Pagliarini, Antonio Battistella
Regia di Daniele D'Anza

Corrado per Canzonissima

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Aba Cercato
Testi di Franco Torti
Regia di Fernanda Turvani
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga. Presenta Ornella Caccia
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
16,47 LA TV DEI RAGAZZI
UFO
« Salvataggio » con Edward Bishop, George Sewell, Michael Billington, Harry Baird
Regia di Alan Perry
17,30 LE AVVENTURE DI DODO
« L'abominevole uomo delle nevi », « Il baro smascherato »
17,45 NOVANTESIMO MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
18 — COME QUANDO FUORI PIOVE
Spettacolo di giochi
a cura di Perani e Terzoli
condotto da Raffaele Pisu
Regia di Giuseppe Recchia
19 — TELEGIORNALE
19,10 Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio
19,55 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA VITA DI LEONARDO DA VINCI
Soggetto e sceneggiatura di Renato Castellani
con Giulio Bosetti, Philippe Leroy, Bruno Piergentili, Alberto Sorrentino, Germano Longo
Regia di Renato Castellani
(Quinta puntata)
22 — PROSSIMAMENTE
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Regia di Bruno Beneck
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 Il Quartetto Cetra presenta
STASERA SI'
Spettacolo musicale
di Leo Chiosso e G. Palazio
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Regia di Carla Ragionieri
22,15 OMAGGIO A G. VERDI
23,15 PROSSIMAMENTE

Philippe Leroy è Leonardo

STAMPA SERA

sport

UNA NAZIONALE "NUOVA,, IMPOSTA DAL CAMPIONATO

La nazionale che incontrerà l'Austria a Roma è fortemente dettata dal [illegible] e dagli infortuni. Basti pensare che, rispetto alla partita a Milano contro la Svezia, mancheranno Rosato, Cera, Burgnich, Rivera in cattive condizioni fisiche, [illegible] Cordsqualificato. Se a tutto questo aggiungiamo [illegible] Mazzola ben [illegible] ce la farà [illegible] essere in campo (ieri a Napoli ha riportato una forte contusione a un piede) vediamo come Valcareggi, deve ricominciare tutto [illegible] capo. Non [illegible] pure «pescare» nella Juventus che comanda il campionato e che mercoledì giocherà ad Aberdeen (logicamente i bianconeri hanno bisogno di [illegible] effettivi per l'impegnativa [illegible] in Coppa Uefa) e rinuncerà quindi a Capello, Causio, Anastasi e Spinosi, gente che attualmente è al massimo della forma.

Si è quindi costretti a parlare di azzurri di emergenza. Una volta [illegible], [illegible] è augurabile, Valcareggi [illegible] sarà criticato per le scelte che [illegible]. Anzi, che è costretto a fare. Le novità [illegible] parecchie. In difesa, soprattutto, dove si prevede l'esordio del bolognese Roversi, mentre debutterà Santarini ricostituendo in azzurro la coppia «libero-stopper» della Roma con Boz. La scelta di Santarini, che risponde a precise convinzioni di carattere tecnico da parte di Valcareggi, è giustificata anche dal fatto che si gioca a Roma.

Nei tondini Zoff (a sinistra) e Bet

La Juventus dice "ciao!,,

Nelle altre pagine dello sport:

★ Il Torino, un fenomeno da comprendere

★ La Juventus va in Scozia per l'Aberdeen, in Coppa Uefa

★ Tutto il campionato di calcio in cifre

★ La droga nell'ippica, «intervista» con [illegible] vallo

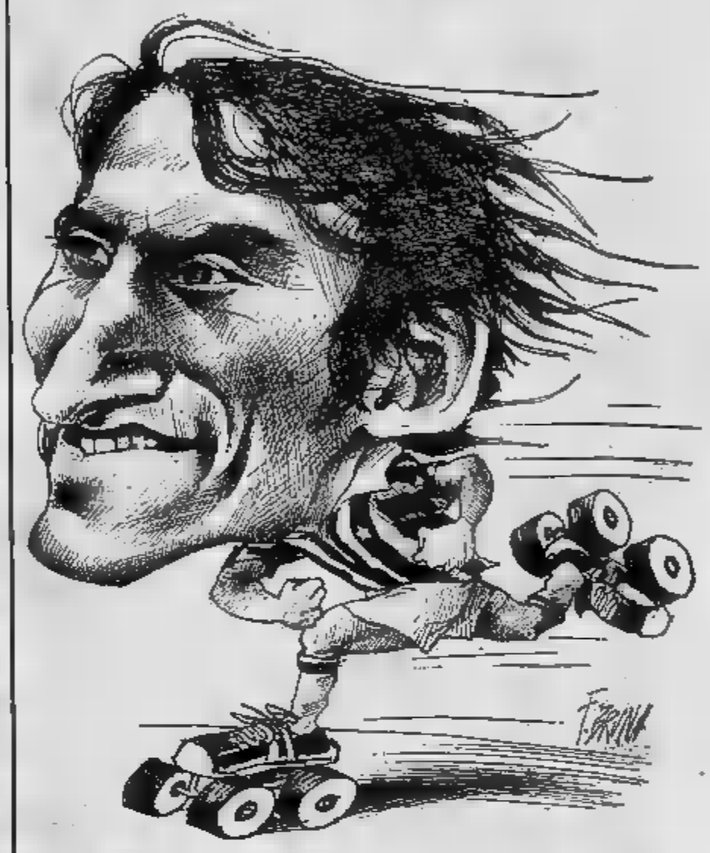
★ Piemontesi e liguri dei tornei [illegible] serie C e D

E' il secondo gol della Juventus a Bologna. Bettega raccoglie il pallone dalla rete, mentre Capello va a ricevere i meritati applausi (Foto Olympia)

L'eroe della domenica

Furino, che furia!

Sette polmoni e venti gambe



A Bologna si è visto un Furino eccezionale, dal rendimento strepitoso. Come faccia a correre, scattare, proiettarsi all'attacco e tornare precipitosamente in difesa [illegible] perdere lucidità per tutti i [illegible] minuti resta un mistero. Mistero che si spiega, forse, con la supposizione che Furino possieda sette polmoni e venti gambe. Oppure, che giochi [illegible] i pattini a rotelle ai piedi, come appare nel disegno di Franco Bruna

Entusiasmante staffetta tra il Toro e la Zebra - Il campionato degli espulsi: in sette giornate 10 - Con il rientro di Toschi i granata ripartiranno a pieno motore

La [illegible] funziona. E [illegible] adesso, mentre la Mole Antonelliana svetta, il Dòm [illegible] Milan [illegible] a guardare. L'altro giorno c'era un Toro, in punta alla classifica, [illegible] c'è [illegible] Zebra. Gli avversari si lamentano: «*Ma insomma, chi bisogna marcare?*» e ricordano un poco l'amabile, ipocrita scior Tecoppa, che [illegible] aveva affidato a duello un abile spadaccino e poi protestava: «*Ma insomma, se [illegible] sto minga fermo, [illegible] minga ferito!*».

Non capitava [illegible] primo giugno del '67, che la Juve fosse [illegible] in testa a [illegible], a qual giorno aveva addirittura vinto lo scudetto, il tredicesimo, quello che tutti volevano e paventavano perché poi, si [illegible] avrebbe portato una jella terribile, ed il quattordicesimo non [illegible] sarebbe più visto chissà [illegible] a quando. E che la Juve [illegible] a [illegible] capitava [illegible] da sei anni, mentre prima, ai tempi grassi di Charles-Sivori e [illegible] la città dottissima [illegible] quasi sempre inchinarsi alla Juve sapientissima: ricordiamo, per esempio, una vittoria [illegible] bianconeri per cinque a zero, con i tifosi ridotti al limite della [illegible] per [illegible] felicità, che si guardavano ritorno smarriti, [illegible] se [illegible] passati per caso nel regno della beatitudine eterna. Quelli erano squadroni [illegible] scudetto, [illegible] tutti, il che significa che ora ci risiamo?

Un momento. Conosco troppo a fondo tanti [illegible] juventini per credere di poter strappar loro una confessione ottimistica. C'è molto del «dastissar» [illegible] loro, e mi spiego. [illegible] «dastissar» in piemontese (ma quanti siamo a saperlo ancora?) è la amorevole cura, quel cappuccetto conico, di metallo, che [illegible] infila sulla fiamma [illegible] dela quando si vuole spegnerla. Così il «dastissar» è colui che [illegible] (sembra una frase del «Rigoletto»), colui che [illegible] si accita durante i successi, che [illegible] bujo, che pretenda sempre qualcosa [illegible] più, ma che intanto non [illegible] dopprime per le batoste e attende [illegible] zitto il momento buono per restituirle più [illegible] possibile. E' un istinto, [illegible] in tanti secoli di vilteco e traverso per il vecchio Piemonte, ed [illegible] probabilmente [illegible] è fatto anche calcolo avveduto, come quello di colui che scommette in [illegible] contrario a [illegible] desidera [illegible] verifichi: per cui [illegible] sempre bene, [illegible] vince intasca quattrini, se perde, trionfano le sue [illegible].

Il vero juventino è quindi un «dastissar» per eccellenza, e [illegible] vedrete pochi, in questi giorni — se sono autentici bianconeri — dire [illegible] rivali che hanno in scudetto in tasca (al massimo, se lo dicono fra loro, ma sottovoce, strizzandosi l'occhio, [illegible] altri non sentano). [illegible] qualcuno si azzarda persino ad esclamare: «Gòbal», [illegible] un senso [illegible] benigna ironiche alla sua vecchia Signora tornata dominatrice [illegible] quel gran veglione di gala [illegible] il campionato.

«*In hilaritate tristis, in tristitia hilaris*», diceva Giordano Bruno. I tifosi juventini, quindi, [illegible] mostrano *tristes*, appunto perché hanno molte ragioni di [illegible], nel profondo, veramente *hilares*. Vediamole un po'. Qualcuno si lamenta perché [illegible] continua a non segnare: solo tre gol, finora. Ohibò, che [illegible] Ma il [illegible] da fare [illegible] anche un altro, e lo si ricava osservando il centrattacco mentre svaria follemente all'ala destra [illegible] sinistra, lasciando quindi nella zona [illegible] contro larghi vuoti, in cui si avventano gli altri, a cominciare [illegible] Bettega, che è il [illegible] contravanti della Juve, per finire a Capello, [illegible] adora [illegible] Nazionale. Con il risultato [illegible], [illegible] la prima volta [illegible] chissà quanto tempo, i primi due *goleadores* dei bianconeri, cioè appunto Bettega e Capello, totalizzano [illegible] reti, mentre le altre coppie inseguitrici, [illegible] Boninsegna-Marzola e Prati-Bigon sono rispettivamente a quota sette [illegible] a quota sei.

Poi ci sono quelli che dicono che la Juve ha avuto fortuna, a Bologna e che la partita poteva finire pari. (Ho letto persino [illegible] l'incontro avrebbe dovuto concludersi sul [illegible] tre...). Premetto [illegible] un pizzico di fortuna nessuna squadra ha mai vinto uno scudetto, oppure, meglio ancora, se si rovescia il ragionamento, nessuna squadra sfortunata ha mai conquistato un campionato. Perciò questo, dell'*audaces fortuna adjuvat*, potrebbe anche essere l'ingrediente finale, lo zafferano sul risotto, la foglioina di lauro nella *bagna cauda*, ottimo per arrivare al successo finale. Ma esiste davvero una fortuna, che [illegible] nelle vele bianconere?

Un pallone bolognese è [illegible] sul palo, invece di piombare [illegible]. E [illegible] ciò? I pali [illegible] sono a bisogno tenerne conto. Un tiro sul palo è in sostanza un tiro sbagliato. Di poco, ma sbagliato. Ed è sbagliato per due motivi: perché chi lo [illegible] non è in [illegible] di tirare più giusto, e quindi peggio per lui, e perché [illegible] frutta [illegible] liberarsi del pallone, dato che gli stava piombando addosso [illegible] avversario. Da [illegible] di- [illegible] che [illegible] fortuna in realtà non esiste, ma così chiamano gli uomini il risultato di [illegible] di avvenimenti sul quali non si soffermano a ragionare.

[illegible] piuttosto, [illegible] buon «dastissar», i pericoli per la Juventus in altro ordine di considerazioni. Per esempio, nell'eccessivo innamoramento di se stessa. Una squadra di maggiore esperienza non avrebbe vissuto l'ultima mezz'ora nello spasimo di subire un pareggio, dopo [illegible] dominato nel primo tempo in modo da costringere i tifosi bolognesi a chiedere pietà. Altre volte, [illegible] altre grandi e grandissime Juventus, si diceva [illegible] si comportava in modo così generoso per puro calcolo: [illegible] avversario deve [illegible] battuto, ma non umiliato. Fregato sì, ma con cortesia cavalleresca, [illegible] ti aspetta al ritorno: niente di peggio che essere posti in ridicolo. Il calcolo ieri non tenevo, anche perché il «ritorno» si disputerà a Torino. E poi perché sul due a zero, in casa altrui, nessuno può permettersi [illegible] scioglimenti di sufficienza. Si arriva in [illegible] ottimo di due a uno, e tutto ricomincia.

Un [illegible] appunto farei alla Juventus, a costo di [illegible] più «dastissar» di tutti i «dastissar» messi [illegible]. Ed è l'espulsione di Marchetti. D'accordo, questo è il campionato delle espulsioni con relative squalifiche. Dopo sei giornate siamo già a dieci giocatori spediti negli spogliatoi. Di questi, [illegible] sono della Juventus: Capello, [illegible] prima giornata, e Marchetti ieri. Espulsioni discutibili fin che si vuole, ma dove c'è fumo [illegible] arrosto, non aveva nessun motivo l'arbitro non avrebbe punito così severamente.

In genere, il giocatore che [illegible] fa espellere [illegible] lascia vincere dai nervi ed è [illegible] scacco, anche perché danneggia in modo rilevante [illegible] propria squadra [illegible] il proprio premio di partita. Ricorda colui che, per punire la moglie, procedette con lo cesole nel modo che si sa. E [illegible] società dovrebbe punirlo nella borsa, come ha fatto la Roma [illegible] Liguori, record [illegible] mondo in fatto di rapidità nell'espulsione.

Detto, [illegible] si conviene, le [illegible] [illegible] demerito, lasciamoci prendere un pochino, [illegible] solo un pochino, dall'entusiasmo. Questa Juve può farcela, e con una certa disinvoltura. Diciamo «questa Juve», tutta brio, continuità, manovra rapida in profondità, e [illegible] «quell'altra», che si stulleva in passaggi laterali, priva [illegible] tinto [illegible] comprendonio. Questa Juventus [illegible] dice ciao, agitando un fazzoletto di seta ed ingranando quella marcia che [illegible] altri [illegible] hanno, questa Juve in fuoriserie mentre gli altri arrancano sull'utilitaria. «Questa Juve», ripeto ancora, [illegible] quell'altra di Verona, che potrebbe rispuntare da un momento all'altro. Poiché c'è sempre quell'uno a zero incredibile, [illegible] [illegible] parafango della coupé [illegible] della Mole. Il Torino ha un gran bisogno [illegible] Toschi, [illegible] che ciò sia chiaro anche [illegible] clochi. In classifica siamo [illegible] gol, tanti quanti [illegible] ha [illegible] Juve), all'attacco non troppo. Il punto [illegible] si chiama [illegible] Pulici, ieri [illegible] arruffone come non mai (lo si vede nelle manovre acrobatiche, se il giocatore è in forma [illegible] finta di esserlo). Prima si diceva che era frastornato dal matrimonio imminente, ora si dice che è [illegible] matrimonio re- [illegible] il fatto che [illegible] dovrebbe essere un solo giocatore frastornato a limitare il gioco di tutta una squadra, non credo che il [illegible] [illegible] un grado [illegible] forma accettabile sia sufficiente.

Per il Torino la [illegible] è un'altra a si chiama Toschi. Giagnoni aveva impostato il gioco su di lui, anche [illegible] mancanza [illegible] altri gradi atout, e Toschi gli è stato tolto di mano. Ora rientrerà, ha ancora quindici giorni di tempo per rimettersi, ed il Torino ripartirà a [illegible] bassa con il suo microgolendor, dalla testa [illegible] ma dal cervello fino.

Ieri, intendiamoci, non si è per nulla fermata, [illegible] un due a zero con la Samp lo sottoscriverebbero tutte le squadre. Ma i tifosi pretendevano di più, e i granata avrebbero potuto vendemmiare, [illegible] che Rampanti avesse giocato con [illegible] [illegible] finalità, solo che Sala, innamorato [illegible] se [illegible] fino all'orgasmo, [illegible] [illegible] rallentato la manovra. Migliore in campo, ma guarda un po', Suarez, sempre più calvo, con un principio di pancia, con i fianchi a botte, che talvolta tentava puteticamente [illegible] sprintare, salvolta di colpire [illegible] traversone. Ma quanta lucidità nei traversoni amari- [illegible] di trenta metri, che gioco di prima, senza trattenere la palla un centesimo di secondo più di quanto bisogni (anche per evitare i contrasti, poco confacenti alle fragili gambe dei vegliardi...).

Peggiore in campo Heriberto Herrera, il quale [illegible] ha trovato di meglio che sfoderare una banalità, di quella che non pronunziano nemmeno più gli allenatori di serie D: «*I gol del Torino sono stati segnati a tempo scaduto...*». Un ragionamento [illegible] corrisponde a quello dei gol mancati perché il pallone finisce sul palo. Impegnamo fin d'ora Heriberto a rimirare i gol dei bluccrchiati che dovessero essere segnati durante i minuti di recupero.

Accanto ad Heriberto, [illegible] classifica [illegible] demerito, il medioso Negrisolo, autore [illegible] un fallaccio goffo, visibilissimo, inutile, brutale [illegible] altro [illegible], dalla cui punizione è scaturito [illegible] gol [illegible] Torino. [illegible] a Negrisolo la Samp dovrebbe rifilare una salata pena pecuniaria per risarcimento danni, concedendogli solo l'attenuante da stordimento referto: il fallo venne dopo [illegible] periodo in cui i granata straripavano da tutte le parti, con manovre finalmente ariose, a ondate martellanti, con Bui voglioso di applausi, ed [illegible] [illegible] decisamente da nazionale, specie ora che i «messicani» mostrano l'intera ed è tempo [illegible] rinnovi. Come si vede anche dalla [illegible] egemonia milanese, [illegible] lascia il posto, ed era ora, a [illegible] due [illegible] squadre di Torino.

Carlo Morionde

A Porto Alegre nella corsa di «F. 2»

È morto Salvati

Continua agghiacciante la decimazione dei piloti

La salma di Giovanni Salvati riceve all'ospedale di Nostra Signora della Concezione l'estremo omaggio dei piloti, dei meccanici, dei dirigenti che hanno partecipato alla gara internazionale di formula 2 sul circuito di Taruma, dove ieri, in un tragico incidente, il giovane corridore italiano ha perso la vita. Per tutta la notte hanno vegliato nella camera mortuaria la vedova del pilota, straziata [illegible] dolore e i compagni Francisci e Dini, ancora [illegible] choc per [illegible] uto.

Giovannino Salvati, come lo chiamavano affettuosamente tutti gli amici ed i tifosi, aveva dovuto ritirarsi per [illegible] meccaniche nella prima manche. Nella seconda, invece, tutto sembrava procedere a meraviglia. Erano già stati percorsi ventisette giri del circuito e il pilota italiano si trovava in quarta posizione, preceduto di poco dall'argentino Reutemann, da Emerson e Wilson Fittipaldi. Approfittando di una stretta curva Salvati ha cercato con un'abile manovra di superare Wilson Fittipaldi che vedendosi tallonato da presso aveva rallentato per lasciar passare l'avversario che evidentemente aveva più sprint di lui.

Lasciamo il pilota brasiliano il racconto di quanto è successo in quel momento: «[illegible] aveva superato poco prima della [illegible]. L'ho visto accelerare mentre io cercavo di dargli spazio. Ha cercato di tagliare bene la piegata della strada, ma probabilmente la velocità era troppo elevata e le ruote hanno perso l'aderenza sull'asfalto. Viaggiavamo a circa duecento chilometri all'ora e la macchina si è trasformata in un bolide incontrollato. Il povero Salvati ha cercato disperatamente di frenare ma è uscito di strada piombando contro il guard-rail, rovesciandosi poi dopo un balzo di dieci metri in un fossato. Ho ancora notato che aveva le mani come per proteggersi il volto. Ho sono stati attimi...».

Lo sfortunato pilota è stato subito soccorso. Mentre le squadre di servizio hanno dovuto estrarre dall'abitacolo della sua March 712 sdoppiando anche la fiamma ossidrica, un elicottero giungeva sul luogo dell'incidente ed ha trasportato il pilota all'ospedale. Probabilmente il giovane corridore era già morto, orribilmente sfracellato dal guard-rail che ha completamente distrutto la vettura. Graham Hill che partecipava alla corsa ha dichiarato che la barriera d'acciaio era troppo alta. «Invece di proteggere — ha detto — è stata probabilmente la causa della morte di Salvati. E' accaduto lo stesso a Rindt a Monza».

Giovanni Salvati era nato a Castellammare di Stabia 28 anni fa, ma da dieci anni risiedeva a Milano. Aveva vinto numerose corse.

La salma del pilota verrà trasportata in Italia per interessamento del consolato italiano di Porto Alegre. L'incidente con la fermata in corsa che è stata vista da Reutemann. Sia l'argentino [illegible] Emerson Fittipaldi (che con il [illegible] posto conquistato ieri ha visto la Temporada dalla quale la corsa era l'ultima prova) hanno rifiutato ogni festeggiamento.

C. V.

TORINO

Tiene il passo delle "grandi„ senza avere gli stessi mezzi - Perché vince e appassiona? E' soltanto una questione di fortuna?

Torino 2 Sampdoria 0

GOL: Agroppi [illegible] 45', [illegible] al 90'.

TORINO: Castellini (dal 56' Sattolo); Lombardo, Fossati; Zecchini, Ceresoli, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Poli, Sala, Bui.

SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Casone, Negrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Folla.

ARBITRO: Francescon.

Il capolavoro di Sala *(dopo l'impennata di Suarez)*

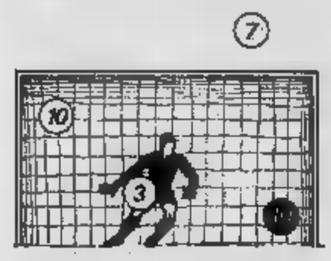
Tiri del TORINO nel p. t.

Tiri della SAMPDORIA nel p. t.

[illegible] polizzi di Agroppi e [illegible] in chiusura del primo e [illegible] secondo tempo spezzano il lavoro dei [illegible] sta il sostanziale equilibrio di Torino-Sampdoria. Da un raffronto delle conclusioni è facile attribuire il primo tempo ai padroni di casa e il secondo tempo agli ospiti. Ma le squadre di Ferrini è stata implacabile: 1-0 nel periodo di maggiore pressione, ancora 1-0 nel periodo di «fisiologica difesa». [illegible] vittoria con due reti [illegible] scarto numerico [illegible] fedi contrastanti.

Fino al 45' il Torino ha il giglio del primo della classe. Subisce molti falli, batte 5 corner contro 3, tira 8 volte contro 3 (delle quali 4-1 nello specchio della porta e 3-2 fuori [illegible] specchio). [illegible] in [illegible] Agroppi e [illegible] si dimostrano gli elementi più dinamici del proprio undici: dal n. 4 sampdoriano viene l'unico pericolo corso da Castellini, dei n. 5 torinese è un affondo arginato alto dagli avversari e l'azione decisiva poco prima del fischio di metà gara. Agroppi, lucidissimo, trova modo di precedere tre difensori sul rasoterra di Sala e indirizza in gol con una piattonata sotto la traversa, direttamente contro la parte superiore della rete.

Tiri del TORINO nel s. t.



Tiri della SAMPDORIA nel s. t.

La Sampdoria, dal 45', si risveglia in ogni settore. Heriberto Herrera vede che gli avanti del Torino sono imprecisi e stanchi. Il poco a poco il abbandona e si ajuta, trascurando però Sala; nel finale anche il libero Lippi si porta costantemente all'offensiva. Centrocampisti a, punta intelligente un vero stilicidio di punte. A poco a poco la Sampdoria risale la posizioni sul nostro tabellino, perché sue è il computo dei corner (6-1), delle conclusioni (11-8) e le particolare [illegible] tiri in porta (4-3). Gli ospiti potrebbero pareggiare ma l'ex blucerchiato Battara, passato ora a difendere la rete del Torino tra le [illegible] dei tifosi, al diletto de lavoro contro le iniziative di Suarez (10) bassa sulla sua sinistra e di Casone (4), devasta con una sola mano a mezz'altezza sulla destra. Un colpo di testa [illegible] Lodetti incoccia la [illegible].

Le cifre [illegible] chiaro. Il Torino è in crisi, perché in 29' non è mai riuscito a [illegible] il ritmagnolo opposto. Gli manca un difensore a dare la sveglia: Fossati è lacerato da una prodezza di Battara. Nella sola altra offensiva degna di nota Sala va in gol dopo una agroppata di quaranta metri, con la freddezza dell'uomo di classe ancora lanciatosi dopo un'ora e mezzo di fatica. Per la Sampdoria sono stati due volte fatali gli ultimi 5-7 secondi.

Piero Parona

I [illegible] dei pallini in chiaro indicano la maglia [illegible] ha scoccato il tiro. I pallini in nero indicano i gol

UN "FENOMENO„ DA COMPRENDERE

La ricetta granata è semplice: carica agonistica, orgoglio e capacità tecniche - Meriti di Giagnoni e demeriti delle punte

Sala nell'azione che [illegible] ha portato al gol; Agroppi esulta per [illegible] prima [illegible] del Torino; Pulici, [illegible] l'impegno, non è riuscito a segnare

L'eccezionale carica agonistica che Giagnoni ha [illegible] trasmettere [illegible] granata è il «segreto» [illegible] questo Torino [illegible] veleggia [illegible] quartieri alti della [illegible]. Ciò, forse, [illegible] basta a spiegare il «fenomeno»: ma se è questa carica agonistica [illegible] aggiunge [illegible] preparazione di [illegible] al [illegible] di [illegible] quarantametri [illegible] segna un magnifico gol) si spiegano i risultati sin qui ottenuti [illegible] squadra granata. Vigoria e orgoglio non disgiunti [illegible] capacità tecniche formano il bagaglio [illegible] Torino.

Ieri, però, contro [illegible] Sampdoria priva [illegible] e [illegible]ta poi — quando Suarez ha trovato la posizione anche aggressiva, il Torino ha affannosamente amministrato il vantaggio di una rete. Il bellissimo [illegible] di [illegible] proprio all'ultimo minuto, di fronte agli [illegible] di tutti, ha cancellato certe smagliature [illegible] la squadra di Giagnoni ha rivelato nel secondo tempo, ha fatto dimenticare al pubblico almeno una trentina [illegible] minuti di [illegible].

Tutto è bene [illegible] finisce bene. Il Torino conquista [illegible] sua quarta vittoria [illegible] campionato, resta lassù tra le prime appaiato a Milan e Inter, ad un punto dalla Juventus capolista, però [illegible] rilevare [illegible] questa squadra (qualcosa cambierà con il ritorno di Toschi) vive [illegible] per [illegible] sforzo agonistico dietro [illegible] quale maschera lievi carenze difensive o [illegible] fragilità del [illegible] attacco.

Giagnoni ha già [illegible] molto con [illegible] materiale umano che [illegible] è stato messo a disposizione. [illegible] stesso conosce i punti deboli [illegible] formazione [illegible]nata così come abilmente [illegible] sa sfruttare le qualità [illegible]. Certi paragoni non [illegible] simpatici: gli [illegible] di ieri [illegible] di oggi, [illegible] avevano paura a scoprirsi e [illegible] chiudevano in difesa anche quando avrebbero dovuto attaccare, oggi (e [illegible] è avvenuto proprio con la Sampdoria nella prima mezz'ora del secondo tempo), subiscono gli attacchi degli avversari rinunciandosi però costantemente [illegible] in contropiede. [illegible] è parlato di un [illegible] spirito, e questo spirito realmente esiste.

[illegible] i vari reparti del Torino alla luce [illegible] fatti dall'incontro [illegible] la Sampdoria.

Difesa Castellini non ha effettuato alcuna [illegible] anche [illegible] la metà del primo tempo [illegible] un serio pericolo su colpo di testa (fuori bersaglio) [illegible] Cristin. [illegible] è infortunato all'inizio della ripresa ed è stato [illegible] da Sattolo. Il «numero dodici», impegnato in una serie di difficili interventi, si è dimostrato all'altezza della situazione. Davanti al portiere, è piaciuto Zecchini. [illegible] stopper [illegible] in costante progresso: ha praticamente annullato Cristin. Positivo [illegible] [illegible] il quale, comunque, esige l'alternativa Mozzini. Fossati ha neutralizzato l'opaco Salvi e si è spinto all'attacco mancando anche una palla-gol. Normale Ceresoli [illegible] si è lievemente assopito durante il primo tempo. Nel complesso la retroguardia si [illegible] difesa [illegible] autorità dunque [illegible] «forcing» sampdoriano: nei momenti più delicati i difensori non si sono smarriti.

Centrocampo Il coppione è libero, non c'è [illegible] schema fisso da interpretare. [illegible] Giagnoni [illegible] un [illegible] con qualche [illegible] in meno [illegible] una squadra [illegible] stinata a restare a lungo [illegible] vertici della classifica. Ma un simile elemento non c'è. Pertanto la costruzione del gioco è decentrata. Ne consegue che la manovra [illegible] corre sui binari della logica. Ferrini e Agroppi, alle prese con Suarez e Casone (che fra i blucerchiati, [illegible] per tempo, [illegible] stati i migliori) hanno recitato [illegible] loro parte cucendo il gioco, e avvicinandosi alla conclusione. Agroppi ha segnato [illegible] gol e ne ha sfiorati due nella ripresa.

Attacco Giagnoni, da qualche settimana, ha una mossa vincente che gli altri allenatori non hanno saputo controbattere e riguarda l'inversione [illegible] ruolo [illegible] Rampanti a Sala. I [illegible] si alternano [illegible] nella posizione [illegible] ala tornante, [illegible] [illegible] mezz'ala di rifinitura [illegible] scompaginano le [illegible] ture degli avversari. Sala, prima di [illegible] in seconda [illegible] aveva impegnato Battara in due spettacolose parate. Rampanti, su passaggio [illegible] Sala, aveva avuto [illegible] facile palla-gol clamorosamente [illegible]. Comunque il sistema funziona. Le [illegible] meno lucide riguardano Pulici. Il centravanti gioca con volontà ma difetta di precisione nelle conclusioni e non sempre si smarca al momento giusto. Meglio di lui ha giocato Bui. L'attaccante che ricostruiva la squadra dopo una lunga assenza, ha risentito alla distanza della [illegible] di ritmo agonistico. Si è reso utile in fase di appoggio più che nelle conclusioni.

Adesso il Torino [illegible] gode un meritato riposo. La sosta internazionale servirà a Giagnoni per recuperare uomini e energie. Alla ripresa del campionato i granata (con Toschi) giocheranno a Firenze. Poi ci sarà il derby, un derby che promette scintille, emozioni e spettacolo.

Bruno Bernardi

Sattolo a trentacinque anni [illegible] per trentacinque minuti

"Che fastidio il mormorio dei tifosi!„

«Cumpuro — [illegible] dicendo un cronista — sei stato meraviglioso». Sorride con [illegible] suoi occhi [illegible] po' tristi. [illegible] un grande giocatore di basket, [illegible] così» continua scherzando il cronista. Un altro sorriso, una stretta di mano.

Si schermisce. In una partita senza spunti e senza curiosità può capitare che anche il «dodicesimo» [illegible] si prenda [illegible] porzione di gloria. Franco Sattolo, 35 anni, istriano, sesto campionato nel To[illegible], dopo [illegible] quarto d'ora del secondo tempo ha preso il posto di Castellini. Il Torino vinceva per 1-0.

[illegible] successo così. Sattolo incomincia a sfilarsi la tuta e dalle gradinate [illegible] tepano i bandieroni dei tifosi sampdoriani. Salutavano con entusiasmo l'uscita di Castellini. «Da adesso — dice un [illegible] signore granata, in tribuna stringendosi il petto — ci vuole Barnard. Con quello tra i pali chi lo salva più il mio povero cuore?». Direi [illegible] Aho Paolo, studente, 21 anni, supertifoso del rettilineo: «Mi [illegible] sedato. [illegible] convinto che avremmo perso».

— Perché tanta [illegible] per un portiere che è arrivato a 35 anni e continua a giocare in serie A?

«Lo [illegible] il perché — risponde un po' stizzito — Quelli ce l'hanno su [illegible] [illegible] i due gol [illegible] l'anno scorso con il Vi[illegible] nel secondo tempo. Perdemmo [illegible] 2-0. E pensare che uno fu un pallonetto imprendibile e l'altro me lo segnarono su rigore. Da quel [illegible] i tifosi quando sentono che devo entrare in campo incominciano a fare gli scongiuri. Una cosa vergognosa».

— [illegible] i suoi compagni? Qualcuno [illegible] notato che con il [illegible] [illegible] lampo si [illegible] avvicinano [illegible].

«Niente [illegible] tutto questo. Anzi sono contento che la squadra abbia ancora fiducia in me. Vuol dire che posso continuare a giocare. Quello che [illegible] fastidio è il mormorio dei tifosi...».

Sostengono che Sattolo preferisca starsene fuori. «Non [illegible] [illegible] un coniglio dicono i maligni — [illegible] è un emotivo. In panchina non si [illegible] [illegible]. In campo tutta la [illegible] è tua». [illegible] vero?

«Quando uno sa che deve entrare [illegible] può essere tranquillo. Ma appena son dentro non [illegible] più nessuno. Certo, però, quel mormorio dagli spalti...».

— Lodetti ha preso la traversa...

«Bel tiro, [illegible] poteva farci niente».

— E il cross dal fondo [illegible] Casone a pochi metri [illegible] porta? Quello che [illegible] sferrato [illegible] una sola, per intenderci. Qualcuno [illegible] è [illegible] per quell'uscita.

«Ho visto la palla: sa l'ho presa [illegible] una [illegible] mano [illegible] perché così ci si alza meglio. Era piuttosto [illegible], sono per scavalcarmi. Comunque l'ho presa».

— Intanto il mormorio continuava...

«E mi [illegible] dato [illegible] stimolo. Forse per quello [illegible] parato meglio».

— A trentacinque anni...

«Fisicamente [illegible] ho [illegible] mano. [illegible] sento bene, [illegible] sicuro [illegible] quando [illegible] vanno. Visto Battara? [illegible] la [illegible] età. Evidentemente è una classe che non [illegible], [illegible]».

Pino Michele Girola

"NON C'È UN LIMITE ALLE NOSTRE AMBIZIONI„

GIAGNONI: «Non [illegible] dove potremo arrivare, però noi puntiamo in alto»

C'era [illegible] volta il Torino sfortunato. Con [illegible] guai, parecchie sconfitte e moltissimi mugugni. Tutto a quasi [illegible] dava [illegible] per questa squadra che magari giocava bene, si [illegible] elogi e complimenti ma finiva troppo spesso per trovarsi a mani vuote e bocca amara. «Sono poveretti» [illegible] Rocco. «Ci [illegible] un pizzico di fortuna» [illegible] lamentava [illegible] così la squadra cresceva (o vegetava) col complesso addosso, già rassegnata alla sconfitta (ma [illegible] con rabbia) quando qualcosa non girava per il [illegible] giusto.

[illegible] è proprio cambiato tutto. Sarà sottinto una fatalità ma [illegible] il Torino ha fortuna, naviga col vento in poppa, può [illegible] capitargli di giocare non troppo bene, o solo parzialmente bene come ieri contro la Samp e [illegible] vincere partite che l'anno [illegible] perennato o addirittura [illegible]. «Se [illegible] tinua così il Torino [illegible] lo scudetto» [illegible] detto sarcastico Heriberto, [illegible] mentando quello [illegible] decisamente indigesto per [illegible] e per tutta la Samp. [illegible] battuta divertente che riflette una verità di fondo: adesso [illegible] Torino ha [illegible] sorte dalla sua però [illegible] dimostrato di [illegible] questo aiuto necessario (anzi [illegible] se non [illegible] per [illegible] sulla strada [illegible] campionato.

«[illegible] è [illegible] fortuna» dicono i giocatori, sollecitati a rispondere sul tema. Ad esempio Pulici osserva: «Ora [illegible] diamo [illegible] campo più convinti, più sicuri. Succederà forse proprio per il fatto che le cose vanno bene, è difficile distinguere [illegible] causa [illegible] l'effetto, certo che il carattere della squadra è cambiato». E Castellini aggiunge: «Non ci [illegible]mo più predisposti [illegible] sconfitta appena la partita si mette male, la [illegible] nelle nostre possibilità è aumentata». E Giagnoni conclude: «Faccio notare che anche quando [illegible] Samp è cresciuta notevolmente nella ripresa [illegible] ha costretti a ripiegare, noi [illegible] mai mollato, abbiamo continuato a giocare per vincere, pronti a [illegible] in contropiede tutte le volte che ce [illegible] l'opportunità».

Giagnoni [illegible] senz'altro una parte indifferente nella metamorfosi del Torino. Soprattutto nel calcio è verissimo che chi agnello si fa il lupo lo mangia: e dunque il torello non può [illegible] a belare alle prime avversità. Le disgrazie [illegible] capitano [illegible] ieri. Vedansi l'indisponibilità di Toschi, gli incidenti a Pulici e a Castellini, [illegible] squalifica [illegible] Ferrini. Però [illegible] [illegible] lampeggia, a cominciare da Giagnoni. Questo [illegible] è più [illegible] Torino [illegible] la lacrima sul viso, [illegible] Torino pieno [illegible] [illegible] vitalità [illegible] va in campo [illegible] nervi e garretti saldi e pronto a sfruttare il momento favorevole.

Può [illegible] curioso ma Giagnoni [illegible] [illegible] troppo nella fortuna. [illegible] tal fortuna vuol dire sfruttare [illegible] vento quando [illegible] [illegible] parte giusta, mettere a profitto le occasioni favorevoli. «Non [illegible] dove potremo arrivare, sino a che punto potremo app[illegible] nostre ambizioni — ha detto ieri [illegible] il trainer granata — però noi puntiamo in alto, cerchiamo [illegible] fare del nostro meglio sempre, [illegible] domenica». Questa è la ricetta [illegible] Giagnoni, semplice e genuina [illegible] personalità dell'uomo che si trova [illegible] a guidare [illegible] panchina [illegible] Torino «fortunato». Un Torino che [illegible] Heriberto potrebbe arrivare addirittura a vincere lo scudetto.

Antonio Tavarozzi

Tra Napoli e Inter corsa di lumache

Lenti ed anziani i centrocampisti - Mazzola: no alla Nazionale?

Napoli, [illegible]

Dopo la netta sconfitta di Roma (quindici giorni fa), l'Inter era attesa a Napoli per una prova d'appello. Logorates! col Borussia e in leggera ripresa contro il Torino, la squadra nerazzurra veniva descritta [illegible] formazione in fase [illegible] pre-crisi [illegible] uomini frustrati da una lunga carriera, senza riserve valide. Proprio nei giorni scorsi, alla chiusura del mercato di novembre, Invernizzi aveva avuto uno «scontro» col suo presidente perché gli era stato [illegible] il difensore che [illegible]. Così l'allenatore dei campioni d'Italia aveva ragione so n'è avuta [illegible] prova ieri a Napoli. L'assenza di Burgnich, infortunatosi durante la partita con il Borussia, [illegible] to difatti [illegible] difficoltà ad Invernizzi da costringerlo a spostare [illegible] uomini, chiamando in formazione Frustalupi. Bedin [illegible] diventato libero, Bertini [illegible] passato in mediana e all'attacco [illegible] stato incluso lo stesso Frustalupi.

Frustalupi [illegible] Corso, è noto, formano una coppia [illegible] troppo lenta per il gioco moderno. Per fortuna l'Inter giocava ieri a Napoli e dalla parte opposta [illegible] trovano due avversari egualmente «veloci», Sormani ed Altafini, cioè i brasiliani [illegible] cui Chiappella ha dovuto affidare il [illegible] pito di centrocampisti. Dal contrasto fra i quattro giocatori, [illegible] contrasto praticamente risoltosi senza vinti [illegible] vincitori, [illegible]. Il risultato, un salomonico [illegible] a [illegible].

Che l'Inter [illegible] alcuni uomini logori [illegible] [illegible] confermato dalla partita napoletana. Corso, Frustalupi e Facchetti [illegible] apparsi [illegible]nchi, [illegible] Mazzola [illegible] dei giorni migliori. [illegible] termine dell'incontro, [illegible] ha [illegible] forte dolore al piede destro, provocato da una «botta» buscata in [illegible] scontro: per questa [illegible], come egli [illegible] dichiarato, chiederà a [illegible], [illegible] essere convocato [illegible] l'incontro Italia-Austria. La test del giocatore è stata convalidata dal medico dott. Quarenghi, che presenterà a Valcareggi [illegible] regolare certificato medico confermante l'indisponibilità della [illegible]a. [illegible] tuttavia [illegible] che [illegible] finirà [illegible] accettare l'«invito» del [illegible] tecnico azzurro e [illegible] recherà al raduno azzurro [illegible] Firenze. Il [illegible] impiego [illegible] Nazionale, in tal caso, verrebbe [illegible] all'ultimo momento. Mazzola non gradisce di [illegible] in campo, ma ufficialmente tutto dipende [illegible] medici.

Giulio Accatino

notizie e [illegible]

Inaugurata la Sede Johnson a Milano-Arese

La Johnson, la Casa produttrice di **Pronto, Gioco e Stira** e **smalto**, e tanti altri prodotti famosi per la pulizia della [illegible] ha inaugurato il 23 settembre la [illegible] Sede a Milano-Arese.

La splendida costruzione dalle linee funzionali, sorge di fianco all'autostrada dei Laghi ed è stata progettata dall'architetto Coccarelli.

Alla simpatica festa erano presenti i Direttori Generali di tutte le Consociate Europee, operatori economici e tutte le maestranze.

Sono stati festeggiati: Mr. Samuel C. Johnson, pronipote del fondatore ed attuale Presidente del gruppo Johnson, il Dr. Gianni C. Montezemolo, nuovo Amministratore Delegato, Mr. Michael M. Burke, Amministratore Delegato uscente.

La nuova Sede rappresenta per Michael M. Burke il coronamento [illegible] una brillante carriera, mentre per Gianni Montezemolo le premesse per un crescente miglioramento [illegible] della qualità e della diffusione dei prodotti Johnson.

Residenza Francia

(a 100 mt dall'incrocio di c. Francia con via Pavia) Strada di Grugliasco n. 1 - CASCINE VICA (Rivoli Telefoni 95.41.69 - 62.22.67

Vendiamo alloggi nuovi pronti subito

2 vani L. 5.900.000
3 [illegible]ni L. 8.500.000
4 vani L. 10.850.000

Pagamento: 30 % con[illegible], 70 % in[illegible] e dilazioni
AMPIO GIARDINO E GIOCO BIMBI

JUVENTUS

Leader solitaria del campionato, da Bologna vola ad Aberdeen per una conferma nella Coppa UEFA

MA SI CHE UA PURE IN SCOZIA!

Bologna 1 — Juventus 2

GOL: Bettega al 17', Capello al 26', Rizzo al 45'.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Cresci, Caporale, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi I, Scala, Pace (dal 46' Landini).

JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Savoldi II, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Monti.

La zuffa tra gli espulsi

Tu le dai a me ed io le dò a te

Fra Rizzo e Marchetti la lite è continuata nel sottopassaggio che porta agli spogliatoi. I fotografi hanno ripreso la scena. Nella prima foto Marchetti «cintura» il bolognese, nell'evidente tentativo di bloccarlo. Intervengono polizia e dirigenti e il bianconero viene messo contro il muro. Anche Rizzo è bloccato e tutto, per ora, finisce. Il seguito verrà dal giudice sportivo avvocato Barbé

Vycpalek (commosso): "Quando volete siete davvero bravi,,

dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera.

Ieri a Bologna, oggi ad Aberdeen. La Juventus corre da una parte all'altra dell'Europa per rispettare i suoi impegni, ma soprattutto per esaltare un momento particolarmente felice. Verona sembra lontana, incredibile. Da quella melanconica giornata i bianconeri si sono riscattati vincendo sempre: contro l'Atalanta, l'Aberdeen, il Milan, la Roma e, ieri, contro il Bologna. In cinque partite 11 gol fatti e tre subiti. In campionato la media è quella che porta allo scudetto. Rimasta sola in testa alla classifica, la Juventus ora guarda avanti con giustificato ottimismo. Lo spirito è quello giusto e, dopo certe docce fredde, anche i più giovani non si illudono. Causio dice: «Stiamo calmi, teniamo i piedi a terra. Siamo in testa alla classifica, come meritiamo. Ma un punto di vantaggio si può annullare in una sola giornata. Basta un attimo di deconcentramento».

«Come contro il Bologna — osserva Spinosi —. Vincevamo 2 a 0, i rossoblù si erano fermati per guardarci e noi, invece di insistere per mettere a segno altri gol, abbiamo rallentato il ritmo. Così, quando Rizzo ha segnato su calcio di punizione, c'è venuto addosso una paura che per poco non pagavamo a caro prezzo».

«Abbiamo corso dei rischi» conferma Carmignani.

«Sì — interviene Anastasi — però con maggior fortuna, in due occasioni, avrei potuto sfruttare la palla del 3 a 0. Forse ho sbagliato io. Dovevo colpire con maggior decisione».

«Allora ci mettiamo a piangere? — chiede Marchetti, che è stato espulso e ha dovuto scazzottarsi con Rizzo.

«Ragazzi non mettiamoci a piangere» supplica anche Sarroglia, che gira sempre in canottiera anche quando si gela.

«Io sono soddisfatto — dice Vicpalek —. Come non si può essere soddisfatti di una squadra così? Sbaglierà qualche volta, ma quella della prima mezz'ora contro il Bologna è stata una delizia, sono commosso».

«Il cuore è commosso», avverte Morini.

«Sono commosso — dice Vicpalek —. Perché quando volete siete davvero bravi, ma non approfittate del fatto che sono commosso».

«Non ne approfitteremo», dice Morini.

Haller chiede del Bologna. Lui non c'era. «Bravi», dice a tutti, ma in fondo gli spiace di non aver partecipato anche lui alla festa. Stamane prima della partenza dell'aereo chiederà continuamente su chi avesse giocato Fedele, e tutti gli ripetevano: Causio.

«Come l'hai trattato?», chiedeva Helmut a Causio.

«Così, rispondeva Causio.

«Così, come?», insisteva Haller.

«Non l'ha visto e allora secondo me non l'ha trattato bene» puntualizzava Furino.

La squadra mantiene i piedi a terra, ma non può dimenticarsi d'essere al primo posto in classifica e, soprattutto, di essere delusa per mezz'ora anche Valcareggi.

«Ragazzi — dice Bettega — il signor Valcareggi vuol convocarci in blocco. E' anche giusto non credete? Uno senza l'altro non può andare».

Spinosi: «Sarebbe bello. Facciamo il conto. Chi va?».

Il conto lo facciamo noi. Dunque, a Valcareggi possono interessare Spinosi, Marchetti, Morini, Furino, Capello, Causio, Anastasi, Bettega.

«E Haller, no?», chiede Sarroglia.

«Non possono chiamarmi — dice Haller — io sono tedesco».

«Ma va, tu sei un napoletano con quella faccia», osserva Sarroglia.

Tempo, fu, arrivati a questo punto, si scazzottavano.

Il morale è alto, la combriccola è allegra e, incredibilmente, se si considerano certi precedenti, sono tutti più amici. Ognuno parla bene dell'altro così che il blocco della Juventus se un giorno andrà in nazionale, sarà un blocco di gente che si rispetta e conseguentemente offre le massime garanzie sul piano morale.

Accantonato il bel ricordo di Bologna, si comincia a respirare l'aria della partita di domani sera. Lo scontro è al vertice. La capolista del campionato italiano contro la capolista del campionato scozzese. Vicpalek dice: «Sarà dura. E se supereremo il turno, otto giorni dopo saremo già a Vienna per affrontare il Rapid. Non c'è riposo per la Juventus. A questo punto, però, bisognerà dosare le forze. Non si devono sfruttare soltanto undici giocatori e lasciarne freschi o inservibili altri otto: Abbiamo già chiesto a Valcareggi che non convochi nessuno dei nostri per la partita di Roma, e meno che, inaugurato, mercoledì l'Aberdeen non ci elimini. In futuro inserirò quindi a turno Cuccureddu, e Roveta, insisterò su Savoldi, che lo merita perché a Bologna ha giocato benissimo, non dimenticherò Novellini, Piloni, Viola e lo stesso Longobucco».

Ad Aberdeen la Juventus giunge poco prima delle 13, è formata da diciotto giocatori, Carmignani, Piloni, Alessandrelli, Spinosi, Marchetti, Roveta, Salvadore, Furino, Morini, Longobucco, Haller, Causio, Anastasi, Bettega, Cuccureddu, Savoldi, Viola e Novellini, l'accompagnano Bonfiperti, Vicpalek, Cavalli d'Olivola e Vigolino.

Domani mattina Vicpalek farà sostenere ai suoi uomini un allenamento di rifinitura. Sarà l'ultimo, prima della partita, dopo di che verrà annunciata la formazione ufficiale. Una formazione che, comunque, si può già anticipare: Sarà quella tipo, con il rientro di Haller al posto di Savoldi. La cavigila di Marchetti ha retto molto bene.

«Si tratta di continuare, ragazzi», raccomanda Vicpalek. In pratica, sono le solite raccomandazioni per una Juventus così giovane e gagliarda, che ieri ha dimostrato soprattutto nella prima mezz'ora. Furino, Causio e Capello hanno composto un centrocampo che ha dettato il pur saggio dispositivo tattico di Fabbri. Anastasi e Bettega hanno rinsaldato i legami avviando un tandem spettacolare e micidiale. La difesa, pur con qualche affanno, regge anche perché si avvantaggia dell'esperienza di Salvadore. Se quanto prima dovesse giocare Roveta, nessuna paura: il ragazzo maturerà con gli altri, ed è bravo.

Mercoledì sera forse la Juventus sarà costretta a giocare in difesa, e a colpire in contropiede. Ma con questa squadra, quando gioca rabbiosamente, è possibile avere paura? A questo punto, proprio no.

Franco Costa

Causio al disgelo

"A me il cross ed a lui il gol,,

BOLOGNA, lunedì sera.

Causio si apre, vuol dire che va bene. Parla e sorride. Il suo primo tempo contro il Bologna è da antologia calcistica. Un brasiliano fra molti fuoriclasse. Dribbla e crossa Fedele, al punto da frastornarlo. Rivediamo Fedele alla fine della partita. Ha gli occhi che ruotano come una giostra, forse cerca ancora quel pallone che Causio non gli ha mai fatto vedere.

Uno stadio applaude il bianconero, accanto al quale corre con lo stesso impegno, anche se con una grazia meno vistosa, Furino e di fronte al quale si pare, come un freddo maestro, Capello. Questo è il trio base della Juventus, quando la Juventus gioca in trasferta. Causio trotterella, poi scatta, poi si ferma, riprende e corre e si scatena. Sembra di essere in un'arena spagnola: il toro che danza dinanzi al toro e il pubblico che fa «olè».

Valcareggi è in tribuna, ha parole d'ammirazione per il ragazzo di Lecce. Negli spogliatoi Franco Causio parla. E' un avvenimento storico, se rapportato agli ultimi tempi. Dice: «Il primo posto in classifica? E' il posto che ci compete. Bettega aveva ragione quando dopo la partita con la Roma aveva predetto un successo anche a Bologna. E' il nostro profeta. Però, dobbiamo mantenerci freddi, non sognare. Si fa in fretta a cicadere. Personalmente mi so qualcosa. Se non giochi bastonato tutte le domeniche, ti crivellano a colpi di critiche».

«Lei ha fatto l'Haller della situazione».

«Ma no, ho fatto il Causio. Un Causio più tranquillo e più sereno. Dopo quell'inizio di campionato avevo dovuto digerire troppo amaro. Ora siamo lo testa alla classifica, quindi va meglio. Speriamo però di restarci».

fr. c.

Rocco cura le "ferite„ del MILAN

"Bisogna far presto perché la Juve vola„

Cagliari: un punto per rinsaldare il morale

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Volti pallidi di convalescenti nello spogliatoio del Milan, con Rivera e Rosato impegnati a confortare i colleghi per il mancato successo; Domenghini sempre più magro e smunto sul lettino della stanzona del Cagliari, una grande borsa di ghiaccio sul ginocchio destro: anche dopo la partita le due rivali di ieri a San Siro non hanno dato una grande dimostrazione di salute. Rocco e Scopigno hanno grossi problemi, complicati dalla sfortuna, da incidenti, ma ci pare che alla base di tutto ci sia un ritardato (o sbagliato) ringiovanimento dei ranghi, una stanchezza generale — o forse non irrecuperabile — delle pedine più importanti dei due complessi.

Non a caso, crediamo, fra i migliori in campo troviamo due esordienti o quasi: Zazzaro da parte sul Milan, un ragazzo svelto, generoso, con idee chiare, che ha vivificato il gioco ogni volta che ha avuto il pallone fra i piedi, un giovane che alla seconda partita in serie A non ha patito affatto il complesso di San Siro dove giocava per la prima volta; Roffi da parte cagliaritana, un centrocampista solido e mobile che Scopigno ha mandato in campo a metà partita al posto di Domenghini affidandogli il compito di contrastare Benetti, compito che il tecnico ha svolto senza affanno, trovando anche modi nel finale di eseguire l'unico passaggio valido che Riva abbia ricevuto in tutta la partita.

Ed ancora, fra i più vivaci rossoneri c'è Villa che ha avuto il solo (grosso) torto di sbagliare le occasioni da gol, ma che comunque ha saputo trovarsi pronto all'appuntamento con il pallone con notevole intuito. Senza Rivera e Rosato, il Milan ha certo dalla sua grosse assenze: Rocco ha mandato in campo una squadra ancora una volta inedita, al centro della quale Benetti, con l'appoggio di Zazzaro e Bigon, si è dannato l'anima nello sforzo di dare un po' di logica alla manovra. Alla fine, visto che i minuti passavano ed Albertosi resisteva, i rossoneri sono passati decisamente alla tattica della «palla lunga e pedalare» lanciando palloni su palloni nell'area cagliaritana, sperando che un piede od una testa li sospingessero in porta.

Invece il Cagliari ha retto. Il «brodino» di un punto a San Siro (il primo in trasferta per i sardi) è molto importante per il morale alla vigilia della sosta sarra. Uno degli «eroi» da parte isolana è stato Niccolai, che ha trascorso novanta minuti di furibondo duello con Pierino Prati, decisi a non cedere mai a vincere sul campo il confronto con Riva, in proiezione azzurra. Fra i due ci sono state scintille, l'arbitro Angonese — che ha commesso errori, dividendoli equamente, in altre occasioni — nel giudicare il duello Prati-Niccolai è stato molto prudente, evitando di cadere nel facile protezionismo dell'attaccante di casa, ma punendo anche le durezze del rossonero.

Adesso, sia Rocco che Scopigno hanno quindici giorni di tempo per cercare di rinsaldare le loro compagini. «Bisogna far presto perché la Juventus vola», ha detto molto simpaticamente il «paron» riconoscendo il buon momento dei bianconeri.

Bruno Perucca

Una voglia matta di rivincita

Un gol-lampo ecco il sogno dell'Aberdeen

Poi spera nella pioggia (o nella neve)

dal nostro inviato speciale

Aberdeen, lunedì sera.

La Juventus domina i pensieri dei giocatori dell'Aberdeen. Clark, il portiere di ghiaccio, di sicuro calmo e ben piazzato fra i pali come Joshin, dice: «Non mi farò incantare dall'estro di Anastasi o impressionare dalla dinamica classe di Haller. Ritengo saranno i bianconeri a scoprire l'Aberdeen».

Young, lo stopper, ammette quindi di aver giocato maluccio a Torino. Ed aggiunge: «Se guarisco in tempo, mi riscatto dopodomani. Se questa volta mi verrà affidato Bettega, non me lo lascerò scappare».

Jimmy Bonthrone non svela i segreti sulle condizioni fisiche di Young, Steve Murray, Taylor e Robb che sabato sera erano preoccupanti, ma che ora pare vadano migliorando (tolto che per Murray). In compenso il trainer non ha difficoltà ad indicare la chiave di una desideratissima rivincita sui bianconeri. Dice: «Dobbiamo segnare nel primo quarto d'ora».

Harper, il centravanti che parte da metà campo alla Hidegkuti, è della stessa parere: «Segnare subito, ridurre in fretta lo svantaggio. Poi, si può sperare».

Tutti sognano questo col lampo, ma in realtà ci sperano poco, anche se non trascurano alcun particolare per tentare la carta buona. Lo prova un curioso episodio. Steven Murray, il centrocampista che l'altra settimana ha esordito nella Nazionale di Scozia vincitrice sul Belgio, durante il raduno collegiale si è fatto assegnare la camera in coabitazione con Bremner. Dal mediano del Leeds ha cercato di avere tutte le informazioni possibili sui giocatori della Juventus per confrontarle con le proprie esperienze. Bremner è stato prodigo di consigli, ma non ha potuto insegnare al collega il metodo per scardinare i torinesi, dato che lo scorso anno, come si ricorderà, il Leeds superò in finale i bianconeri nella duplice finale della Coppa delle Fiere, senza riuscire a batterli. Vi furono due pareggi, contarono i gol in trasferta.

In compenso, Billy Bremner ha detto che il campo pesante danneggerebbe gli italiani; così ad Aberdeen sperano che piova e che magari ricompaia la neve per qualche ora, come è capitato la settimana scorsa, ignorando che a Torino si è abituati ai terreni pesanti ed al freddo. La maggior parte dei bianconeri, secondo noi, dovrebbe anzi essere favorita dal campo bagnato. Frenerebbe lo slancio degli scozzesi, spuntando la loro arma più pericolosa, la velocità. L'Aberdeen osservato contro l'East Fife, squadra di coda del torneo scozzese, non ha suscitato sabato grande impressione. Corre molto, fatica di fronte ad una difesa chiusa (l'East Fife aveva almeno otto uomini permanentemente davanti al proprio portiere), i gol sono stati realizzati quasi tutti su errori dei difensori. Difficilmente quelli della Juventus potranno essere così ingenui.

Piuttosto, la squadra torinese dovrà stare attenta ai tackles, qui più duri che nel continente. L'Aberdeen si è lamentato perché l'arbitro nella partita di Torino avrebbe frenato la decisione degli scozzesi. Ora la società spera che l'olandese Boosten, designato a dirigere l'incontro di mercoledì, lasci correre, non fischi le entrate decise. Altra cautela dovrà avere Carmignani nelle rimesse. Qui la regola di non caricare il portiere in tali circostanze s'intende nel senso che è permesso all'attaccante avversario di rimanere impalato sull'attenti e quasi a fare muro. Il fatto disturberà un portiere non abituato, ma in definitiva si tratta di rischi non molto rilevanti. La Juventus parte favorita, lo è nelle scommesse che già numerose vengono raccolte dai bookmakers.

Paolo Bertoldi

Mercoledì in diretta

Confermata la Juve alla tv

Oggi la televisione definisce le trattative per trasmettere mercoledì sera in diretta dalla Scozia la partita di Coppa Uefa Aberdeen-Juventus. I bianconeri hanno vinto la gara d'andata per 2-0: si preannuncia un incontro duro ed emozionante, che soddisferà certamente la massa dei tifosi.

Dopo tante polemiche, dunque, si ritorna senza contrasti al programma dal vivo. Stavolta non sarà necessario sborsare quaranta milioni. Quando non ci sono incontri concomitanti, è facile trovare l'accordo tra club, Rai e Lega. Non sarebbe possibile studiare un metodo per evitare che partite di cartello si accavallino e mettano in difficoltà i registri della televisione?

Tra l'altro il problema è oggi meno complesso che in un recente passato. Sono rimasti in lizza per le Coppe solo Inter (Campioni), Torino (Coppe), Juventus e Milan (Uefa).

La Juve ha sempre l'attacco più forte

Con la sesta giornata di campionato tornano gli «zero e zero». Ne sono stati siglati ben 3, che aggiunti ai 2 della terza giornata fanno 5. Ne hanno fatto le spese ancora una volta Cagliari e Napoli, impegnate contro le due squadre milanesi. Nulla di fatto anche per la Fiorentina a Verona. Nonostante questo il numero delle reti di questa sesta giornata è ancora accettabile: 15 reti, che, aggiunte alle 83 siglate finora, fanno 108. La Juventus ne ha messe a segno altre 2 e, con 13 reti, è la squadra che ha realizzato di più. Questa volta non si è però trattato di una doppietta: sono andati a segno prima Bettega e, dieci minuti dopo, Capello.

ATALANTA-VICENZA	1-3
BOLOGNA-JUVENTUS	1-2
MANTOVA-CATANZARO	1-1
MILAN-CAGLIARI	0-0
NAPOLI-INTER	0-0
TORINO-SAMPDORIA	2-0
VARESE-ROMA	1-3
VERONA-FIORENTINA	0-0

Il Totocalcio questa settimana vede 35 vincitori con 13 punti (6 in Piemonte). A loro vanno 13.568.000 lire. I «dodici» hanno sono 1647 (175 in Piemonte), vincono 287.800 lire.

Un monologo Milano-Torino?

Ancora una volta una squadra torinese è sola in testa alla classifica. Non sono però i granata, bensì i bianconeri, magnifici vincitori di Bologna. Inter e Milan sono cadute: i loro «goleador» sono rimasti a bocca asciutta. E la Juventus ha preso il volo. Alle sue spalle un trio, poi agganciato le altre. Il campionato pare risolversi in un monologo fra Torino e Milano. Unica a resistere è la Roma: ha ritrovato la via della vittoria e si è sfogata a Varese firmando 3 reti alla porta di Nardin.

JUVENTUS	punti	10
INTER	»	9
MILAN	»	9
TORINO	»	9
ROMA	»	8
FIORENTINA	»	7
CAGLIARI	»	6
NAPOLI	»	6
BOLOGNA	»	5
VERONA	»	5
VICENZA	»	4
MANTOVA	»	4
ATALANTA	»	4
SAMPDORIA	»	4
CATANZARO	»	4
VARESE	»	2

Bettega ancora solo al comando

Bettega è di nuovo solo, per la terza volta il cannoniere juventino svetta in testa alla classifica dei «goleador». Una prima volta è stato raggiunto da Sigon, Pulici, Riva, Amarildo e Orsi. E lui di nuovo via. Lì per lì nessuno gli ha tenuto dietro; poi, ci ha provato Boninsegna. Ma la sua compagnia è durata poco. Ecco il bravo Bettega ritrovare la via del gol e lasciare di stucco l'interista. Questa volta però non è stata una doppietta, anche se le occasioni per realizzarla non gli sono certo mancate. Alle sue spalle Boninsegna, con 4 reti: poi la schiera dei cannonieri a quota 3: Mazzola, Prati, Sigon, Clerici, Riva, Amarildo, Orsi. A loro si è aggiunto ieri il granata Sala ed il bianconero Capello: una coppia torinese proprio al volevo. Ed ancora il varesino Fabrini, autore del momentaneo pareggio contro la Roma.

Altadè, Cicciolo, Damiani, Spelta e Zigoni si sono aggiunti alla schiera dei «goleador» con 2 reti al loro attivo. Ma c'è anche chi ha provato per la prima volta la gioia del gol: Falappa, dal Lanerossi, che ha sbloccato il risultato a Bergamo e Bianchi, che ha riportato le sorti di quell'incontro sulla parità. Il graziato Agroppi che, proprio sulla scadere del primo tempo ha portato in vantaggio il Torino ed il rimpianto Petrelli.

Sabato a Roma contro l'Austria

Domenica il campionato si concede un'altra pausa. Il primo turno di riposo lo osservò subito dopo la prima giornata, in occasione dell'incontro della Nazionale a San Siro contro la Svezia. Sabato gli azzurri incontreranno l'Austria a Roma. Ogni cosa è perciò rinviata al 28 novembre, con i seguenti incontri:

CAGLIARI-BOLOGNA
CATANZARO-VICENZA
FIORENTINA-TORINO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
ROMA-MANTOVA
SAMPDORIA-ATALANTA
VARESE-VERONA

Tutti gli occhi sono puntati sul derby milanese. Giunge in un momento assai delicato: chi perde compromette le proprie possibilità in classifica. Ed un pareggio non soddisferebbe nessuna delle due. La Juventus si presenterà, forte del suo primato, contro il Napoli. Non è un impegno facile per i ragazzi di Vycpalek, ma non dovrebbe certo trattarsi di uno scoglio insormontabile. Salvo i colpi juventini sono caduti Milan, Roma e Bologna. Cadrà anche il Napoli. Tutto da giocare Fiorentina-Torino.

Ternana verso la A

Il Novara tiene fede alla tradizione: sconfitto in trasferta ma vincitore in casa. E ieri, sul campo amico, ha regolato il Foggia. Rivoluzione nelle zone alte della classifica. Domenica c'erano 5 squadre a quota 10, ieri tre di loro sono cadute e il Palermo ha pareggiato a Roma.

Arezzo-Modena	1-0
Brescia-Catania	0-0
Cesena-Livorno	2-0
Como-Taranto	2-0
Genoa-Sorrento	0-0
Lazio-Palermo	2-2
Monza-Perugia	1-0
Novara-Foggia	1-0
Reggiana-Reggina	2-0
Ternana-Bari	2-0

La classifica: Ternana punti 12; Palermo 11; Reggiana, Lazio, Perugia, Bari, Cesena e Taranto 10; Brescia, Catania, Monza, Novara e Reggina 8; Como 7; Foggia e Livorno 6; Arezzo e Genoa 5; Modena e Sorrento 4.

È mancato ieri Aldo Bardelli ex c.t. azzurro

E' morto ieri a Bologna, dopo brevi malattia, Aldo Bardelli. Era uno dei giornalisti sportivi più preparati in materia calcistica, dal febbraio 1949 al luglio 1950 era stato alla guida della Nazionale con Novo e Copernico. Ad una eccezionale competenza calcistica univa una rara piacevole e signorile. Simpatico, allegro e giovanile, Aldo Bardelli contava moltissimi amici nel mondo dello sport. Nato a Livorno, il 4 febbraio 1912, aveva iniziato la sua attività professionale a «La Nazione» per passare poi a dirigere i servizi sportivi di «Stadio». Nel 1958 si era trasferito a «La Gazzetta dello Sport».

Sfrontati i gangsters degli ippodromi

DOPO LA CORRUZIONE LA DROGA A VINOVO

ARPINO cavallo per benino

La necessità di provvedimenti d'emergenza per evitare perdite di pubblico

Il succedersi di casi di corruzione preoccupa il mondo delle corse dei cavalli. I commissari di Vinovo sono ora alle prese con due inchieste. Una riguarda i fatti di giovedì scorso, quando lo sconcertante contegno in corsa del fantino di Arpino ne ha provocato la squalifica ed il deferimento alla Commissione disciplina del Jockey Club; ma il caso è tutt'altro che chiuso. Ora il dovere cercare i mandanti: nelle scuderie di Vinovo molti parlano, rivelano di segreti fatti alla vigilia della corsa e avvenimenti successivi. Non dovrebbe essere difficile arrivare a far luce completa.

La seconda inchiesta ha al centro il forzato ritiro di Falsideh, che doveva partecipare al Premio Palazzo Granieri di ieri pomeriggio. C'era qualcuno che non voleva che vincesse per poter tranquillamente puntare su Espadron, gli altri due concorrenti non avevano alcuna possibilità di successo. E' incredibile la sfrontatezza a cui sono ormai giunti i mestatori. Dopo quello che era capitato giovedì, a Torino ed a Milano, mettendo a rumore il mondo ippico, c'era da pensare che gli intrallazzatori sarebbero rimasti tranquilli per qualche tempo. Invece hanno tentato subito un'altra truffa.

E' chiaro che davanti a un simile assalto alla regolarità delle gare s'impongono provvedimenti eccezionali. Va bene che la situazione al vertice dell'ippica nazionale non è chiara, ma anche se mancano degli organismi democraticamente eletti, non è impossibile intervenire con la massima urgenza per mettere un po' d'ordine. Altrimenti il pubblico finirà per non andare più all'ippodromo. Noi crediamo che gia ormai ora di dare mandato ai Commissari delle riunioni di galoppo ed alle Giurie degli ippodromi di trotto di ordinare il rimborso delle scommesse in tutte le gare in cui a loro giudizio vi siano fondati motivi per credere che il risultato sia stato manovrato.

Davanti alla possibilità di perdere tutti gli utili, gli organizzatori delle combines si troverebbero in seria difficoltà (e con loro anche i bookmakers clandestini): il gioco diventerebbe troppo grosso. E' chiaro che ci si metterebbe una perdita finanziaria per i tremendi prelievi sulle scommesse: ma è meglio, correre quest'alea che trovarsi un giorno con gli ippodromi deserti.

Per togliere di mezzo Falzadeh sabato si è puntato sul caporale di scuderia dell'allenatore Benza. L'uomo non ha ceduto ed il cavallo è stato trovato ieri mattina in condizioni debilitate. Evidentemente era stato sottoposto ad un'iniezione calmante per rappresaglia perchè non c'era stato l'accordo. A questo punto bisognerà anche far girare le «pantere» della polizia nel recinto delle scuderie per impedire altri atti che sono dei veri e propri sabotaggi?

Per ricavare una somma rilevante dalla vittoria di Espadron sarebbe stato necessario puntare almeno qualche milione, perchè la sua quota non sarebbe stata comunque molto elevata (22 o 23 lire ogni dieci di puntata). E chi accettava questa o queste scommesse di milioni? I *bookmakers* clandestini di Milano soltanto o esistava tutta una rete per suddividerla, senza dare troppo nell'occhio, in decine di agenzie ippiche? Sono domande a cui bisogna trovare la risposta.

Il «racket» delle corse l'hanno conosciuto prima dell'Italia le nazioni ippicamente più progredite: Francia, Inghilterra, Stati Uniti. Hanno saputo — se non stroncarlo — contenerlo e ridurlo ad un fenomeno trascurabile. Il loro esempio può essere ancora una volta quello giusto. L'operazione di pulizia assorbirà denaro, è certo, ma è indispensabile. Ci vogliono funzionari stipendiati ed incaricati non solo della sorveglianza delle corse, ma anche di quanto avviene, giorno per giorno, nelle scuderie.

Elvio Rossi

«Signor Arpino, lei è nei guai. Ha perso una corsa che avrebbe dovuto vincere. E' un caso di corruzione? ».

«Reclamante scudo la mia responsabilità. Parlatene a Chianese ».

«Può darsi che non abbia voglia di parlarne. Cosa ne pensa lui? ».

«Io non sono un cavallo famoso. Un'intervista l'ho sempre segnata, ma in queste condizioni mi fa rabbia. Corruzione, che brutta parola! Se lo sapesse papà! ».

«E' il termine più adatto...».

«E sono c'entro io? Mai stroncato un biglietto al botteghino, le scommesse non mi interessano. Il gioco d'azzardo, col tabacco e le donne... lo sanno anche i cavalli ».

«Allora ammette che la faccenda ha qualcosa che vedere con le scommesse... ».

«Che c'entro? Io faccio il cavallo, mica l'allibratore. Cosa possa sapere di quello che succede a Roma? La gente mette del denaro su di noi che partecipiamo alle corse, ma la cosa non ci tocca. Se vinco, prendo lo zuccherino e basta ».

«Allora, tutto regolare? ».

«E che ne so? Noi cavalli, come i mariti, siamo sempre gli ultimi a sapere ».

«Gli ultimi. Allora ha saputo qualcosa? ».

«Sensazioni. Parlottavano, si dicevano. Ma non si può montare un'accusa sopra una sensazione. Sono un cavallo che sa stare al mondo, io ».

«Cosa pensa del suo fantino, Domenico Chianese? ».

«Bravo ragazzo. Strana razza, la sua ».

«Che è poi anche la sua ».

«Se volessi fare sfoggio di cultura le citerei tutti i cavalli famosi dell'antichità. Facevano quello che volevano. Ampio potere decisionale. Al giorno d'oggi noi obbediamo agli ordini ».

«Il fantino l'ha spinto, nel finale. Anche con delle frustate ».

«In testa, indelicato. E non aiuta ad andar forte ».

«Tutta corsa, insomma... ».

«Se chiamiamo corsa una ventina di frustate in testa! I colpi cascano sempre all'indietro: chi li riceve è il povero Cavallo, in questo caso ».

«Cosa pensa di Padenghe?».

«Un caro collega. Tecnicamente ben impostato. Un po' lento in partenza ».

«Tanto lei le aspetta... ».

«Io? Nessuno mi ha visto voltarmi a cercarlo ».

«Il suo fantino però si è voltato. Parecchie volte ».

«Affari suoi. Io guardavo al traguardo ».

«Ha parlato con Padenghe, a corsa conclusa? ».

«Due parole, come sempre. Congratulazioni, cose così ».

«Le è sembrato soddisfatto per la vittoria? ».

«Preferisco tacere. E' un collega. Buon carattere. Il suo la colpe».

«Pensa di poterlo battere?..».

«Forse. Ma è stata una corsa tanto strana ».

«Alla fine, era più amico lui o Padenghe? ».

«Io non ho spicci tanto. Sul suo conto non mi pronuncio. Lavoriamo insieme ».

«Cosa pensa che succederà adesso? ».

«Io e Padenghe continueremo a correre, Domenico Chianese, non so ».

«Farà ad una squalifica? ».

«Ci pensi lui. La cosa non mi interessa. Non lo considero certo un amico, dopo le frustate in testa. Ho fatto una figuraccia, dolore a parte ».

«Intanto, una bella pubblicità per lei. Tutti i giornali ne parlano ».

«Io sono un cavallo serio. Avrei voluto che parlassero delle mie vittorie, non dei tentativi di corruzione. Anzi, prenderò i miei provvedimenti ».

«E cioè? ».

«Se non si mette tutto in chiaro, o in fretta, smetto ».

Beppe Bracco

Speranze e delusioni nel calcio di SERIE C

Da Trento un punto che vale

dal nostro inviato

TRENTO, lunedì sera.

Strappare punti sul campo di Trento sarà difficilissimo per chiunque. Ecco quindi che il successo dell'Alessandria assume un particolare, positivissimo significato. David e fine partita era visibilmente soddisfatto: « Si è visto un buon calcio, la partita è stata vera e interessante. Credo che lo spettacolo lo abbia offerto anche la squadra di casa. Il risultato sta stretto, anche se noi abbiamo avuto più occasioni da rete dei nostri avversari ».

« Appunto, avete sbagliato molto ».

« Non in tutti i casi. Sassarelli ha messo a rete di testa come meglio non poteva e Cometti ha respinto casualmente col piede: quando si marcano certe occasioni è molto difficile vincere ».

E' molto difficile anche quando si sbaglia in modo clamoroso come ha fatto Sassarelli al 83', quando si è fatto anticipare in modo incredibile a pochi passi da Cometti. Un gol che sembrava già fatto: Sassarelli aveva compiuto un'autentica prodezza a trequarti di campo, « saltando » non sulle loppacciolle prima Agostinelli e poi Savoni, ma al momento di tirare si era inspiegabilmente « incappato », dando modo all'avversario di recuperare in extremis. Due occasioni che potevano significare due reti, con la conseguenza di una vittoria dell'Alessandria tutt'altro che immeritata.

« La squadra adesso gioca — ha continuato David — e mi sono pienamente soddisfatto. Anche Nicola, che ritrovava dopo la lunga parentesi, si è inserito bene. Un collaudo positivo. A volte i gol si sbagliano anche per un pizzico di sfortuna: ultimamente abbiamo centrato nove pali e portiere battuto e la nostra classifica potrebbe essere diversa. Comunque, non ricrimino: siamo sulla buona strada e miglioreremo senza dubbio ».

Che l'Alessandria sia sulla buona strada è un fatto. La sua difesa è ormai stabilizzata su un rendimento d'eccellenza. Sicurissimo Cioeri, i due terzini Paparelli e Di Brino sono impassibili. Quest'ultimo poi ha neutralizzato Compagno — un ragazzo che è già tenuto d'occhio con molta attenzione da parecchie squadre di gran nome — con molta autorità. Domenica scorsa ha annullato Filippi, ieri Compagno: non può essere un caso, bisogna parlare di lui in termini estremamente positivi.

Insomma, un'Alessandria che comincia a dar ragione a David. Se trigare a non sbagliare in fase conclusiva, può puntare con successo all'obiettivo Bassa in apertura, quello della promozione.

b. brac.

IMPERIA una beffa che costa

dal nostro inviato

Torbora, lunedì sera.

Il gol-beffa per il quale l'Imperia è uscito sconfitto dal Derthona, farà ancora discutere a lungo. I dirigenti della squadra ligure hanno presentato subito dopo la conclusione della partita un reclamo scritto nel quale si chiede l'invalidazione del risultato e si preannuncia l'invio di una relazione documentata sull'accaduto alla Lega.

Tuttavia l'accaduto anche se potrà avere ulteriori sviluppi e costare ancora pesanti conseguenze ai giocatori nerazzurri per le loro reazioni, non deve far passare in secondo piano la partita che, sino all'82' è vissuta a un ritmo brillante, con due belle squadre in veste di protagoniste. Il Derthona ha dimostrato che la politica di ringiovanimento era la strada giusta da seguire per giungere a risultati positivi. La squadra di Compagnoli possiede un'ottima dinamica, opera a tutto campo, con una tenuta che può anche fare invidia.

Ben impostati in difesa, dove il portiere Domenghini sembra essere una sicurezza, i « leoncelli » sfruttano una grande azione offensiva che parte già dai due terzini, Ghidoni e Spinelli, i quali a turno (più il secondo che il primo) si lanciano in avanti con ottimo tempismo. A centrocampo, nonostante qualche incertezza di Cipelli che ieri è apparso piuttosto confusionario, Beltramo e Ardomagni procurano intelligenti cambi di palloni che Martini sulla destra e Nordio sulla sinistra sfruttano a dovere.

Martini in particolare ha dimostrato un buon fiuto nelle azioni sotto porta e solo due grandi interventi del libero imperiese Mela sulla linea della porta e portiere battuto... hanno privato della gioia del gol. Una squadra insomma piena di salute, che il successo sui liguri ha portato in zona sicurezza e per la quale il futuro si presenta foriero di soddisfazioni.

Per quanto riguarda l'Imperia il momento è delicato. Ma non è una crisi tecnica. I nerazzurri più della partita con la Cremonese hanno messo in luce notevoli progressi e ieri avrebbero pienamente meritato il pareggio per il quale si erano chiaramente battuti. Bodi, per un leggero infortunio di Alessio, è stato costretto a far scendere Malcontenti. E' ancora presto per dare un giudizio sull'attaccante. Gli manca ancora la confidenza con il clima di partita e ha ancora necessità di allenarsi, ma è certo che il suo inserimento, al momento opportuno, potrà rivelarsi utile.

Cristiano Chiavegato

I "nuovi" peggiorano il SAVONA

dal nostro inviato

SAVONA, lunedì sera.

Titoni allegrotti dopo la sconfitta con il Piacenza: la squadra biancoblù non è più la stessa. Sembra un mosaico con tutti i pezzi fuori posto. Gli ingaggi di novembre hanno portato lo scompiglio nella formazione.

Il Savona attraversa una fase delicata. Ha giocato d'azzardo con gli ambiziosi ed è stato punito. Dopo il rovinoso incontro con la Pro Vercelli qualcuno aveva affermato: « E' un colpo di fortuna, questa sconfitta vale più di una equivoca vittoria. Ora sappiamo come procedere, dove operare dei ritocchi ». Questo tasto è stato sfiorato anche dopo la partita con il Piacenza: la via di marzo. I biancoblù con hanno apprensioni di classifica, devono avere il coraggio di ringiovanirsi con più umiltà. Contro il Piacenza è stato schierato nell'insolito ruolo di libero un atleta come Governato che ha dimostrato fin dalle prime battute vistose lacune. Il titolare Gava è ancora indisponibile, ma è chiaro che Volpi deve trovare tra i ricambi qualche altra soluzione. Così come appare premiato l'inserimento di Balestrieri finchè il giocatore non acquisterà scordente e sicurezza.

Tra i nuovi acquisti sembra sufficiente, per ora, Insistere nel tandem Sangoi-Viverelli. L'intraprendenza del primo e le felici intuizioni dell'estrema sinistra dovrebbero bastare a dare smalto all'azione offensiva. Snellita la manovra all'attacco, ne trarranno beneficio conseguenze anche i compagni delle retrovie, non più costretti a conciliare a sfiancose inchieste ed ogni contropiede avversario.

Eros Mognon

Trevino - Niklaus imbattibili nel golf

PALM BEACH, lunedì sera.

Gli Stati Uniti hanno vinto per l'undicesima volta la Coppa del Mondo di golf.

La coppa degli Stati Uniti formata da Nicklaus e Trevino ha preceduto di undici colpi l'Africa del Sud.

La sintesi della serie C

Risultati: Bellano-Rovereto 5-0; Cremonese-Legnano 1-0; Derthona-Imperia 1-0; Lecco-Pro Vercelli 3-0; Padova-Verbania 2-0; Pro Patria-Treviso 2-0; Savona-Piacenza 0-1; Trento-Alessandria 0-0; Udinese-Sebinlese 0-0; Venezia-Seregno 1-0.

Classifica: Sebinlese e Venezia 15; Cremonese 14; Lecco, Alessandria, Padova e Treviso 13; Bellano e Udinese 11; Seregno, Treviso e Derthona 10; Piacenza 9; Pro Patria 8; Verbania, Legnano e Savona 7; Rovereto, Imperia e Pro Vercelli 6.

Prossimo turno: Alessandria-Savona; Imperia-Bellano; Legnano-Derthona; Piacenza-Pro Patria; Rovereto-Padova; Seregno-Cremonese; Sebinlese-Pro Vercelli; Treviso-Lecco; Udinese-Venezia; Verbania-Treviso.

BASKET - Campionato con molte novità

Forst dei miracoli

Clamoroso stop al Simmenthal

Tanto atteso che cadde. Il Simmenthal, una delle due « grandi » del campionato di basket, aveva dimostrato di faticare a tenere il ritmo (sempre vittorioso, alla ossessione) della rea grande nemica Ignis: vittoria sofferta a Padova, vittoria drammatica, all'ultimo secondo, contro la Mobilquattro. E ieri la caduta: a Cantù la Forst ha fatto un piccolo miracolo per il campionato e un grande regalo all'Ignis battendo il « Simm » per un solo canestro, segnato lì con un avventuroso tiro ad uncino dalla riserva Zonta, un ragazzo abituato a vedere dalla panchina e paradossalmente trovatosi ieri a risolvere personalmente un incontro che può essere decisivo per l'esito del campionato.

Grazie alla Forst ora l'Ignis è sola al comando. Anche ieri i campioni d'Italia hanno conquistato i loro due punti « immancabili » di ogni domenica nel corso di una Mobilquattro che ha confermato tutte le sue qualità: la squadra di Sales è davvero la più bella sorpresa del campionato e ha fatto tremare la grande Ignis quasi come il Simmenthal. I varesini hanno dovuto impegnarsi al massimo per non cadere e l'esiguità del loro vantaggio finale (74-71) dice tutto sull'equilibrio di un incontro che la Mobilquattro avrebbe pure potuto vincere.

Ora la serie A va in vacanza. In settimana la Nazionale parte per l'America, portandosi dietro mezza Ignis e mezzo Simmenthal più alcune grosse pedine delle altre migliori formazioni: la « tournée » che prevede impegnative partite con squadre universitarie degli Stati, rientra nel programma di preparazione olimpica varato dal C. T. Primo in vista di Monaco. Gli azzurri vanno alla scoperta del basket americano, con l'augurio di tornare ancora più forti per puntare poi ai Giochi di Monaco ad un posto tra « dite » mondiale.

Domenica perciò si parlerà solo di campionati minori. Della B maschile (nella quale il Sacia sta facendo la parte del leone, vincendo alla maniera forte pure in trasferta), della C (con il Casale a pieni punti e le due torinesi, Ginnastica e Biricchin, ancora in fase di rodaggio), della A femminile (con Fiat e Lanco già impegnate al loro « tran-tran », passabile per il Fiat, davvero miserevole per il Lanco). La serie A ritornerà soltanto il 5 dicembre.

a. t.

BIELLESE più giovani

nostro servizio particolare

Borgosesia, lunedì sera.

La Biellese ha vinto (1-0), a Borgosesia, senza convincere. E' rimasta nell'intento di accontentare in classifica l'Astimacobi e di portarsi ad una lunghezza dalla capolista Consalese, ma il successo di misura acquistato soltanto in parte il timore ed i timori.

Temendo alla prova dei bianconeri va detto che prima del gol hanno fatto vedere ben poco. Le difese è apparsa in giornata eccezionale incerta, il centrocampo a momenti assente e l'attacco confusionario ed inconcludente. Proprio questo reparto è apparso in giornata-no, anche se come parziale scusante c'erano le assenze di Grassi, Milanesi ed Enfi. Bramati, Cupellio, e soprattutto il « fuori quota » Nanni hanno reso al di sotto delle loro possibilità.

Parlando di loro si fa un discorso delicato, ma indispensabile: si tratta di giocatori tecnicamente validi, ma che hanno perduto logicamente con il passare degli anni velocità, freschezza e lucidità di manovra. Il gioco di squadra, non lo si può negare, ne risente: le azioni vengono rallentate. Il campionato è lungo e non difficilmente la « vecchia guardia » potrà barcamenarsi con esiti lusinghieri con Elena aggressiva e decisa come quella del Borgosesia. Allora dovrà porsi il problema d'alternare l'esperienza dei vecchi alla freschezza di qualche giovane. Soltanto con questa « politica » potrà mantenere di rendimento la vece per tutti i novanta minuti, di effettuare ripetutamente le scelte e di minacciare pesanti mete.

Ferruccio Cavallero

Da Cossato con rabbia

dal nostro inviato speciale

Cossato, lunedì sera.

Lo scorso campionato di serie B portava esclusivamente di Biellese e Pro Vercelli. La Cossatese, partita senza grandi ambizioni, conclude una stagione più che onorevole, piazzandosi al quarto posto; oggi la squadra azzurra è matura per altri traguardi. In questo torneo l'undici di Padovani ha iniziato in sordina, con un pareggio. Lentamente poi ha scalato le posizioni di classifica, raggiungendo il primato con la Biellese alla quinta giornata; ha diviso poi con l'Astimacobi la posizione di testa nel girone e all'ultimo turno, rimanendo infine unica primatista domenica scorsa con la vittoria di Gent Ligure. Ieri, ospite il Borgomanero, Rossini e compagni hanno compiuto un passo falso, non riuscendo a sbloccare il risultato dallo 0-0 nonostante le numerose occasioni create nel corso dell'incontro. Gli azzurri sono comunque ancora in testa con un punto di vantaggio su Biellese ed Albenga.

« Vogliamo essere pur sempre considerati outsiders — *afferma il presidente Aguggia, del club azzurro* — le favorite sono Alba e Biella ».

— *E la società?*

« Finanziariamente siamo in acque abbastanza tranquille. Come tutti abbiamo qualche problema economico, però non abbiamo debiti, possiamo dunque guardare al futuro con serenità in vista dell'eventuale della promozione ».

Salvatore Ratondo

Aosta ritorna a sperare

La settima giornata del campionato di promozione ha operato il ricongiungimento, al vertice della classifica del girone A, delle due squadre che hanno maggiori titoli per aspirare alla serie D: Sociale e Villadossola. Ieri gli ossolani hanno liquidato il Ciriè con una tripletta del loro centravanti Colombo che al termine della gara è stato accomunato negli applausi al portiere Fiscari, ancora imbattuto dopo 630 minuti di gioco. I torinesi del Sociale non sono andati oltre il pareggio (1-1) a Balangero e, considerata che avevano di fronte una matricola, il punto guadagnato non costituisce certo una grossa impresa. A testimoniare però sul valore della squadra affidata all'allenatore Pasero restano i doppi punti in classifica e la brillante media inglese (+2), superiore di una lunghezza a quella della stessa compagine ossolana.

Il motivo di maggior spicco della giornata è però costituito dal ritorno alla vittoria dell'Aosta, dopo una serie di sconcertanti sconfitte che l'avevano relegata agli ultimi posti della classifica. Sarà l'inizio della riscossa per la squadra valdostana? I pochi tifosi che alla domenica seguono ancora la compagine di Furlan e Soriani dagli spalti dello stadio « Puchoz » (non più di due o trecento) si augurano che la crisi sia finita con la vittoria di ieri a Chivasso. Certamente il sospirato successo in trasferta ha avuto il potere di « salvare la panchina » al nuovo allenatore Tiari (prelevato all'inizio del torneo dall'altra compagine aostana, la Robur) vivacemente contestato da alcuni dirigenti dopo le ultime deludenti prestazioni dei rossoneri.

Domenica prossima toccherà al Gozzano, una compagine di tutto rispetto, misurare la volontà di riscossa degli aostani: la vittoria di ieri ha contribuito a rasserenare l'ambiente e tutta la squadra giocherà con maggior determinazione. Il ritorno di Tognonato tra i pali, avvenuto ieri, i ritorni, a breve scadenza, dei due infortunati Eridano e Glava dovrebbero dare maggior sicurezza all'intera compagine. Ancora una volta l'Aosta si affida agli « anziani » per risalire la corrente.

p. gal.

---

per un grande brandy, basta l'invecchiamento?

chiedetelo a STOCK

Vi dirà che l'invecchiamento è importantissimo ma, da solo, non basta: un grande brandy come Stock richiede anche scelta rigorosa di vini pregiati, distillazione accurata, esperienza secolare.
E' questo il segreto dell'aroma secco e vigoroso di Stock 84, della raffinata delicatezza di Royalstock.

STOCK: la giusta età della qualità

le borse oggi

Regressi e diffusi indebolimenti

A TORINO — La settimana ha inizio con una giornata svogliata e debole per il mercato azionario, ormai alla vigilia delle scadenze tecniche di fine mese. In apertura, si registra un lieve indebolimento dai prezzi di venerdì scorso. Il «durante» trascorre totalmente senza affari. Al listino sono stabilizzati i livelli inferiori, con qualche titolo in lieve perdita ulteriore e con alcune voci di punta meglio assortite. Nell'insieme, la giornata si chiude con una diffusa indicazione di regresso.

Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopoborsa senza affari.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Naz. Lavoro 7%, 94; obbligazioni Carlo Erba 5,50% convertibili, 118. Le obbligazioni Liquigas 7,50% convertibili sono quotate, da oggi, ufficialmente.

Prezzi informativi delle valute [illegible] fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 7900-8100; conio regina 7950-8250; sterlina oro nuovo 8600, [illegible]; marengo svizzero 7400-7650; sterlina carta G.B. 1520-1540; dollaro carta Usa 610-618; marco tedesco 184-180; franco svizzero 154-158; franco francese 113-115; oro fino 840-850; argento 28-32.

A MILANO — La settimana operativa si è iniziata oggi in Borsa in un clima nuovamente pesante. Alla vigilia della risposta premi e prossima ai riporti, la Borsa ha accusato nuove cedenze in tutti i settori, sotto la prevalenza di realizzi e di alleggerimenti di posizioni. La marcia a ritroso dei titoli azionari continua, non trovando un argine difensivo nelle scarsissime iniziative del denaro, che interviene solo dove sussistono possibilità tecniche di [illegible] risvegli di un titolo o di un altro. Oggi ben poche voci si sono salvate dall'assestamento generale, assestamento che può essere considerato modesto, ma che, dato le attuali depresse basi, riporta la quota sui livelli minimi. Ben tenute le Pierrel, più calme le Carlo Erba, fiacchi i valori primari e gli assicurativi. Intonazione leggermente migliore nel settore del reddito fisso, in fase di consolidamento.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 48.270-48.350, Fiat 2040-2039-2041, Montedison 670-669, Olivetti priv. 1478-1471, Toro 11.300-11.212, Bastogi 1838-1833, Viscosa 1711-1706, [illegible] chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 11.300; Aedes 2880; Alitalia 9680; Alleanza 17.050; Amiata 1650; Anic 738,50; Assicuratr. 87.650; Bastogi 1833; B.co Roma 13.950; Beni Stabili 2884; Binda 25.880; Breda 5000; Brioschi 16.400; Burgo 7380; Caffaro 352,50; Cantoni 9752; Carlo Erba or. 11.200; Carlo Erba pr. 5181; Cascami 2800; Cementir 1355.

Châtillon 1715; Ciga 4739; Cogo 14.550; Comit [illegible]; Comp. Milano or. 13.405; Comp. Milano pr. 9180; Comp. Toro or. 11.212; Comp. Toro pr. 7900; Cond. Acqua 380; Credit 1320; Cucirini 4380; Dalmine 355; De Ferrari 1164; Donzelli 145; E. Marelli 480,50; Eridania 1480; Eternit 2040; Falck or. 3345; Falck pr. 3345; Fiat or. 2041; Fiat pr. 1585.

Finmare 207; Finsider [illegible]; Fisac 453; Fond. Incendio 10.850; Fond. Vita 24.710; Gavardo 995; Generalfin 820; Generali 48.350; Gim 3735; Ginori 455; Ifi pr. 5535; Imi 18.100; Imm. Roma 307; Iniziativa 5252; Interbanca 16 mila 1[illegible]0; Invest 2570; Italcable 3050; Italcementi 20 mila 530.

Italgas 900; Italpi [illegible]; Italsider 420,50; La Centrale 5080; Lanerossi 2080; L'Ausiliare 2681; Lepetit or. [illegible]; Lepetit pr. 7075; Linificio [illegible]; Liquigas 233,25; Magneti M. 1212; Magona 1735; Manif. Tosi 1515; Marzotto 1980; Mediobanca 64.030; Metallurgica 2748; Mira Lanza 32.260; Mittel 1010; Mondadori pr. 2200; Montedison 669; Motta 2600.

Nebiolo 263; Nord Milano 3300; Olcese 213; Olivetti or. 1595; Olivetti pr. 1471; Pacchetti 709; Pertusola 1800; Pierrel 6585; Pirelli e C. 1830; Pirelli S.p.A. 1660; Pozzi or. 169,75; Pozzi pr. 250; Ras 48.510; Rinascente or. 243; Rinascente pr. 197; Risanamento 6842; Romana Zuc. or. 159; Romana Zuc. pr. 339; Rossari 910; Rotondi 21.500; Rumianca 750.

Saffa 3361; Sai 22.800; Sarom 850; S. E. Sardi 4750; Sges 1860; Siele 3230; Silos 1045; Sip 2300; Sme 1731; Stampati 2080; Stet 2644; Sviluppo 1895; Tecnomasio 828; Terni 111; Tilane 279; Tosi Franco 3148; Trafilerie 820; Un. Manifat. [illegible]; Viscosa or. 1708; Viscosa pr. 1300; Westinghouse 1250.

A GENOVA — L'inizio della settimana è avvenuto con mercato riflessivo e scarso di affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5080; Generali 48.260; Ras 48.700; Meridionali 1830; Nai 5915; Viscosa ord. 1712; Viscosa priv. 1300; Finsider [illegible]; Italsider 416; Fiat ord. [illegible]; Fiat priv. 1585; Sip 2300; Montedison 669,50.

A FIRENZE — L'imminenza della risposta premi e dei riporti ha influito negativamente sull'andamento dei corsi che sono apparsi per tutta la durata della seduta cedenti. Bastogi 1840; Centrale 5080; Fondiaria Incendio 10.850; Fondiaria Vita [illegible]; Viscosa ord. 1705; Montedison 670,50; Magona 1740; Fiat 2042; Immobiliare 386.

A TORINO

	12	15
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'incontro sul referendum senza i socialdemocratici?

Il capo dei deputati del psdi, Orlandi, ha smentito il «vertice» tra le delegazioni dei partiti laici - Ma socialisti e comunisti confermano per stasera la riunione

Dimostrazioni anticinesi a New York

Due membri della delegazione di Pechino all'Onu prendono appunti e fotografie durante la manifestazione anticinese inscenata dinanzi al loro albergo a New York

NEW YORK, lunedì sera. La prima dimostrazione di massa contro la delegazione della Cina Popolare all'Onu è avvenuta ieri. Circa 500 dimostranti hanno manifestato a favore di Formosa poco dopo che la delegazione di Pechino aveva presentato le credenziali al segretario generale U Thant nella clinica dove ora è ricoverato.

Un continuo di agenti ha tenuto a bada i dimostranti per circa due ore davanti all'Hotel Roosevelt, dove alloggia la delegazione di Pechino. Non vi sono stati incidenti. Un giovane studente cinese, che aveva bruciato una bandiera della Cina Popolare, è stato arrestato.

La maggior parte dei dimostranti apparteneva alla collettività cinese di New York, che conta 30 mila persone. (Ansa-Upi)

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Il capo dei deputati socialdemocratici, Orlandi, ha smentito stamane a Montecitorio la notizia dell'incontro tra le delegazioni dei partiti laici sul referendum e sul divorzio. Orlandi ha solo confermato le voci di *«contatti bilaterali tra i partiti interessati alla soluzione del problema, contatti che proseguiranno anche nella giornata odierna».*

La smentita di Orlandi ha provocato confusione, malumore e tensione. Ci si chiede che cosa abbia spinto i socialdemocratici a rifiutare un incontro che tutti, dai liberali, ai repubblicani, ai comunisti, davano per scontato. Nonostante l'improvvisa sortita di Orlandi, i rappresentanti di tutti gli altri partiti laici ritengono che, alla fine, la riunione avrà luogo.

«Non c'è nulla di nuovo» ci ha detto stamane il capo dei deputati socialisti Bertoldi — *assolutamente niente di più o di meno di quello che scriveva l'Avanti! ieri. La nostra delegazione, Pieraccini, Vagno ed io, andrà all'incontro nel luogo e nell'ora fissata».*

«Ma allora la smentita di Orlandi?».

«Noi non siamo stati informati e quindi per noi non esiste nessuna smentita. Personalmente, ritengo sia stato un errore rendere pubblica la notizia dell'incontro, ma ormai l'Avanti! l'ha pubblicata e quindi cosa fatta capo ha».

«Vuol dire che lei non è d'accordo sul fatto che il suo giornale abbia dato la notizia dell'incontro?».

«Non solo non sono d'accordo — ci ha risposto Bertoldi, — ma sono arrabbiato con chi ha avuto questa bella idea. Molto arrabbiato [illegible] *e invece proprio noi l'abbiamo resa nota».*

«E l'idea di chi è stata? Di Mancini?».

Bertoldi non ha voluto rispondere a questa domanda.

«Luogo ed ora» sono segreti anche per il comunista Barca, vicecapogruppo del pci alla Camera. *«Ma l'incontro ci sarà»* ha precisato; *«Per il pci i rappresentanti saranno due».*

«Onorevole — gli abbiamo chiesto — i delegati democristiani saranno presenti o no?».

«No. Staranno presenti tutti i partiti, tranne la dc».

«Ma i contatti con i dc ci sono stati. Lo ha confermato ieri Berlinguer».

«E lo confermo anch'io. Contatti ci sono stati tra tutti i partiti, escluso il msi, anche se non posso escludere che la dc e magari altri partiti, abbiano avuto contatti bilaterali con i neofascisti».

Luca Giurato

ULTIMA ORA

Il «vertice» laico confermato per oggi

ROMA, lunedì sera. (l. g.) L'incontro tra i partiti laici per il referendum dovrebbe aver luogo oggi pomeriggio nello studio privato dell'on. Aldo Bozzi, deputato del pli.

Ciu En-lai riceve il dc avversario del cileno Allende

PECHINO, lunedì sera. Radomiro Tomic Romero, leader democratico cristiano cileno e candidato, nel 1970, alla presidenza della Repubblica contro Salvador Allende, è stato ricevuto ieri a Pechino dal primo ministro cinese Ciu En-lai e da diverse altre personalità cinesi. Radio Pechino, che ne ha dato notizia, ha precisato che i colloqui sono stati amichevoli. (Ansa)

Altro delitto presso Reggio Calabria

Colpito a morte in piazza da un killer della mafia

La vittima è un agricoltore di 75 anni - Il «giustiziere» gli ha sparato tra la folla e si è allontanato

nostro servizio

Reggio Calabria, lunedì sera.

Un anziano agricoltore, Domenico Galli, 75 anni, è stato ucciso, ieri sera, a colpi di pistola sulla piazza principale di Seminara.

Erano le 17,30 ed in piazza Vittorio Emanuele c'era molta gente. L'omicida ha sparato contro il Galli da distanza ravvicinata ma nessuno «lo ha visto». Ha potuto allontanarsi senza difficoltà ed ancora sfuggono le ricerche dei carabinieri che brancolano nel buio.

In questo nuovo fatto di sangue in provincia di Reggio di certo c'è solo il convincimento che a sparare sia stato un killer e che quindi si tratti, ancora una volta, di una vendetta mafiosa. Sparano così, infatti, i «giustizieri» assoldati dai «capibastone»: davanti a tutti, e da vicino, in modo che la vittima possa vedere in viso il suo assassino.

Oggi il cadavere di Domenico Galli sarà sottoposto ad autopsia. Tre colpi lo hanno ucciso all'istante. L'anziano coltivatore diretto si è accasciato al suolo mentre la gente che gli era accanto si dava alla fuga, cercando riparo nei numerosi vicoli che sbucano sulla piazza. Il killer si è accertato che Domenico Galli fosse morto poi si è dileguato. Lo hanno visto in molti, ma nessuno ha ancora voluto parlare. e. f.

Morto il pensionato ferito ad Alessandria in una lite politica

Alessandria, lunedì sera.

(e.c.) *Un pensionato di Alessandria, il settantunenne Egizio Biello (via Parma 10) è morto all'ospedale dove era stato ricoverato il 21 settembre scorso per frattura del femore sinistro.*

Quel giorno, il Biello, mentre con altri pensionati, in piazza Libertà, stava discutendo di politica, era stato afferrato al collo dal sessantaquattrenne Giuseppe Bellini (via Verona 36) e, nella colluttazione, era caduto a terra.

A carico del Bellini venne aperta un'istruttoria penale per lesioni volontarie. Interrogato, l'uomo dichiarava di avere reagito alla provocazione del Biello, il quale aveva tentato di percuoterlo con il bastone di cui si serviva perché claudicante. Ora il Bellini rischia l'incriminazione per omicidio preterintenzionale.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Alessandria: la stazione sarà tutta automatica

Alessandria, lunedì sera.

(c.c.) Costerà circa 450 milioni un nuovo e moderno apparato centrale elettrico, del tipo a pulsante, di prossima installazione nella stazione ferroviaria di Alessandria-smistamento.

Il provvedimento, approvato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie, porrà all'avanguardia il nodo ferroviario alessandrino, che è uno fra i più importanti d'Italia, sia per il transito dei convogli passeggeri che merci.

Con i nuovi lavori di ammodernamento, dei quali è già pronto il progetto e la cui realizzazione avverrà in circa tre anni, ogni servizio sarà automatico. A lavori ultimati sarà possibile arrivare a smistare 4000 unità giornaliere.

Si è dimesso ad Asti il sindaco democristiano

Asti, lunedì sera.

(s. m.) Il sindaco di Asti, geom. Cesare Marchia (dc), si è dimesso. Il consiglio comunale sarà convocato in settimana per eleggere il nuovo sindaco. Si fa il nome del dott. Guglielmo Berzano, attuale capogruppo consiliare democristiano. A sostituire il geom. Marchia come consigliere sarà chiamato il rag. Stefano Sappa. Il geom. Marchia era sindaco dal 1963.

NOVI LIGURE — Una scuola materna statale è entrata in funzione da stamane in via Carducci. Ospita 90 bambini.

Due giovani muoiono nell'auto investita da un camion a Milano

Le vittime avevano 18 e 20 anni - Travolto e ucciso da una vettura un pedone presso Cuneo - Incidente a Novi Ligure

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Sciagura stradale, questa notte poco prima delle due, all'incrocio di viale Monte Ceneri con viale Certosa, all'uscita dall'Autostrada nord. Un «autoarticolato» di Caltanissetta e una «125», con a bordo 5 persone, si sono scontrati.

Dall'auto è stato estratto il cadavere di Maurizio Bartolino, 18 anni, residente in viale Patignano 34; una giovane di 20 anni, Angela Gardin, abitante in via Lanzone 47, è deceduta durante il trasporto all'ospedale.

Gli altri tre occupanti la vettura sono rimasti feriti gravemente; si tratta di Felice Bettenello, abitante a Bollate in via Vittorio Veneto; Giampiero Carabello (via San Galeazzo) e Cristian Selich (viale Gabriele D'Annunzio). L'autista dell'autocarro, Luigi Alabino, di Gela, è uscito illeso dall'incidente.

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Un pedone è rimasto ucciso stanotte in un incidente a San Rocco Castagnaretta.

Una «500» condotta dal ventunenne Osvaldo Liberti, di Roccavione, mentre viaggiava in direzione di Cuneo, ha travolto il cinquantenne Antonio Borsotto, residente nella nostra città in via Amedeo Rossi 19.

Scagliato a una decina di metri di distanza, ha riportato gravi lesioni ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale. L'investitore è stato giudicato guaribile in tre settimane.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Lungo la statale dei Giovi, presso Serravalle Scrivia, una «124 coupé», condotta da Michele Svigottiti, 24 anni, residente a Cassano Spinola, ha sbandato in curva ed è finita nel fossato. Trasportato all'ospedale di Novi, lo Svigottiti è stato ricoverato in osservazione.

— Mortale incidente sulla provinciale della Valle d'Orba, a Basaluzzo: una «500» guidata dal meccanico Giuseppe Galinuzzi, 35 anni, di Ovada, ha investito il pensionato Bernardo Zuccotti, 89 anni, che stava attraversando la strada. Lo Zuccotti, trasportato all'ospedale di Novi Ligure, è deceduto.

Alla periferia di Palermo

Banditi in corriera rapinata la posta

Fatto fermare l'autobus, impongono la consegna di 5 sacchi e fuggono - Forse c'era solo corrispondenza

nostro servizio

Palermo, lunedì sera.

Tre uomini che erano saliti su una corriera della ditta «Gallo» in partenza da Palermo per Sciacca (Agrigento), e sulla quale viaggiavano numerosi passeggeri, hanno costretto l'autista a fermarsi all'altezza del ponte sul fiume Oreto, in corso dei Mille. Erano le sei di questa mattina, l'autobus era partito dal capolinea da non più di cinque minuti.

Estratte dalle tasche le pistole, i tre (che dimostravano un'età tra i 20 e i 30 anni ed avevano i volti scoperti), hanno intimato all'autista e agli altri passeggeri di restare fermi: *«Siamo pronti a sparare, se qualcuno fa una sola mossa».* Quindi si sono fatti consegnare dall'autista cinque sacchi postali.

I rapinatori sono poi spariti su una «Giulia» di colore chiaro, che li aveva seguiti fino ad allora. L'autista ha rimesso in moto il pullman e si è diretto al più vicino posto telefonico da cui ha informato la polizia.

Non è stata ancora accertata l'entità del bottino. La amministrazione postale e lo stesso proprietario della corriera, Stefano Gallo, avrebbero escluso che i cinque piccoli sacchi ben chiusi — consegnati al personale della «Gallo» da quello postale perché li recapitassero a Sciacca — contenessero ingenti valori. Sembra che ci fosse soltanto posta ordinaria. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Donato Bucci

Ne danno il doloroso annuncio i figli Laura, Giovanni, Gino, Ercole, Ida, Mary, Ignazio, le nuore e i nipoti. Funerali 16 novembre ore 10,15 dalla parrocchia della Crocetta.
— Torino, 15 novembre 1971.

L'Amministrazione Comunale è vicina al dolore del Sindaco dott. Monforte per la perdita della carissima nonna

Maria Donata Bucci

— S. Gillio, 15 novembre 1971.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Società [illegible] sono vicini al Sig. Monforte per la perdita della carissima nonna

Maria Donato Bucci

— S. Gillio, 15 novembre 1971.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Società C.P.D. partecipano al dolore del dott. Monforte per la perdita della carissima nonna

Maria Donato Bucci

— Torino, 15 novembre 1971.

Comunità Tori. Bosco partecipano fraternamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Donato Bucci

— Torino, 15 novembre 1971.

Cristianamente è mancato

Agostino Viano

di anni 61
Pensionato Fiat

Nel sereno ricordo del suo affetto ne danno addolorati l'annuncio la moglie Amelia Bonada, il figlio Renzo con la moglie Giovanna Cocco e il piccolo Marco, Giuseppe con la moglie Concetta Russo e la piccola Amelia, la sorella Teresa ved. Lanza con la figlia Emilia e famiglia, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.
— Venaria, 14 novembre 1971.

Partecipano al dolore della famiglia Viano, la famiglia Pietro Cacozo, Franco Romanello e Giorgio Carlesso.

Cristianamente è mancata

Caterina Biestra ved. Biancotto

di anni 79
ex proprietaria trattoria della Posta

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie Emilia, Beatrice, Maria, Margherita, con rispettive famiglie, le sorelle Margherita e parenti tutti. Funerali in Caramagna Piemonte mercoledì 16 corr. ore 14,30 partendo da piazza Italia 3. Un ringraziamento ai Dott. Avalasso per le premurose cure.
— Caramagna Piemonte, 15 novembre 1971.

Onoranze Funebri Stroppia Sommariva Bosco - telef. 32.10

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Lucia Cottino ved. Petrini

Madre ed Educatrice esemplare

Lo annunciano figli, generi, nuore, nipoti, fratello, sorella, cognata, parenti. Funerali martedì 16 ore 10 da via Santena 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1971.

[illegible] della famiglia Petrini.

E' mancata

Anna Davico nata Santi

Lo annunciano marito Sandro, parenti, amici. La cara Salma sarà tumulata martedì ore 10,30 cimitero Generale di Torino.
— Torino, 15 novembre 1971.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Prato

Lo annunciano addolorati familiari, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 16 in Castellamonte, ore 9,30, dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1971.

Giuseppe Moriano e Marchianno partecipano al dolore della famiglia Prato per la perdita dell'amata RINA.

La S.p.A. Macchinari Dalmes A. F. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della signorina

Caterina Prato

stimata e preziosa impiegata della Ditta da moltissimi anni.
— Ciriè, 14 novembre 1971.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Antonino in Flecchia

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, il figlio Armando, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma, dopo la benedizione alle ore 8 all'ospedale Molinette, verrà traslata a Maggiano ove alle 9,30 seguiranno i funerali.
— Torino, 14 novembre 1971.

Gli zii Secondo e Lina con Franco ed Ezio ricordano con affetto la cara NELLA.

Famiglia Ernesto Torello, commossa, partecipa al dolore dell'amico Pietro e figlio per la perdita della CONSORTE.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la

N. D.

Cila Accame Ponza di San Martino

Ad esequie avvenute, con infinito dolore, ne danno l'annuncio: i figli Tosi Cordero Lanza di Montezemolo, Edo; i nipoti: Sena, con il marito Filippo Lanza di Monestero, e figli; Enrico, con la moglie Marzia Roveraro di Bivenasasso, le altre nonne e fedeli Adele Argenio e Angela La Rosa.
— Genova, 15 novembre 1971.

Guglielmo, Paola e Gabriella ricorderanno sempre la loro carissima NONNA BIS.
— Genova, 15 novembre 1971.

Maria e Bartolomeo si erano sempre amati. Li separò la morte. Lui andò giorni prima agli al cielo per ricevere Lei al suo arrivo lassù dove nulla li separerà. Annunciano la dolorosa perdita di

Maria Costamagna ved. Leggiardi

i fratelli, sorelle, nipoti e cognate. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle ore 8,45 nella parrocchia di S. Alfonso (v. Cibrario, Torino). Indi la cara Salma proseguirà per Osasio ove verrà tumulata.
— Volpiano, 15 novembre 1971.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pietrina Caperle in Dagnino

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 c.m. alle ore 15,30 nella parrocchia di S. Giovanni Battista in Lusso.
— Lusso, 14 novembre 1971.

Serenamente è mancato

Seconda Serramoglia

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Alba Peisen, il fratello Antonio, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 14,30 da corso Vittorio 301.
— Torino, 13 novembre 1971.

E' mancata

Olga Cellerino

Addolorati lo comunicano i fratelli, le amiche e tutti quanti Le volevano bene. Funerali martedì ore 8,45, via San Giovanni, via S. Massimo.
— Torino, 15 novembre 1971.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Dalmazzo Tosello

Lo annunciano figli Nino, Martinello, Oreste, con le rispettive famiglie, cognate, nipoti, parenti. Funerali in San Gillio oggi ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Gillio, 15 novembre 1971.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Balocco

di anni 72
commerciante vini

Ne danno il triste annuncio: la moglie Paola Ciravegna; i figli Anorino, Bartolomeo, Piero con le rispettive famiglie; Caterina e Renato fratelli, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. La famiglia rivolge particolare ringraziamento al dott. Pressa per l'affettuosa e assidua assistenza dedicata al caro Padre. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. mese alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'Estinto.
— Narzole, 14 novembre 1971.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Balocco gli amici:
Cav. Giuseppe Gagna
Cav. Mario Dogliani
Cav. Giacomo Dogliani
Cav. Sebastiano Della Torre
Simonino Della Torre
Angelo Della Torre
Pietro Della Torre
Giuseppe Della Torre
Pietro Della Torre (Sylvana)
Sebastiano Ghisolfi
Francesco e Fiorenzo Sartirano
Marco Gagna
Cappa vini (Dogliani)
Giovanni e Pier Luigi Dogliani
Giovanni Gasola
Pietro Pagliero
Giuseppe Bo
Fiorenzo Dogliani
Luigi Tarieco
Domenico Tarieco
Sebastiano Dalpozzo
Geom. Piero Dalpozzo
Giovanni Ealla
Cav. Giovanni Ciravegna
Tommaso Boscotto e figlio
Pier Domenico Sartirano
Luciano Dogliani
Battista Dogliani
Fratelli Mascarello
Fratelli Formenti
Giuseppe Servetti
Antonio Tarieco.
— Narzole, 14 novembre 1971.

Partecipano vivamente al dolore del figlio Piero per la morte del Padre

Cav. Pietro Balocco

gli amici:
Famiglia Nini Masse
Comm. Francesco Valle
Comm. Enrico Valle
Comm. Aldo Valle
Pinin Fenoglio
Baldino Trivero
Battista Gaude
Carlo Gaude
Federico Burzio
Mario Berruto
Roberto Chiò
Giovanni Mela
Michele Dechis
Giovanni Benedicenti
Eugenio Molino
Mario Querzio
Fratelli Querzio
Gino Natenti
Gino Val
Giuseppe Varigila
Leopoldo Secco
Luigi Devili
Famiglia Francesco Gieskino
Ester Porigliatti
Gaetano
Giovanni Versa
Antonio Marchisio
Luigi Marenghe
Famiglia Musso Toscano
Battista Bessone
Nino Chiaberto
Francesco Gieskino
Piero Ghiglione
Ciravegna Nin
Nino Graglia.
— Pollenzo, 14 novembre 1971.

Costantino Gilardi con famiglia partecipa al dolore del cognato Piero.

«Io mia grazia ti basta perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza» II.ª Ep. Corinzi, 12, v. 9.

Il Signore ha richiamato a Sé nel suo 47° anno

Federico Balmas

Lo annunciano: la moglie Odette Esnard, la mamma Giulia Mercandà, il papà Carlo Alberto, la sorella Liliana col marito Dario Varese ed i cari nipoti Paolo e Daniela, i cognati Piera e René Pons, gli zii e zie ed i cugini. I funerali avranno luogo nel Tempio Valdese di Torino — corso Vittorio Emanuele — il 15 novembre, alle ore 14,30 ed al cimitero di Luserna S. Giovanni alle ore 16,30. La famiglia esprime la sua profonda riconoscenza a tutto il personale dell'Ospedale Evangelico di Torino. Si prega di non inviare fiori, ricordando il caro Estinto con opere di bene all'Ospedale Evangelico Valdese di Torino.
— Torino, 14 novembre 1971.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della Riv-Skf - Officine di Villar Perosa S.p.A., prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Federico Balmas

Segretario Generale della Società e da molti anni valente e apprezzato collaboratore.
— Torino, 14 novembre 1971.

Dirigenti, V. Dirigenti e Dirigenti della Riv-Skf - Officine di Villar Perosa S.p.A., si uniscono commossi al dolore della famiglia per la perdita del compianto

Dott. Federico Balmas

— Torino, 14 novembre 1971.

Con infinita tristezza e accorato rimpianto per la scomparsa del loro Direttore

Dott. Federico Balmas

I Collaboratori tutti esprimono alla famiglia le più affettuose condoglianze.
— Torino, 14 novembre 1971.

La Commissione Direttiva, il Direttore Amministrativo, i Sanitari ed il Personale dell'Ospedale Evangelico Valdese di Torino prendono parte al dolore del Direttore Sanitario Prof. Dario Varese per la scomparsa del cognato

Dott. Federico Balmas

— Torino, 14 novembre 1971.

Le Amiche della «Dorcas» sono vicine con affetto a Odette e partecipano al suo dolore per la scomparsa del marito

Dott. Federico Balmas

— Torino, 14 novembre 1971.

Improvvisamente è mancato

Attilio Perona

anni 68

Lo annunciano la moglie Maria Vanni, i figli Guido e Giorgio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 15 corrente alle ore 15 da via Monte Grappa 13; dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di S. Maurizio ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 14 novembre 1971.

Sergio e Giovanni Brunero, unitamente alle mamme, partecipano commossi la perdita dell'amico carissimo

Attilio Perona

— Ciriè, 14 novembre 1971.

La Ditta Fratelli Brunero S.A.S. si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Attilio Perona

— Ciriè, 14 novembre 1971.

Bruno, Domenica e Beppe Zaffiorni commossi partecipano al dolore della famiglia Perona per la scomparsa del caro amico ATTILIO.
— Ciriè, 14 novembre 1971.

Si uniscono al lutto dei familiari gli amici:
Famiglie Bello e Feira
Giorgio, Teresina e Gianni Caudera
Giovanni Celsa
Piero Calorio
Cornelio Valsito
Renato Ghiotti
Famiglie Mosca e Chiadò.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Romilda Podestà ved. Palazzi

anni 74

Addolorati lo annunciano i figli Elda col marito Franco, Sergio, la nuora Odette, il nipote Jean Marc dalla Francia, le sorelle Delia, Margherita, nipoti Renata, Giuseppe, Bruno, Mariarosa, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 Parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 14 novembre 1971.

Serenamente è mancato il pittore

Giovanni Reduzzi

di anni 79

Lo piangono gli allievi addolorati: Arnaudi, Casalis, Cavaterna, Cometti, Dellarole, Fenotti, Porteglio, Serra, Rossini, Verderone.
— Torino, 14 novembre 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maroncio 32
MILANO	Corso Vitt. Emanuele 6
	Via Pirelli 30/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/45
GENOVA	Via S. Vincenzo 21
IMPERIA	Corso Matteotti 10
BOLOGNA	Via Imerio 13/3
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Perathoner 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

oltre che presso tutti i corrispondenti delle Aziende Pubblicitarie Riunite SpA. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Aziende Pubblicitarie Riunite SpA, corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dai prodotti dei numeri di righe (minimo 3) per le tariffe della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari all'8% globalmente. E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (altre quella iniziale) a pari numero di cifre, con corrispondente supplemento di L. 200. Per quanto riguarda la prima parola di ogni annuncio, stampata in maiuscolo, non è ammesso inserire parole o lettere di richiamo per più di 20/22 battute. La tariffa delle rubriche è di lire 350 la riga. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 125 la riga. Annunci urgenti: lire 700 la riga. Annunci in neretto: lire 700 la riga. Annunci in data fissa (pubblicati dal terzo giorno in poi dall'accettazione): lire 700 la riga. Annunci urgenti e data fissa contenenti in neretto: lire 1000 la riga. Annunci con titolo, 1 titolo lire 350; 2 due titoli di divisione lire 150. Spazio bianco evidenziato: lire 350 la riga; 2 due filetti di divisione: lire 350. Coloro che desiderano risparmiare tempo ai lettori possono utilizzare il nostro avviso cassetta accompagnando al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Aziende Pubblicitarie Riunite s.... 10100 Torino», in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, cui un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza. Le Aziende Pubblicitarie Riunite, in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario relativo, sono considerate a tutti gli effetti quali che destinatarie della corrispondenza indirizzata allo stesso. Esse hanno quindi il diritto di verificare le lettere e d'annullare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o fatture di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette devono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per ogni evenienza accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono avere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le filiali e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CAFFE' Principe verde attrezzature complete. Occasione. Tel. 534.974.
VENDO tornio Norelli 280 x 1000 16 filetti guide temperate acquistato da reali 6 e mezzo cedesi a prima discreto 800. Tel. 349.251.

② Artigianato

DECORATORE pluriennale specializzato eseguisce alloggi 17 mila vano, facilitazioni temporizzate, accuratezza. Telefonare 855.133.
DECORIAMO camera completa lavoreria 20 mila, pittura lavabile 17 mila, guarnizioni, pitturazioni. Tel. 612.830, Barzelle.
IMPRESA edile esegue costruzioni, manutenzioni ammodernamenti civili industriali, regolarizza cedolo. Telefonare 776.038.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲
Prestiti immediati a proprietari auto e alloggi anche se ipotecati, nessuna spesa anticipata, massima riservatezza. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Massima riservatezza.
FINANZIARIA P I D -
Sede Centrale, via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.854 - 350.445.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲
Prestiamo denaro a tassi unica finanziaria. Autorizzazioni immediate, prerisparmio documenti vuoto. Massima formalità ed interno interessato. Mutui ipotecari. Riservatezza assoluta.
FIDUCIARIA FIDAUTO
piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 472.180 - 472.181.

▲▲▲▲
Prestiti a tutti in poche ore. Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti. Tel. 545.009.

AVVIATA tabaccheria zona balneare centrale cedesi, causa malattia, occasione favorevole. S., Barzellonetta Mari. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 6de, via Maitenti 16, Imperia.
AFFARONE cedesi avviata verniciatura. Tel. 213.501.
ALBERGO stagionale (3a categoria, 80 letti), vicino mare pulito, reale possibilità sviluppo lavoro invernale e bar ristorante, cedesi a competenti direttamente interessati. Castello Fontale 32, Chivasso.
AUTORIMESSA centrale, salone unico 3000 mq., impianto rapido Turbogas, prestigiosa, attività, cedesi libera. Telefonare 788.607.
BAR struttura supermoderna occasi senza mediatia. Tel. 790.169.
BOUTIQUE centro, occasione arredamento moderno sedesi. Tel. 638.883 ore 9-12 e 15-20.
CATENA negozi drogheria vendita minuto, articoli posizioni, attrezzature, ipermercato, vendita convenientissima in blocco singolarmente. Fatturo 464.180 .
CEDESI drogheria selvaggia profumerie. Tel. 241.547.
CEDESI officina avviatissima mq 230 con ufficetto corso Francia 70. Telefonare 794.811.
CEDESI libreria cartoleria dettaglio ottima posizione mq 100 con retro. Telefonare 561.694.
CEDO causa trasferimento negozio confezioni femminili volendo pure alloggio con annesso. Tel. 878.318.
DENTISTICO moto studio, modernissima attrezzatura, centro Milano cedesi subito. Rivolgersi: Ragionier Annovi, via Morio 1, Milano.
DI SALVATORE corso Filippo Turati 10, cede interessante bar lavoro 70.000 giornaliere, canabili 2.400.000.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede ristorante direzionale ottimo fatturato netto mensili 1.300.000, Trattabili 25 milioni.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede gioielleria profilemente. Utile 450.000 mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede tre gr. ingrosso Torino attività commerciale alto reddito. Ottimi.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede chiatura Torino avviatissima 180.000 mensili per trasferimento. Ottimi.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede centrale bar super 90.000 giornaliere garantite. Grandi affazioni.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede moderna tintoria pure bassissima cessione. Trattabile 6.500.000.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia pelletteria centrale, eleganti, confezioni in genere.
DROGHERIA profumi zona commercialissima vendo privatamente. Telefonare 700.854 ore 18-20
EMANZIERESI cede attività commerciale ed industriale con eventuale collaborazione o quota azionaria. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 300 — 10100 Torino.
LATTERIA moderna privatamente vendo, 100 mila giornaliere dimostrabili, 4 milioni contanti, 3 milioni 500 mila dilazionati. Tel. 74.396.
LATTERIA Venchiglietta, affitto 45 mila + occasione alloggio privatamente cedo. Tel. 821.859.
MERCERIA, confezioni filmati avviata vendesi Barriera Milano. Tel. 780.797 - 355.539.

NICHELINO
urge cedere politrivia-profumeria senza merce anche tutto a zero, Tel. 624.620 abitazione 631.125.

OCCASIONE vendesi bar ristorante sulla Stella Lazio, richiesti 2 milioni 900 mila trattabili. Tel. 62.258 (11221 o scrivere: «Agenzia Pubblicitaria Riunite 538 — 10100 Torino».
PANIFICIO avviatissimo, ottima posizione angolare, forno elettromeccanico ottimo, laboratorio pasticceria attrezzato, kg 400 giornalieri cedesi. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 538 — 10100 Torino».
PASTIFICIO artigiano ottima clientela facile conduzione vendesi condizioni veramente interessanti. Tel. 987.000 ore pasti.
PIETRAJURRE, cedesi pensione 8 camere, attrezzatissima, posizione panoramica, soleggiata, servizio automobilistico. Tel. dire 24 564.
PRIVATO vende intiera mutui rami diversi. Trattenere 852.546.
PROFUMERIA politrivia specialità particolarmente moderna avviatissima Limone Piemonte cedesi assicurai. Telefonare 540.560 Torino.
RIVENDITA pane Michelori, prossima apertura farmacia-ufficio postale vicinanze, alloggio. Sufficienti: 1.500.000, rimanenza dilazioni. Parlare 694.180.

TABACCHERIA importante cittadina Canavese, posizione intiera panoramica, alloggio. Utile netto annuo. 5.500.000. Cede causa inabilità. Tel. 854.180, Cede causa inabilità; Passeo 854.180.
TORINO Via Roma 80 a 1000 16 filetti guide temperate acquistate da reali 6 e mezzo fatturiamo in media direttore 800. Tel. 349.251.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A. AFFARE. Appartamento centrale, via Giolfredi 36, libero parco, 4 camere, cucina, bagno, ingresso, cantina. Fresco, confortevolissimo 4 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi. Telefonare 537.606.
A. MINIATTICO quarto, signorile ristrutturato in palazzina. Via Tommaso Grossi angolo corso Bianca Maglorino fermata, cantina, locali, ingresso, terrazzo 7 milioni 200 mila. Sufficiente 50% contanti, mutuo fondiario; facilitazioni Ipi. Tel. 537.060.
A. VIA Roma 166 ammato piazza Carlo Felice angolo via Cavour. Appartamento signorile bilocali ala per abitazione che per uffici. 3 camere, cucina, bagno, ingresso 129 mq 29 milioni 500 mila. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 157 mq 35 milioni. Due vaste proprietà adiacenti, ideali per sedi di rappresentanza direzionali, 32 milioni. Per grandi spazi, possibilità sopraelevazioni. Mutuo fondiario S. Paolo 30%. Cominciamo nel prezzo inoltre ad ribassi di seguenza visita sul posto. Ipi. Tel. 537.060.
A. ZONA Stadio Salvemagli via Castelgiovine 5. Appartamento a piccolo palazzina ristrutturata, 4 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina 8 milioni 900 mila. Volendo box auto 1 milione 600 mila. Sufficientissimi 30% contanti. Ipi. Tel. 537.060.
A Valdellatorre vendesi villette unifamiliari - bilocali-tri, giardino, garage, mansarda, box. Tel 957.850.
ACQUISTA privato da privato alloggi Torino contanti, liberi, impiego capitale. Tel. 669.902.
ACQUISTIAMO causa clienti pagando contanti appartamenti, case in blocco, ville, terreni qualsiasi zona. Organizzazione immobiliare, Casalegno e C., corso Regina Margherita 7. Telefonare 885.967 - 832.904.
AFFARE locali attività artigianali mq 70, seguito mq 16 liberi, privato vende, via Giolfredi 36. Visite 15-17. Telefonare 554.338.
ALLOGGI signori zona Porta Nuova 3 camere vuote, soggiorno, cucina, bagno, 2 milioni 100 mila; 2 camere +3 milioni 900 mila. Tel. 538.559.
ALLOGGI 3 camere più doppi servizi via Duchessa Jolanda 3 vendesi contratto e agevolazioni. Tel. 215.985.
BRUINO Villaggio Alba Serena vendo sett terreno mq 800 - 1000 - 1240, prezzo approvato, Rivolgersi: via Magnabosco 2.
BUENOS Aires 9, signorile alloggio in stato perfetto doppi servizi grande ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, 2 doppie 3 camere, cucina, doppi servizi, libere subito. Tel. 538.538 anche valtlasse Torino.
PRIVATO vende alloggio 4 camere servizi garage o camera centrale libera. Tel. 538.538 anche valtlasse Torino.
PRIVATO vende - alloggio Borgo Vittoria libero 4 vani servizi. Telefonare 312.209.
PRIVATO vende attico nuovo tappezzerie e pavimenti lusso, parte arredato, terrazzo attrezzato mq 110, adiacenze Principi d'Acaia, L. 43 milioni contratto. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 7a3 — 10100 Torino».
RIVOLI vendesi alloggi signorili in villa in camera vuoto cucina salone riscaldamento garage giardino, mutuo. Telefonare 956.403.
RIVOLI vendesi terreno con progetto approvato due ville. Tel. 710.297.
RIVOLI zona centro vendesi appartamento nuovo con mutuo. Tel. 468.664 ore ufficio 498.234 casa.
SESTRIERE alloggi nuovi in signorile costruzione vendesi grande soggiorno direttori. Sufficientissimi 40%. Telefonare 547.857.
SVIZZERA Lugano, vendesi appartamenti condominio 2 camere cucina servizi. Prezzi e grafici lire 19 milioni. Cadorin S. A., casella postale 254, CH-6900 Lugano 1. Tel. 24.524.
TERRENO vendesi 5, Mauro centrale panoramicissima ubicazione 28 camere 3 box ampio spazio verde. Tel. 890.042.
VALDELLATORRE vendesi casette prefabbricate mq 1500 recinto L. 4 milioni 200 mila. Tel. 994.040.
VENDESI magazzino mq 90 affittato, mercato libero, zona autostrada. Telefonare 502.234, Torlatti.
VENDESI Volpiano terreno industriale mq 10 mila su strada provinciale Brandizzo, richiamare palestrada Torino-Ivrea, Tel. 980.537.
VENDO ufficina 4po 2 alloggi 4-mq 3 mila terreno, Tel. 89.075 (0172) Grella Gi.
VILLA signorile seminuova tre piani 11 camere plurisservizi giardino cinta Parella 65 milioni trattabili. Tel. 779.088.
VILLETTA vendesi progetto approvato terreno recintato mq 2000, km 20 Torino. Tel. 981.731 - 981.634.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A. RESTAURATORE cerca negozio uso laboratorio, via Maria Vittoria zi mitiamo. Tel. 540.525.
ALLOGGIO salone 3 camere libertà centro Crocetta Cit Turin libero dicembre quindici. Tel. 383.980 ore ufficio.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. AFFITTIAMO alloggi e prestigiosi posti garage Milano San Paolo Mirafiori Collegno Caselle Vica. Telefonare 241.
AFFITTANSI alloggi case nuove signorile corso Unione Sovietica, vicinanze corso Brunelleschi, soggiorno, 2 doppie 3 camere, doppi servizi, libera subito. Per informazioni Tel. 503.333.
AFFITTANSI centralissimi locali uso ufficio, liberi subito. Tel. 547.629.
AFFITTASI alloggio signorile grande salone 3 camere cucina 2 bagni camera mansardabile libera 85 mila, via G. Donato. Tel. 798.830.
AFFITTASI negozio 3 ampie vetrine mq 100. Rivolgersi custode via Saluzzo 100.
AFFITTASI o vendesi in complesso residenziale nuovo piccolo alloggio soggiorno due camere cucina doppi servizi. Tel. 353.671, 850.838.
AFFITTASI planoterreno appartamento uso abitazione doppi servizi, ca 120 mq, Misterengo 19, libero fine anno. Telefonare 633.665.
AFFITTASI semiterreno mq 290 inserito corso Brescia uso laboratorio o magazzino. Tel. 539.660 ore 9-11-16-18.
AFFITTASI via Cottini 3: ultimi alloggi autunno 3 camere cucina doppi servizi.
AFFITTASI via Saluzzo 100 ultimi appartamenti soleggiati 2-3 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi custode.
AFFITTASI 1° dicembre '71 appartamento corso Siracusa: salone, doppi servizi, due camere, cucinotto. Telefonare 655.381.
AFFITTO Lanzo magnifico mq 250 reale rivendita, con retrobottega, ufficio deposito ecc. Tel. 785.377.
APPARTAMENTO - prestigiosa - Chieri panoramico giardino 5 camere salone cucina tinello doppia bagno. Telefonare 943.955.
APPARTAMENTO mq 212, lussuoso panoramico, corso Inghilterra salone, 4 camere, cucina, 3 bagni, 185 mila mensili. Tel. 534.431.
AUTORIMESSA Genova per Torino e tutte le località zona settentrionale Sicilia. Preventivi a richiesta. Telefonare 857.867.
ASTI (zona vendesi terreno superficie mq 10 mila su strada provinciale Brandizzo, richiamare palestrada Torino-Ivrea, Tel. 980.537.
AVVISO affittasi appartamento arredato signorile 3 camere servizi, 1° piano, cash assicurazione signorile. Telefonare 653.898.
CORSO Traiano 2° interno 15 nuova costruzione alloggi 2 camere salone ingresso 100. Rivolgersi custode via Saluzzo 100.
CORSO Traiano 28 interno 15, nuova costruzione ampi particolari ringhiere, lampadari luminosi, grandi dimensioni. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 14.30-18.
FIAT Rivalta affittasi tre camere, tinello, bivani, Tel. 0121 71.288.
FRONTE Valentino affittasi primo foltrino ammobiliato privata piano grande salone, due camere letto con bagni cucina e camera e bagno servizio doppio ingresso, garage. Tel. 682.134 ore 9-12 15-19.
LA THUILE affittasi in moderno condominio signora indipendente arredata, servizi, uso giardino estivo. Castella 226/B Pubblini — 20122 Milano.
LOCALE indipendente zona Barca 2500 mq, più settore coperto uffici alloggio custode ottima immobiliare Alta 687.467.
LOCALI uso laboratorio riscaldato per 600 addetti Madonna Campagna. Telefonare 219.066.
LOCALI da 100 a 5000 mq. adatti ogni attività Torino e cintura liberi subito affitta immobiliare Aler 847.462.
LUNGO Po Diaz 2 attigui alloggio signorile 4 camere cucina, doppi servizi. Rivolgersi portineria, pomeridiane.
MANDRACCIO ristorante, esclusivamente uso piedi-a-terra riservatissimo, 60.000 mensili (non arredato). Telefonare pomeridiane 746.161.
MINI alloggio mobiliato appartamento moderno signorile uso piedi-a-terra affittasi presso Moncalieri. Tel. 276.809.
NEGOZIO mq 80 ampie vetrine affittasi corso Raffaello 2. Tel. 751.810.
PRIVATO affitta splendide camere doppi servizi lungo Po Antonelli. Telefonare 836.983.
SEMIINTERRATO nuovo metri 700, posso ingabbiarsi, adatto deposito magazzino, passaggio camion, affittasi. Telefonare 346.436.
SIGNORILISSIMO appartamentino arredato esclusivamente uso piedi-a-terra riservatissimo) 80.000 mensili. Telefonare 746.341 pomeridiane.
UFFICI corso Francia (ferroviari, decennali, signorili, in piano, 3-4-7 camere, servizi, 50-75-130.000 mensili. Telefonare 254.531.
UFFICIO 4 vani zona Porta Nuova 3o piano ottimi. Tel. 871.694 pomeriggio.
VALSALICE affitto appartamento 5 camere servizi garage ampio giardino. Telefonare 699.259.
VIA Semplone 154, attigui piano terreno locale libero con servizio uso negozio rappresentanza ufficio. Telefonare 276.024

⑦ Locali villeggiatura

BORDIGHERA visitatore mare affittasi novembre ruccevoli alloggio ammobiliato. Tel. 662.293.

MAX FACTOR comunica che sino al 20 novembre un' espertissima estetista è a vostra disposizione al villaggio olimpia di SETTIMO TO. presso la profumeria **Servetti**

Al mare livornese Marina di Bibbona Bassa vendesi alloggi massimo facilitazioni pagamento. Tel. 874.410 Torino 31.030 Anti 50.438 Alessandria 33.25 Salzano; Tl 944 Pinerolo 20.274 Novara.
CERVINIA riservata affittasi alloggio ammobiliato tre vani ed latt. Tel. Torino 837.963.
DIANO Marina affittasi appartamenti arredati, servizi domestici, riscaldamento, tranquillità, zona verde. Informazioni prospetti, prenotazioni: Residenza «La Cascata», via Olanda 33.
LOANO Borgheto affittasi alloggi mesi invernali) autonomi. Comodità riscaldamento. Tel. 374.991.
RIVIERA affittasi appartamenti vicinanze mare, riscaldati, completamente arredati) indirizzare: Franco Mauro, Lungarg. 4.
SANREMO inverno affittasi ammobiliato due camere servizi. Tel. 588.109.
SAUZE d'Oulx affittasi alloggio nuove ammobiliato due camere, splendida posizione. Tel. 503.893, ore pasti.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO albergo Duralia, inizioni (0182)-90.153. Cucina casalinga, semiretta. 1300 complessivo. Aperture 1° dicembre - 15 marzo.
ANDORRA Hotel San Francisco, eccezionale riscaldamento, lunghi soggiorni, camere doppie 2300, singole 2700. Telefonare (0161) 69.122.
ATTENZIONE Castelica centro, via Costa, vendesi pensione 60 posti letto mq 4300 su terreno mq 12000 edificabile. Prezzo 400 Milioni. Rivolgersi: C.I.G., via Alberton III n. 33. Tel. 58.825 Rivoli.
BIBBIA al mare. Riccardelli Peter Pan, Finale Ligure. Telefono (0196)-81.212. Soggiorno veramente incantevole.

⑨ Collegi Istit. Scuole

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Astera: pittura tessuti corso mensile) macramè, ceramica. Astera Rumiesi, corso Matteotti 31. Telefonare 318.668.

⑩ Lezioni - Traduzioni

FRANCESE inglese tedesco lezioni impartisce insegnante, traduzioni, modici. Tel. 481.930.
SELEZIONIAMO e preparamo prossimo bambini 5-11 anni esami scuola elementari più lingue inglese francese, non + 8 allievi per corso. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 4577 — 10100 Torino».
TRADUZIONI tecniche italiano spagnolo eseguisce. Tel. 783.098.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata zona centralissima per sign. persona. 25 mila mensili. Referenze. Tel. 303.877.

⑬ Offerte impiego

A. SEDA azienda vendita campo antiinfo ricerca ambosessi disposti eseguire esercizio matlonale esclusivamente su richiesta nostra clientela immobiliari 21-30 anni, guadagni preliminari avv. Felicio Moini Balsso Terlaimus, via Sacchi 3 venerdì 5, dalle ore 10 alle 19.
A affaccinante professione possono accedere ambosessi buona cultura, doti naturali, libera autodeterminazione. Compiute altre diplomi specifici nel campo della programmazione. Alta qualificazione pratica permette rapido inserimento prestigiose posizioni industria. Test attitudinale gratuito, interpellato, visitando Consulenza, organizzazione internazionale per la formazione specialisti su elaboratori elettronici. Torino, via Assunzione 25, tel. 537.498/503 - Novara, via Buonarroti 3, tel. 31.142 - Imperia, via Cascione 1, tel. 79.788 - Genova, piazza Piccapietra 61, tel. 892.790 - 564.922. 20 sedi in Italia.
ASSICURAZIONI cercasi perito auto inverno, ottime condizioni. Inviare curriculum e referenze a: «Aziende Pubblicitarie Riunite 7014 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO signorine anche esperte lavori ufficio e contatto pubblico presentabili, ore 9-12 15-19 Piazza corso Re Umberto 55.
AZIENDA importanza internazionale cerca per ufficio estero segretaria viene dattilografia perfetta conoscenza inglese francese tedesco, subito. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 415 — 10100 Torino».
AZIENDA importanza internazionale cerca diplomate-abili corrispondenti inglese ed almeno altra lingua (preferisce spagnolo) retribuzione proporzionale al tempo mantiene impiegato. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 4614 — 10100 Torino.
CALZE cosmetici: assume 16-17 anni uso pedalino. Presentarsi corso Filippo 2, Venaria.
GUADAGNI elevati lavoro originalissimo, anche tempo libero. Possibile progressione carriera. Tel. 854.707.
INGRASSO cosmetici cerca apprendista conoscente. Tel. 659.524.
ISTITUTO odontotecnico numero cerca collaborazione su stabilenti protesi ortodontia fissa trattamento ospedaliero e estetico-preventivo specificare curriculum ai sigg. Giuseppe Giancotti via Vigella cento 44 Roma, sicuri massima discrezione riserbo.
OFFICINA attrezzata ammorrebbe competenti in serramenti alluminio capace montaggio e organizzare lavorazione, cui non contrattazione. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 7065 — 10100 Torino.
ORGANIZZAZIONE nazionale per lancio articolo brevettato ed esclusivo assume concessionari e rappresentanti per provincie Piemonte. Tel. 874.815.
PERFORATRICI rettificatrici tipo Usag vec Mds con esperienza cercasi ottimi retribuzione. Tel. 503.990.

A neozeli assistenza tecnica elettrodomestici Magic Clan SpA offre possibilità impiego diversificate venditori provinciali. Telefonare 878.420.
JAGUAR 3.4 S 1968 più unico proprietario privato vende 1 milione 500 mila. Telefonare 878.420.
MASERATI Citroen 514 coupé, 4 posti, occasione bimestrale. Frassati, corso Vittorio Emanuele 208.
PRIVATAMENTE vende GT 1750 e 124 coupé 1968 splendida peltinella, via Monfalcone 13 angolo via Tripoli.
PRIVATO vende Morris Cooper originale inglese accessoriata, efficientissima per qualsiasi prova. Tel. 595.368.
PRIVATO vende Peugeot 404 anno '67, Tel. 280.691.
ROULOTTES carapegnio e suo negozio costruzione indispensabile meccanica elettronica in fabbrica. Motto, via Vittorio 20/B.
250 parte contravento 1966, bella qualunque prova privatamente vendo occasione. Tel. 319.276.

㉓ Prestazioni diverse

STUDIO Daign collabora con aziende per creazione nuovi articoli. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 3237 — 10100 Torino».

㉔ Annunci vari

DIPINTO Cavalieri 1886 173 x 120 vendo per milioni. Tel. ufficio 680.550.
FRANCOBOLLI inserie collezione completo Filatelia S. Secondo 22, Telefono 540.611.
LUSSUOSI mobili macchine ufficio vendesi. Tel. 831.543.
PELLICCE visoni canadesi persiani lacca lontre castori castorini agnelli persiani brevissa nei grigi. Tel. 263.131.
SVENDITA autoradio di tutte le marche. Autoradio Pedrazzi, corso Cairo Vittorio 72, Torino.
VERA occasione vendesi negozietto abbigliamento ottimo, locale, impianti, specialissimo, banchi forno, Tel. 701.186 - 780.471.